

TESTI E DOCUMENTI DI STORIA NAPOLETANA
PUBBLICATI DALL'ACCADEMIA PONTANIANA

VOLUME QUINDICESIMO

ACCADEMIA PONTANIANA

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

RICOSTRUITI DA
RICCARDO FILANGIERI
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI
ARCHIVISTI NAPOLETANI

XV

1266 - 1277



NAPOLI
PRESSO L'ACCADEMIA
MCMLXI

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

VOL. XV

A CURA DI
IOLE MAZZOLENI

P R E F A Z I O N E

Questo volume, quindicesimo della serie, contiene, ricostruito da Riccardo Filangieri con il n. LXXVII, il secondo dei Registri della V indizione dal 1 settembre 1276 al 31 agosto 1277.

Nell'inventario del 1284, era annotato sotto il n. 73 « *Item librum unum intitulatum in coperta: Registrum ubi continentur secreti et magistri portulani et procuratores anni V^e indictionis* ».

Il Durrieu, indicandolo con il numero LXXXIX, lo ricomponne con i fogli 2 a 85 dall'originario Registro 26, annotando che dell'antica numerazione romana da II a LXXXI, risulta mancante un gruppo di sei fogli, presubilmente tra il f. LXXVIII e il f. LXXXX.

Al f. 2 del Registro, era riportato il titolo, notato sia dal Capasso che dal Durrieu « *Registrum ubi continentur Secreti et Magistri Procuratores et Portulani anni quinte indictionis, factum sub magistro Guillelmo de Faronvilla, preposito ecclesie Santi Amati Duacensis, Regni Sicilie Vicecancellario, anno Domini MCCLXXVI, die primo septembris quinte indictionis, regnante domino rege Karolo, etc. anno duodecimo* ».

Dal Capasso si apprende pure che a f. 10 si leggeva « *Die Iovis XV iulii V indictionis apud Lacumpensilem, dominus Cancellarius incepit sigillare sigillo novo, et sequenti die Veneris fractum fuit sigillum vetus* ».

I documenti recuperati sono 265, ai quali si sono uniti altri 172 atti aggiuntivi dei registri precedenti, che si è creduto opportuno di inserire in questo volume, a completamento del periodo cronologico dal 1266 al 1275.

I documenti pubblicati sono in totale 437.

Data la raggiunta consistenza dei volumi editi e il numero dei registri ricostruiti si è compilato un quadro riassuntivo generale cronologico archivistico per rendere agevole allo studioso l'orientamento dell'antica archiviazione rispetto alla odierna ricostruzione cronologica sistematica.

Detto quadro precede l'indice analitico del volume.

Con il volume successivo si completeranno i registri della V indizione.

Continua ininterrotto da parte degli Archivisti Napoletani lo spoglio delle fonti e la trascrizione dai testi originali. Sono in corso di ultimazione le trascrizioni dei fondi pergamenei del comune di Atessa, e degli Archivi di Cava e di Montecassino.

Si è iniziato contemporaneamente l'esame dei manoscritti Del Giudice, recentemente riordinati presso la Società Storica Napoletana.

Al lavoro di trascrizione e di raccolta delle fonti attendono con particolare assiduità la dott.ssa Iolanda Donsi, la dott.ssa Dora Musto, la signorina Bianca Mazzoleni, la dott.ssa Maria Martullo, il dott. Aldo Caserta, la dott.ssa Adriana Ballanti e la sig.ra Maria Rosaria Ghia.

Collaborano direttamente alla stesura dei volumi, alla revisione delle bozze di stampa e alla compilazione dell'indice, la dott.ssa Amelia Gentile e la dott.ssa Renata Orefice.

All'Accademia Pontaniana e al suo Presidente, prof. Carmelo Colamonico, che con instancabile fervore vigila e provvede, perchè la pubblicazione non subisca soste, alla pari del metodico lavoro di ricostruzione, va con il mio, il fervido ringraziamento degli Archivisti Napoletani.

J. M.

INDICE SOMMARIO

DATE INDIZIONI ED ANNI	TITOLI	COLLOCAZIONE REGISTRI, DOCUMENTI
V (1276-1277)	Secreto Principatus, T. Laboris et Aprutii	LXXVII, 1-34
"	Secreto Apulie	" 35-82
"	Secreto Calabriae	" 83-92
"	Secreto Siciliae	" 93-110
"	Mag. Procuratores et Portulani	" 111-265
X (1266-1267)	Additiones ad Reg. I	Add. 1
"	" " " II	" 2-6
XI (1267-1268)	" " " III	" 7
"	" " " V	" 8-9
XII (1268-1269)	" " " VI	" 10-19
"	" " " VII	" 20-22
"	" " " VIII	" 23-25
XIII (1269-1270)	" " " XII	" 26-32
"	" " " XIII	" 33-40
XIII (1269-1270)	" " " XIV	" 41-59
"	" " " XV	" 60-63
"	" " " XVI	" 64-69
XIV (1270-1271)	" " " XX	" 70-77
"	" " " XXI	" 78
"	" " " XXII	" 79-98
"	" " " XXIV	" 99-104
XV (1271-1272)	" " " XXVIII	" 105
"	" " " XXIX	" 106
"	" " " XXX	" 107
"	" " " XXXIV	" 108
"	" " " XXXVII	" 109
I (1272-1273)	" " " XLIV	" 110
"	" " " XLVIII	" 111
II (1273-1274)	" " " LVII	" 112-113
"	" " " LIX	" 114
III (1274-1275)	" " " LXIII	" 115-127
"	" " " LXIV	" 128
"	" " " LXVI	" 129-140
IV (1275-1276)	" " " LXX	" 141-147
"	" " " LXXI	" 148
"	" " " LXXII	" 149-162
"	" " " LXXIII	" 163-166
XIV (1269-1270)	<i>(Incerta collocazione)</i>	" 167-170
III (1274-1275))	" " "	" 171-172

ABBREVIAZIONI

a.	anno	mag.	magister
alt.	altitudo	magn.	magnificus
ampl.	amplitudo	med.	medius
ap.	apud	mil.	miles
Arch.	Archivio	ms.	manoscritto
B.	Beatus	mul.	mulier
b. m.	beate memorie	nob.	nobilis
can.	canna	not.	notarius
cler.	clericus	ord.	ordo
cons.	consiliarius	p. f.	proximo futurus
dat.	datum	p. g.	ponderis generalis
D. g.	Dei gratia	p. p.	proximo passatus
d. t.	devotioni tue	p. v.	proximo venturus
d. v.	devotioni vestre	Pp.	Papa
den.	denarius	pred.	predictus
diac.	diaconus	pref.	prefatus
dil.	dilectus	pres.	presens
dim.	dimidius	presb.	presbiter
dioc.	diocesis	qd.	quondam
dom.	dominus	q. s.	qui supra
eccl.	ecclesia	r.	regius
episc.	episcopus	R. e. a.	Regni eius anno
f.	filius	R. n. a.	Regni nostri anno
f. t.	fidelitati tue	rel.	relicta
f. v.	fidelitati vestre	rel.	religiosus
fam.	familiaris	rep.	repertorio
fid.	fidelis	rev.	reverendus
fr.	frater	sal.	salma
gen.	generalis	sol.	solidus
g. p.	generale pondus	t. f.	tue fidelitati
gr.	granum	tar.	tarenus
gross.	grossitudo	thum.	thuminus
ill.	illustris	tit.	titulus
ind.	indictio	trascr.	trascrizione
iud.	iudex	turon.	turonensis
iun.	iunior	unc.	uncia
lat.	latitudo	ven.	venerabilis
libr.	libra	vid.	videlicet
M. Curia	Magna Curia	vig.	vigilia

SECRETI, MAGISTRI PORTULANI ET PROCURATORES

Questo registro contiene gli atti dei Secreti, Maestri Portolani e Procuratori del Regno per l'anno della V indizione e precisamente dal 1° settembre 1276 al 28 agosto dell'anno seguente.

Al n. 73 dell'Inventario del 1284 è così descritto: « Item librum unum intitulum in coperta: Registrum ubi continentur Secreti et Magistri Portulani et Procuratores anni V^e indictionis ».

Il Durrieu, con il n. LXXXIX lo ricostruisce con i fogli da 2 a 85 del Reg. 26, osservando che la numerazione dei fogli procede, senza interruzione, da II a LXXVIII; seguono 5 fogli senza l'antica numerazione, poi due fogli numerati LXXXX-LXXXXI. Mancherebbero, quindi, del registro primitivo 6 fogli tra il f. 78 e il f. 90.

Il titolo del registro era riportato al f. 2:

« Registrum ubi continentur Secreti et Magistri Portulani anni quinde indictionis, factum sub magistro Guillelmo de Faronvilla, Preposito ecclesie Sancti Amati Duacensis, Regni Sicilie Vicecancellario, anno Domini MCC^o LXXVI, die primo septembris quinde indictionis, regnante domino Rege Karolo etc. anno duodecimo ».

Da una nota del Capasso si apprende che a f. 10 era indicato che « Die Iovis XV iulij V indictionis apud Lacumpensilem dominus Cancellarius incepit sigillare sigillo novo, et sequenti die Veneris fractum fuit sigillum vetus ».

Il registro è ricostruito come segue:

- a) Secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii, Reg. 26, ff. 2-11 (4 sett. 1276-28 ago. 1277).*
- b) Secreto Apulie, Reg. 26, ff. 12-27 (9 sett. 1276-25 ago. 1277).*
- c) Secreto Calabrie, Reg. 26, ff. 28-31 (11 sett. 1276-3 ago. 1277).*
- d) Secreto Sicilie, Reg. 26, ff. 32-37 (11 sett. 1276-18 ago. 1277).*
- e) Mag. Procuratores et Portulani, Reg. 26, ff. 38-85 (1 sett. 1276-29 ago. 1277).*

Secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii

1. - (*Re Carlo ordina al Secreto di Principato e Terra di Lavoro di pagare il soldo a maestro Morando di Reggio, professore di logica nello Studio di Napoli per l'anno della V ind., in ragione di 10 once d'oro all'anno*). Dat. Vetralle, IV septembris V ind. (Reg. 26, f. 1).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 520, t.; id., Ms. in Arch.; id., *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 41; Chiarito, *Rep. 30*, f. 183, che indica f. 2, 3.

2. - (*Re Carlo ordina al Secreto di Principato e Terra di Lavoro di pagare il soldo a Maestro Niccolò professore di diritto canonico nello Studio di Napoli per gli anni della IV e V ind.*). Dat. Viterbii, XXVI septembris. (Reg. 26, f. 1).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 42 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 520, t.; *Storia dell'Univ. di Napoli*: Monti, *L'età angioina*, p. 79.

3. - (*Mandatum pro Angelo de Marra, Mag. Rationali, cons., fam. de solutione gagiorum ad rationem unc. XII, tar. XXII, gr. X p. g. per mensem iuxta assisiam Imperii pro eo quod extra Regnum fuit commoratus*). (Reg. 26, f. 2).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi etc.*, pp. 17-18.

4. - (*Mentio finium nonnullorum bonorum Bitonti*). (Reg. 26, f. 2).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc., IV, B. 15, f. 376, t.

5. - (*Si ha notizia degli stipendi dei dottori dello Studio di Napoli*). (Reg. 26, f. 2).

FONTI: Del Giudice, *La fam. di Re Manfredi*, in « Arch. Stor. Prov. Napol. », IV, p. 308.

6. - (*Mandatum pro Archiepiscopo Aversano, de exhibitione decimarum*). (Reg. 26, f. 2).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 183.

7. - (Mentio Raynaldi de Sancto Licio castellani castri Rocce de Intro). (Reg. 26, f. 2, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

8. - (Mentio Iohannis dicti Bussoni, mil., castellani castri Laureti). (Reg. 26, f. 2, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

9. - (Re Carlo ordina al Secreto di Principato e Terra di Lavoro di pagare il soldo a Maestro Giovanni di Trani, professore di logica nello Studio di Napoli per l'anno della V ind.). Dat. Viterbii, XXXI octubris V ind. (Reg. 26, f. 3).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 46; id., Ms. in Arch.; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. B. 5, f. 68, t.

10. - (Si ha notizia che fra' Stefano di Milano era chierico, consigliere e fam. del Re il 15 ottobre della V ind.). (Reg. 26, f. 3).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 520, t.

11. - (Mandatum pro Philippo f. qd. Petri de Angicuria morante in Neapolitano Studio, de solutione cuiusdam pecunie quantitatis). (Reg. 26, f. 3).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. B. 5, f. 68, t.

12. - (Si dà ordine di pagare lo stipendio al Giustiziere degli scolari e dottori delle diverse facoltà). (Reg. 26, f. 3).

FONTI: Del Giudice, *Cod. diplom.*, I, p. 262, n.

13. - (Mandat ut exhibeat Frederico de Vicesono certam pecunie quantitatem). (Reg. 26, f. 3).

FONTI: Chiarito, l. c.

14. - (Si ha notizia dell'invio a Roma di vino greco e vino di Lucera, di lardo e cera). (Reg. 26, f. 4, t.).

Fonti: De Bœiard, *Le régime politique etc.*, p. 183.

15. - Scriptum est eidem Secreto (Principatus, Terre Laboris et Aprutii) etc. Dudum intimasti Nobis per tuas litteras quod, iuxta mandatum nostrum tibi hactenus destinatum, unc. auri MCC congregaveras ad opus Bonaventure Bernardini et sociorum mercatorum Senensium .. quas Nobis mercatores ipsi mutuaverant in magna nostra necessitate; postmodum vero per alias nostras litteras tibi mandavimus ut, de pred. MCC unc. Nicolao Fundicario,

nuntio mercatorum ipsorum unc. auri DCC quas alias mercatores ipsi Nobis mutuarunt, exhibere curares; et tu, sicut eisdem mercatoribus exponentibus Nostra Serenitas intellexit, eundem Nicolaum post te ducens, ponis ipsum in verbis vacuis et pecuniam ipsam sibi denegas exhibere, sperans ut affectus tedio tibi remittat aliquid de dicta pecunie quantitate, sicut etiam dictus Nicolaus nuper eisdem mercatoribus per suas licteras intimavit, de quo, si est ita, taliter te castigabimus, quod attemptare de cetero similia non presumes. Cum igitur pred. negotium toto cordis affectu velimus infallibiliter expediri, f. t. sub pena persone et honorum tuorum omnium precipiendo mandamus quatenus, statim, receptis presentibus, omnibus aliis negotiis quantumcumque urgentibus pretermisiss, pred. DCC unc. p. g. dicto Nicolao iuxta tenorem pres. mandati nostri tibi missi propterea studeas exhibere. Et ut pred. iuxta Nostrum beneplacitum compleantur, ecce Guillelmum de Porce vallicium nostrum latorem presentium, ut solutionem dicte pecunie presentialiter videat et Nobis referat qualiter te gesseris in pred., ad te specialiter duximus destinandum. Dat. Viterbii, XII decembris V ind. (Reg. 26, f. 6).

FONTI: Terlizzi, *Relaz. di Carlo I con la Toscana*, p. 416, n. 753 (trascriz.).

16. (Mandatum pro canonicis Nole de exhibitione decimarum). (Reg. 26, f. 6, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

17. (Re Carlo scrive al Secreto di Principato, T. di Lavoro e Abruzzo « De anguillis, saracis, sypiis, et capitonibus sallitis, quos per Secretum nostrum Apulie tibi mandavimus ad opus nostri Hospitii destinatos per te usque ad nostrum beneplacitum conservandos, ad requisitionem mag. Nicolai Buccelli dom. Pape cappellani etc. pro usu familie Karoli de Flandria carissimi nepotis nostri, domicillarum nostrarum morantium Neapoli et familie que de ordinatione nostra cum eodem Thesaurario comedere debet, quantitatem quam a te duxerit requirendam debeas exhiberi »). Dat. Rome, XVII februarii V ind. (Reg. 26, f. 7).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, in « Arch. Stor. It. » v. XXVI, p. 8 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 521.

18. (Mentio Calquini Flamingi fam., qui creatur castellanus castri Ebo-
li). (Reg. 26, f. 7).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

19. Pro mercatoribus Massiliensibus.

Secreto (Principatus, Terre Laboris et Aprutii), [mandat] ut mercatores

(Massilienses exercentes mercationes in Neapoli) et mercimonia eorum in fundico (Regni Sicilie) recipi et eis pro reponendis et conservandis pannis et mercimoniis locum convenientem dari faciat, recepto ab eis iure proinde et dirictu Curie debito. Dat. ut supra (Rome, XXV februarii). (Reg. 26, f. 7).

FONTI: De Bouïard, *Actes et lettres de Charles I concernant la France*, p. 328 (trascriz. parz.).

20. (Stephano de Villariis scutifero, commictitur custodia Rocce de Bantra). (Reg. 26, f. 8).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

21. Scriptum est eidem (Secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii): Licet tibi satis expresse scripserimus ut Nicolao Fundicario, nuntio Bonaventure Bernardini, Renerii Iacobi et aliorum sociorum suorum civium et mercatorum senensium unc. auri DCC. p. g. solutas per eos de mandato nostro, pro parte nostre Camere, Camerario domini Pape, in quibus eidem Camerario ex causa mutui tenebamur, omni mora, occasione ac difficultate remotis, solvere procurares, prout in eisdem litteris plenius continetur. Tamen, quia sicut dicto Nicolao Fundicario didicimus referente tu, mandatum nostrum vilipendens cum iam magnum temporis spatium sit elapsum, intra quod dictam debuisti pecuniam persolvisse, pred. pecunie quantitatem nondum eidem Nicolao integraliter persolvisti; quare pro parte Nicolai petebatur a Nobis ut nostrum apponere super hoc remedium curaremus.

Quo circa f. t. sub pena L unc. auri, f. et e. p. mandamus quatenus totum complementum pred. DCC unc. auri eidem Nicolao sine aliqua difficultate persolvas. Si vero non solveres, quod non credimus, causam qua re non solvisti hactenus nec persolvis, statim Thesaurariis nostre Camere significare procures et a die receptionis presentium in antea, de ipsa pecunie quantitate, nichil persolvas eidem, set memorato Nicolao antapocam facias de quantitate pecunie per te iam sibi soluta; quam antapocam per latorem presentium eidem Thesaurariis studeas destinare ut residuum supradicte pecunie quantitatis, in eadem nostra Camera persolvatur eidem Nicolao et contra te per nostram Curiam de mandatorum nostrorum contemptu, sicut de iure procedi poterit, procedatur. Dat. Baruli, die XXI martii V ind. (Reg. 26, f. 8).

FONTI: Terlizzi, *O. c.*, p. 426, n. 765.

22. (Si apprende che il 18 aprile della V ind. un certo A. era vescovo di Aversa). (Reg. 26, f. 8, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 521; il vescovo è Adamo.

23. - (*Si ha notizia che Guido d'Alemagna fu Vicario e Stratigoto nella città di Salerno*). (Reg. 26, f. 9).

FONTI: Bibl. Angelica di Roma, Ms. Prignano, 276, I, f. 36, t.

24. - (*Mandatum pro Episcopo Thelesino et relig. viro abate monast. S. Salvatoris de Thelesia de exhibitione decimarum*). (Reg. 26, f. 9, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

25. - *Secreto Principatus et Terre Laboris*.

Mandatum pro Primicerio et capitulo Maioris Fundane Ecclesie « de decimis baiulationis demaniorum et omnium aliorum iurium Curie nostre in dicta terra Fundana et pertin. eius, sicut crescunt et decrescunt ». Dat. Venusii, die XII iunii. (Reg. 26, f. 9, t.).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Ist. Stor. Germanico.

26. - (*Re Carlo fa quietanza al Secreto di Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo per le 65 cantaià e i 25 rotoli di biscotto fornito alle due galere che per ordine di Carlo princ. di Salerno, trasportarono il cadavere della regina Beatrice, sua madre, da Napoli a Marsiglia*). Dat. ap. Sanctum Geruasium, XXIII iunii V ind. (1277). (Reg. 27, f. 9, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I ecc.*, p. 207; id., Ms. in Arch.; Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 159, n., con la data del 22 giugno.

27. - (*Donantur Roberto de Accon fam. nonnulla descripta bona Neapoli, Capue et pertinentiis*). (Reg. 26, f. 10).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 183, t.

28. (*Symoni de Moysemez castellania castri Lauri committitur*). (Reg. 26, f. 10).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

29. (*Mentio Gulielmotti de Lagni, Iohannis de Restolio, Iohannis de Stella, Gualterii de Annichino et aliorum servientum castri Maule*). (Reg. 26, f. 10).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 288, t; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 15, f. 816.

30. (*Mentio cuiusdam petie terre site in Villa Sancti Cipriani de Neapoli*). (Reg. 26, f. 10).

FONTI: Chiarito, *Com. ist. sulla Costituzione De instrum. confic. per curiales*, p. 147; Giustiniani, *Diz. geogr.*, t. VI, p. 226.

31. - (« Die Iovis, XV iulii, V indictionis ap. Lacumpensilem. Dominus Cancellarius incipit sigillari sigillo novo et sequenti die Veneris fractum fuit sigillum vetus »). (Reg. 26, f. 10).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, in « Arch. Stor. Italiano », XXVI, p. 210, 211; id., Ms. in Arch., I, f. 521. Il Minieri Riccio annota che le parole sopra riportate erano scritte sull'ultima parte del retto del f. 10 con l'aggiunta « *Karolus Dei gratia Ierusalem, Sicilie etc.* ».

32. - (*Si ha notizia dei seguenti ribelli: Riccardo Parrilli di Napoli, Nicolò di Trani, Sommaro figlio di Mattia di Trani, Tommaso de Venere, Mucio nipote di Raniero di Trani, Bartolomeo de Fisaula, Petruccio f. di Giorgio Gullo, Giovanni de Aldetta e Filippo suo figlio, Aroldo di Ripalta, Gentile de Centimano, Matteo Greco, Filippo f. di Rinaldo di Arenga, Matteo Polluto, Accardino de Virginetto*). (Reg. 26, f. 10).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 521, t.

33. - Pro Episcopo Casertano. De decimis perpetuis.

Scriptum est Secretis Principatus, Terre Laboris et Aprutii, tam presentibus quam futuris etc. in forma de decimis perpetuis pro ven. Patre N. (Nicolao) Episcopo Casertano, super exhibendis sibi singulis annis decimis omnium fructuum, reddituum et proventuum demaniorum Comitatus Caserte, terre Murroni, Limatule et Ducente nec non decima demanii iuris plateatici Magdaluni, quas predecessores eius et ipse annis singulis consueverunt percipere et habere Dat. ap. Lacumpensilem, die III augusti. (Reg. 26, f. 11).

FONTI: Ms. Shearer in Arch., vol. I, f. 181 (trascriz. parz.); Chiarito, l. c.; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 521; Ms. di E. Sthamer pr. l'Ist. Stor. Germanico (not.).

34. - (*Re Carlo ordina al Secreto di Principato e Terra di Lavoro di pagare il soldo a maestro Bonafidanza da Tuderto, professore di grammatica nello Studio per l'anno della V ind.*). Dat. ap. Lacumpensilem, die XXVIII augusti (Reg. 26, f. 11, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 520, t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, B. 5, t. 68, t.

Secreto Apulie

35. - (Mentio Goffridi Pulcini, castellani castri Lucerie Sarracenorum mil. et fam.). (Reg. 26, f. 12).

FONTI: Chiarito, l. c.

36. Scriptum est eidem Secretario (Apulie) etc. Significamus tibi et alias per nostras licteras significavimus quod Bonaventura Bernardini, Benerius Iacobi et Franciscus Berignonis pro se et Gregorio Gonnella, Bartholomeo Henrici, aliisque eorum sociis, civibus et mercatoribus senensibus mutaverunt Camere nostre per manus ven. viri mag. Petri Farinelli, dom. Pape cappellani unc. auri MCC p. g.; cumque tibi dederimus per easdem nostras licteras in mandatis ut pred. MCC unc. de pecunia quam Curie nostre dare teneris, ratione officii Secretie, quodque pro pres. a. V ind. ad cabellam exerces, congregares et congregatas Nicolao Fundicharo, nuntio dictorum mercatorum pred. tibi licteras assignanti, sine mora et defectu quolibet exhibere curares. Quia tamen pred. negotium multum insidet cordi nostro et volumus quod pred. solutio nullatenus recipiat tarditatem, iterato f. t. aliis penis contentis in pred. prioribus nostris licteris in sua remanentibus firmitate, sub pena C unc. auri, f. et e. p. m. quatenus pred. MCC unc. dicti p. g. de supradicta pecunia Curie nostre officii tui que est etc. dicto Nicolao Fundicharo nuntio dictorum mercatorum exhibere procuret, non obstantibus mandatis nostris vel Karoli primogeniti nostri tibi directis vel in antea dirigendis, sub quamcumque forma verborum per que pred. priorum et presentium licterarum nostrarum executio impediatur vel in aliquo retardetur. Recepturus etc. et de hiis que solveris ydoneam apodixam. Dat. Viterbii, XXIV octobris V ind. (Reg. 26, f. 12, t.).

FONTI: Terlizzi, *O. c.*, p. 409, n. 744 (trascriz.).

37. - Scriptum est eidem Secretario (Apulie). (De mittendis rebus ex munitione castri Durachii, scriptum est primo Nicolao Frecze et Ursoni de In-sula statutis super occasione officii Secreti Apulie). Dat. Viterbii, XX octobris V ind. (Reg. 26, f. 12, t.).

FONTI: Thalloczy, *Acta et diplom. res. Albaniae.*, p. 106, n. 362. (not.).

38. (Mandatum pro Archiepiscopo Brundusino, de exhibitione decimarum). Dat. XXII octobris V ind. (Reg. 26, f. 13).

FONTI: Chiarito, *l. Minieri Riccio*, Ms. in Arch., I, f. 521.

39. (Donat Petro de Summerosa mil. et fam. terras Oppidi, Albani et Casalis Aspri). (Reg. 26, f. 13).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

40. - (Mandatum pro Constancio de Afflicto Secretario Apulie de « solidandis stipendiariis et armigeris nostris morantibus in Durachio pro mensibus tribus ad rat. unc. auri DCXCVIII et tar. III et med.). Dat. II novembris 1276. (Reg. 26, f. 13).

FONTI: Carabellese, *Carlo d'Angiò etc.*, p. 77 (not.).

41. (Si ha notizia che Enrico di Castiglia e il conte di Caserta il 21 dicembre della V ind. erano ancora in ceppi nel castello di Canosa). (Reg. 26, f. 14, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Notam. di Matteo Spinelli etc.*, p. 141, not.; id., Ms. in Arch., I, f. 521 e t. (v. f. 21 al n. 61).

42. (Mandatum pro Archiepiscopo Tranensi de exhibitōne decimarum). (Reg. 26, f. 15, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*. Il Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 521, t., nota che il 10 marzo della V ind. la sede vescovile di Trani era vacante.

43. (Committitur Enardo Ginardo mil., custodia palatii et defense Cau-rati). (Reg. 26, f. 16, t.).

FONTI: Chiarito, *l.*

44. (Mentio Henrici Cavalerii prepositi tarsianatum Curie in Apulia). (Reg. 26, f. 16, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 184.

45. (Secreto Apulie. Mandatum pro Episcopo Ogenti, de exhibitōne « decimarum omnium proventuum terre Ogenti eiusque casalium »). Dat. ibidem (Brundusii) XIII aprilis. (Reg. 26, f. 16, t.).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico; Chiarito, *l.*

46. - Pro Stephano Mauroceno, civi Venetie.

Scriptum est Secreto vel Vicesecreto Apulie etc. Stephanus Maurocenus, civis et mercator Venetie ad nostram presentiam veniens, nostre exposuit Maiestati quod, cum ipse Ursoni Bovi de Ravello, habitatori Trani, quandam quantitatem cere, vid.: centena XXVII et med. pro unc. auri LV in civitate Trani vendiderit atque tradiderit, idem Urso, ducens eum super solutionem ipsius pecunie verbis inanibus et demum de civitate ipsa recedens, pred. Stephano pecuniam ipsam solvere non curavit, propter quod Celsitudini nostre supplicavit ut providere sibi super hoc benignius dignaremur.

Nos igitur, qui indemnitatem mercatorum exterum volumus, ipsius iustis supplicationibus inclinati, f. t. mandamus quatenus, si rei veritas sic se habet, pred. pecunie summam eidem Stephano, iuxta usum dohane per eundem Ursonem restitui facias sine mora, eum ad hoc per bona ipsius, ubique consistant, costructione qua convenit, compellendo, ita quod ad nostram propterea ulterius recurrere Curiam non cogatur. Dat. Brundusii, XXIII aprilis V ind. (Reg. 26, f. 17).

FONTI: Nicolini N., *Cod. diplom. Ven.-Napol.*, vol. I, P. I, p. 170. (trascriz.); Carabellese, *O. c.*, p. 149 (not.).

47. Pro heredibus qd. Petri Marcelli.

Scriptum est eidem Secreto (Apulie) etc. Dudum Celsitudo nostra concessit Petro Marcello subscripta bona stabilia burgensatica, sita in Trano et pertin. eius, que fuerunt subscriptorum pred. nostrorum ad manus nostre Curie per excadentiam rationabiliter devoluta, in pheudo pro annuo redditu XL unc. auri, sub servitio duorum militum, et, eodem Petro defuncto, quia Andreas, primogenitus eiusdem Petri, ad quem successio bonorum ipsorum de iure spectabat, bona ipsa in manus nostre Curie resignavit, advertentes provisione benivola servitia, que dictus qd. Petrus Marcellus dum vixit nostre prestitit Maiestati, de beneplacito et provisione nostra, processit ut Philippus, maior natu post pred. Andream, f. dicti qd. Petri Marcelli de bonis pred. haberet medietatem et reliquam medietatem haberent proportionaliter Iohannes et Symon fratres minores dicti Philippi, f. Petri Marcelli, ita vid. quod alter pred. Iohannis (et) Symonis, qui primo veniret in Regnum nostrum suam et alterius provisionem seu concessionem tali conditione optineret, quod eorum alter in pred. bonis succederet alteri sine liberis decedenti. Verum, quia pred. Philippus, Maiestati nostre supplicavit ut medietatem bonorum ipsorum sibi per Excellentiam nostram concessam, quia per Curiam nostram bona huiusmodi procurabantur, sibi assignari et restitui et pro parte dicti Iohannis, cui reliqua medietas bonorum ipsorum tam ex concessione nostra quam ex successione dicti Symonis fratris sui premortui, cui successit, in pred. provisione nostra, secundum conditionem pred., pertinuit, Nobis fuit supplicatum ut reliquam medietatem omnium bonorum ipsorum sibi spectantem cum non habeat unde valeat sustentari, sibi assignari et restitui mandaremur; et dictus Philippus pro medietate bonorum ipsorum sibi concessa, in manibus nostris ligium homagium et fidelitatis debite prestitit iuramentum, et eo quod iuvenis est et bona ipsa propter iuventutem suam non potest ad huc commode procurare, et dictus Iohannes est infra etatem legitimam constitutus, propter quod medietas bonorum ipsorum spectans sibi similiter per eum procurari non potest mandamus quatenus medietatem bonorum ipsorum pro parte et nomine dicti Philippi, recepto prius debito relevio pro parte nostre Curie ab eodem, et reliquam medietatem pro parte dicti Iohannis baliatus nomine, eo quod ut dictum est, idem Iohannes, infra etatem consistit, Iohanni de Britania, fid. nostro, receptis presentibus assignes vel facias assignare, ut medietatem bonorum ipsorum pro parte dicti Philippi, et reliquam medietatem pro parte dicti Iohannis usque ad nostrum beneplacitum diligenter debeat procurare, ac proventus et redditus bonorum ipsorum percipere et fideliter conservare; de quibus eisdem Philippo et Iohanni victui necessaria, ex quibus sustentari valeant, ministrare procuret, sicut de hiis omnibus diligenter et sine fraude aliqua exequendis in presentia nostra, tactis sacrosantis Evangeliiis, corporale prestitit iuramentum.

Bona vero pred. sunt hec vid.: bona que fuerunt Nicolai de Trano, scilicet domus una in qua habitabat cum curti communiter et cum aliis domibus

in eodem loco, vacuis, iuxta domum Aldemarii Milonis et iuxta viam publicam.

Item alia domus iuxta domum Nicolai de Transagusto et iuxta domum Fraternalitatis.

Item domus una que est in loco Speciali, iuxta domum Ursonis de Abbate et iuxta domum Thomasii de sire Andrea.

Item in clusa Sancti Martini petie vinearum XIII, que sunt iuxta vineam iud. Demetrii et iuxta vineas dompni Nathalis Primicerii.

Item in loco Molendini Piczuli vinee duo deserte, iuxta vineas Nicolai de Risando iuxta vineam relicte Aldemarii.

Item in loco Lame Cupe vinee IV deserte iuxta vineas iud. Francisci et iuxta vineas Nicolai de Iudice Mele.

Item viridarium unum in loco Spinacii, cum uno filario in capite ipsius viridarii, iuxta vineas filiorum Maionis de Mandino et iuxta vineas Maioris Sambari Piczi.

Item viridarium unum in loco Plante, cum terra circa eum et tribus arboribus olivarum iuxta viridarium Mathei de Abalardo et iuxta terram cum arboribus olivarum mag. Nicolai de Trano.

Item viridarium unum, quod dicitur Gattifridus, cum arboribus olivarum, in petia Columbi, iuxta carraram veterem et iuxta viridarium iud. Sammari de Abalardo.

Item alia terra cocibellina cum arboribus olivarum XIV iuxta terram Sancte Habone et iuxta carraram veterem.

Item in pertin. Trani terra ad seminandum in diversis locis, sexta pars de terra in casali de Piczis, iuxta viam Andrie et iuxta Sanctum Iohannem de Monte, in loco Spinatii.

Item sexta pars de terris ad seminandum iuxta terram Sancte Helene, iuxta terram Sancti Felicis et iuxta carraram veterem.

Item in Spinacio, ubi dicitur Desertum, sexta pars de terris iuxta terram Francisci de Churincole, iuxta viridarium Guillelmi Pagani et iuxta terram Guillelmi Scannicelli.

Item aliud viridarium quod dicitur Infirmorum, iuxta terras cum arboribus olivarum Cavensis Monasterii et iuxta terram Sancte Helene.

Item arbores olivarum XII que sunt in petia terre una que dicitur de Fundo, iuxta terram cum arboribus olivarum Sancte Helene et iuxta viam communem.

Item arbores olivarum IX in terra sita a duabus partibus iuxta terram clusam iud. Melis de Lama.

Item alia domus in loco Porte Nove, iuxta domum Philippi Scornazoti et iuxta viam publicam a duabus partibus.

Item bona que fuerunt Sammari f. Mathie, vid.: tertia pars pro indiviso in loco Petre, domus unius in curti, iuxta domum Aldemarii de Abalardo et iuxta domum dirutam Sammari de Comescuto.

Item tertia pars pro indiviso cum arboribus olivarum in loco Spinacie.

Item tertia pars pro indiviso unius viridarii, quod dicitur de Catapano cum arboribus olivarum circa idem viridarium iuxta terram cum arboribus olivarum Francisci f. Churanelli et iuxta viridarium Guillelmi Pagani.

Item tertia pars pro indiviso unius viridarii magni cum arboribus olivarum Cavensis Monasterii et iuxta viridarium Guillelmi Pagani, in loco Leucaprensis.

Item tertia pars pro indiviso cum arboribus olivarum IV, que sunt iuxta carraram veterem et iuxta vineas Mathei de Abalardo et iuxta petiam de Columna.

Item bona que fuerunt Thomasi de Venerio, vid.: domus una magna in loco Conze, iuxta domum Guillelmi de Sypono iuxta domum que fuit Iohannis de Casaguasta.

Item domus una magna diruta, in loco Salvidariorum, iuxta curtim eccl. Sancti Martini et iuxta domum Iohannis Ursonis.

Item medietas de duabus domunculis coniunctis dotalibus in eodem loco, iuxta viam publicam et iuxta domum dirutam filiorum Iaquinti de Prothontino.

Item medietas pro indiviso unius domus dotalis in eodem loco, iuxta viam publicam et iuxta casale eccl. Sancti Thome.

Item medietas pro indiviso de vineis dotalibus in loco Campi Carusii, iuxta vineas Ursonis not. Vincentii et iuxta vineas Goffridi de Moleno, cum cripta et trappeto.

Item medietas pro indiviso de vineis III pro dotalibus, iuxta vineas iud. Francisci, cum arboribus olivarum, que sunt in capite quod dicitur Musuleus.

Item medietas pro indiviso de petia terre una in loco Spinacii, que vocatur Cucchellina, cum arboribus olivarum XI, iuxta terram Sancti Egidij et iuxta terras cum arboribus olivarum monast. S. Pauli.

Item et bona que fuerunt Muchii nepotis Raynerii, vid.: medietas pro indiviso vinearum VI dotalium, que sunt in loco Chistrie et sunt vinee pastine VI, iuxta vineam Churialesii et iuxta vineam Leonis de Palmerio.

Item domus una divisa in loco Sancte Marie de Russa, cum terra, iuxta domum que fuit iud. Sammari de Abalardo et iuxta domum Maionis.

Item medietas pro indiviso in loco Cisterne, de vineis dotalibus III et med., iuxta vineam Churpalati de Goffrido et iuxta vineas Peregrini de Leucherio; et de bonis supradicti Nicolai de Trano, domus una in loco Porte Nove, iuxta domum Philippi Scurbacoci et iuxta viam [publicam] a duabus partibus.

Volumus tamen quod Iohannes de Briciania ex parte nostra precipias ut, bis in anno coram Mag. Rationalibus Magne Curie nostre, integrum et debitum computum ponere debeat de singulis proventibus medietatis pred. bonorum spectantium ad Iohannem pred., quam prout dictum est, procurare habeat nomine baliatu ut exinde idem Iohannes decipi vel defraudari non possit. Quod si non fecerit, suspectus exinde coram nostra Celsitudine appa-

rebit, eum inde punire mandabimus, sicut interfuerit et nostro beneplacito residebit. Dat. Brundusii, XXIII aprilis (V ind.). (Reg. 26, f. 17 e t.).

FONTI: Nicolini N., *Cod. Ven.-Napol.*, vol. I, P. I, p. 171-175 (trascriz.); Carabellese, *O. c.*, p. 150 (trascriz. parz.); Chiarito, *l. c.*

48. - (Mandatum pro Archiepiscopo Tarentino de exhibitione decimarum « proventuum baiulationis et dohane Tarenti et aliorum iurium veterum eiusdem baiulationis et dohane adiacentium, nec non unc. auri XII de tintoria et unc. auri II de bucharia eiusdem terre Tarenti »). Dat. Brundusii, XXV aprilis V ind., 1277. (Reg. 27, f. 17, t.).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr: l'Istit. Stor. Germanico; Chiarito, *l.*

49. - (Simile mandatum pro Episcopo Hostunii). Dat. XXX aprilis V ind. (Reg. 26, f. 17, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 521, t.

50. - (Simile mandatum pro Archiepiscopo Brundusino). (Reg. 26, f. 17, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

51. (*Re Carlo ordina al Maestro Portolano di Puglia di concedere a* « I. episcopo Traguriensi licentiam extrahendi de portu Baroli CC salmas frumenti, illasque per mare ferendas Tragurium, pro usu familie eiusdem, absque iure exiture cautione quod frumentum ipsum ad terras inimicorum non deferat, de exhoneratione ipsius a Baiulo seu preposito eiusdem terre Tragurii, responsales etc. »). Dat. Brundusii, I madii V ind. (Reg. 26, f. 18).

FONTI: Carabellese, *O. c.*, p. 77 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, in « Arch. Stor. Ital. », XXVI, a. 1877, p. 19 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 522...

52. Pro filiis Petri Marcelli.

Scriptum [est] eidem (Secreto Apulie) etc. Exposuit Excellentie nostre Philippus Petri Marcelli quod, cum pridem tibi dederimus per nostras licteras in mandatis, ut medietatem bonorum burgensaticorum concessorum dudum dicto qd. Petro Marcello patri suo, existentium in Tranò et pertin. suis, in pheudo sub servitio duorum militum quia de ipsa medietate bonorum ipsorum quam post mortem dicti patris sui sibi concessimus, in manibus nostris ligium homagium et fidei debite prestitt iuramentum eidem Philippo et Iohanni de Britteana, statuto ad procurandum medietatem ipsorum pred. bonorum pro parte ipsius, eo quod ipse Philippus iuvenis est, assignares vel faceres assignari, tu nisi primo satisfaciat tibi de relevio pro ipsa medietate Curie nostre debito, huiusmodi medietatem bonorum ipsorum assignare recusas.

Cum igitur supplicatur etc. mandamus q. de exigendo huiusmodi relevio ab eodem supersedeas usque ad festum Omnium Sanctorum p. v. VI ind. et medietatem ipsam eidem Philippo et pred. Iohanni de Britteana

ipsius nomine statim assignes vel facias assignari, iuxta priorum continentiam licterarum tibi exinde directarum. Adveniente vero pred. termino relevium ipsum ab eo pro parte Curie nostre exigas, nullo Nobis exinde expectato mandato. Dat. Brundusii, III maii V ind. (Reg. 26, f. 18). (*cf. n. 47*).

FONTI: Nicolini N., *O. c.*, p. 178 sg. (trascriz.).

53. - Pro Portulano Baroli-De Curia.

Scriptum est eidem Secreto (Apulie). Ex parte Iohannis Germinantis statuti per Curiam nostram super custodia portus Baroli nuper fuit expositum quod olim in a. III ind. nuper preterite, datum fuit Rogerio Trare, tunc Secreto Apulie, per nostras licteras in mandatis, ut eidem Iohanni gagia sibi statuta pro eodem a. III ind. exhibere deberet. Vero idem Rogerius sic asserit eidem Iohanni de gagiis ipsis usque per totum mensem iulii eiusdem indictionis tantummodo satisfacit et pro mense augusti eiusdem ind. satisfacere non curavit.

Adiecit quod pro annis preteritis IV et V ind. de eisdem gagiis suis non fuit sibi per manus Curie in aliquo satisfactum. Quare Maiestati nostre fuit pro parte ipsius supplicatum ut sibi satisfieri mandarem. Ipsius supplicationibus inclinati, f. t. mandamus quatenus, certificatus per licteras

Rogerii Trare quod si pro pred. mense augusti de pred. expensis aliquid non exolvit, nec non et per litteras tam Secreti quam Mag. Portulani Apulie a. IV ind. ... mentionem non fit etc. tu exolvas in pred. gagiis in dicta Secretia pro a. IV et V ind. Dat. Matere, XII madii V ind. (Reg. 26, f. 18).

FONTI: Ms. Can. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.).

54. (*Si ha notizia che Siffridina olim Contessa di Caserta il 7 maggio della V ind. era ancora in ceppi nel castello di Trani*). (Reg. 26, f. 18, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 522.

55. (Simoni de Bellovidere, mil. et fam. donat casale Bellovidere in Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 26, f. 19, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

56. Pro archipresbitero ecclesie Sancte Marie Maioris de Altamura.

Scriptum est Secreto Apulie etc. Ex parte archipresbiteri ecclesie Sancte Marie Maioris de Altamura ... fuit Nobis supplicatum ut cum predecessores sui et ipse ratione ipsius ecclesie decimas baiulationis et terragiorum Curie in Altamura a Catholicorum [regum concessas] pro a. pres. V ind. quo decimas ipsas etc. [mandat etc.] in forma de decimis [pro exhibitione earum] Dat. Venusii, XIX maii V ind. (Reg. 26, f. 19, t.).

FONTI: Giannuzzi, *Cod. diplom. Barese*, XII, *Le carte di Altamura*, p. 21, n. 20 (trascriz. parz.); Chiarito, l. c.

57. (Quia Guillelmus de Sectays mil. et fam. resignavit in manibus Curie casale Valenzani in Iustitiariatu Terre Bari, et Agnes eius uxor resignavit similiter certa bona in Botonto, Rex donat eisdem pro indiviso casale Ruffiani in Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 26, f. 20).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 184, t.

58. (Donat Hugoni Sumeriaco mil. casale Colopacii in Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 26, f. 20, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

59. Pro Archipresbitero et Capitulo Maioris Ecclesie Caurati.

Scriptum est eidem Secreto (Apulie). Ex parte Archipresbiteri et Capituli Maioris Ecclesie Caurati nostre fuit expositum Maiestati, quod olim in a. II ind. p. p. tunc Secreto Apulie, precessori tuo, pro eis scripsimus in hac forma

Verum quia idem Secretus asserens se tunc de pecunia Curie pro manibus non habere decimas ipsas eisdem Archipresbytero et Capitulo vel eorum nuncio non exhibuit, nec fecit per alios exhiberi. Quare pro ipsorum parte petebatur a Nobis ut huiusmodi decimas, pro pred. a. II et pres. a. V ind., pro quibus, ut asserunt, non receperunt eosdem, exhiberi sibi mandaremus. Quo circa f. t. precipimus quatenus prefatas decimas provenituum iurium baiulationis Caurati eisdem Archipresbytero et Capitulo, vel eorum pro eis nuncio, per pred. nostras et presentes tibi licteras assignatas, prout consuetum est hactenus, pro pred. a. II et pres. V ind., si nondum pro annis ipsis perceperunt easdem, de pecunia Curie officii tui pres. anni, que est vel erit, per manus tuas integraliter exhibeas vel facias exhiberi, non obstante aliquo mandato nostro huic contrario tibi facto etc. Recepturus pred. nostras licteras et presentes et de hiis que sibi dederis ad tui cautelam ydoneam apodixam Dat. Venusii, XXV maii V ind. (Reg. 26, f. 20, t.).

FONTI: *Cod. Dipl. Barese*, IX: Beltrani, *I docc. di Corato*, p. 134 sg.; Chiarito, *l. c.*

60. (Simile mandatum pro preposito et Capitulo eccl. Sancti Sabini de Canusio). (Reg. 26, f. 21).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

61. Scriptum est eidem (Secreto Apulie). Quia in castro nostro Sancte Marie de Monte preter servientes XXX olim ad ipsius castri custodiam deputatos alios servientes X, pro diligenti custodia ipsius castri et dompni Henrici ac olim Comitibus Casertani, quos ibi carcer noster includit de novo duxerimus deputandos et Iustitiario Terre Bari nostris damus licteris in mandatis ut Iohanni Galardo de Summariaco castellano eiusdem castri mil. vel ad requisitionem suam certo nuntio suo gagia, solidos seu expensas pro eodem

castellano a tempore quo dicti dom. Henricus et olim Comes Casertanus ad pred. castrum Sancte Marie de Monte de mandato nostro ducti sunt custodiendi ibidem et pro eisdem dom. Henrico et olim Comite Casertano, tempore a quo expense ipsas per Curiam nostram statute, per te qui eas, dum custodiebantur in castro nostro Canusii exhibere habuisti, exhibite non sunt de quo per licteras tuas certificari debeat et pro pred. XXX servientibus XXX ipsorum vid., qui primo in eodem castro deputati fuerunt et X alijs per Nos de novo additis, ut est dictum, a die date presentium, ad certas rationes formam et modum in eisdem licteris nostris sibi directis distinctis debeat exhibere, f. t. mandamus quatenus, receptis presentibus, eundem Iustitiarium, per licteras tuas, certificare debeas, usque ad quod tempus expensas pro pred. dom. Henrico et olim Comite Casertano dedisti, vel per alios dari recisti, ut certificatus inde per te ad exhibendas expensas ipsas a tempore a quo per te vel per alios de mandato tuo exhibite non sunt et in antea possit procedere, sicut dictum est, sibi per pred. nostras licteras in mandatis. Pred. vero castellano usque ad diem quo pred. dom. Henricus et olim Comes Casertanus ad pred. castra de mandato nostro ducti sunt, de quo per licteras eiusdem Iustitiarrii qui eos illic ducere habuit, te certificari volumus et pred. etiam XXX servientibus deputatis primo ad custodiam dicti castri, quibus sicut alijs servientibus castrorum iurisdictionis tue solidos exhibeas a die date presentium, de gagijs et solidis eorum satisfacias, sicut debentur eis, per te iuxta statutum castrorum nostrorum Apulie et a pred. temporibus in antea eisdem castellano et servientibus nichil de huiusmodi gagijs et solidis exhibeas vel facias exhiberi, cum per pred. Iustitiarium de mandato nostro dari debeant, ut superius dictum est. Dat. Venusii, die XXVI maii V ind. (Reg. 26, f. 21).

Fonti: Del Giudice, *La fam. di Re Manfredi*, in «Arch. Stor. Prov. Napol.», V, p. 502 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 25 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 521 e t.; id., *Notam. di Matteo Spinelli etc.*, p. 141; id., *Genealogia di Carlo I.*, p. 101; Scandone, *Notizie biogr. di rimatori sicil.*, p. 116.

62. Pro Curia, quod recipiat vassella et frumentum capta per Prothontinum Brundusii.

Scriptum est eidem (Secreto Apulie) f. t. mandamus quatenus, statim receptis presentibus recipias a Pascali Prothontino Brundusii teridam unam de Venetijs et barcas III de Termulis, captas nuper per eum in insula Tremetana, cum toto frumento invento in eis, quod furtive extrahebatur de Regno nec non cum velis anchoris, assartijs, afisis et guarnimentis earum omnibus armis et alijs rebus singulis cuiuscumque speciei et qualitatis existant, inventis et captis per eum cum barcis et terida pred. De quarum receptione facias [ydoneam apodixam] et vassella ipsa cum correidis, assartijs et guarnimentis eorum, armis et alijs rebus singulis quas et que receperis cum eisdem in Vigilijs, facias cum diligentia conservari; ita quod terida ipsa

ingradetur in terra in tarsianatu ipsius terre et similiter barche ipse ingradentur in tarsianatu et in reditu ipsius Prothontini, quem fecerit a servitiis nostris ad que ad presens mittitur, pred. teridam et barcas cum omnibus afisis corredis et guarnimentis earum, armis et aliis rebus singulis, quas et que ab eodem Prothontino receperis cum eisdem, preter frumentum, eidem Prothontino debeas resignare, ut ipse Prothontinus vassella ipsa cum pred. omnibus, que sibi resignaveris, ducat ap. Brundusium in comitiva dictarum galearum Curie quibus preest, et assignet ea omnia Henrico Cabalerio, mag. Tarsianatus Apulie, per eum pro parte Curie nostre conservanda factururus eidem Prothontino et recepturus [ydoneam apodixam], et qualitatem et quantitatem afisorum corredorum et guarnimentorum, sine frumento, armorum et omnium rerum singularum, quas ab eo cum pred. terida et barcis recep[er]is, statim quod ea tibi assignaverit, nec non qualitatem et quantitatem eorum omnium, que pred. modo sibi resignaveris, statim quod resignata fuerint, Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus scribas. Et licet tibi pridem mandaverimus ut a Iustitiario Capitanate vel nuncio suo reciperes ap. Manfrediniam de frumento empto per eum ad opus Curie nostre frumenti sal. M apud Barolum deferendas, pro panatica vassellorum nostrorum exinde facienda precipimus ut totum frumentum, quod ab eodem Prothontino receperis in summa ipsa M sal. frumenti de quibus biscoctum per te fieri mandavimus, debeat computari et illam tamen quantitatem frumenti a pred. Iustitiario requiras et recipias, que, computato toto frumento ipso, quod tibi dictus Prothontinus assignabit in supplemento pred. M sal. frumenti fuerit oportuna, et de ipsis M sal. frumenti biscoctum fieri faciatis pro panatica vassellorum nostrorum, sicut tibi per alias nostras licteras est iniunctum. In lictervis vero tuis, quas Celsitudini nostre et pred. Mag. Rationalibus miseris de qualitate et quantitate pred. omnium que a pred. Prothontino receperis et eidem assignaveris, ut est dictum, numerum et pondus omnium anchorarum, quas receperis et resignaveris, debeas intimare.

Preterea, quia mandavimus tibi ut eidem Prothontino exhiberes biscoctum pro panatica ipsarum duarum galearum et unius galionis ap. Brundusium pro duobus mensibus et ipse dicit quod licet biscoctum ipsum a te receperit et tibi inde fecerit apodixam non tamen detulit cum eisdem galeis et galione, nisi biscoctum pro mense uno et pro recipiendo biscocto residuo pro uno alio mense non potest ad presens ap. Brundusium navigare precipimus quatenus, quod per te ap. Barolum fieri mandavimus et, in defectu ipsius, de biscocto residuo tempore precessorum tuorum bono et utili, vel quod invenias et recipias mutuo, restituendo postmodum per te de pred. biscocto quod per te fieri mandavimus, loco dicti biscocti, quod ap. Brundusium remanserit, biscoctum pro mense uno ap. Barolum vel Trantum pro panatica vassellorum ipsorum incontinenti pred. Prothontino debeas iuxta statutum Curie exhibere, ut occasione ipsius biscocti eundem Prothontinum cum vassellis eisdem moram in partibus ipsis trahere contra nostrum bene-

placitum non contingat. Pred. biscoctum, quod ap. Brundusium remansit, recipias vel recipi facias ab eodem vel aliis per quos ipsum in Brundusio sibi feceris assignari.

Dat. Venusii, penultimo maii V ind. (Reg. 26, f. 21 e t.).

FONTI: Nicolini N., *O. c.*, p. 189-191 (trascriz.); Carabellese, *O. c.*, p. 133 (not.).

63. Pro Egidio de Capu, castellano Sancti Nicandri de Gargano De Curia.

Scriptum est eidem Secreto etc. Quia confisi de fide et legalitate Egidii de Capu mil. sibi custodiam palatii nostri Sancti Nicandri siti in Iustitiaratu Terre Bari duximus usque ad nostre voluntatis beneplacitum commictendam, f. t. mandamus quatenus eidem Egidio expensas ad rationem per diem de tar. auri duobus p. g. singulis tribus mensibus, donec in eiusdem palatii custodia continue moram trahet, de pecunia Curie nostre officii tui, quod est vel erit per manus tuas, non obstante mandato nostro huic contrario per quod effectus presentium impediri valeat vel differri, debeas exhibere apodixam de hiis quam dederis ad tui cautelam ydoneam recepturam. Dat. Venusii, V iunii V ind. (Reg. 26, f. 22).

FONTI: Ms. di N. di Capone (trascriz.); Chiarito, *l. c.*

64. (Girardo de Divort mil. commictitur custodia castris Canusii, amoto inde Iaquetto de Glix). (Reg. 26, f. 22).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

65. - (Si ordina di ridurre a 10 i 30 servienti addetti alla guardia del castello di Canosa). Dat. Venusii V iunii. (Reg. 26, f. 22).

FONTI: Del Giudice, *La fam. di Re Manfredi*, cit., p. 52.

66. (Si ha notizia che il 10 giugno della V ind. la sede vescovile di Troia era vacante). (Reg. 26, f. 22).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 521, t.

67. Pro Archipresbitero Altamure.

Scriptum est eidem Secreto Apulie etc. in forma de decimis pro archipresbitero ecclesie S. Marie Maioris de Altamura ut exhibeat ei decimas proventuum baiulationis et terragiorum Curie in Altamura pro annis p. p. III et IV ac pres. a. V ind. etc. Dat. Venusii, VII iunii. (Reg. 26, f. 22, t.).

FONTI: Giannuzzi, *Cod. diplom. Barese*, XII: *Le carte di Altamura*, p. 21, n. 21 (trascriz. parz.); Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico (not.).

68. Secreto Apulie...

(Mandatum in forma de decimis ut exhibeat procuratoribus Maioris Ec-

clesie Acherontine et Materane, pastore vacantis « decimas baiulationis Materae, XII lib. cere pro cereo pascali et decimas baiulationis Montis Caveosi, Pomarici, Acherontie et Anxie, nec non C tar. pro extalio baiulationis Montis Selicole »). Dat. Venusii, XII iunii V ind. (Reg. 26, f. 22, t.).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico; Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 521, t.

69. Cum navim Curie nostre quam pridem, cum fuimus in Brundusio, Leonardo Cancellario Achaye fecimus comodari pro arnesio et equitaturis suis ap. Clarentiam transferendas, cum qua simul, cum una alia navi de navibus Curie nostre certam quantitatem victualium vini, casei, carniū salitarum et aliarum rerum per te ap. Avellonam pro munitione et thesauro castri nostri Avellone micti providimus postquam nob. viro H. Brenne et Licii Comiti, cum nauclerio et marinariis suis accomodare velimus, ut cum ea ipse Comes cum personis et equis de familia sua de Clarentia ap. Brundusium revertatur (Reg. 26, f. 22, t.).

FONTI: Carabellese, O. c., p. 78 (trascriz. parz.); Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 95 (not.).

70. - (*Re Carlo approva le spese fatte dal Giustiziere di Puglia per costruire « catenam ferream positam in portu Brundusii cum lecto ligneo ubi catena ipsa moratur et pilerium unum de muro ubi caput ipsius catene firmatur ».* *La catena viene consegnata da Enrico Cavaliere maestro degli arsenali di Puglia*). Dat. ap. Sanctum Gervasium, XVIII iunii V ind. (Reg. 26, f. 23, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 207; id., Ms. in Arch., I, f. 522.

71. (Donat Berardo Chinardo de Saumeriaco mil., casale Pasani). (Reg. 26, f. 24).

FONTI: Chiarito, l. c.

72. (Nob. viro Iohanni de Monteforte consanguineo et fam. et Margarite f. qd .Petri de Bellomonte uxori eius, resignantibus in manibus Curie comitatūs Squillacii et Subarati in Calabria, donat comitatum Montis Caveosi, vid.: Pomaricum, Camardam, Ogianum, Cracum et Cancianum). (Reg. 26, f. 24, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 185.

73. - (Donat Guillelmo Brunello mil. casale Gallani situm in Iustitiaratu Terre Ydronti). (Reg. 26, f. 24, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

74. (Mandatūm pro rectore cappelle Sancti Leonardi de castro Tarenti, de exhibitione decimarum). Dat. XV iulii. (Reg. 26, f. 25).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico.

75. - (Re. Carlo nomina Gerardo de Aureoramo e Giovanni di Montella cappellani nella cattedrale di Trani per celebrare tutti i giorni i divini uffici in suffragio dell'anima di suo figlio Filippo, sepolto in quel Duomo; e ordina al Secreto di Puglia di pagare a ciascuno di essi 10 grani di oro di peso generale ogni giorno). Dat. ap. Lacumpensulem, XVII iulii V ind. (Reg. 26, f. 25).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 211; id., Ms. in Arch.

76. Eidem Secreto (Apulie).

Quia intelleximus quod castrum Ogenti indiget reparari et, nisi reparetur ad presens, processu temporis reparatio ipsius maiores requiret expensas mandamus quatinus castrum ipsum necessaria tantum reparatione facias reparari ita tamen quod reparatio ipsius castri non assendat ultra unc. auri XL. Dat. ap. Lacumpensulem, XII iulii V ind. (Reg. 26, f. 25, t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 139.

77. (Iohanni de Chaus scutifero committitur castellania castri Lucerie Saracenorum, amoto inde Goffrido de Policeno). (Reg. 26, f. 25, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.* E Goffredo Poilechien.

78. - (Mentio Americi de Mondragono, Provisoris castrorum Apulie). (Reg. 26, f. 26).

FONTI: Borrelli, *Rep. Univ.* trasc. da Sicola, vol. 22, f. 410; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 333, t.

79. - (Si ha notizia che Spalato era considerata una provincia del Regno). (Reg. 26, f. 26).

FONTI: Carabellès, *O. c.*, p. 164.

80. (Nominantur Nicolaus Frecza, Mattheus Rufulus, Iohannutius de Pando, Thomasius Cacziolus, Andreas de Bonito, Nicolaus Confalonus, Angelus Pirontus, Alexander de Afflicto, Thomasius Coppula, Nicolaus Acconciaciocus senex, et Sergius Pintus qui mutant Regi unc. M in manibus Roberti, Comitis Atrebatensis). (Reg. 26, f. 26).

FONTI: Borrelli, *Rep. cit.*, f. 318.

81. Item scriptum est eidem (Secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii) etc. Olim tibi scripsimus et per nostras licteras dedimus in man-

datis, ut de MCC unc., quas scripsisti nobis per tuas licteras te, iuxta mandatum nostrum ad opus Bonaventure Bernardini et socioꝝ mercatorum senensium, congregatas habere, unc. auri DCC p. g. Nicolao Fundachario nuntio mercatorum ipsorum, quas mercatores ipsi Nobis ex mera liberalitate mutuaverant, exhibere deberes, et reliquas D unc. ad nostram Cameram destinares, tu, sicut pred. mercatoribus referentibus nostra Serenitas intellexit, pred. Nicolao Fundachario, non nisi C unc. solvere obtulisti, ducens ipsum post te credens forte ut, affectus tedio tibi remittat aliquid de dicta pecunie quantitate, de quo si est verum, es non immerito graviter castigandus cum dicti mercatores Nobis eandem pecuniam in nostra necessitate maxima mutuaverint et Nos eis propterea teneamur.

Quare f. t. sub pena persone et omnium bonorum tuorum mandamus quatinus statim, receptis presentibus, dictas DCC unc. p. g. eidem Nicolao, nuntio mercatorum ipsorum exhibeas, iuxta tenorem pred. mandati nostri tibi propterea destinati; ita quod mercatores ipsos ob hoc non oporteat post te discurrere, nec ulterius laborare. Sciturus pro certo quod, nisi presens mandatum nostrum statim fueris exequutus et mercatores ipsi super hoc iterato venerint coram Nobis contra personam et bona tua omnia taliter procedemus, quod tibi erit ad penam et ceteris audientibus ad terrorem. Volumus etiam et mandamus ut reliquas D unc. statim ad nostram Cameram mittere non postponas, sicut habuisti per pred. nostras licteras in mandatis. Et nichilominus arguendus existis de eo quod pred. D unc. ad nostram Cameram tanto tempore mittere distulisti. Dat. Viterbii, VII decembris V ind. (Reg. 26, f. 26).

FONTI: Terlizzi, *O. c.*, p. 414, n. 751.

82. (Mandato ut exhibeatur not. Francisco Naso de Neapoli, certa pecunie quantitas). (Reg. 26, f. 26, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

Secreto Calabrie

83. (Mandatum pro Episcopo Ph. (Philippo) Squillacensi, de exhibitione decimarum). Dat. X septembris V ind. (Reg. 26, f. 28).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 522.

84. (Simile mandatum pro Episcopo Neocastri). (Reg. 26, f. 28).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

85. (Re Carlo scrive al Principe di Salerno, Carlo, suo primogenito è vicario nel Regno, di imporre una tassa di 60 mila once di oro, con il con-

siglio di maestro Nicola Boucel, cappellano del Pontefice, del mil. Giovanni de Alneto, vice maestro Giustiziere del Regno e di Giozzolino della Marra, maestro razionale della Gran Corte e di subito incassarla). Dat. Viterbii, XII ianuarii V ind. (Reg. 26, f. 28, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 5-6.

86. (Mandatum pro Episcopo Bisiniani de exhibitione decimarum). (Reg. 26, f. 29, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 185, t.

87. (Simile mandatum pro Episcopo Marturani). (Reg. 26, f. 30, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

88. (Simile mandatum pro Episcopo Angloni). (Reg. 26, f. 31).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

89. - (Simile mandatum pro Archiepiscopo Cusentino). (Reg. 26, f. 31).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

90. - (Mentio Guillelmi de Capua, abbatis, canonici Maioris Ecclesie Reginensis). (Reg. 26, f. 31).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 764.

91. - (*Si ha notizia che la sede vescovile di Strongoli era vacante il 30 luglio della V ind.*). (Reg. 26, f. 31).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 521, t.

92. (Petro « coco et familiari nostro » executoria concessionis bonorum infrascriptorum paterenorum seu hereticorum nec non proditorum Neapolis; que bona sunt: domus Thomasii de Scotta et Deodati Textoris, site Neapoli in loco Petruczuli, prope eccl. S. Marie ad Luzulam; vinea Riccardi de Re-bursa et Sergii de Acquario). (Reg. 26, f. 31, t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. B. 5, f. 68 t.-69; id. XXVII, A. 20, f. 13.

Secreto Sicilie

93. (Conceditur Iohanni Havit mil. certum casale ac custodia cuiusdam castri). (Reg. 26, f. 32).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

94. (Mentio baronum in Iustitiariatu Aprutii, quorum nomina et cognomina et terre sunt hec vid.: Goffridus Severini, dom. castris Turre prope Cenzanum, Gentilis de Sangro, mil., dom. Averse, Thomasius de Boffis nomine uxoris dom. castris Petreabbundantis, Maria de Aquino dom. Morani, Stephanus de Columna mil., dom. Podii de Viano, Rocceberardi, Rocceardoisii, Podii Picinisci, Camarde, Chavicere, Gambetti, Podii de Valle, Thomasius de Aquino, dom. castris Matini, Mattheus de Aquaviva et Iohannes domini Gentilis, domini civitatis Ardigne, Rugerius Berardi de Acquaviva dom. castris Maccele, Gentilis f. Iacobi de Aquaviva dom. castris Guardie, Berardus de Sangro et Rogerius de Cantalupo domini Calcasacci, Guglielmus Latro, Anfusus Latro et alii domini Fragine superioris, Manerius de Aquaviva, dom. Penneguardie, Piczi inferioris, Aquavive et Collis alti, Gualterius de Aquaviva dom. certarum partium Castellinovi, Ofene, Sancte Lucie, Pittoriaci, Balbiani, Bisenti, Castris Veteris, Canzani, Murici, Podii Abassani, Ripe Accone, Sancti Omeri, Riccardus de Aquaviva cum nepotibus, dom. Mocte, Cupuli, Roccecte, Arsicci, Battusi, Balviani, Bisenti, Olivini, Gualterius de Rocca dom. Trifoni, cum Rocchetta, Bartholomeus de Aquaviva, Thadeus de Barilibus dom. Celini, Franciscus de Monteforte et Gualterius de Rocca, dom. Rocce Trifoni, Gualterius Aquavive et Sanso frater domini castris de Cerbifurei, Iacobus de Cantelmis provincialis dom. Poperi). (Reg. 26, f. 32).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXI, D. n. 25, *Repertorio di Cesare Pagano*, f. 449, t.-450.

95. (*Si ha notizia che il Re dei Tartari spediva ambasciatori a Carlo per alleanze e trattati*). (Reg. 26, f. 32, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Genealogia di Carlo I d'A. etc.*, p. 10.

96. Secretis Sicilie (Mandatum pro mag. Petro de Latzera « de decimis fructuum et proventuum canonicatum et prebendarum, quos in Maiori Ecclesia et cappella sacri Palatii Panormi, ac tertiarie, quam in Trapano obtinet » in forma de decimis perpetuis). Dat. Rome, IIII februarii V ind. (Reg. 26, f. 34).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico.

97. Secretis Sicilie (Mandatum pro mag. Radulfo de Oysello, canonico eccl. Sancti Andree de Paternione, cler. et fam. « de ... tercia parte decimarum baiulationis veterum iurium et proventuum Curie terre Paternionis, racione canonicatus, quam in eadem eccl. Sancti Andree obtinet »). Dat. Rome, XXVII februarii V ind. (Reg. 26, f. 34).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico.

98. (Conceditur Henrico de Fora, scutifero, certa castellaniam). (Reg. 26, f. 34, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

99. Secretis, Mag. Portulanis et Procuratoribus Sicilie, tam presentibus quam futuris (In forma de decimis perpetuis pro Abbatissa et conventu monast. Sancte Marie Monialium de Messana « de salmis frumenti CDL et ordeï CCL, tar. auri CXXV p. g. de redditibus Curie nostre terre Solarie et ténimenti eius, site in Plano Melacii, barrilibus tonnine XII de tonnaria Melacii et in Messana salis salmis XX »). Dat. Venusii, XXII maii V ind. (Reg. 26, f. 35).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico; Chiarito, l. c.

100. Secretis et mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie, tam presentibus quam futuris (Mandatum in forma de decimis perpetuis pro Episcopo Cathaniensi « de decimis veterum iurium et proventuum Curie nostre in omnibus terris Cathaniensis diocesis, nec non CCL tar. auri p. g. de proventibus Calatageroni). Dat. Venusii, XXIII maii V ind. (Reg. 26, f. 35).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico.

101. *(Re Carlo scrive al Maestro Procuratore di Principato e di Terra di Lavoro, a Giovanni Iourdan, console marsigliese in Napoli e a Guglielmo Addiger mercante di Marsiglia, che alcuni marsigliesi e provenzali domandano licenza di fare la pesca dei coralli nei mari di Principato e di Terra di Lavoro e che egli l'ha loro accordata salvo « dirictu et iure Curie nostre pro corallis inveniendis et habendis, quod proinde dari et recipi consuevit ». Che perciò essi facciano la pesca liberamente e senza molestia veruna. « Ita tamen quod omnes corallos inveniendos et habendos per eos vobis integre, prout eos habere contigerit, assignent et per vos in domo ubi tu consul moraris in aliquo tuto et convenienti loco sub sigillis vestris diligenter et salubriter sine diminutione qualibet conserventur, usque ad felicem reditum nostrum ad partes ipsas qui erit in proximo, Deo duce, in quo certificatione plenaria habita de iure et dirictu pred., quod inde per Curiam nostram expedierit de negotio ipso fiet et ne in assignatione corallorum ipsorum contingat, Curiam nostram decipi vel fraudari, recipiatis a singulis pred. piscatorum ad presens et quotiens vobis corallos ipsos assignaverint corporalia iuramenta, quod omnes corallos per eos inveniendos et habendos sine dolo et fraude totaliter et absque diminutione qualibet vobis assignent et ... in duobus quaternis, quorum unum tu Mag. Procurator habeas et alterum remaneat penes vos alios duos distincte redigi faciatis omnes corallos, quos receperitis successive cum plena distinctione, qualitate et quantitate ipsorum ac nominibus et cognominibus assignantium singulorum, ut in ipso reditu nostro possitis plenarie et lucide per quaternos ipsos de hiis omnibus nostram conscientiam informare. Provideas insuper tu Mag. Procurator ne per dictos piscatores cum barcis eorum pre-textu dicte piscationis licite aliqua illicite committantur super extraheendis*

victualibus seu aliis rebus vetitis aut alio quouomodo »). Dat. Rome, XXV february V ind. (Reg. 26, f. 35).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 8-9.

102. (*Si ha notizia che il 7 maggio 1272 il Console veneto nel Regno di Napoli, ser Marino Corner detto Stebenico, ottenne dal Re il permesso di porto d'armi per sè e per i componenti della sua domus e che il 13 dello stesso mese, intentò, in nome di Venezia, un processo contro l'Università di Trani*). (Reg. 26, f. 35, t.).

FONTI: Nicolini N., *Sui rapporti diplomatici Veneto-Napoletani*, in « Archivio Stor. Napoletano », N. S., 1935, LX, p. 15.

103. (Mandatum pro Theobaldo de Messi mil., castellano castris Messane de exhibitione gagiorum). (Reg. 26, f. 36).

FONTI: Chiarito, l. c.

104. (Donat Bernardo de Blancoforti mil. et fam. casale Gurafi de Iustitiatu Sicilie Citra flumen Salsum ac nonnulla bona descripta et confinata in Messina et Oliverio). (Reg. 26, f. 36).

FONTI: Chiarito, l. c.

105. - (Donat Roberto de Rivello mil. et fam. casale Placee de Iustitiatu Sicilie Citra flumen Salsum, pro resignatione facta R. Curie medietatis castris Isigro ac casalis Ballicie). (Reg. 26, f. 36, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 186.

106. (Donat Roberto de Salliacò mil. quoddam casale). (Reg. 26, f. 37):

FONTI: Chiarito, l. c.

107. (Mandatum pro Rugerio Bonifatio de Messana, mag. Tarsianatus in Sicilia, de exhibitione gagiorum). (Reg. 26, f. 37).

FONTI: Chiarito, l. c.; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A. 15, f. 56, t., ove si legge *magister rationalis Sicilie*; Borrelli, *Rep.* 22 trasc. da Sicola, f. 77 c.s.; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 407, che interpreta come Chiarito *Magister Tarsianatum*.

108. (*Re Carlo scrive al Secreto di Sicilia che gli uomini della terra di Aidone di quella isola sono ricorsi a lui dicendo che al tempo della rivoluzione di Corradino quella terra fu messa in fiamme e distrutta dai seguaci dello Svevo, che ora alcuni abitanti a lui fedeli sono ritornati ad abitarlo ricostruendo alcune abitazioni ma che essendo pochi non possono pagare le 216 once d'oro e 20 tari annui, cui sono obbligati gli abitanti di quella terra,*

per contribuire ogni anno « pro iure marinarie et lignaminis Curie nostre debito ex antiquo ». Perciò riduce a sole 100 once d'oro annue quel regio diritto, ma per la durata di soli 4 anni da questa data. Dat. ap. Lacumpensulem, XVIII iulii V ind. (Reg. 26, f. 37).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 211; id., Ms. in Arch., I, f. 522.

109. (Iohanni de Lentino mil., cons. et familiari donat Rex quoddam casale). (Reg. 26, f. 37, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

110. (*Si ha notizia delle decime spettanti alla sede vescovile di Girgenti, al momento vacante, e ai suoi canonici*). Dat. VII augusti V ind. 1277. (Reg. 26, f. 37, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 521, t.; appunto di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico.

Magistri Procuratores et Portulani

111. - (*Si ha notizia che il 6 settembre della V ind. un certo T. (Tommaso) era patriarca di Gerusalemme e consigliere di Carlo*). (Reg. 26, f. 38, 47, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 522.

112. (*Si ha notizia che i beni appartenenti a Biancofiore de Molinis, vedova del ribelle Corrado Capece, già signore di Atripalda, e situati in Abruzzo, furono concessi ad altri*). (Reg. 26, f. 39).

FONTI: Scandone, *I Comuni di Principato U. etc.*, in *Sannium*, VII, p. 121.

113. (Mandatum quod revocentur ad manus Curie terre Lauri et Mariliani concesse comiti Bolonie). (Reg. 26, f. 39, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, II, f. 326, in Mss. Scandone; id., *Arch. Stor. Campano*, I, fasc. III-IV, p. 275.

114. (Concedit Margot, Iohanni et Clementi filiis Symonis Argot mil. et fam. licentiam proficiscendi cum familia in Franciam). (Reg. 26, f. 39, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

115. Scriptum est Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie etc. Cum ad supplicationem Potestatis, Consilii et Communis Florentie eis concesse-

rimus licentiam extrahendi de portubus licitis et statutis iurisdictionis vestre ad extractionem victualium deputatis CCC sal. frumenti ad sal. gen., ferenças per mare ap. Pisas et deinde ap. Florentiam, pro usu et sustentatione hominum ipsius terre, pro quibus Guillelmus Michaelis et Naso Bonamicus mercatores de Florentia nuntii ipsorum Potestatis, Consilii et Comunis convenerunt solvere Curie nostre pro iure exiture ad rat. de unc. auri XXX pro singulis C sal., unc. auri XC p. g., de quibus solutis per eos in Camera nostra unc. auri XLV eiusdem ponderis, medietate vid.: ipsius pretii exiture, reliquas unc. auri XLV vobis pro parte nostre Curie solvere promiserunt; t. v. mandamus quatenus, receptis prius per vos ab eisdem Guillelmo et Nasone nuntiis ipsorum Potestatis, Consilii et Comunis Florentie, pro parte Curie nostre, pred. unc. auri XLV p. g. per vos statim ad nostram Cameram destinandis ac ydonea et sufficienti fideiussoria cautione quod pred. frumentum ad pred. terram Pisarum per mare et deinde ap. Florentiam pro usu et sustentatione hominum ipsius terre et non alio deferatur; et quod de exoneratione ipsius facienda ibidem a Raynaldo Poncelli, vicario nostro in Tuscia

sub sigillo suo ydoneas Nobis in certo termino deferri faciant responsales, dictos Guillelmum et Nasonem vel alterum eorundem nuntios ipsorum Potestatis, Consilii et Comunis Florentie, pred. quantitatem frumenti ad pred. terram Pisarum per mare et deinde ap. pred. terram Florentie deferendam, pro usu et sustentatione hominum ipsius terre, de statutis et licitis portubus iurisdictionis vestre ad extractionem victualium deputatis extrahere permittatis, cauti quod pretextu quantitatis ipsius frumenti nulla maior vel alia victualium quantitas arma equi ad arma aut aliqua alia prohibita, cum vasellis cum quibus frumentum ipsum feretur seu aliquibus aliis per eos aut alios in fraudem nostre Curie extrahantur. Non obstante mandato nostro Vobis directo de non permittendis extrahi victualibus absque speciali mandato nostro pendente faciente plenam et expressam de inhibitione huiusmodi mentionem, vel quolibet alio huic contrario per quod effectus presentium impediri valeat vel differri. Dat. Viterbii, XXI septembris V ind. (Reg. 26, f. 39, t.).

FONTI: Terlizzi, *O. c.*, p. 402, n. 737 (trascriz.); Archivio di Stato di Pisa: *Carte Bonaini*, B. VI (trascriz.).

116. Similes facte sunt eisdem Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie, pro Frederico Hugucionis mercatore nuntio ipsorum Potestatis, Consilii et Communis Florentie de sal. frumenti DC, deferendis per mare ap. Pisas et deinde ap. Florentiam pro usu et sustentatione hominum ipsius terre; pro quibus solvit in Camera Regia dictus mercator medietatem vid. pretii ipsius exiture unc. auri XC et reliquas unc. auri XC debet solvere pred. Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie in forma pred. Dat. Viterbii, XXI septembris V ind. (Reg. 26, f. 39, t.).

FONTI: Terlizzi, *O. c.*, p. 404, n. 738 (trascriz.).

117. (Mentio Riccardi de Aquaviva, fratris Raynaldi feudatarii). (Reg. 26, f. 40).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 69.

118. (*Si ha notizia che in data 3 ottobre V ind., Berardo de Raiano era consigliere di Re Carlo*). (Reg. 26, f. 40, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 522.

119. (*Si ha notizia che il 29 settembre della V ind., P. vescovo di Capaccio era consigliere del Re Carlo*). (Reg. 26, f. 40, t., 51).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 522.

120. (Mandatum pro Thomasia de Palearea comitissa Manuppelli, Burrello de Bisacis et Petro de Grele de feudali servitio. Et ibi mentio quod quicumque habuerit terram valentem unc. XX, in quo valorem feudum unius militis ad servitium trium mensium consistebat antiquitus et consistit, solvat unc. XII et med. et si minus solvat pro rata). (Reg. 26, f. 40, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, II, f. 326, in Jamison, *Docum. from the ang. regist. of Naples*, p. 114.

121. (Mentio Gualterii, mariti filie et heredis Bartholomei de Bellante, feudatarii). (Reg. 26, f. 41).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 70.

122. (*Re Carlo « cum Lambertinum nuntium et familiarem nostrum in Moream ad Principem Achaye cum licteris nostris transmictamus ad presens » ordina che lo si faccia partire con la prima nave « itura ad partes Moree ... »*). Dat. Viterbii, XIII octobris V ind. (Reg. 26, f. 41).

FONTI: Carabellese, *O. c.*, p. 30.

123. Scriptum est Portulano Apulie etc. Cum rel. vir fr. Iohannes qd. Abbas Bellifanti Cysterciensis Ordinis, nuntius Regis Ungarie transfretari intendat ad presens, f. v. mandamus quatenus eidem fratri ad inveniendum vas, in quo transfretari valeat ad partes easdem oportuno auxilio assistentes, ipsum exire de quocumque portu Apulie voluerit, cum quatuor roncinis eiusque familia, nec non victualibus ad usum suum, familie ac annona roncinorum ipsorum ad transitum necessariis libere permittentes nullam ei molestiam inferatis, proviso quod equos ad arma seu aliqua prohibita secum aliquatenus non transducat, presentibus post menses duos minime valituris. Dat. Viterbii, XVII octobris V ind. (Reg. 26, f. 41).

FONTI: *Monum. Hungarie - Acta Estera*, p. 53 (not.), p. 98 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 522 (not.); Carabellese, *O. c.*, p. 163 (not.); Ovary, *Ricerche etc.*, n. 154 (not.).

124. (Donantur Eustasio de Erdicurt mil. et fam. Casale Ioannes et Máccla Sarracena, sita in Iustitiariatu Capitanatè, Rocca Rodebona et Lovatinum de Comitatu Molisii, Reginum Mons Leonis, Fraganetum Rahonis Spinelli et Pesculum). (Reg. 26, f. 41, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

125. (*Re Carlo scrive al Maestro Portolano di Puglia « quatenus Guillelmum Quercinum Amiratam magnifici viri G. Principis Achaye carissimi affinis et fidelis nostri ad eundem Principem redeuntem cum VIII equitaturis inter quas sint due ad arma cum frumento et ordeo pro transitu suo necessariis de portubus iurisdictionis tue exire libere patiaris, presentibus post duos menses minime valituris* Dat. Viterbii, XXIV octubris, 1276. (Reg. 26, f. 41, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); id., I, f. 520, t.; id., *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 44 (not.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 186, t.

126. (*Re Carlo ordina al Secreto di Principato e Terra di Lavoro di pagare il soldo a maestro Bonafidanza di Tortona, professore di grammatica nello Studio di Napoli per l'anno della V ind.*). Dat. ap. Lacumpensulem, XXVIII augusti V ind. (Reg. 26, f. 41, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 223.

127. Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Apulie etc.

Dum magnorum signa prodigiorum attendimus, dum variam miraculorum multitudinem cogitamus, quibus celestis altitudo potentie confessoris sui sanctissimi Nicolai mirificis meritis inclinata, Barensen Ecclesiam frequenter illuminat, et adornat et augetur, iugiter Serenitatis nostrè devotio, eo quod circa eandem Ecclesiam in favore prompte devotionis attendimus quo pred. ... Pontificis manifesta miracula proprius experimur. Cum itaque nuntiatam Nobis letitiam de melioratione Philippi carissimi filii nostri pred. pretiosi sancti mèritis, ad quem fuit et est semper devotio nostra precipua, potissimum adscribentes tandem Ecclesiam Sanctam suam quam in Cappella nostra diligimus specialem et sicut gaudiis exultationis nove perfundimur sic oblationis novelle muneribus adorare velimus, ut eo confessor ap. Deum sacratus pro nobis et eodem filio nostro propitius intercessor existat, quo circa nomen suum sanctissimum devotionis promptitudinem in Nobis fore prospexerit puriorem, ad honorem Omnipotentis Dei et confessoris sui clarissimi Nicolai, campanam nostram maiorem Manfredonie eidem Ecclesie sue Sancte decrevimus deputari, ut quo Ecclesia ipsa maioribus purpuretur miraculis eo grandioribus perfurgeat incrementis. Quo circa f. t. p. mandamus quatenus campanam ipsam a Iustitiario Capitanate cui per alias licteras ... iniungitur, ut eam tibi debeat assignare, recipiens illam per mare sub expensis nostris de quacumque pecunia Curie nostre de Manfredonia usque Barum transvehi facias et portari il-

lam in huiusmodi transvectione subtilis magisterii provisionem et cauthelam adhibens et faciens adhiberi, quod nullus (quod absit), sinistri casus eventus de campana ipsa valeat pervenire. De expensis quoque pred, fieri facias duo publica instrumenta quorum unum tibi ad cautelam retineas et aliud Mag. Rationalibus Magne Curie nostre mittas. Dat. Viterbii, III novembris V ind. (Reg. 26, f. 42).

FONTI: Ms. Bibl. Comun. di Palermo Qq. G. 1, f. 124, t.-125 r. (trascriz.); id., Qq. G. 3, f. 24 (trascriz.); Chiarito, *l. c.*; Miniari Riccio, *Genealogia di Carlo I etc.*, p. 29 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 521 (not.); Del Giudice, *Cod. diplom. etc.*, vol. II, P. II, p. 58 (trascriz.).

128. (*Si ha notizia che* « Philippus, f. regis Caroli primi, votum vovit, se ecclesiam Beati Nicolai (in Baro) visitaturum, si precibus suis a Deo salutem reciperet; cumque convaluisset ipse votum adimplevit et illuc personaliter accessit... »). (Reg. 26, f. 42).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 239.

129. Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Apulie etc. F. t. mandamus quatenus Petrum Budinum Thesaurarium nostrum in Regno Albanie et Durachii ac duos equos ad arma, nec non Goffredum et Iaque-minum de Iudeiut stipendiarios nostros ad partes Durachii redeuntes cum aliis duobus equis ad arma de portu Brundusii exire libere absque iuratorio aliquo patiaris; proviso ne pretextu presentium arma, alii equi ad arma, seu quelibet alia prohibita in fraudem nostre Curie abinde extrahantur, presentibus post menses duos minime valituris. Dat. Viterbii, VI novembris V ind. (Reg. 26, f. 42).

FONTI: Thalloczi etc. *Acta et diplom. res Albaniae*, p. 106, n. 365 (trascriz.).

130. - (Mandatum pro abate et conventu monast. Sancti Nicolai de Torcino de quodam casali). (Reg. 26, f. 43).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

131. Pro Petro Accardi de Marsilia.

Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris, (Mandat ut Petro Accardi de Massilia XL sal. frumenti « pro usu et substentatione sua et familie sue, ex portu Neapolis Massiliam deferre liceat »). Dat. Viterbii, XV novembris V ind. (Reg. 26, f. 43, t.).

FONTI: De Bouïard, *Actes et lettres de Charles I etc.*, p. 320.

132. (Mandatum pro nob. viro H. Brenne et Licij comite, mil. et consanguineo, de assecuratione ab hominibus Apriliani, Tripuzii, Sancti Donati, Terenczani et Montoroni). (Reg. 26, f. 44).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

133. Pro ambassiatoribus Paliologi.

Scriptum est Mag. Portulano Apulie etc. F. t. ... mandamus quatenus Andronicum Margida mil., Georgium Aulino cler., Iohannem et alterum Iohannem domicellos ambassatores Paliologi redeuntes ad ipsum, exire de quocumque portu Apulie voluerint, cum XV equis, quos duxerunt secum de Romania, inter quos nullus sit ad arma nec non et victualibus pro ambassatoribus et animalibus ipsis oportunis ad transitum libere patiaris, presentibus post duos menses minime valituris; proviso quod plures equos seu aliqua prohibita secum aliquatenus non transducant. Dat. Viterbii, XXVIII novembris V ind. (Reg. 26, 44, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni cit. (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 49 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 522, t.; Thalloczy, *Acta Albanie etc.*, p. 135, n. 455 (not.).

134. Permictat Secreto Principatus extrahere victualia deferenda ap. Urbem. De Curia.

Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. Quia scribimus Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus etc. ut de frumento Curie nostre assignando sibi per conservatores victualium ap. Neapolim per Mag. Procuratores et Portulanos Sicilie transmissorum frumenti sal. CC et ordeï sal. D ap. Urbem debeat destinare cum vassellis per eum pro parte nostre Curie conducendis; f. t. mandamus quatenus eundem Thomasium vel nuntios suos pred. quantitatem frumenti et ordeï de portu Neapolis extrahere patiaris. Cautus ne pretextu quantitatis ipsius maior vel alia victualium quantitas et queque alia prohibita in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Dat. [ultimo] novembris V ind. (Reg. 26, f. 44, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni cit. (trascriz.).

135. Pro Costantino de Messina.

Scriptum est Portulano cum uno roncino libere permictentes, nullam sibi molestiam inferatis, proviso quod equos ad arma seu alia prohibita secum aliquatenus non transducant, presentibus post duos menses minime valituris. Dat. Viterbii, II decembris V ind. (Reg. 26, f. 44, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni cit. (trascriz. parziale).

136. Pro Curia et Portulanis. Pro nuntiis euntibus ad Paleologum De Curia.

Scriptum est universis Portulanis Apulie etc. F. v. mandamus quatenus ven. patres Iacobum Ferentinati, Gaufridum Taurini episcopos et rel. viros fratres Raynerium priorem conventus Viterbiensis et Salvum lectorem Luca-num ord. Predicatorum dilectos nostros qui ad Paliologum de beneplacito dom. Summi Pontificis nuper accedunt, cum XXVI equitaturis inter quos

sint V vel VI equi ad arma eorumque familiis nec non victualibus pro suis usibus et annona equorum suorum ad transitum necessariis exire de quocumque portu Apulie voluerint libere permittentes nullam eis in personis vel rebus molestiam inferentes proviso quod plus quam V vel VI ad arma seu alia prohibita secum aliquatenus non transducant, presentibus post duos menses minime valituris. Dat. Viterbii, VIII decembris V ind. (Reg. 26, f. 44, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch. da facs. fotografico donato da P. Laurent (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); id., I, f. 552, t. (not.).

137. (Scriptum est mag. Procuratori Aprutii etc. in forma de exigendo adohamento duplicato a Rogero de Montanea mil. et Tholomeo fratre suo). (Reg. 26, f. 44, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

138. Pro extractione milii De Curia.

Scriptum est Pandono de Afflicto mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. Quia intelleximus quod aliqui mercatores sunt volentes extrahere per mare milium de portubus decreta tibi provincie, deferendum extra Regnum per mare ad vendendum, soluto Curie nostre iure exiture pro milio ipso si per Nos extracionis huiusmodi eis licentia concedatur. Super quo, tam pro utilitate Curie nostre quam subiectorum nostrorum ipsarum partium comodis providentes mandamus quatenus, recepto prius iure exiture ad rat. de unc. auri XX pro singulari C sal., et sufficienti ac ydonea fideiussoria cautione quod milium ipsum ad terras Paliologi nullatenus deferatur, quodque de exoneratione ipsius, si deferatur in Acon a Patriarcha Ierosolimitano et si ap. Venetias a Duce ipsius civitatis, et si ad partes alias a potestatibus seu consulibus vel capitaneis aut rectoribus locorum in quibus exonerabitur, ydoneas tibi in certo et competenti termino, quem eis prefigas, deferant responsales, mercatores ipsos vel nuntios eorum, quantitatem milii, quam ipso modo extrahere voluerint de licitis tamen portubus ipsarum partium, ad extractionem victualium deputatis, extrahere patiaris; premissa prius etiam diligenti et legali extimatione per viros expertos in talibus de capacitate seu portata cuiuslibet vasselli, in quo de pred. milio extrahatur per longitudinem et amplitudinem et altitudinem ac alias circumstantias ipsius vasselli; et factis de hiis omnibus scriptis publicis competentibus ad cautelam, in tuo ratiocinio producendis, et omni alia qualibet oportuna cautela exhibita et servata, et quod pretextu quantitatis, quam mercatoribus ipsis dicto modo concesseris extrahendam maior vel alia victualium quantitas arma, equi ad arma seu quelibet alia prohibita, vel aliqui de hostibus nostris aut ipsorum bona, in vassellis in quibus dictum milium deferetur nullatenus extrahatur. Quantitatem vero, quam extrahi contingerit, Mag. Rationalibus [Magne Regie Curie Neapoli residentibus], prout successive extracta fuerit, significes per licteras tuas et [mictas] quaternum sub

sigillo tuo continentem nomina et cognomina extrahentium mercatorum, quantitatem per singulos extrahendam, de quibus portubus, ad que loca delata ruerit et cum quibus vassellis et extimationem etiam capacitatis et portate vassellorum ipsorum, serratim, particulariter et distincte. Ceterum, quia Thomasio iudicis Riccardi, Secreto ipsarum partium per licteras nostras commisimus ut certam quantitatem milii, assignandam per eum pro thesauro et munitione castrorum nostrorum, in eisdem partibus emere debeat, volumus et mandamus ut priusquam procedas ad publicationem presentium et concedendi aliquibus extractionem alicuius quantitatis milii, certificari debeas per licteras tuas, si quantitas ipsa emenda per eum empta fuerit, iuxta mandatum nostrum exinde sibi factum, ne occasione extractionis pred. posset Curie nostre in emptione dicti milii dampnum aliquid evenire. Et si forte idem Thomasius nondum emerit totam quantitatem ipsam pro munitionibus castrorum ipsorum necessariam ... tu ad concedendam extractionem ... non procedas, nec facias etiam de presentibus lictericis mentionem; immo eas private et caute teneas penes te quousque plene certificatus fueris de emptione totius quantitatis milii pro castris ipsis ad emendum commisse, cum nolumus quod occasione extractionis pred. milium posset calescere et castra nostra pred. remaneant casu aliquo immunita. Alioquin totum dampnum defectum, incommodum et interesse si quid, occasione extractionis seu publicationis presentium, munitionibus dictorum castrorum seu alios quod absit, servitiis nostris emerit, de tuo proprio volumus resarciri, et ex nunc exinde te Curie nostre teneri, ut servemus indemnes. Dat. Viterbii, VI ianuarii V ind. (Reg. 26, f. 45, t.-46).

FONTI: Nicolini N., *Cod. diplom. Ven.-Napol.*, vol. I, P. I, p. 161 sg.

139. (Mandatum ut exhibeantur nonnulla bona Girardo Rascacio mil.). (Reg. 26, f. 46).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

140. Scriptum est Paulo de Botonto Mag. Procuratori et Portulano Cabrie etc. Receptis tuis litteris et intellectis diligentius que super processu tuo habito super quadam galea Pisanorum, quam ad Rotum in portu Cutroni te invenisse scripsisti et que ut asserebatur navigare ap. Costantinopolim intendebat, nec non contra Raynerium de Iordano de Pisis, naucleum Teudiscum spectabilem Bonacorsum de Pisis mercatores, Bartholomeum de Marsilia, Cheupatroccam de Pisis et Guillelmum de Malta nautas seu marinarios eiusdem galee descendentes ex illa in Cotronum, cum aliquibus mercibus ad vendendum captos et arrestatos per te continebantur in illis, ac intellecta confexione ipsorum, quam nobis per tua capitula intimasti contra te non indigne movemur, propter quod tui negligentiam et defectum proditores et alii inimici nostri in eadem galea ut per confexionem ipsam accepimus manentes, de nostris manibus evaserunt. Non enim ad captionem mercatorum et aliorum pred. marinariorum innocentium debuisti procedere,

sed eos galeam ipsam ascendere et defendere ipsorumque merces vendere, sicut volebant, debuisti permittere ita quod aliis in galea ipsa morantibus, maior daretur securitas descendendi; propter quod diligenter attendas quantum detrimentum impendisti et quantum meruisti in persona et bonis substinere periculum, quod inferendum tibi loco et tempore nostro arbitrio reservamus.

Verum, cum intentionis nostre nequaquam existat quod mercatores, marinarii et alii amici et fideles nostri sine causa in terra nostra capi debeant vel turbari immo tantum de proditoribus inimicis nostris nostra intelligat Celsitudo, f. t. mandamus quatenus, receptis presentibus, mercatores, nautas, nauclerios et marinarios supradictos cum ipsorum mercibus arrestatos per te statim liberes, cum mercibus omnibus eorundem. Cautus attente ne de mercibus eorum aliquod subtrahatur, quia sic Maiestatem nostram contra te provocares, quod tibi ad penam gravissimam cederet, aliisque esset officialibus ceteris ad exemplum. Dat. Viterbii, XIV ianuarii V ind. (Reg. 26, f. 46, t.).

FONTE: Arch. di Stato di Pisa, *Carte Bonaini*, B. VI.

141. Pro Curia et extractione victualium.

Scriptum est Nicolao Corticii Mag. Procuratori et Portulano Aprutii etc. Cum beneplaciti nostri sit quod extractio usque ad salmarum frumenti V milia et sal. ordeï duomilia et D mercatoribus et aliis extrahere volentibus extra Regnum ad subscriptam rationem per te pro parte nostre Curie concedatur mandamus quatenus mercatoribus et aliis extractionem ipsius usque ad pred. quantitatem de portubus decreta tibi provincie ad rat. de unc. XXV pro singulis C sal. frumenti et XII et media pro singulis ordeï ad minus, vel si maior quantitas haberi poterit, super quo debeas utilitatem nostre Curie procurare concedere debeas, concessa eis licentia deferendi et mictendi frumentum ipsum et ordeum ad vendendum ad terras et loca licita et permissa; ita tamen quod ab extrahentibus recipiantur ydonei et sufficientes fideiussores quod frumentum et ordeum ipsum non mictent ad terras aliquas Paliologi vel aliorum inimicorum nostrorum etc.

Et si videtur tibi posse concedi ad extrahendum maiorem quantitatem quam que superius est expressa Mag. Rationalibus Magne Curie nostre nobiscum morantibus, significare procures ut exinde tibi nostrum beneplacitum rescribamus

Dat. Viterbii per mag. Guillelmum de Farumvilla XVI ianuarii V ind. (Reg. 26, f. 47).

FONTE: Nicolini N., *O. c.*, p. 165 (trascriz.); lo stesso doc. è riportato in Fasc. ang. 43, f. 181, t.

142. In simili forma et modo scriptum est Paulo de Botonto Mag.

Procuratori et Portulano Calabrie, de sal. frumenti X milibus et sal. ordei V milibus etc.). Dat. Viterbii, XVII ianuarii V ind. (Reg. 26, f. 47).

FONTI: Nicolini N., *O. c.*, p. 166.

143. Pro Curia et extractione victualium De Curia.

Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Apulie etc. Precepimus olim tibi per licteras nostras ut mercatoribus et aliis frumentum et ordeum volentibus extrahere, ipsorum victualium extractionem usque ad certam quantitatem de portubus Apulie ad rat. de unc. auri XXX pro exitura quarumlibet C sal. frumenti et XV pro singulis C sal. ordei ad minus concedere procurares, concessa eis licentia deferendi et mictendi victualia ipsa ad vendendum ad terras et loca licita et permissa, ita tamen quod ab extrahentibus recipentur sufficientes et ydonei fideiussores, sub pena dupli valoris totius oneris, quod victualia ipsa non mictentur ad terras aliquas Paliologi vel aliorum inimicorum nostrorum; et quod, si ipsum deferrent ap. Tunisium vel Bugeam vel alias terras Regis Tunisi, ab eodem Rege vel vicario suo et si ... in Acon a Patriarcha Ierosolimitano et Magistro Domus sacre militie Templi, et si in Venetiis a Duce Venetiarum, et si ap. Clarentiam a principe Achaye, et si in partibus Sclavonie a domino terre in qua exonerata forent, si dominum haberet, vel a potestate seu rectore et a consule provinciali et a consule nostro de exoneratione et venditione ipsorum tibi ydoneas referant licteras responsales, continentes nomen et cognomen mercatoris, qui victualia ipsa illuc exoneraret et venderet, quantitatem frumenti et ordei que per eum ibidem exonerata et vendita foret, nomen navis et nomen patroni navis, capacitatem et extimationem navis nec non nomina et cognomina extimatorum particulariter et distincte.

Verum quia ultra quantitatem frumenti et ordei de pred. portubus usque nunc ... extractam XX milia sal. frumenti et X milia ordei de pred. portubus extrahenda providimus, recepto ab extrahentibus iure exiture ad rat. de unc. auri XXV pro quolibet centenario salmarum frumenti et de unc. auri XII et media pro quolibet ... ordei, ius exiture huiusmodi pro maiori Curie nostre et subiectorum comodis moderantes precipimus quatenus ultra quantitatem extractam usque nunc pred. XX milia sal. frumenti et X milia ordei extrahi patiaris; pecuniam percipiendam pro exitura ipsa successive, prout percipi contingerit, ad nostram Cameram transmissurus; et significaturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre nobiscum morantibus, successive de mense in mensem quantitatem et speciem quorumlibet victualium extractorum, tempus et diem extractionis ipsorum, nomina et cognomina extrahentium, cum distinctione et capacitate vassellorum, cum quibus extrahentur, et ad que loca delata fuerint, per quaternum unum sub sigillo tuo distincte hec omnia continentem. Quod, si forte, ante datam presentium concesseris aliquibus extractionem alicuius victualium quantitatis, ad pred. rationem primam, nolimus occasione pres. moderationis aliquod dispendium Curie

nostre generari, set totum ius integrum, secundum quod tibi primo ante receptionem presentium, factum fuerat, exigatur

Dat. Viterbii, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVII, die XVI ianuarii V ind. R. n. a. XII. (Reg. 26, f. 47, t.).

FONTI: Nicolini, *O. c.*, p. 163 e sg. Lo stesso documento è riportato nel Fascicolo ang. n. 42, f. 94, t.-95.

144. In simili forma scriptum est Vicario et Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie, de XL milibus sal. frumenti et de XX milibus sal. ordej, et quod ius exiture recipiatur per pred. Mag. Procuratores et Portulanos etc. ut supra. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 47 e t.).

FONTI: *ut supra.*

145. - De Curia et extractione milii.

Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. Pridem tibi dedimus in mandatis Scriptum est Pandono de Afflicto etc. *omissis* (v. n. 138). Verum quia de pred. milio usque ad X milia sal. tantum de pred. portubus providimus extrahendi, ad rat. vid. de unc. auri XVI et tar. XX pro singulis C sal., ius ipsum pro maiori Curie nostre et subiectorum comodo, moderantes precipimus quatenus, certificatus primo per licteras pred. Secreti quod iam emerit totam pred. quantitatem milii sibi commissam, et recepto iure exiture et recepta pred. fidecautione, ... mercatores seu alias ... milium ipsum extrahere patiaris. Significaturus Mag. Rationalibus etc. Nobiscum morantibus de mense in mensem, prout successive dictum milium extrahetur, nomina et cognomina etc. Cautus quod pretextu quantitatis extrahende queque alia prohibita aut aliqui proditores nostri vel ipsorum bona nullatenus transeantur. Quod, si forte ante diem date presentium concesseris aliquibus auctoritate pred. priorum licterarum nostrarum tibi missarum, extractionem alicuius quantitatis milii ad pred. primam rationem de unc. auri XX pro singulis C sal., nolumus occasione pres. moderationis in hoc quo ad extractionem ipsius milii nostre Curie dispendium generari, set totum ius ipsum integre, sicut tibi ante receptionem presentium, provisum fuerat, per te integraliter pro parte nostre Curie exigatur. Dat. Viterbii, XVII ianuarii V ind. (Reg. 26, f. 47, t.-48).

FONTI: Nicolini N., *O. c.*, p. 166 sg. (trascriz. parz.).

146. Pro domo S. Marie Theotonicorum in Barulo.

Scriptum est Ursoni Rufulo Secreto Apulie f. t. mandamus ut fr. Arnulfus, prior S. Marie Theotonicorum in Barolo, extrahere possit de portubus, D sal. frumenti, D ordej et C sal. leguminum, ex masseriis, quas Theutonici in Apulia possident et transferre in Accon pro usu fratrum et familie Theotonicorum et pro Patriarcha Ierosolimitano, ven. fratre T., qui,

sub suo sigillo, licteras ydoneas responsales remittere possit. Dat. Rome, V februarii V ind. (Reg. 26, f. 48).

FONTI: Ms. Can. S. Santeramo.

147. - Pro hospitali S. Iohannis Ierosolimitani in Barolo.

Scriptum est Ursoni Rufulo Mag. Portulano et Procuratori Apulie ... Prior S. Iohannis Ierosolimitani in Barolo, fr. Iacobus de Tassi, supplicavit Nobis ut possit transfretare, cum libera extractione, et Nos, gratia speciali, consentimus quod possit extrahere de portubus tue iurisdictionis et ex massariis domus sue M sal. frumenti, M ordei et CCC sal. fabarum, transfretandas in Accon pro usu fratrum et familie ipsius domus, ibidem existentium f. t. mandamus ut fideliter exequaris Dat Rome, V februarii V ind. (Reg. 26, f. 48).

FONTI: Ms. Can. S. Santeramo (trascriz. parz.); Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 17, f. 417.

148. (Rex concedit Guillelmo de Rachillone mil. certam extractionem victualium). (Reg. 26, f. 48, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

149. (Mandatum pro Abate et conventu monast. Casenove, de pacifica possessione casalis Sparpalie). (Reg. 26, f. 48, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

150. (Mandatum pro Andrea de Pontibus mil. et fam. de solutione adohamenti). (Reg. 26, f. 48).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 187.

151. (Simile mandatum pro Thomasio de Curbaria et Raynaldo de Fara militibus). (Reg. 26, f. 48).

FONTI: Chiarito, l. c.

152. De significanda tota quantitate frumenti et ordei extractorum.

Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Aprutii etc. Scire volumus quantitatem frumenti et ordei extractam de portubus decreta tibi provincie extra Regnum ferendam, post receptionem mandati nostri (v. *eod. reg. f. 47 n. 143*) propter quod ius exiture ipsorum reduximus ad rat. de unc. auri XXV pro quolibet centenario sal. frumenti et XII et media pro singulis C sal. ordei, nec non per quos mercatores vel alios extracta est, de quibus portubus, in quibus vassellis, ad que loca delata, cum declaratione et distinctione capacitatis quorumlibet vassellorum ipsorum, ac nominibus et cognominibus extra-

hentium et quantitatem pecunie recepte ac etiam, si aliquae ipsarum victualium quantitates et quae ac per quos inarrate fuerunt, ad extrahendum et de quibus portibus et ad quae loca deferri debeant et non extracte sint, precipimus quatenus statim quaternum unum sub sigillo tuo haec omnia continentem Mag. Rationalibus etc. Nobiscum morantibus debeas intimare et deinde in antea successive, mense quolibet, quantitatem victualium simili modo significes Dat. Rome per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVII, die XX februarii V ind., R. n. a. XII. (Reg. 26, f. 49).

FONTI: Nicolini N., *O. c.*, p. 168 e sg. (trascriz.); lo stesso doc. è riportato in Fasc. ang. 43, f. 182 e t.

153. Similes facte sunt Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris de quantitate milii extracti de portibus iurisdictionis sue; et reductum fuit ius exiture ad rationem de unc. auri XVI et tar. XX pro quolibet centenariorum salmarum milii etc. ut supra. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 49).

FONTI: *ut supra.*

154. Similes facte sunt Mag. Procuratori et Portulano Apulie. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 49).

FONTI: *ut supra.*

155. Similes facte sunt Mag. Procuratori et Portulano Calabriae. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 49).

FONTI: *ut supra.*

156. Similes facte sunt Mag. Procuratoribus et Portulanis Siciliae. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 49).

FONTI: *ut supra.*

157. (Mandatum pro Constantia de Caprafico, uxore qd. Thomasiae de Lama, de pacifica possessione sextae partis castris Lamae). (Reg. 26, f. 50).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

158. Pro monasterio Sancti Vincentii de Vulturno.

Scriptum est Mag. Procuratori Aprutii etc. Pro parte abbatis et conventus monast. Sancti Vincentii de Vulturno nostre fuit expositum Maiestati quod licet dictum monasterium pro quibusdam castris eiusdem monast., vid.: Castellonis, Sancti Vincentii, Collis et Vallis Porcina, cum quibusdam aliis castris et casalibus ipsius monast. nullo nunquam nostro vel predecessorum nostrorum, sicut asserunt, tempore, consueverint militare servitium exhibere nec adohamentum prestare aliquod, R. Curie pro eisdem, cum asserant se ad hoc non teneri sicut in privilegiis immunitatis ipsorum per catholicos principes, predecessores nostros eisdem indultis dicitur contineri.

Iustitarius tamen Aprutii, auctoritate cuiusdam mandati nostri sibi transmissi, super destituendis pheudatariis et baronibus illarum partium, castris, terris, aliisque bonis ipsorum que a Curia nostra tenent, eo quod adohamentum pro adoandis pheudatariis ipsarum partium ad partes Achaye pro nostris servitiis profecturis iuxta ordinationem in Curia nostra factam debito tempore prestare et solvere recusarunt, monast. ipsum pred. destituisse castris atque casalibus terrisque procuranda pro parte Curie nostre dicitur commisisse; propter quod supplicatum est Nobis sibi super hoc provideri. Cum igitur velimus de pred. reddi certi, f. t. mandamus quatenus procurator castrorum et casalium pred. usque ad reditum nostrum in regnum supersidens, castra et casalia ipsa eidem monast. procuranda per illud ad opus ipsorum restituas et resignes, ita tamen quod ydoneam fideiussoriam cautionem ab eisdem recipias, quod, si post dictum adventum nostrum in Regnum inveniat, per Curiam nostram aliquo tempore monast. ipsum pro eisdem castris et casalibus adoamentum huiusmodi Curie nostre debere illud duplicatum eidem Curie nostre iuxta ordinationem super hoc per Curiam nostram factam eo quod in solvendo ipso debito tempore defecerint, plene persolvant, cum a Nobis vel nostris fuerint officialibus requisiti; Nobis autem in Regnum redeuntibus, ut est dictum, ut premissa a vestra non possint aboleri memoria, ea Celsitudini nostre significare procures, ut abinde in ipso procedatur negotio iuxta nostre beneplacitum voluntatis. Dat. Rome, XXIII februarii V ind. (Reg. 26, f. 50).

FONTI: Ms. prof. V. Federici (trascriz.); Chiarito, *l. c.* che legge *Precine*.

159. (Donat nob. viro Iacobo de Cantelmo mil., cons. et fam. castrum Pratoli in Iustitiariatu Aprutii, quod fuit Philippe et Rogate sororum, uxorum Andree et Odonis de Brancaleone sine liberis). (Reg. 26, f. 50, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 764.

160. (Donat Eustasio de Ardicurt mil. et fam. nonnulla bona). (Reg. 26, f. 50, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

161. Pro Tancredo de Scarlino mil.

Scriptum est Mag. Paulo de Botonto, Mag. Procuratori et Portulano Calabrie etc. Cum Tancredo de Scarlino mil. licentiam duxerimus concedendam de partibus iurisdictionis vestre licitis et permissis ad extractionem victualium deputatis sal. frumenti C et sal. ordeï totidem ad sal. gen. de victualibus massariarum suarum quas habet in partibus ipsis deferendas per mare ap. Grossetum, pro vita et substentatione personarum et equorum de familia sua existentium ibidem, recepto exinde iure exiture per Curiam nostram ad rat. vid. de unc. auri XXV pro pred. C sal. frumenti et de unc.

auri XII et media pro pred. C sal. ordei, f. t. mandamus quatenus, receptis presentibus ab eodem Tancredo vel certo nuntio pro eo presentes tibi litteras assignanti pro parte Curie nostre unc. auri XXXVII et mediam pro exitura ipsius frumenti et ordei ad rat. pred. et sufficientem fideiussoriam cautelam, quod frumentum et ordeum ap. Grossetum et non alibi deferri et exonerari faciat et quod de extractione ipsius facienda ibidem tibi in certo et competente termino quem sibi prefigas a Vicario nostro in Tuscia, ydoneas referat litteras responsales, eundem Tancredum vel certum nuncium suum pro eo presentes tibi litteras assignantem, pred. quantitates frumenti de victualibus massariarum suarum de partibus iurisdictionis tue ad extractionem victualium deputatis deferendas per mare ap. Grossetum, ut dictum est, extrahere sine molestia patiaris attentius provisorus ne pretextu presentium per eum vel alijs maior vel alia frumenti vel ordei vel quorumlibet aliorum victualium vel leguminum quantitas, in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur et quod cum vassello cum quo ipsum frumentum et ordeum deferatur, nulla de bonis proditorum nostrorum aliquatenus extrahantur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XI martii V ind. (Reg. 26, f. 50, t.).

FONTI: Scandone, *Noterelle minime per la storia letteraria dei sec. XIII e XIV*, p. 69-70 (trascriz.); Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 522, t.

162. - Pro Curia, quod significet Curie de corallo invento.

Scriptum est Pandono de Afflicto Mag. Procuratori et Portulano Principatus etc. Quia intelleximus quod Marsilienses, Provinciales et alii ceperunt prope insulam nostram Capri quandam maximam quantitatem coralli et de hac quantitate coralli et valore eius volumus diligenter inquiri, f. t. precipimus quatenus una cum Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii ... cui super hoc scribimus per marinarios tam de Neapoli quam de Capro, quam per omnes alios per quos possit inde rei veritas melius indagari, diligenter et fideliter inquirere studeas quantitatem coralli captam in loco pred. per pred. Marsilienses Provinciales et alios, valorem seu extimationem valoris ipsius coralli, nomina et cognomina ipsorum Marsiliensium Provincialium et aliorum qui fuerunt cum eis ad capiendum ipsum corallum seu ad piscandum pro eo inveniando et habendo et cum quot barchis et qui fuerunt nauclerii et domini ipsarum barcarum et quicquid super hiis una cum pred. Iustitiario inveneris, fideliter in scriptis reductum sub sigillo tuo et eiusdem Iustitiiarii una cum eo Mag. Rationalibus Magne Curie nostre sine mora transmictas, cautus existens ne aliud quam quod de pred. simul cum eodem Iustitiario inveneris et scripseris per alium ullo unquam tempore valeat inveniri. Dat. Padule, die XIII martii V ind. (Reg. 26, f. 51).

FONTI: Tescione, *Italiani alla pesca del corallo*, p. 282 (trascriz.); id., *L'industria del corallo etc.*, in « Archivio Stor. Napoletano », a. 1937, p. 354 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I cit.*, p. 10-11 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.; De Bouïard, *Actes et lettres de Charles I etc.*, p. 330-331 (not.).

163. - (*Re Carlo ordina al Portolano di Principato e Terra di Lavoro di assegnare una nave ai sedici saraceni ambasciatori del re di Tunisi, i quali, adempiuta la loro missione, ritornano in patria e con essi due donne e il loro seguito; e che liberi possono uscire dal porto che ad essi piacerà recando seco anche le vettovaglie necessarie per il viaggio*). Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, XIII martii V ind. (1277). (Reg. 26, f. 51).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 10; id. Ms. in Arch.

164. - (Mandatum pro Berardo de Ioha de solutione adohamenti). (Reg. 26, f. 51, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 187, t.

165. (Donat Theobaldo Bellerio et Radulfo fratri suo casalia Matunii, Neviani et Mellonis de Iustitiaratu Terre Ydronti). (Reg. 26, f. 52).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

166. Pro Hospitali S. Iohannis in Barolo.

Scriptum est Ursoni Rufulo Mag. Portulano Ad requisitionem prioris Sancti Iohannis Ierosolimitani, fratris Iacobi de Tassi, mandamus ut possint extrahere de portubus Apulie et ex massariis domus sue M salmas frumenti, M ordei et CCC salmas fabarum pro usu fratrum et familie domus ipsius in Accon tu querere debes licteras responsales Patriarche T: Ierosolimitani, conditione imposita quod victualia de massariis aduentur in Barolo et postea cum parvis barcis capacitatis sal. C transfretanda in portum Manfridonie, ubi adest navis ordinis Sancti Iohannis, que easdem merces transferat in Accon

Que navis oneranda est in portu Manfridonie in pres. mense martii, sicut portus minus expositus maris et ventorum impetui Dat. Bari, XXVII martii V ind. (Reg. 26, f. 52).

FONTI: Ms. Can. S. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.).

167. (Mag. Portulano Principatus mandatum quod revocet ad manus Curie terras Lauri et Aureliani, per obitum Henrici Comitis Bolonie devolutas). (Reg. 26, f. 52).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.*, II, f. 329, in « Archivio Storico Campano », fasc. III-IV, p. 275.

168. - (*Re Carlo scrive al Maestro Procuratore e Portolano di Principato e Terra di Lavoro, che alcuni Marsigliesi, Provenzali ed altri gli hanno chiesto il permesso di fare la pesca dei coralli nei mari di Napoli e di Capri, dando a lui la decima parte della pescagione, perciò gli ordina di stare attento perchè l'Erario regio non sia frodato e si abbia intera la predetta decima parte, senza alcuna diminuzione*). (Reg. 26, f. 53, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 12; id., Ms. in Arch.

169. (Mandat ut revertatur in manibus Curie terra Escoli per mortem Guidonis de Assellis). (Reg. 26, f. 53, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

170. (Mandatum pro Petro Velluto qui denunciens obitum Iohannis Velluti patris sui, petit assecurari ab hominibus nonnullorum descriptorum et confinatorum bonorum burgensaticorum sitorum in Capua et pertin. eius). (Reg. 26, f. 54 e 56, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

171. (*Re Carlo ordina al Portolano di Puglia di permettere libera uscita da qualunque porto di Puglia a Sotinos Lauros, nunzio del Despota, con quattro famigli e tre muli o mule e le vettovaglie necessarie per il viaggio*). Dat. Brundusii, XIV aprilis V ind. (1277). (Reg. 26, f. 55).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

172.. (Mentio Adami de Bellomonte f. et heredis Drogonis Regni marescalli). (Reg. 26, f. 55).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 407; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 56, t.; Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, IV. D, 1, f. 487, t.; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 523, che dice già morto Drogone il 19 aprile V ind.

173. (Mag. Procuratori Apulie, mandatum pro Tancredo canonico Ydronti de decima proventuum casalis Cutrophiani « quod pro parte Curie nostre procurat » quam decimam est ab Hydruntina eccl. assecutus). Dat. Brundusii, XV aprilis V ind. (Reg. 26, f. 55).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico.

174. (Mandatum pro Episcopo Bisiniani, de exhibitioe decimarum). (Reg. 26, f. 55, t.).

FONTI: Chiarito, l.

175. (Mag. Procuratori Apulie. Mandatum pro mag. Ymberto de Sancto Amore archidiacono Horie, cler. et fam. de decimis « bonorum omnium et proventuum terre et pheudi qd. Iacobi de Riccavilla ratione archidiaconatus sui »). Dat. Brundusii, XXI aprilis V ind. (Reg. 26, f. 56).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico.

176. Pro Curia et extrahendis victualibus.

Scriptum est Sergio Pinto de Neapoli, Mag. Portulano et Mag. Procuratori Apulie etc. Cum extractionem frumenti de portubus iurisdictionis tue

mercatoribus et aliis usque ad quantitatem X milium sal. frumenti per te pro parte nostre Curie duximus concedendam ut ex iure exiture ipsius frumenti utilitas nec minus ex venditione ipsius subiectorum nostrorum commoditas procuretur, f. t. mandamus quatenus pred. quantitatem de pred. portubus per mercatores alios recepto prius iure exiture et recepta fidei cautione quod frumentum ipsum ad aliquas de terris Paliologi non mictant et quod de exoneratione et venditione ipsius, si deferant et vendant ap. Tunisium vel Bugeam vel alias terras Regis Tunisii, ab eodem Rege vel suo vicario, et si in Accon, a Patriarcha Ierosolimitano; et si in Venetiis, a Duce Venetiarum; si ap. Clarentiam, a Principe Achaye; et si in partibus Sclavonie vel ap. Ianuam seu Pisas a domino terre in qua exonerationum et venditum fuerat, ydoneas referant responsales, extrahere patiaris sicut persone tue periculum et bonorum tuorum dispendium desideras evitare, quantitatem vero pecunie, que percepta fuerit ex iure exiture ipsius frumenti, sicut eam successive percipi contigerit, per sufficientes nuntios tuos sine diminutione qualibet ad Cameram nostram destinare procures; et singulis duobus mensibus mictas Mag. Rationalibus quaternum unum; ut de missione ipsius quaterni recipias et habeas vice qualibet nostre Maiestatis licteras responsales.

De sufficientia enim fideiussorum ipsorum, quos ab extrahentibus in forma pred. receperis, tuis humeris totaliter inheremus. Et consimilem quaternum transmictas Celsitudini nostre infra terminum supradictum.

Dat. Brundusii, V maii V ind. (Reg. 26, f. 56, t.).

FONTI: Nicolini N., *O. c.*, p. 181 sg. (trascriz.).

177. Similes facte sunt Petro de Sinno de Baro et Constantio Cacziolo de Trano, Mag. Portulanis et Procuratoribus Sicilie, de quantitate XX milium sal. frumenti. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 56, t.).

FONTI: *ut supra*.

178. Similes facte sunt Gualterio de Melficta, Mag. Portulano Calabrie, de sal. V milibus frumenti tantum. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 56, t.).

FONTI: *ut supra*.

179. (Mandatum pro Abate et conventu monast. S. Marie de Ferelellis de quibusdam bonis). (Reg. 26, f. 57).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 188.

180. (Re Carlo emana un provvedimento concernente una vertenza con Iacopo Mostacci). Dat. Brundusii, XXII aprilis V ind. (Reg. 26, f. 57, t.).

FONTI: Scandone, *Ricerche nuoviss. etc.*, p. 17 (not.).

181. Similes facte sunt Mag. Portulanis et Procuratoribus Sicilie pro Anfusio Sardo Bartholomeo de Saxo Perrello de Ansalone et Simone Raspe civibus Messane. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 57, t.).

FONTI: Scandone, l. c.

182. - (*Essendo stati citati a comparire davanti alla Gran Corte Riccardo Finietto mil., Giorgio di Riccio, Bartolomeo de Gulisano, Simone de Deumiludedi, Filippo de Donadeo conciatore, not. Clemente, chierico, not. Bartolomeo di Castrogiovanni e Michele di Lanzano, tutti cittadini di Palermo, essendo il re assente, fu differito il termine di presentazione loro assegnato*

« Cum igitur Nobis in Regno feliciter agentibus, iidem exponentes supplicaverint sibi super iis provideri, f. v. mandamus quatenus, receptis prius ad opus Curie nostre bonis ipsorum exponentium infiscatis, per inquisitores eisdem et Vobis per pred. Angelum de Vico vestrum in officio predecessorum, ut predicatur, assignatis, exponentes pred. ad penam pefatam et interesse solvendam quousque ipsorum ratio in Curia nostra diffiniatur nullatenus compellatis, nec eos auctoritate cuiuscumque mandati super hoc vobis directi aliquatenus molestetis, revocaturi in statum pristinum si contra eos propterea in aliquo processistis vel procedi fecistis. Dat. Brundusii, XXII aprilis V ind. (Reg. 26, f. 57, t.).

FONTI: Scandone, O. c., p. 17-18 (trascriz. parz.).

183. - Pro Petro Oliverio, provinciali, de extractione victualium.

(Mag. Portulanis et Mag. Procuratoribus Sicilie, mandat ut Petrum Oliverium, civem Nicie, pro illis C libr. tur. de quibus super quas Provincie senescallus non exhibuit, CLX sal. frumenti ex Sicilie portubus Ianquam aut in Provinciam deferre sinant). Dat. Brundusii, V madii V ind. (Reg. 26, f. 57, t.).

FONTI: De Bouïard, *Actes et lettres etc.*, p. 331.

184. (*Re Carlo scrive al Maestro Portolano e Procuratore di Puglia, che essendo giunta dall'Acaia nel porto di Brindisi una nave carica di seta, è sorto alterco tra i doganieri e il padrone della nave intorno al pagamento del dazio sulla seta « cum de antiqua et attenta consuetudine Regni nostri sit quod X grana auri solvantur Curie pro qualibet libra sete grana auri tantum VIII, exigens et recipiens pro parte Curie nostre » gli ordina di esigere gli 8 grana d'oro a libbra dal padrone del legno e di versarle nelle mani dei Maestri Razionali*). Dat. Brundusii, X madii V ind. (Reg. 26, f. 58).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 23; id., Ms. in Arch.; Del Giudice, *La famiglia di Re Manfredi*, in « Archivio Stor. Prov. Nap. », IV, 1879, p. 358 (not.).

185. (Mandatum pro Episcopis et canonicis Nolanis de exhibitione decimarum). (Reg. 26, f. 58, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

186. - Pro Curia, de retinendis galeis Provincie.

Mag. Portulano Principatus mandat ut « si que galee vel galea de Provincie partibus portum aliquem (Principatus) applicabunt, illas de portu ad quem declinabunt, recedere nullatenus patiatur ». Dat. Spinatiolo, XIII madii V ind. (Reg. 26, f. 58, t.).

FONTI: De Boüard, *O. c.*, p. 331.

187. Pro Petro Lieutandi civ. Marsiliensi.

Mag. Portulano et Procuratori Curie in Principatu et Terra Laboris (mandat ut a portu Neapolis non obstante mandato supra galeam Petri Lieutandi civis Massiliensis discedere, quem sal. frumenti XX « libere a iure exiture pro usu et substentatione sue familie » Massiliam deferre sinant). Dat. Venusii, XXII madii V ind. (Reg. 26, f. 59).

FONTI: De Boüard, *o. c.*, p. 331.

188. - (Mandatum pro Meliorecta relicta qd. Nicolai mil. de Ortona pro pacifica possessione medietatis castri Tulli). (Reg. 26, f. 59, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

189. (Mandat ut Petro de Lesiaco nonnulla exhibeantur). (Reg. 26, f. 59, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

190. (Mandat Mag. Procuratori Principatus Pandoni de Afficto ut referat de Risone de Marra viro Adelicie f. et heredis qd. Nicolai de Serino, qui, denuncians mortem pred. Nicolai, patris uxoris sue, petit assecurari ab hominibus terre Serini). (Reg. 26, f. 59, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.*, II, f. 331, in *Mss. Scandone*; Scandone, *Docc. per la Storia dei Comuni dell'Irpinia*, P. I, p. 6.

191. (Donat Riccardo de Milicio mil. civi Romano, resignanti in manibus Curie Macclam Strinatam et medietatem Angloni, terram Binecti de Iustitiariatu Terre Bari). (Reg. 26, f. 60).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; *Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 333, t.*; Borrelli, *Rep. Univ.*, in *Sicola*, n. 22, f. 410, che legge *Milicia e Bitetti*.

192. (Mandatum pro Iannocto de Culant f. qd. Harnulfi de Culant, de

assecuracione ab hominibus terrarum Rubi, Florentie, Sancti Nicandri et Bancie). (Reg. 26, f. 60).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 188, t.

193. (Mag. Portulani Apulie, f. v. mandamus quatenus mag. Iohannem Boemum nuntium Regis Boemie ac Pontium fam. et fid. nostrum quem ad regem Hungarie dil. filium nostrum pro quibusdam Excellentie nostre servitiis, regnum nostrum de portubus Trani seu Baroli vel Manfredonie exire libere permittatis et procuretis, ut in primo vase Iadram transfretantem, quem in aliquo ipsorum portuum inveniri potuerint, iidem mag. Iohannes et Pontius transvehantur Dat. Venusii, IV iunii V ind. (Reg. 26, f. 61).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 205 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.; Ovary, *Ricerche etc.*, n. 42 (not.); *Monumenta Hungarie Hist. Acta Estera*, p. 41, 42 (not.); Carabellese, *O. c.*, p. 164 (not.).

194. Donat Hemberto de Aurelianis mil. et fam., resignanti in manibus Curie terram Brahalle de Iustitiariatu Vallis Gratis et Terre Iordane, terras Rocce Gloriose et Sanse de Iustitiariatu Principatus et Terre Beneventane). (Reg. 26, f. 61 e t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

195. (*Re Carlo, richiesto dalla università della città di Napoli per suoi urgenti bisogni di imporre una tassa di una quarta parte di grano sul prezzo dell'assisa per ogni rotolo di carne che si vende nella città, accorda tale tassa, da esigersi però da due probi ed onesti cittadini napoletani e fino a sua volontà, ordinando contemporaneamente che la tassa non debba pagarsi quando egli o Carlo princ. di Salerno suo primogenito dimorano nella città e che ne siano sempre esenti gli scolari dello Studio di Napoli*). Dat. Brundusii, XXVI aprilis V ind. (Reg. 26, f. 62, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

196. (*Si ha notizia che Guerriero e Goffredo Catignana possedevano il feudo di Ussano ed altri casali*). (Reg. 26, f. 63, t.).

FONTI: Vincenti, *Teatro degli uomini illustri protonotari del Regno etc.*, p. 273.

197. (Donat Guillelmo Brunello mil. et fam. feudum q. d. de Dionisio, situm in Brundusio et pertin. eius). (Reg. 26, f. 64).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

198. Pro comite Albanensi.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Apulie. F. t. precipimus qua-

tenus Comitem Albanensem de licentia nostra ad propria redeuntem cum personis de familia sua et equitaturis XII inter quas sint duo muli vel duo equi ad arma tantum et relique equitature X sint roncini, Iohannem Barbam vallectum et fid. nostrum cum roncinis III et guarzionibus duobus et stipendiarios nostros duos quemlibet eorum vid.: cum ronzino uno et guarzione uno euntes cum eodem comite de mandato nostro de portu Brundusii accessuros ap. Durachium per mare transire libere et sine molestia patiaris et eidem Iohanni Barbe pro se, guarzionibus et ronzinis suis passagium per mare a Brundusio usque Durachium auctoritate presencium exhibere, actentius provisurus ne pretextu presencium per eos vel alios maior vel alter equitaturarum numerus, arma ac equi, alia prohibita in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahantur, quodque nichil ferant vel referant nec aliquos se cum admittant ferentes vel referentes aliquod verbo vel licteris nostre contrarium Maiestatis et quod aliqui de proditoribus nostris et aliquod de bonis eorum cum vassello cum quo pred. transitum habuerint, aliquatenus transvehantur. Permictas etiam eos extrahere pro annona equitaturarum ipsarum a Brundusio usque Durachium ordeum oportunum in necessaria tantummodo quantitate et caveas quod occasione ipsius annone nulla alia victualia penitus extrahantur; presentibus post mensem unum minime valituris. Dat. Venusii, die IX iunii V ind. (Reg. 26, f. 64).

FONTI: Thalloczy, *Acta et diplom. res. Albaniae etc.*, p. 110, n. 370 (trascriz.); Carabellese, *O. c.*, p. 103 (not.).

199. (Mandatum pro Berardo de Sangro mil., de solutione adohamenti pro feudis suis). (Reg. 26, f. 65).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 17, f. 85.

200. (Mandatum pro Episcopo Exculano de exhibitione decimarum). (Reg. 26, f. 65).

FONTI: Chiarito, *l.*

201. (Mentio Berardi de Sangro, mil., feudatarii). (Reg. 26, f. 65).

FONTI: Chiarito, *l.*

202. (Mandat Mag. Procuratori Curie in Terra Laboris ut exhibeat abbati et conventui monast. Montis Virginis « unciam unam auri de redditibus baulationis terre Lauri »). Dat. Venusii, XII iunii V ind. (Reg. 26, f. 65).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'istit. Stor. Germanico.

203. (*Ordina a Pandono d'Afflito, Secreto di Principato, di prender possesso, a nome della R. Corte, delle terre di Conza e di Somma, « devolutas*

per obitum sine liberis Guillelmi Vicecomitis Meledunensis »). Dat. XIV iunii V ind. 1277. (Reg. 26, f. 65).

FONTI: Scandone, *I Comuni di Principato U. etc.*, in *Samnium*, X, p. 155; De Lellis, *Notam.*, II, p. 232, in Ms. Scandone; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 523.

204. Curia Pro Secreto Apulie.

Scriptum est Sergio Pincto, Mag. Portulano et Procuratori Apulie. Licet pridem mandaverimus tibi ut Constantium de Afflicto, Secretum Apulie, fid. nostrum, vel nuntios et ordinatos eius pro eo sal. frumenti M ad sal. gen., de portu Manfridonie ap. Barolum deferendas, pro faciendo ibidem biscocto pro panatica vassellorum nostrorum quas sibi in Manfridonia per Iustitiarium Capitanate de frumento empto per eum ad opus Curie nostre mandavimus assignari, libere et sine molestia extrahere patereris. Quia tamen in eadem summa computari volumus sal. frumenti CCCCLVIII et thum. V, inventas et captas per Paschalem de Guarino, Prothontinum Brundusii, cum una terida de Venetiis et tribus barchis de Termulis ap. insulam Tremitanam, que furtive extrahebantur a Regno, per eundem Prothontinum eidem Secreto in Trano, pro parte nostre Curie assignatas mandamus quatenus eundem Secretum vel nuntium et ordinatum suum pro eo sal. frumenti DXLI et thum. III, in supplemento M sal. frumenti, de quibus biscoctum fieri providimus, ut est dictum, assignatas vel assignandas sibi per pred. Iustitiarium Capitanate, tantum de portu Manfridonie extrahere et ap. Barolum deferre libere et sine molestia patiaris, recepta tamen cautela ydonea, quod frumentum ipsum ap. Barolum et non alibi deferatur et exoneretur, et de exoneratione ipsius facienda ibidem tibi in certo et competenti termino, quem ei prefigas, a Portulano eiusdem terre Baroli, ydoneas referat licteras responsales; attentius curaturus ne pretextu presentium per eum vel alios ulla maior vel alia frumenti vel quorumlibet aliorum victualium seu leguminum quantitas in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Dat. ap. Sanctum Gervasium, XV iunii V ind. (Reg. 26, f. 65, t.).

FONTI: Nicolini, *O. c.*, p. 197 e sg. (trascriz.).

205. (*Si ha notizia che il 17 giugno della V ind. Gualtiero Appardo era già morto*). (Reg. 26, f. 65, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 523.

206. (*Si ha notizia che Riccardo Filangieri possedeva in Gagnano un mulino e una vigna, che Carlo I gli confiscò come « proditor noster » e concesse a Simone de Dordano, suo ciambellano e familiare*). (Reg. 26, f. 65, t.).

FONTI: Camera, *Mem. d'Amalfi*, vol. II, p. 652 sg.

207. (*Ordina al maestro Portolano e procuratore di Principato di prendere in custodia i beni mobili e il denaro « que fuerunt qd. Guillelmi Vice-*

comitis Meledunensis». *siti in Consa e Somma, di compilarne un inventario in quattro copie e consegnare il tutto al Senescalco Galeramo d'Yvry, a Guidone de Turmac e a Giovanni de Clary, suoi esecutori testamentari*). Dat. XVIII iulii V ind. 1277. (Reg. 26, f. 66).

FONTI: Acocella, *La contea di Conza*, p. 8 (not.); Scandone, *I Comuni di Principato U. etc.*, in *Sannium*, X, p. 153.

208. - (*Si ordina ai Portolani di Puglia e Abruzzo di prendere in custodia i beni mobili, tenuti per concessione regia dal Visconte di Melun nei castelli di S. Fele e di Salandra e di farne consegna al Siniscalco Galerano d'Ivry*). Dat. XVIII iulii V ind. (1277). (Reg. 26, f. 66 (2)).

FONTI: Acocella, *O. c.*, p. 8; De Lellis, *Notam.*, II, p. 322, in *Mss. Scandone* ove si legge *S. Felicis*.

209. (*Si ha notizia di Giovanni Bertaldo quale Contestabile del Regno nel 19 giugno della V ind.*). (Reg. 26, f. 66, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Ms. in Arch.*, I, 523.

210. Pro Petro Riccardi (*sic*) de Marsilia.

(Mandat Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris, ut Petrum Yccardi, ex C frumenti sal. de quibus supra, « residuas sal. frumenti XLVIII » Massiliam deferre sinant). Dat. ap. Sanctum Gervasium, XXVI iunii V ind. (Reg. 26, f. 67).

FONTI: De Boüard, *O. c.*, p. 332.

211. (Simoni de Dordano cambellano et fam. donantur nonnulla). (Reg. 26, f. 67, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

212. (Eustasio de Erdicurt mil. et fam. donat castrum Farazani de Iustitiaratu Terre Laboris et Comitatus Molisii pro nonnullis bonis resignatis). (Reg. 26, f. 67, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 189.

213. - (Donat Girardo de Arenis mil. et fam. terram Brahalle de Iustitiaratu Vallis Gratis et Terre Iordane). (Reg. 26; f. 68).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

214. - (Mentio Guillelmi de Aginiaco mil. et fam., qui, resignans in manibus Curie castrum Faraczani et Castrum Civitelle de Gildone in Iustitiaratu Capitanate, habet in donum castrum Perticarie). (Reg. 26, f. 68).

FONTI: Chiarito, *l. c.* È detto anche *de Giniaco* e sig. di S. Felice in *Capitanata ibidem*, f. 162; Rossi, *Campodietra*, p. 54 (not.).

215. Petro de Argencio donantur nonnulla descripta et confinata bona in Nola, Cicala et pertinentiis earum). (Reg. 26, f. 68).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 189, t.

216. (Mandatum pro Robertello de Archis de nonnullis suis bonis). (Reg. 26, f. 70).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

217. (Mentio de allegationibus iurium pro rege Carolo primo de Comitatu Pictaviensi in lite inter eum et Philippum regem Francie eius nepotem vertente, super successione eius comitatus ob mortem Alphonsi comitis Pictaviensis fratris dicti Caroli regis). (Reg. 26, f. 70).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. XIV. C. 19. II, f. 86.

218. (Donat Iohanne uxori Roberti de Firmitate panicterii et fam. nonnulla descripta et confinata bona in Fogia). (Reg. 26, f. 70, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

219. (Guillelmus de Assinchio civis Messane, creatur notarius in portu Messane). (Reg. 26, f. 70, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

220. (Mentio Angeline, uxoris Guidonis de Arsellis, domine castri Vinee Castrensis). (Reg. 26, f. 71).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A. 15, f. 6 t.; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 70, 340 che legge *Anglesina*.

221. (Donat Iohanni Traverserio mil., qui resignat in manibus Curie castrum Rafni, quod est de baronia Amiterni in Iustitiariatu Aprutii, casale Vinee Castrensis de Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 26, f. 71, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

222. (*Re Carlo scrive a Nicola Frezza e a Sergio Pinto, Maestri Procuratori e Portolani di Puglia:* « Cum Nos de nuntiis nostris quos pridem ad ultramarinas partes transmisimus, velimus libenter audire rumores f. v. precipimus quatenus in singulis terris maritime decrete vobis provincie in quibus portus consistant, Portulanis terrarum ipsarum per licteras vestras sub pena XX unc. auri statim receptis presentibus iniungatis expresse ut statim quod vos aliquod de ultramarinis partibus ad portum alicuius terre ipsius decrete vobis provincie pervenerit, de rumoribus nuntiorum ipsorum diligenter explorent, et tam illos quam nomina et cognomina patroni et mercatorum.

vasis eiusdem et quod vas est quando de illis discessit portubus, de qua terra et quo die portum ipsum provincie vobis decretae pervenit Nobis per specialem nuntium ipsorum litteras, sine mora difficultate et occasione qualibet significare procurent et nichilominus Portulani significetis eisdem quod per aliquem alium eiusdem provincie vel aliunde fuerint, primo huiusmodi relationis vel significationis rumores, cum ipsi Portulani id debeant prius scire, penam pred. a Portulani eisdem ob ipsorum negligentiam inremissibiliter exigi procul dubio faciemus. Si vero vos in mittendis licteris nostris statim Portulani omnibus, ut est dictum, negligentes existentes atque remissi, penam etiam ipsam a vobis faciemus exolvere nostre Curie duplicata »). Dat. ap. Lacumpensulem, XIII iulii V ind. (Reg. 26, f. 71, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I cit.*, p. 210 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.

223. Similes facte sunt Mag. Portulani et Procuratoribus Calabrie, Principatus, Terre Laboris et Sicilie. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 71, t.).

FONTI: *ut supra.*

224. - (*Si ha notizia dei ribelli Girardo Manetto, Guglielmo Villani, Nicolò de Iannuzzo, Odorisio e Clauso di Paganica fratelli, Amincetto Frisone*) (Reg. 26, f. 72).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 523, t.

225. (Mentio Armani de Triestrio cui « ... licentiam concesserimus extrahendi de portu Baroli frumenti sal. LX, deferendas ap. Triestrium recepta prius ab eo iuratoria cautione, quod frumentum ipsum ad terras Paliologi. vel alias terras inimicorum nostrorum non deferat libere extrahere permictatis »). Dat. ap. Lacumpensulem, XVI iulii. (Reg. 26, f. 72).

FONTI: Carabellese, *O. c.*, p. 30 e 167 (trascriz. parz.).

226. Pro Andrea Vassallo de Venetiis.

Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Apulie et Aprutii etc. Cum Andree Vassallo de Venetiis, licentiam de speciali gratia duximus concedendam, extrahendi de portu Trani, libere a iure exiture, sal. frumenti XL ad sal. gen. ap. Venetias deferendas mandamus quatenus eundem Andream pred. quantitatem libere a iure exiture, ap. Venetias deferendam, extrahere permictatis, recepta ab eo fideiussoria et in defectu fideiussionis iuratoria cautione, quod frumentum ipsum ad terras Paliologi vel aliorum inimicorum nostrorum minime deferatur et quod de exoneratione ipsius, facienda ap. Venetias, vobis in certo et competenti termino, quem prefigatis eidem, a Duce Venetiarum ydoneas referat vel mictat licteras responsales; actentius provisuri ne pretextu presentium per eum vel alios maior vel alia frumenti vel quorumlibet aliorum victualium quantitas seu leguminum in

fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Dat. ap. Lacumpensulem, XVIII iulii V ind., regnorum etc. (1277). (Reg. 26, f. 72).

FONTI: Nicolini N., *O. c.*, p. 204 sg. (trascriz.); Carabellese, *O. c.*, p. 114 (not.).

227. (Gilie, uxori Guidonis de Alamannia mil. et fam., f. Guilielmi de Gubizzi, donat nonnulla descripta et confinata bona in Policastro et pertinentiis eius). (Reg. 26, f. 73).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 50, il quale specifica che portò in dote il feudo paterno Gubizzi e la terza parte di Castelvetero in Calabria che aveva avuto quale dodario dal primo marito Matteo de Ans.

228. (Mandatum pro Pandulfo, Thomasio, Rogerio et Lanfredo de Roccasicca, Sinibaldo et Francisco de Rivoscuro, Bartholomeo de Malanocte, Malgerio de Roberto, militibus de solutione duplicati relevii). (Reg. 26, f. 73).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 130.

229. (Donat Herveo de Chaorces mil. et fam. castrum Castellionis de Iustitiariatu Aprutii). (Reg. 26, f. 73).

FONTI: Chiarito, *l. c.* E Hervé de Chouses.

230. (Mandatum pro monast. S. Marie de Positano, de extractione salfrumenti CCL, extrahendarum de portu Trapani in Sicilia, de massariis eius, quos habet ibidem, deferendarum ad monast. pred., pro vita et substentatione monachorum et aliarum personarum dicti monasterii). Dat. XXV mensis iulii V ind. (Reg. 26, f. 74).

FONTI: Camera, *Mem. d'Amalfi*, vol. II, p. 587, n. 4; Talamo, *Monografia della città di Positano*, p. 193-194.

231. Pro Bartholomeo de Porta pupillo.

Scriptum est Petro de Semine et Costantino Cacziolo Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie etc. Cum mortuo nuper Bartholomeo de Porta mil. superstitute Bartholomeo pupillo nepote et legitimo herede ipsius, f. et her. qd. Eustronomis de Porta mil. f. qd. dicti Bartholomei defuncti, qui ante mortem ipsius Bartholomei patris sui in fata decessit, balium ipsius pupilli et terre sue feudalis, que fuit dicti qd. Bartholomei avi sui ad Curiam nostram spectet, sicut de aliis in Regno, f. v. [mandamus] quatenus terram feudalem dicti pupilli vid.: casale Brahalle, quod fuit dicti qd. Bartholomei avi sui, quod in feudum a Curia nostra tenebat, ut dicitur, iud. Guidoni de Columpnis pro parte Thomasi de Porta, iuris civilis professoris mil., cons. Leonardo de Falcone mil. pro parte eiusdem pupilli et Iohanni Guercio mil. pro parte Curie nostre assignare curetis, procurandum per eos ... nomine pupilli pred. quoque testamento dicti qd. Bartholomei inspecto de huiusmodi balio, Maiestas

nostra duxerit providendum etc. Dat. ap. Lacumpensilem, XXV iulii V ind. (Reg. 26, f. 74).

FONTI: Scandone, *Ricerche nuovissime sulla scuola poetica sicil.*, p. 21 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 523, t.

232. - (*Re Carlo scrive al Portolano di Principato e Terra di Lavoro di aver accordato a maestro Martino de Dordona suo consigliere e familiare di « extrahere de portu Syleris CC sal. frumenti ad sal. gen. de frumento masarie sue et deferre eas cum barcis parvis per mare ap. Amalfiam ad vendendum ibidem »; perciò glielo permetta liberamente, senza molestarlo*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXVI iulii V ind. (Reg. 26, f. 74).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, cit., p. 218; id., Ms. in Arch. (trascriz. parz.).

233. - (Donat Petro de Alvernia, mil. et fam. baroniam Bisaciarum). (Reg. 26, f. 74, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

234. - (Donat Iohanni de Meroliis mil. castra Caramanici et Alfidene de Iustitiariatu Aprutii). (Reg. 26, f. 74, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

235. (Mandatum pro rectore eccl. S. Pauli de Alexina, de exhibitione decimarum). (Reg. 26, f. 74, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

236. (Hugoni de Sancto Poncio mil., donat totum ius quod r. Curia habet in casali Cucarelli de Iustitiariatu Vallis Gratis et Terre Iordane). (Reg. 26, f. 74, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 190, t.

237. (Donat Giracio de Nicotera mil. nonnulla bona). (Reg. 26, f. 75).

FONTI: Chiarito, l. c.

238. - (*Si ha notizia che nel 1277 « Simon de Apulia » era scudiero di Carlo I*). (Reg. 26, f. 75).

FONTI: Scandone, *Not. biogr. di rimatori sicil.*, p. 315.

239. (Mabilie f. et her. qd. Rogerii de Baro mil., filii Roberti de Baro Prothonotarii Regni Sicilie, mandatur exequatoria concessionis casalis Matinate, devoluti R. Curie « pro manifestis culpis » Angletine uxoris qd. Guidonis de Arsellis, mil., fam.). (Reg. 26, f. 75, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi etc.*, p. 8; Chiarito, l. c.

240. (Iacobo de Brussono mil. « gratiam duxerimus concedendum extrahendi a Regno, libere a iure exiture frumenti sal. C, ordei CC, et porcos vivos C deferendos per mare ad partes Sclavonie vel Dalmatie et deinde ad partes Ungarie, ad quas ire pro nostris servitiis destinamus » de portu Manfridonie). (Reg. 26, f. 75, t.).

FONTI: Carabellese, *O. c.*, p. 164; Chiarito, *l. c.*; Ovary, *Ricerche*, n. 43.

241. (Mandatum pro Abate et conventu monast. Aqueformose, de exhibitione decimarum). (Reg. 26, f. 76).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

242. (Donat Guillelmo de Parte vallecto, nonnulla descripta et confinata bona in Baro et pertin. eius). (Reg. 26, f. 76).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

243. (*Re Carlo scrive a Filippo di Santacroce, Protontino di Barletta e Monopoli per ordinargli che in cambio dell'arena trovata cattiva sulla spiaggia di Mola, si usi nella fabbricazione delle mura della città il terreno*). Dat. IV augusti 1277. (Reg. 26, f. 40).

FONTI: De Santis, *Ricordi stor. di Mola di Bari*, p. 40.

244. (*Re Carlo scrive al M. Portolano di Puglia « quatenus Mag. Baldum Argolitonensem Electum ad Romanie partes transfretari volentem », possa uscire liberamente dal porto di Brindisi o di Otranto con 10 cavalcature e 6 asini*). Dat. ap. Lacumpensilem, VI augusti V ind. (Reg. 26, f. 76).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 220; id., Ms. in Arch.

245. (*Re Carlo intima a tutti i baroni della provincia di Calabria di non usurpare i diritti marittimi della corona nel tratto di lido loro spettante: tra i baroni è nominato Gualtiero Appardo, sig. di Borrello*). Dat. VI augusti. (Reg. 26, f. 76).

FONTI: Marzano. *Cenno storico intorno alla distrutta Borrello*, p. 10 (not.).

246. Scriptum est Procuratoribus et Portulanis Apulie. F. v. precipimus quatenus, iuxta requisitionem et provisionem ven. viri mag. Petri Farinelli onerari et extrahi ordeum pro annona equorum militum deputatorum cum Iacobo de Bursono fam. et fideli nostro, ituro capitaneo ad partes Ungarie de Celsitudinis nostre mandato; nec non equorum Guillelmi Brunelli, marescalli ac militum et armigerorum deputatorum cum illo, et aliorum etiam stipendiariorum nostrorum cum eodem capitaneo ad partes pred. Un-

garie similiter iturorum de portu Manfridonie libere et sine conditione aliqua permittatis Dat. ap. Lacumpensilem, die VII augusti V ind. (Reg. 26,

FONTE: *Monum. Hungarie Hist. Acta estera*, p. 44 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Carabellese, *O. c.*, p. 30 (not.); Ovary, *Ricerche*, n. 46. f. 76, t.).

247. (Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie mandat quatenus onerari faciant II naves cum frumento et aliis victualibus et ipsas ap. Accon mictere studeant Rogerio de Sancto Severino (Vicario in regno Jerusalem). Dat. ap. Lacumpensilem, X augusti V ind. (Reg. 26, f. 76, t.).

FONTE: J. Mazzoleni, Ms. in Arch.; Jamison, *Documents from the Angevin registers of Naples*, p. 114; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 524.

248. Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie et Aprutii, mandatum pro recipiendis victualibus et emendis quibusdam rebus mictendis cum diversis navibus specificis notatis ap. Acon Rogerio de Sancto Severino in regno Jerosolimitano Vicario. Dat. ap. Lacumpensilem, X augusti V ind. (Reg. 26, f. 76, t.-77).

FONTE: Ms. J. Mazzoleni in Arch.; Jamison, *O. c.*, p. 114.

249. Scriptum est Mag. Portulanis et Mag. Procuratoribus Sicilie. Quia significasti Celsitudini nostre per licteras vestras quod de summa exiture sal. frumenti XX milium quarum extractionem per vos concedi mandavimus totius quantitatis ipsius maior pars mercatoribus vendita est, et in brevi tota venditio ipsius exiture compleri debebat, sicut sperabatis, prout ipse vestre lictere continebant et nostram Celsitudinem consultastis ut, quia sunt plures, in partibus ipsis, qui de portibus iurisdictionis Vestre vellent frumentum extrahere presenti tempore ad navigandum apto, sub pred. iure exiture de unc. auri XXV pro singulis C sal. utrum Celsitudini nostre placeret, quod ipsis huiusmodi frumenti extractio et usque ad quam summam deberet per vos concedi, vobis duximus taliter respondendum quod volumus et mandamus ut mercatoribus et aliis extractionem ipsius usque ad sal. frumenti XL milia preter pred. XX milia ut ea extrahere possint, usque ad festum beati Andree p. f. VI ind., quod tempus ad navigandum aptum et congruum esse dicitur, cum plena conscientia et notitia dicti Vicarii, ita quod nichil inde penitus conscientiam et notitiam suam lateat, auctoritate presentium concedere debeatis, servata in omnibus et per omnia forma, pred. Vicario et vobis de pred. aliis sal. frumenti XX milibus ... data Mandamus preterea quod pred. forme addatur quod de tota quantitate frumenti que delata et vendita fuerit in Accon, vobis a nob. viro Rogerio de Sancto Severino comite Marsici, in Regno nostro Ierosolimitano vicario referant responsales si contingerit dictos mercatores velle ire in Accon. Volumus etiam et vobis sub pena CC unc. auri precipimus quatenus

pred. procurator vester usque ad kal. p. v. mensis decembris pred. VI ind. ad tardius pro parte vestra, coram pred. Mag. Rationalibus infallibiliter se presentet cum quaternis vestris, continentibus quantitatem XX milium salmarum frumenti et X milium ordeï, quam dudum per vos emi mandavimus, a quibus eam emisti, in quibus locis, ad quam rationem et pro quanta pecunie quantitate particulariter et distincte. Dat. ap. Lacumpensilem, XII augusti V ind. (Reg. 26, f. 77 e t.).

FONTI: Nicolini, *O. c.*, p. 207 sg. (trascriz.).

250. - (Mentio terre Briatici, pheudi Guaste et Rabete que donantur Nicolao de Trayna in vita sua). (Reg. 26, f. 78).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

251. - (Mentio baronum, quibus sunt commissa vassella regia: Comes Celani, Bernardus, Gentilis et Gualterius de Sangro, Berteraymus de Berris, nepotes Riccardi de Aquaviva, Thadeus de Bartholomeo, Gualterius de Aquaviva, Nicolaus Cantelmus, Bertrandus Cantelmus etc.). (Reg. 26, f. 78).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXI. D, n. 25, f. 449, t. (Repertorio di C. Pagano).

252. - (Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie, mandat ut reperiant duas de maioribus navibus privatarum personarum in defectu navium Curie, pro mictendis victualibus ap. Accon Rogerio de Sancto Severino in Regno Jerosolimitano Vicario ad executionem servicii regii). Dat. ap. Lacumpensilem, XII augusti V ind. 1277. (Reg. 26, f. 78, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch.; Jamison, *O. c.*, p. 114.

253. (Simile mandatum sub datum XIV augusti V ind. ibidem). (Reg. 26, f. 79 e t.).

FONTI: *ut supra.*

254. - (Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie mandat ut incontinenter onerari faciant III naves pro mictendo frumento in Accon ap. Rogerium de Sancto Severino in regno Jerosolimitano vicarium). Dat. ap. Lacumpensilem, XV augusti V ind. (Reg. 26, f. 80).

FONTI: J. Mazzoleni, Ms. in Arch.; Jamison, *O. c.*, p. 115.

255. (Simile mandatum sub eadem data). (Reg. 26, f. 80).

FONTI: *ut supra.*

256. (Mandatum pro Guillelmo de Giniaco mil., qui, resignans in ma-

nibus Curie castrum Peticarii de Iustitiariatu Basilicate, habet in donum terram Murroni in Iustitiariatu Terre Laboris). (Reg. 26, f. 80, t.-81).

FONTI: Chiarito, l. c.

257. - (*Si ordina al Procuratore di Principato di consegnare a Gervasio De Carmeriac la cappellania di S. Maria del castello di Forino, con tutte le sue rendite, essendo divenuta vacante per la morte del sacerdote Giovanni Cimino*). Dat. XX augusti, 1277. (Reg. 26, f. 81, t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni di Principato U. etc.*, in *Sannium*, XII, p. 44.

258. (*Fra' Giacomo de' Taxi, priore dell'Ospedale di S. Giovanni di Gerusalemme in Barletta, consigliere di Carlo, lo era ancora il 18 agosto della V ind.*). (Reg. 26, f. 82).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 524.

259. (*Si ha notizia che fra' Tommaso di Lentino il 20 agosto della V ind. era già patriarca di Gerusalemme ed era fratello di Giovanni da Lentino, mil., consigliere e fam. di Carlo d'Angiò*). (Reg. 26, f. 82, t.).

FONTI: Minieri Riccio, l. c.

260. - Pro Forrerio Leutaldi de Massilia.

(Mandat Pandono de Afflitto Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris, ut Forrerium Leutaldi de Massilia galee cuiusdam « que vocatur Bonaventura » dominum, XX sal. frumenti Massiliam ex quocumque Principatus aut Terre Laboris portu deferre sinat). Dat. ap. Lacumpensilem, XVII augusti V ind. (Reg. 26, f. 82, t.).

FONTI: De Boüard, O. c., p. 338.

261. (Donat Leonardo Cancellario Principatus Achaye, Mag. Rationali, affini, cons. et fam. castra Alexani, Montis Sardi et casale Cutrofiani, que fuerunt Galgerii de Meriaco mil., qui de Francia non rediit; et fuerunt dicta bona ei concessa tam pro servitiis suis sibi impensis, quam « intuitu nob. Margarite uxoris sue consobrine nostre »). Dat. ap. Lacumpensilem, XXIII augusti V ind. (Reg. 26, f. 83, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi etc.*, p. 1; id., *Il Regno di Carlo I*, cit., p. 223; id., Ms. in Arch.

262. - (Mag. Procuratori et Portulano Principatus, mandatum pro A. Episcopo Aversano de exhibitione decimarum episcopatus ipsius « omnium fructuum et proventuum ac iurium omnium cesinarum de Acerris »). Dat. ap. Lacumpensilem, XXIII augusti V ind. (Reg. 26, f. 84).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico; Chiarito, *Rep.* 30, f. 191.

263. Pro revocandis et administrandis quibusdam bonis pheudalibus. De Curia.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Calabrie etc. Quia Venia, mulier, mater qd. Corradi de Amicis, prout intelleximus nuper diem clausit extremum, propter quod bona pheudalia omnia, que dicta mulier tenebat in Ordeolo, Amigdolaria et casali Galati a dicto qd. Corrado filio suo, pro dario sibi a qd. viro patre dicti Conradi constituto, ad pupillos et heredes dicti qd. Corradi ex ipsius mulieris obitu iure successionis rationabiliter devoluta, tamen pro debito quod dictus Corradus nostre Curie tenebatur etc.

(*Si ordina di incamerare i feudi*). (Reg. 26, f. 84).

FONTI: Scandone, *Not. biografiche di rimatori siciliani*, p. 16.

264. (Donat Aymerico de Sancto Claro mil. et fam. castrum S. Nicandri de Iustitiatu Terre Bari). (Reg. 26, f. 84, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

265. (*Si ha notizia che Giovanni di Lentino era sig. di Crimastado, Linguaglossa, Sortino, casali della Sicilia, del casale di Cassisia che faceva parte della baronia di Ragusa e del castello di Vetrano, che cambiò coi detti casali di Linguaglossa e di Crimastado*). (Reg. 26, f. 84, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 43; Chiarito, *l. c.*

ADDITIONES

ADD. AD REG. I

I. In nomine Domini amen. Nos Karolus Dei gratia Rex Sicilie, Ducatus Apulie, Principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Considerantes, quod dextera Domini nobiscum faciente virtutem, Nosque clementer ad Regni Sicilie fastigia sublimante in sacratissima Principis Apostolorum de Urbe Basilica, per Regni ipsius investituram solemnem Nobis ab Apostolica Sede concessam primum divulgata nostri honoris insignia claruerunt, ac deinde sacre in ipso unctionis liquore peruncti, regni predicti suscepimus diadema dignum fore previdimus ut eidem Basilice, more divorum regum Francorum, progenitorum nostrorum, quibus Nos tam originis quam dignitatis compago consolidat, pronis semper et promptis famulemur obsequiis et illi, velut matri, strictius obligemur ex debito, a cuius utero per celestis adoptionis gratiam, quasi nova progenies dignoscimur prodiisse. Hinc est quod Nos Capitulo et canonicis eiusdem sacrosancte Basilice, tam presentibus quam futuris in perpetuum donamus in proventibus dohane et aliorum iurium ad Curiam nostram in civitate Neapolitana spectantium, annum redditum L unciarum boni auri ad g. p. Regni, procuratori vel certo nuntio ipsius Capituli per officiales nostros quocumque nomine censeatur, qui pro tempore dictis iuribus et proventibus prefuerint in festo apostolorum Petri et Pauli annis singulis in ipsa civitate integre persolvendum; volentes ut huiusmodi pecunia distribuatur hoc modo per canonicos Basilice prelibate, vid.: sacerdoti ad laudem Sancti Spiritus quamdiu vixerimus et post obitum nostrum, pro defunctis missam in ead. Basilica quotidie celebranti, provideatur ipsa pecunia competenter, trium quoque unciarum summa dicti auri, hiis qui misse de Sancto Spiritu IV kal. martii dum vixerimus, annuatim pro nobis sollemniter in sepedicta basilica celebrande interfuerint, annis singulis erogetur, post decessum nostrum in distributione nostri anniversarii convertenda. Residuum vero dicte pecunie, inter memoratos canonicos, secundum providentiam dispositionis eorum in nativitatis Domini, ottavarum ipsius ac Epiphanie qua in ipsa basilica dignitatis r. diadema suscepimus resurrectionis Dominice Ascensionis, Pentecostes ac Purificationis, Annunciationis, Assumptionis et Nativitatis gloriose Dei genitricis Marie om-

niumque Sanctorum sollempnitatibus, in commemoratione etiam omnium fidelium defunctorum nec non in beatorum Petri et Pauli aliorumque apostolorum ac beati Iohannis Baptiste, sanctorum Marci et Luce Evangelistarum Natalitii, quoque inventionis et translationis beati Stephani prothomartiris ac beatorum Clementis, Laurentii, Hippoliti, Dyonisii, Eustachii et Georgii martirum, Nicolai insuper Martini, Remigii, Gregorii et Benedicti confessorum et sanctarum Marie Magdalene et etiam Agathe, Lucie, Agnesis, Margarite ac Catharine virginum festivitatis dividatur. Ut autem huiusmodi nostra donatio, concessio et assignatio ac alia premissa perpetuum robur obtineant firmitatis et tam a Nobis quam heredibus et successoribus nostris inviolabiliter et perpetuo observentur, presens privilegium exinde fieri et aurea bulla typario nostre Maiestatis impressa iussimus communiri. Actum Rome, in prefata Basilica, a. D. MCCLXVI in pred. Epiphania Domini, VI ianuarii, IX indictionis. Data ap. Lacumpensilem per manus mag. Iohannis de Acciaco Decani Meldenensis, Regni Sicilie Cancellarii, XXIX iunii, a. D. et ind. predictis, regni vero pred. Karoli regis Sicilie, Ducatus Apulie et principatus Capue anno secundo feliciter amen. (Reg. 1310, F., f. 11, t. (?).

FONTE: Del Giudice, *Cod. Diplom.*, I, p. 89 (Bullarium Basil. Vatic., I, 242) (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, ff. 229-231 (trascriz.).

ADD. AD REG. II

2. Karolus etc. Secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii etc. Ex parte rel. virorum abbatis et conventus monasterii Cavensis fuit expositum coram Nobis, quod, cum homines casalis Sancte Marie de Pertusa ad monast. ipsum spectantis consueverunt ducere et duci facere et habere animalia eorum in territorio castri de Alecta, tam in montibus vid. quam in planis adsumenda ibi pascua, baiuli eiusdem castri Aulette eo pretextu quod officiales Galvani Lancee fautoris qd. Manfridi, olim principis Tarentinorum, quod castrum ipsum occupatum tenebat ab hominibus dicti casalis, preter ius quod ipsi homines ratione pascuorum huiusmodi solvere consueverant annuatim, extorquebant affidantie nomine quandam pecunie quantitatem, nituntur homines ipsos in affidantiis ipsis preter solitum aggravare, propter quod fuit Nobis supplicatum ut sibi super hoc providere dignaremur. Ideoque f. t. mandamus quatenus, si est ita, homines ipsos super hiis contra antiquam consuetudinem observatam in talibus non obstante quod tempore dicti Galvani ultra debitum hos extorquebantur ab eis nec inde aggravari, nec patiaris a pred. baiulis nec ab aliquibus aliis tuis officialibus aggravari. Dat. Nucerie, XXVI septembris X ind., regni nostri a. II. (Arch. di Cava, Arca LV, n. 86).

FONTE: Trascriz. comunicata dal prof. Mario Lauria, tratta da Proc. S. Regio Consiglio Pandetta Nuova IV fasc. 339. *Processus inter hom. terre Aulectae etc. et homines terre Gaggiani*; f. 431.

3. (*Carlo d'Angiò ordina a Federico Trara, a richiesta di Bartolomeo Pignatelli, arcivescovo di Messina, di restituire il Magnum iardinum, già possesso della chiesa Messinese « si de dominio et proprietate constiterit »*). Dat. Neapoli, XXVII novembris ind. X (1266).

FONTE: Amico, *Il Ms. 2 q. H. 4 della Biblioteca Comunale di Palermo*; Starrabba, *I diplomi della Cattedrale di Messina*, pp. 96-97. Il doc. è transuntato in altro dei giudici della Corte stratigoziale di Messina del febr. 1267, ind. X.

4. Pro Guillelmo Francisco et aliis heredibus Arnaldi.

(Mandat Gervasio de Magduno thesaurario Cathalaunensi, Iohanni de Aciaco et Radulpho de Vemarcio ut « Guillelmo Francisci fratri qd. Arnaldi et heredibus eiusdem defuncti, solvantur MCDLXXXVI libr., XI sol. et I den. tur. eidem defuncto, pro se et eius sociis, debiti usque ad diem lune in crastino Brandonum »). Dat. Capue, IX martii X ind. (Reg. 29, f. 16).

FONTE: De Boüard, *Actes et lettres de Charles I concernant la France*, p. 16, che cita erroneamente il reg. 26.

5. Pro Gambaudo milite.

(Eisdem [etc.]. Mandatum ut Gambaudo mil. « pro se et Remundo de Courbin et Remundo de Vaŕuel » CCCIV libr., III sol., III den. tur. exhibeant « pro eorum stipendiis usque ad septimum diem martii »). Dat. Capue, XIII martii X ind. (Reg. 29, f. 16).

FONTE: De Boüard, *O. c.*, p. 16, con citazione errata di registro.

6. (*Il 5 luglio 1267 Filippo di Santacroce ottiene da Carlo d'Angiò di essere reintegrato nel godimento dello « ius buczarie » e nell'ufficio di Protonotario in Barletta*).

FONTE: Loffredo, *Storia della città di Barletta*, vol. I, p. 297.

ADD. AD REG. III

7. (*Re Carlo ordina ai suoi ufficiali di non pretendere più del dovuto dai cittadini di S. Maria di Pertosa « non obstante quod tempore dicti Galvani (Lancee) ultra debitum ius extorquebatur ab eis, nec tu aggravares, nec patiaris a pred. Baiulijs vel ab aliquibus aliis suis subofficialibus aggravari »*). Dat. XXVI septembris (1267).

FONTE: Abignente, *Gli Statuti inediti di Cava dei Tirreni*, p. 60 (not.).

ADD. AD REG. V

8. (*Carlo I conferisce a Giacomo Squarcipelle la r. cappellania della SS. Trinità di Lecce, di regia collazione*). Dat. XII februarii (1268).

FONTI: Chioccarello, *Arch. della Reale Giurisdizione*, pp. 40-41.

9. (*Si ha notizia che il 14 giugno 1268 ind. XI, da Pisa, Corradino concede ai Pisani molti privilegi e restituisce loro altri già concessi in particolare il fondaco in Napoli e varie terre in Calabria, Sicilia e Campania*).

FONTI: Arch. di Stato di Pisa *Atti pubblici*, pubbl. in Dal Borgo, pp. 201-210.

ADD. AD REG. VI

10. Karolus etc. Iustitiario Principatus, Terre Laboris et Aprutii. Volumus et f. t. precipimus quatenus fr. Troiano ordinis Predicatorum cui ab Apostolica Sede et priori provinciali eiusdem ordinis Romane provincie, contra omnes pravitatis heretice labe respersos, generalis in Principatus et Terre Beneventane ac Terre Laboris et Comitatus Molisii Iustitiariatibus inquisitio est commissa pro se et dom. fratre eiusdem ordinis, nec non et uno notario et tribus personis aliis ad huiusmodi negotium opportunis, unum augustale diebus singulis, quamdiu in ipso negotio laboraverint, pro expensis eorum de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas sine dilatione et difficultate qualibet ministrare procures. Recepturus de hiis etc. apodixam ac provisurus actente ut omnia que de bonis hereticorum huiusmodi per eundem fratrem vel de mandato eius capi aut arrestari contigerit et que ad Curiam nostram pertinere noscuntur, per Curiam ipsam recipias et studeas diligenter procurare. Dat. Neapoli, XXIII octobris XII ind. (Reg. 4, f. 62, t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. Diplom.*, vol. II, p. I, p. 226 (trascriz.); cfr. la notizia già riportata al n. 73 del Reg. VI, vol. I, p. 210, tratta da Quint. di trascriz. esistenti in Archivio.

11. - Item in eodem modo scribitur Secreto Calabrie pro fratre Boamundo de Placia ord. Predicatorum sub data Neapoli XXIII octobris. (Reg. 4, f. 62, t.).

FONTI: *ut supra*.

12. Item in eodem modo scribitur Vicesecreto Aprutii pro fratre Iacobo Theatino ord. Predicatorum sub data Neapolis XXV octobris XII ind. (Reg. 4, f. 62, t.).

FONTI: *ut supra*.

13. In eodem modo scribitur Secreto Apulie pro Symone de Benevento ordinis Predicatorum sub data Neapolis, XXVI octobris. (Reg. 4, f. 62, t.).

FONTI: *ut supra*.

14. (*Si dispone che siano pagati a Bartolomeo di Sorrento, capitano in Gaeta, ed ai suoi stipendiarii « gagia de proventibus cabellarum Gaiete iuxta assisiam Regni »*). Dat. Melfie, VIII novembris XII ind. (Reg. 4, f. 200, t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. Diplom.*, Vol. II, p. I, p. 238.

15. Karolus etc. Ven. viro Rectori et hominibus Beneventi Sancte Romane Ecclesie fidelibus Cum Iohannes et Sthephanus filii iud. Aycardi de Venusio proditores nostri, per vos detineantur captivi et plures alii, quarum notitia in patentibus nostris licteris continentur, in eadem terra moram trahent, sinceritatem vestram requirimus et rogamus quatenus tam pred. captos, quam etiam alios proditores nostros ad nostram Curiam sub fida custodia mittere velitis, ut vobis exinde ad gratiarum actiones multo pluries teneamur. Dat. in castris in obsidione Lucerie, VIII iunii XII ind. (Reg. 18, f. 101, t.?).

FONTI: Del Giudice, *Cod. Diplom.*, vol. III, pp. 69-70 (trascriz.). La citazione è errata; il reg. dovrebbe essere il 4.

16. Pro liberandis filiis qd. Manfredi.

Scriptum est Iohanni Picicco mil., castellano castris Sancte Marie de Monte etc. Volumus et f. t. precipimus quod ad requisitionem Guillelmi de Ponciaco mil., Magne Curie nostre Mag. Rationalis erarii, familiaris et fidelis nostri, cui exinde scribimus, Henricum, Fredericum et Anselinum, filios qd. Manfredi, dudum principis Tarentini, quos in dicto castro carcer noster includit, statim absque alicuius more vel difficultatis obstaculo, ab eod. carcere liberos, eosque sic liberos, prefato Guilielmo assignes, mittendos ad Nos per eum sicut sibi per speciales nostras licteras demandatur, mandato aliquo huic obstante non contrario. Dat. Neapoli, a. MCCLXIX, in absentia Protonotarii per mag. Petrum de Terrenis etc. die XXV iunii XII ind. (Reg. 3, f. 96?).

FONTI: Buchon, *Nouvelles recherches sur la Morée etc.*, t. I, p. 307 (trascriz.). La citazione del Registro è errata, e così pure la data: dovrebbe essere 1270, perchè nel giugno della XII ind. il Re si trova all'assedio di Lucera.

17. Scriptum est Guilielmo de Ponciaco mil. etc. Scribimus per alias licteras nostras Iohanni Picicco, mil. castellano castris Sancte Marie de Monte, ut, ad requisitionem tuam, filios qd. Manfredi, princ. Tarentini, quos in dicto castro carcer noster includit, absque difficultate liberet et tibi liberos assignet eosdem. Propter quod volumus et f. t. precipimus ut, statim, re-

ceptis presentibus, prefatum castellanum quod eos liberes, instanter requiras. Quibus liberis convenientem robam ipsorum cuilibet fieri facias, eosque sub ductu alicuius militis vel alius alterius ad Nos mittas, traditis sibi equis pro equitatu ipsorum ad Luceriam conducendis, nec non expensis, que pro adventu ipsorum usque Neapolim necessaria dignoscuntur. Predictarum vero robarum et dictorum equorum loerium soldia ac expensas huiusmodi exhiberi tibi facias per Erarium. Quod est ceterum de fiscali pecunia existente per manus suas et in eius defectu de quacunque alia inveniundo mutuo ab illis, restituenda postmodum illis per eundem Erarium de quacunque pecunia Curie que ad manus suas undecumque pervenerit successive, ita quod nullus in hoc possit quomodolibet intervenire defectus. Dat. ut supra. (Neapoli. XXV iunii XII ind. 1269). (Reg. 3, f. 96, t.?).

FONTI: *ut supra*. V. nota ad n. precedente.

18. - Pro Guillelmo Sclavello et sociis. Karolus etc. Goffrido Bovet ... etc. Ex parte Guillelmi Sclavelli, Senatoris fratris mag. Basuyni Guidonis de Dragone, Goffridi Sclavelli, Rogerii Maldocti, presbiteri Digogi, notarii Nicolai Iohannis Baccullarii, Petri de Iudice Falco, Thomasii de Iudice Guillelmo et Peregrini de Neucastro de Amantea, fuit Nobis supplicatum ut cum ipsi ollim p. p. turbacionis tempore proditorum nostrorum eiusdem terre nolentes assentire nequitiis, de terra ipsa disseserint et tam in terris Vallis Gratis cum nostris fidelibus, quam in felici nostre exercitu antea Amanteam in ipsius terre nostrorum rebellium exterminium sint morati, prout per licteras ven. patris archiepiscopi Cusentini consilarii et familiaris ac Matthei Fasanelle Iustitiarum Vallis Gratis fidelium nostrorum, asserit posse constare bona eorum que in ead. terra tempore discessus eorum reliquerunt et in fortillitia dicte terre Amantee, inter bona proditorum nostrorum asserit esse reperta, eis restitui mandaremus. Ideoque f. t. precipiendo mandamus, quatenus, si dicti supplicantes, dicto turbacionis tempore et in antea, usque nunc erga Maiestatem nostram fideliter se gesserint et per patentes licteras pred. Archiepiscopi et Iustitiarum tibi constiterit de premissis, bona eorum dimissa in ead. terra per ipsos tempore quo abinde recesserint, si in eadem fortellitia sunt invencta eisdem supplicantibus restituas et resignes. Cautus existens ne pretextu bonorum ipsorum, de bonis proditorum inventis ibidem, aliquid resignent. Dat. in obsidione Lucerie, XIII iulii XII ind. (Reg. 4, f. 123, t.).

FONTI: Da copia legale trascr. dall'originale da J. Mazzoleni, pr. dott. C. Minicucci di Firenze; del doc. è stata data notizia nel Reg. VI, n. 438, vol. I, p. 301 e nel Reg. VIII, n. 546, vol. II, p. 142.

19. Karolus etc. Iustituario Capitanate etc. Quia intellexit Excellentia nostra quod tu quosdam homines de Sancto Andrea casali monast. Turris Maioris in certis nostris officiis deputasti, volumus et mandamus tibi quod

cum nolimus quod hominibus ecclesiarum, comitum et baronum nostrorum, nostra officia commictantur, sed statuatur in eisdem officiis homines demanii nostri sufficientes et ydonei, quibus possimus de ipsorum processibus inherere, ammotis ab eisdem officiis dictis hominibus casalis Sancti Andree, alios de terris demanii nostri, sufficientes, ydoneos et fideles debeas subrogare ipsis hominibus in officiis supradictis. Dat. in obsidione Lucerie, XVI iulii XII ind. (Reg. 17, f. 33).

FONTI: Del Giudice, *Cod. Diplom.*, vol. III, p. 102 (trascriz.).

ADD. AD REG. VII

20. Karolus etc. Iustitiario (Terre Bari). F. t. precipimus quatenus universis et singulis Protontinis terrarum maritime iurisdictionis tue, et magistris olim Tarsianatus iurisdictionis eiusdem sub qd. Manfrido olim Principe Tarentino, nec non not. Matheo de Trano, nauclerio Aminadalo, Nicolao de Galiano et Simeone Cavasaccu de Barulo, sub certa pena, statim, receptis presentibus ex parte nostre Maiestatis iniungas ut octavum post mandatum tuum coram Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ad informandum eos pro parte nostra de armis et rebus omnibus Curie nostre, que fuerunt dudum in galeis qd. eiusdem Manfredi, cum cautelis omnibus, si quas inde habent, debeant comparere, rescripturus Camere et pred. Mag. Rationalibus cum forma presentium diem ipsius mandati quod singulis omnium predictorum feceris penam singulis imponendam et nomina eorundem. Dat. in obsidione Lucerie, XXVIII iulii XII ind. (Reg. 14, f. 58).

FONTI: Del Giudice, *Dipl. ined. di Carlo I rig. cose marittime*, pp. 6-7. La citazione è errata.

21. In simili forma et data scriptum est Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii. (*ibidem*).

FONTI: *ut supra*.

22. In simili forma et data Iustitiario Capitanate et Iustitiario Terre Ydronti. (*ibidem*).

FONTI: *ut supra*.

ADD. AD REG. VIII

23. Karolus etc. Eidem Secretò etc. Iezolino de Marra etc. tunicas et guarnachiam cum caputio de bono panno blaus (*sic*) viridi vel camelina de

cambrasa infoderata bono sanduto de Lucca, pro indumentis suis pres. estate debeas exhibere et ab eo exinde recipere apodixam. Datum in obsidione Lucerie, VII augusti XII ind. (Reg. 3, f. 6).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap., XXV. A. 15, p. 339, t.

24. Karolus etc. Secretis Principatus, Terre Laboris et Aprutii etc. Ex parte ven. patris Episcopi Sancte Agathensis Ecclesie et quorundam clericorum de Ayrola ... fuit Nobis supplicatum ut cum ipsi, ratione eccl. Sancti Bartholomei de Ayrola, decimas de baiulatione et demanio in Ayrola a catholicorum regum Sicilie temporibus usque ad hec tempora annis singulis consueverunt percipere et ipsas anno preterito de mandato nostro receperunt exhiberi sibi illas pro pres. a. XII ind. eo quod ipsas nondum habuerunt, de benignitate dignaremur; f. t. [mandamus] quatenus si est ita et notorium fuerit quod huiusmodi decimas supradicti consueverunt percipere et habere, illas pro pres. a. XII ind. eisdem Episcopo et clericis vel eorum nuntio sine difficultate et dilatione qualibet persolvatis; dummodo ipsi episcopus et clerici probiter turbationis tempore fideliter se gesserint erga nostram Maiestatem Dat. in obsidione Lucerie, die VII augusti XII ind. (Reg. 4, f. 157).

FONTI: Processi di R. Patronato, vol. 1060, proc. n. 191, p. 12, ove la trascrizione è indicata erroneamente come tratta dal Reg. 1269, D. n. 6, f. 157; l'indicazione esatta del Registro è il n. 4, di cui è stata riportata solo la notizia nel Reg. VI, n. 366, vol. I, p. 284.

25. Karolus Dei gratia Rex Sicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue, Provincie et Forçalquerii comes. Per presens privilegium notum facimus universis quod Nos obsequentium Nobis merito gratis affectibus, intuentes illos portionibus, providemus beneficiis aferendos, quo a sacra Nobis comperimus obsequia, prestittisse, ut melioribus meritis premissis dignioribus compensatis a meritis ex speciali huiusmodi ad servitium Nobis impensum universos. Considerantes igitur grandia, grata et accepta servitia, que Berlingerius de Sancto Felice miles Serenitati nostre exhibuit et que ipsum exhibiturum speramus in posterum, medietatem terrarum seu casalium Forleti, Sancti Leonis, Scandali et Colonie sitorum in Iustitiariatu Vallis Gratis et Terre Iordane, cum hominibus vassallis, possessionibus, vineis, terris cultis et incultis, planis, montibus pratis, nemoribus, pascuis, molendinis, aquis, aquarum decursibus, aliisque iuribus iurisdictionibus et pertinentiis eorundem, que de demanio in demanium et que de servitio in servitium pred. Berlingerio et heredibus suis utriusque sexus ex ipsius corpore legitime descendentibus, natis iam et in antea nascituris, donamus, et concedimus ex causa donationis in feudum nobile nostri usus et consuetudinis Regni nostri de liberalitate mera et gratia speciali, instituentes ipsum Berlingerium pred.

modo per anulum nostrum de medietate pred. terrarum seu casalium a Nobis nostrisque in Regno Sicilie heredibus et successoribus perpetuo in capite teneant et possideant, nullumque alium exinde preter Nos heredes et successores nostros superiorem et dominium recognoscant, pro qua medietate terrarum seu casalium ab eodem Berlingerio homagium et fidelitatis recepimus iuramentum, retentis Nobis in pred. in Regno nostro heredibus et successoribus iuramentis fidelitatis feudatariorum, si qui sunt etc. retentis etiam causis criminalibus, pro quibus corporalis pena mortis vid. vel amissionis membrorum vel exilii, debet inferri Salvis nihilominus servitiis Nobis debitis secundum usum Regni etc. que nostre Curie pro ipsa medietate debentur ratione maioris domini, habemus et habere debemus in aliis ipsius Regni terris seu casalibus ut auctoritate huiusmodi nostra concessio et donatio plenum robur obtineat firmitatis, presens privilegium exinde fieri et sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Dat. in castris in obsidione Lucerie, presentibus Petro Camerario, Drogone de Bellomonte Regni Sicilie Marescalco, Roberto de Lavena etc. utriusque iuris professor et Iezolino de Marra Magne Curie nostre Mag. Rationali Dat. a. D. MCCLXIX, mense augusti, VII die eiusdem mensis, XII ind., regnante dom. Karolo gloriosissimo Rege Sicilie regni eius a. V, feliciter amen. Registrata in Cancellaria.

FONTI: Ms. Bibl. Naz. XV. D. 17, ff. 114-115 (transcriz.).

ADD. AD REG. XII

26.* Karolus etc. Secreto Sicilie etc. Ex parte canonicorum et clericorum Cappelle Palatii nostri Panormitani fuit Nobis supplicatum quod, cum Nos tibi per nostras litteras duximus iniungendum ut iura consueta cantori, canonicis, clericis et mag. scholarium pred. Cappelle pro a. XI ind. de proventibus secretie qui essent per manus tuas in pecunia, frumento et rebus aliis persolvere procurares. Tu tamen easdem unc. auri LXXX et frumenti XL salmas exolvens, residuum eis exolvere, denegas Qua re f. t. mandamus quatenus, si est ita, dictis canonicis et clericis residua iura eorum eis consueta tam in frumento et pecunia, quam rebus aliis ac pro a. XI ind. de proventibus secretie que sunt vel erunt exhibere procures, recepturus de hiis que eis dederis idoneam apodixam. Dat. Flumari, VIII octobris XIII ind. R. n. a. V. (Arch. della Cappella Pal. di Palermo).

FONTI: *Tabularium Regie ac imperialis Cappelle Collegiate Divi Petri in R. Panormitano Palatio*, p. 73.

27. Karolus etc. Vicariis, Capitaneis, Iustitiariis, Bañulis, iudicibus, magistris iuratis et ceteris officialibus Sicilie ultra flumen Salsum fid. suis Cum igitur pro parte canonicorum et clericorum Archiepiscopatus et Cappelle Sa-

cri Palatii nostri Panormitani, ac aliorum cler. tam latinorum quam grecorum civitatis eiusdem Celsitudini nostre fuerit supplicatum ut ab angariis, exactionibus omnibus et collectis in civitate ipsa impositis, ipsos eximi nostra mandare Benignitas dignaretur. Nos autem, qui civitatem eandem diligimus et fovemus, eo quod caput et sedes Regni nostri existit, ipsorum iustas petitiones gratis prosequentes affectibus, f. v. mandamus quod pred. clericos et canonicos ab omnibus angariis, exactionibus et collectis que per Nos aut commissarios nostros in ipsa civitate pro parte Curie nostre imponi contingit eximatis, nec permittatis eosdem molestari, ut ab huiusmodi vexationibus expediti, liberius divina misteria celebrare valeant, qui tenentur. Dat. Neapoli, XIX octobris XIII ind., R. n. a. V (Arch. della Capp. Palat. di Palermo).

FONTI: *Tabularium etc.*, pp. 74-75; De Chiara, *De Capella Regis Sicilie etc.*, p. 21.

28. Karolus etc. Secretis Sicilie etc. Ex parte cantoris canonicorum et clericorum Cappelle Sacri Palatii Panormitani fuit expositum coram Nobis quod licet Nos Friderico Trara olim Secreto Sicilie per nostras mandavimus litteras ut iura consueta et debita que ipsi habere et recipere tenebantur a nostra Curia pro anno X ind. memoratis cantori, canonicis et clericis exhiberet. Idem tamen Fridericus de iuribus ipsis eis non satisfecit ad plenum, qua re f. v. mandamus quatenus totum id quod memorati cantor canonici et clerici de huiusmodi iuribus pro annis X, XI et XII ind. nec non pro pres. a. XIII ind. recipere tenentur et debent faciatis eis integraliter exhiberi, mandato alio super hoc minime requisito et ad exequendum mandatum huiusmodi alter vestrum alterum non expectet. Dat. Neapoli, XX octobris XIII ind. R. n. a. V (Arch. della Capp. Palat. di Palermo).

FONTI: *Tabularium Regie ac Imperialis Cappelle etc.*, p. 74.

29. Secretis et Magistris Procuratoribus in Sicilia ultra flumen Salsum per Curiam nostram constitutis et constituendis etc. Pro parte cantoris, canonicorum et clericorum Capelle Sacri Palatii nostri Panormi nostrorum fid. devotorum Celsitudini nostre supplicatum fuit quod ipsi semper immunes et exempti in eorum bonis et regie Capelle nostre pred. ab angariis, exactionibus et collectis omnibus in civitate ipsa impositis et imponendis extiterunt, ipsis eandem immunitatem et exemptionem servare nostra mandare Benignitas dignaretur. Nos autem, qui Capellam eandem speciali prerogativa diligimus et fovemus ipsorum iustas petitiones prosequentes, eos et bona beneficialia eiusdem Capelle pred. a quibuscumque angariis, exactionibus, collectis et gabellis impositis usque adhuc, et in futurum imponendis eximimus et penitus liberamus ac exemptos et immunes omnino esse volumus, f. v. mandantes ut nihil ab eis pro bonis eorum et beneficialibus Capelle iam dicte impetere aut recipere pro collectis, gabellis, exactionibus, vel an-

gariis quibuscumque. Dat. Neapoli, die III novembris XIII ind., R. n. a. V. (Arch. Capp. Palat. di Palermo).

FONTE: De Chiara, *De Capella regis Siciliae etc.*, pp. 20-21. Cfr. not. Reg. XXX, n. 184, vol. VII, p. 209, tratta dal Reg. 1271 A., f. 116, t.

30. Karolus etc. Secreto totius Calabriae etc. Cum ad supplicationem fratrum Ordinis Minorum morantium in Castrovillari pro dilatione loci eorum in terra ipsa, de casalenis que circa ipsum locum eorum, ut asserunt, ex demanio morticiis vel excandenciis Curia nostra tenet eis pro parte ecclesie Beati Francisci, in loco ipso constructe vel construende, atque ipsi ecclesie tantum quod omnis valor quantitatis ipsius augustalem unum penitus non transcendat Regis regum intuitu de speciali gratia duximus esse concedendum f. t. mandamus quatenus de casalenis pred. in eadem quantitate, cuius valor annuus augustalem unum non excedat, guardiano et fratribus dicti loci, pro parte dicte ecclesie, assignare procures. Cautus ne in existimatione dicti valoris nostra Curia fraudetur nec, manus tuas ad aliquorum assignationem extendas Dat. Neapoli, XXIX novembris XIII ind. (Reg. 6, f. 253 t.).

FONTE: Ruocco G., *I documenti francescani etc.*, p. 76. Cfr. not., vol. III, p. 38, Reg. XII, n. 356.

31. Scriptum est eisdem (Secreto vel Vicesecreto Aprutii etc.). Cum Drivo de Regebaio mil. in Regno Siciliae etc., inspecta inquisitione facta de mandato regio per Bartholomeum de Surrento olim Iustitiarium Aprutii super vassallis et demaniis castri Sangri qui sunt due partes ipsius terre cum omnibus iusticiis et pertinentiis suis possessione ipsorum vassallorum et demaniorum ipsius castri qui sunt due partes terre ipsius restituende fore, adiudicaverit Theodino de Sangro pro se et pro parte Gualterii nepotis sui pupilli, pro ut in instrumento sententie etc. Visa et inspecta huiusmodi sententia, vassallos et demania castri pred. libere restituat et assignet. Dat. Capue ut supra (XIII ianuarii XIII ind., R. n. a. V.) (Reg. 30, f. 197).

FONTE: Balzamo, *Documenti per la storia di Castel di Sangro*, in « Boll. della Dep. Abruz. di Storia Patria », a. XXV, serie IV, vol. IV, p. 49. Cfr. not. vol. III, p. 15, reg. XII, n. 88.

32. Karolus etc. Eidem Iustitiaro (Terre Laboris). Ex parte universitatis hominum casalium Neapolis fuit Nobis etc. quod cum multi homines casalium ipsorum tam scomparati quam revocati, consueti in ipsis casalibus habitare, ad terras quorundam episcoporum, abbatum, militum nobilium et aliorum quamplurium hominum Regni nostri se propria transtulerunt voluntate collectas, exactiones et alia servitia eis imposita per nostram Curiam solvere denegantes in dictarum universitatum hominum preiudicium non modicum atque dampnum. Propter quod fuit etc. Unde cum pred. casalia

de nostro noscuntur esse demanio et quilibet hominum eorundem casalium, ultra quam alii homines dicti Regni teneantur nostre Curie annuatim solvere III tar. f. t. [mandamus] quatenus, non obstantibus quibuslibet obiectionibus, allegationibus seu exceptionibus, omnes quos inveneris se a dictorum casalium incolatibus absentasse et ad loca alia incolatum huiusmodi transtulisse ut ad dicta casalia redeant et in collectis, exactionibus et servitiis nostre Curie cum aliis contribuant eorundem casalium incolis ut tenentur compellas coercione qua tibi videbitur melius expedire. Dat. Neapoli, XXIII (Reg. 13, f. 71, t.).

FONTI: Chiarito, *Com. sulla Costit. De instrumentis conficiendis per curiales etc.*, p. 130. Cfr. not. Reg. XII, n. 27, vol. III, p. 7.

ADD. AD REG. XIII

33. Scriptum est cabellotis Arpini quod si Iacobus clericus de Arpino rector ecclesie S. Nicolai capelle castri Pesculi Falconarii de Arpino fuit fidelis et notorium sit quod antecessores sui et ipse annis singulis percipere consueverint et habere decimas proventuum demanii castri Arpini, illas sibi, prout consuetum est hactenus integraliter exhibeant. Iure nostro etc. Dat. Capue, XXIII ianuarii indictione et anno ut supra. (XIII ind., R. n. a. V). (Reg. 5, f. 209).

FONTI: Bollettino Storico Volsco, I, n. 9-10, p. 70. Cfr. not. Reg. XIII, n. 721, vol. III, p. 240.

34. Eidem etc. (Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii). Recepit Excellentia nostra litteras tuas per quas significasti te recepisse mandatum nostrum pridem tibi directum de citandis officialibus dudum Petri de Zaulo dilecti clerici et fam. nostri olim Mag. Procuratoris et Mag. Portulani Curie in Principatu et Terra Laboris et de ipsis executionem aperuisti iuxta ipsius mandati continentiam processisse de quorum iteratione, pres. tibi mittimus responsales. Dat. Capue, XII februarii XIII ind. (Reg. 5, fol. 5).

FONTI: Ms. in Arch.

35. Eidem Iustitiario (Terre Laboris et Comitatus Molisii) et aliis officialibus Terre Laboris et Comitatus Molisii Querelam Martini Iohannis de Iunxano, Iohannis Leonardi et Laurentii fratris eius, Donati et Guilielmi Alexandri fratrum, Benedicti, Laurentii et Iacobi Matthei civium Isernie nostra recepit Excellentia continentem quod ipsi, occasione cuiusdam homicidii, tempore qd. Manfredi olim principis Tarentini perpetrati pluries molestantur contra forbannitos et foriudicatos f. v. mandamus quatenus, si est ita, eosdem cives, occasione pred. homicidii nullatenus molestetis. Si yero

alique coniuncte persone occisi coram Nobis conquiri voluerint de civibus supradictis faciatis eis iustitie complementum. Dat. Capue, XVI februarii XIII ind. (Reg. 5, ff. 5-6).

FONTI: Ms. in Arch.

36. Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii) ut ad requisitionem Roberti de Unimnis clerici exhibeant CC unc. auri particulariter pro emendo ordeo de pecunia presenti non obstante quod per alias nostras patentes inhibuimus literas etc. et exinde remaneant apodixe. Dat. Capue, XVII februarii XIII ind. (Reg. 5, ff. 5-6).

FONTI: Ms. in Arch.

37. Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii). Pro parte Petri Falconarii de Neapoli et Petri de Comite Ursone de Amalfia nostrorum fid. nostre fuit Excellentie supplicatum quod, cum ipsi per te Iustitiarium statuti fuerint executores pres. generalis subventionis in Calvo, Theano et aliis coniunctis terris iurisdictionis eiusdem et de eadem pecunia ipsis ad recolligendum commissi fuerint per collectores ipsarum terrarum, ad instantiam et cohercitionem ipsorum executorum quedam quantitas recollecta expensas statutas et consuetas terre ipsius executionis dari eisdem executoribus mandemus. Ideoque, cum nolimus eos in eisdem nostris provinciis expensis propriis laborare, et ipsorum labores benigne recompensare velimus, f. v. mandamus quod executoribus ipsis expensas ad rat. de uncia auri una particulariter pro quolibet centenariū unc. recollectarum ad instantiam et cohercitionem ipsorum, de ordinatione tua, de pecunia proventuum vel de quacumque pecunia alia Curie, que est vel erit per manus vestras, sine difficultate qualibet exhibere curetis, apodixam inde idoneam recepturi. Non obstante etc. Dat. Capue, XXIII februarii XIII ind. (Reg. 5, ff. 5-6).

FONTI: Ms. in Arch.

38. Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris). Cum Henrico de Anguieno pro servitio ab eo fideliter Nobis impenso in CXLIII libris, VII sol. et VII den. tur. nostra Camera tueatur, f. v. mandamus quod eidem Henrico vel suo pro eo nuntio pres. vobis literas assignanti pro pred. turenensium summa unc. auri LVIII, tar. XI et gr. IV p. g. de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus vestras per totum futurum mensem iulii pres. XIII ind. et non ante exhiberi curetis, mandato aliquo huic contrario non obstante, pro quo huiusmodi solutio pecunie impediri valeat vel differri. Recepturus etc. Dat. Capue, II martii XIII ind. (Reg. 5, ff. 5-6).

FONTI: Ms. in Arch.

39. Pro Guilielmo Marmorelli.

Karolus etc. Scriptum est eidem Iustitiario Terre Laboris. F. V. precipimus quatenus quicquid per te vel per procuratores tuos preceptum extitit de proventibus et redditibus castri Pali post concessionem tibi factam de castro Petrepagani, in excambium ipsius castri Pali Guilielmo Marmorelli dil. mil. et fam. nostro cui castrum ipsum Pali concessimus preter resignationem factam per te de castro ipso, sine diminutione et difficultate qualibet assignare procures. Dat. Capue, III martii XIII ind. (Reg. 5, ff. 5-6).

FONTI: Ms. in Arch.

40. Scriptum est eidem Iustitiario Terre Laboris. Relationem veridicam nostrorum fidelium nostra Excellentia intellexit quod Castrum Vetus situm in Comitatu Molisii qd. Rhotarius di Busso proditor noster et filii usque ad ipsius Rhotarii obitum tenuerint, verum quod castrum ipsum per abbatem monasterii Sancte Sophie de Benevento ad presens [dicitur] detineri, volentes exinde per te plenius informari, f. t. precipimus quatenus statim, receptis presentibus, per te ipsum vel per iudicem tuum ... inquiras quando castrum pred. pervenerit ad manus ipsius monasterii et de iure etiam in eodem castro ipsi monasterio competenti et quicquid inde inveneris cum annuo valore singulorum proventuum et reddituum ipsius castri Mag. Rationalibus Magne Curie nostre scribas cautus ne aliud quicquid inde scripseris valeat per alium alio unquam tempore inveniri. Dat. Capue, VI martii XIII ind. (Reg. 5, ff. 5-6).

FONTI: Ms. in Arch.

ADD. AD REC. XIV

41. De Curia et vaxellis reparandis.

Karolus etc. Mag. tarsianatum Principatus et Terre Laboris etc. F. v. etc. [mandamus] quatenus omnes domos tarsianatum Curie pertinentium iurisdictioni vestre, ac vaxella Curie nostre existentia in Principatu et Terra Laboris, que indigent reparari, proviso prius cum aliquibus fidelibus nostris et specialiter de huiusmodi expertis in quibus pred. domus et vaxella reparari indigent, et facta extimatione fideli pro quanta quantitate pecunie huiusmodi domus et vaxella reparari poterunt, ipsas domos et vaxella reparari faciatis, et vaxella huiusmodi immitti in domibus ipsis, si devastari contingant. Recepturi etc. De provisione faciatis fieri tria consimilia puplica instrumenta, quorum unum penes vos retineatis, aliud ad Cameram nostram, et tertium ad Mag. Rationales Curie nostre transmittatis. Dat. Melife, XXVI septembris XIII ind. (Reg. 6, f. 198, t.).

FONTI: Ruocco, *I preparativi guerreschi etc.*, pp. 8-9.

42. Pro emendis mulis pro Curia.

Karolus etc. Iustitiario Terre Bari et eius Erario. F. v. mandamus quatenus, omni mora et occasione sublatis, de pecunia proventuum pred. iustitiariatus et, in eius defectu, de pecunia pres. generalis subventionis in Iustitiariatu ipso imposita, vel de quacumque alia pecunia Curie nostre que est vel erit per manus vestras mulos seu mulas sex bonos et aptos ad sarcinas pro Camera nostra emere et emptos ad Curiam nostram mittere sub expensis de eadem pecunia Curie faciendis procuretis; ita quod pred. saumerii ad plus per totum mensem ianuarii p. f. in nostra Curia, pro Curie nostre servitiis, habeantur. De pecunia vero solvenda pro pretio et pred. expensis saumeriorum ipsorum cautelas vos recipere volumus competentes. Dat. Neapoli, VII decembris XIII ind., R. n. a. V. (Reg. 1269 S., f. 67).

FONTI: RUOCCO, O. c., p. 25 (trascriz.).

43. Similes facte sunt Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane et eius erario de totidem mulis. Dat. ut supra (ibid.).

FONTI: *ut supra*.

44. Item similes facte sunt Iustitiario Calabrie et eius erario de totidem mulis. Dat. ut supra (ibid.).

FONTI: *ut supra*.

45. - Item similes facte sunt Iustitiario Basilicate et eius erario de totidem mulis. Dat. ut supra (ibid.).

FONTI: *ut supra*.

46. Item similes facte sunt Iustitiario Honoris Montis Sancti Angeli de totidem mulis. Dat. ut supra (ibid.).

FONTI: *ut supra*.

47. Item similes facte sunt Iustitiario Principatus et Terre Beneventane ac eius erario de totidem mulis. Dat. ut supra (ibid.).

FONTI: *ut supra*.

48. Item similes facte sunt Iustitiario Aprutii et eius erario de totidem mulis. Dat. ut supra (ibid.).

FONTI: *ut supra*.

49. Item similes facte sunt Iustitiario Terre Idrunti et eius erario de mulis octo. Dat. ut supra (ibid.).

FONTI: *ut supra*.

50. Scriptum est rev. mag. capellano in Sicilia, capitaneo et officialibus terre Troyne, oratori, consiliario et fidelibus suis. Cum presbiter Bartholomeus Angelo fam. et dev. noster cui rectoria regalis parochialis ecclesie nostre Domine Marie de castro Troyne per nostram Excellentiam est collata cum omnibus iuribus, redditibus, honoribus et iurisdictionibus suis, Nobis supplicaverit et in possessionem pred. rectorie immitti eique de iuribus et redditibus pred. integraliter responderi mandare dignaremur. Qua supplicatione clementer admissa vobis mandamus quatenus eundem presbiterum Bartholomeum in possessionem antedictae rectorie immittatis, immissumque manuteneatis et defendatis redditusque proventus et iura percipere et habere integraliter faciatis. Dat. Capue, XIII ianuarii XIII ind., R. n. a. V (Reg. 6, f. 196, t.).

FONTI: De Chiara, *De capella regis Sicilie*, p. 20.

51. Scriptum est venerabili patri Hugoni archiepiscopo Sancte Severine, fr. Iacobo priori Sancte Marie Magdalene parmensis, Bertranno de Pucto mil. et Petro Imberti iud. appellationum Magne Curie De prudentia et fide vestra plenam fiduciam obtinentes recipiendi nostro nomine iuramenta a comunibus et sindicis communium Parme, Regii, Mutine et Mantue de observandis capitulis propositis in parlamento apud Cremonam mense augusti p. p. celebrato, iurandi etiam et firmandi capitula ipsa in animam vestram plenam et liberam vobis IV vel III aut II vestrum concedimus potestatem. Ratum habiturus et firmum quicquid per vos actum fuerit in premissis. In cuius rei etc. Dat. Neapoli, X aprilis XIII ind. (Reg. 6, f. 55).

FONTI: Del Giudice, *Cod. Dipl.*, II, P. II, p. 140.

52. Ex parte Odorisii de Ponte mil. fid. nostri fuit expositum quod, licet homines terre sue de Sculcula fid. nostri per plures menses in obsidione Castellionis, fuerint, et propter hoc a solutione augustalium, qui pro exercitu Lucerie fuerunt impositi, redditi sint exempti, iuxta mandatum nostrum exinde tuo predecessori directum, tu tamen homines ipsos ad solvendum nihilominus ipsos augustales compellis indebite Qua re f. t. mandamus quatenus si dicti homines per VI menses in ipsa obsidione morati fuerint, eos contra pred. mandatum ad solvendum dictos augustales non compellas nec molestes eosdem. Dat. Neapoli, die XIV aprilis XIII ind. (Reg. 6, f. 210).

FONTI: F. Girolamo Maria di Sant'Anna, *Della istoria genealogia della fam. Del Ponte*, P. I, p. 38. Cfr. not. Reg. XIV, n. 5, vol. IV, p. 2.

53. Scriptum est eisdem (Iustitiario Aprutii etc.). F. t. mandamus quatenus Stefanum de Carsilliaco qd. castellanum Populi, quem castro Sangri incarceratum invenisti et nunc in nostro carcere obtines carceratum non

obstante quocumque mandato nostro tibi facto ad requisitionem Raymondi Causardi balistariorum nostrorum mag. et provisoris castrorum dil. mil. etc. a carcere liberes instanter et ipsum liberatum ad eum Raymondum libere abire permittes. Dat. Neapoli, VI maii XIII ind. (Reg. 6, f. 213).

FONTI: Balzamo, *Docc. per la storia di Castel di Sangro*, in « Boll. della Dep. Abru di Storia Patria », XXV, IV, vol. IV, p. 50. Cfr. not. vol. IV, p. 4, Reg. XIV, n. 20.

54. Ballivo Andegavie et Guillelmo clerico, suis fidelibus. Iacobus civis et mercator astensis pro se et (nomine) qd. Bonifacii et Rufini fratrum et sociorum eius nostre Excellentie supplicavit quod cum Nos dudum quedam bona ipsorum que habebant Andegavie Cenomani et Saumur occupari fecerimus et auferri ea sibi restituere dignaremur. Nos itaque, quia de causis et rationibus propter quas ad occupationem et oblacionem pred. bonorum processimus ad plenum memoriam non habemus, f. v. committimus quatenus a Guillelmo Fausson milite et ab aliis qui noticiam huius rei habebunt et habent, inquirentes plenius cum diligentia veritatem, quicquid inveneritis in scriptis redactum Nobis sub sigillis vestris quam citius poteritis significare curetis. Dat. Neapoli, XIX maii XIII ind. (Reg. 6, f. 150).

FONTI: Tallone, *Tomaso I marchese di Saluzzo*, p. 376.

55. Scriptum eidem (Iustitiario et Erario Aprutii) etc. Pro parte ven. abbatis et conventus monasterii S. Marie de Quinque Miliis et vassallorum etiam eiusdem ecclesie nostrorum fid. nostre fuit Excellentie supplicatum ut cum homines eiusdem ecclesie longo et longissimo tempore uti consueverint pascuis pro eorum animalibus in montibus Armonge ligna etiam et oportuna alia recipere ex eisdem que omnia usque ad hec tempora habuerunt pacifice ..., Theodinus de Sangro, fid. noster cum hominibus castri Sangri, occasione III partis eiusdem castri, cuius possessio fuit sibi pridem per nostram Curiam restituta super usu et consuetudine huiusmodi pred. homines molestas indebite ..., providere sibi super hoc dignaremur. Ideoque tenere in eorum iuribus debeamus pred. Theodino et hominibus castri Sangri sub certa pena precipias ne a pred. molestia quiescant et permittant vassallos pred. monasterii et abatis uti illis habilitatibus et oportunis pro se et eorum animalibus in eisdem montibus que ab antiquo usque ad hec tempora consueverunt recipere quod, si aliquid ius in premissis habere contendunt idem, ordine iudiciario, prosequuntur ut supplicanti ipsi non cogantur ad Curiam nostram replicare querelam. Dat. Neapoli, XX iunii XIII ind. (Reg. 6, f. 196 t.).

FONTI: Balzamo, *O. .*, p. 50.

56. Karolus etc. Iustitiario Terre Bari Pro parte cler. civitatis Bari fuit Nobis expositum quod tu cuiusdam mandati nostri pretextu quod a nostra Curia asseris emanasse vid. quod pro bonis patrimonialibus seu

burgensaticis clerici ipsi contribuere et conferre debeant in gen. subventionibus seu collectis que semel in anno tantum per nostram Curiam imponuntur, ipsos ad contribuendum in pres. generali subventionem et aliis exactionibus et gravaminibus cum hominibus civitatis pred. compellit contra ecclesiasticam libertatem. Nos igitur qui ecclesiis omnimodam libertatem servare proponimus f. t. mandamus quatenus clericos ipsos ad contribuendum in presenti generali subventionem seu quibuscumque aliis exactionibus oneribus et gravaminibus pro aliquibus bonis ipsorum nec tu compellas nec eos ab aliis compelli permittas non obstante etc. Ita tamen quod sub pretextu ordinis clericalis laycos non excusent et bona consanguineorum suorum laycorum nullatenus eximantur et quod clerici ipsi aliqua loca seu beneficia obtineant vel sint in sacris ordinibus constituti. Dat. Neapoli, XXX iunii XIII ind., R. n. a. VI. (Arch. di S. Nicola di Bari).

FONTE: Nitti, *Le Perg. di S. Nicola di Bari*, in « Cod. Dipl. Barese », XIII, p. 42.

57. (*Avendo il Monastero di Cava dei Tirreni perduto i possessi in Puglia di S. Giovanni di Fabbrica e S. Egidio di Pantano, ed avendone l'Abate cavese fatto appello al Re, Carlo I ordina a Goffredo de Saxo di procedere ad inchiesta segreta sulla verità dei fatti allegati e trovandoli veri « de nostro mandato ecclesiarum tenimentorum et iurium huiusmodi restitutionem fieri debere abbatibus et conventui supradictis » etc.* Dat. 11 iulii 1270).

FONTE: G. Abignente, *Gli Statuti inediti di Cava dei Tirreni*, p. 60. Cfr. Reg. XIV, 1152, vol. IV, p. 189, notizia tratta dal Reg. 6, f. 266.

58. Scriptum est Senescallo Provincie. Ex parte rel. viro-
rum Abbatis et conventus Sancti Victoris Massiliensis fid. nostrorum fuit Nobis supplicatum ut cum ipsi olim guerrarum tempore per exercitus nostros diversis vicibus dampna gravia in vallis Massilie in molendinis, domibus et vineis sint perpressi emendam seu recompensationem de dampnis huiusmodi sibi et dicto monast. facere dignemur. Nos igitur M libras tur. in recompensatione dampnorum huiusmodi promisimus soluturos. Ideoque f. t. mandamus quatenus huiusmodi M libras tur. de pecunia proventuum Curie nostre in clavaria Massilia solvere et exhibere procures. Non obstante etc. Recepturi etc. Dat. ut supra (Neapoli, V iulii XIII ind.). (Reg. 6, f. 179 t.).

FONTE: Del Giudice, *Codice Diplomatico*, vol. I, p. 181. Cfr. not. Reg. XIV, n. 1198, vol. IV, p. 200.

59. Scriptum est eidem Senescallo Provincie etc. Ex parte rel. Bertrandi de Rocca et Pontii de Parisius Ord. Minorum Maiestati nostre fuit supplicatum ut, cum ipsi in comitatibus Provincie et Forcalquerii inquisitores pravitatis heretice sint a Summo Pontifice constituti, nec possint officium huiusmodi sibi commissum in partibus ipsis exercere commode, absque no-

stro auxilio et favore, exhiberi eis supra tam pio et honesto negotio, opem et operam efficacem dignaremur. Nos igitur f. t. etc. mandamus quatenus pred. fratris supra huiusmodi exercendo officio nullatenus perturbetis nec perturbari permittatis ab aliquibus vel etiam impediri, quin immo, ad requisitionem ipsorum vel eorum alterius, nec non aliorum inquisitorum, qui tempore in dictis comitatibus fuerint super dicto negotio per Summum Pontificem deputati, impendatis opportunum consilium etc. Dat. Panormi, IV augusti XIII ind. (Reg. 6, f. 180).

FONTI: RUOCCO, *O. c.*, p. 77.

ADD. AD REG. XV

60. Karolus etc. Mag. Bernardo de Lictera dil. cons. et Alberico dil. clericis Cum pro exequendis quibusdam arduis et expressis Excellentie nostre negociis, que nullam recipiunt tarditatem, pecunie copia sit ad presens civitati vestre admodum oportuna, providimus et subditis fid. nostris de infrascriptis terris Iustitiariatus Principatus et Terre Beneventane quantitatem pecunie inferius denotatam forte pro parte Curie nostre nomine mutui exigendum (Reg. 11, f. 52).

FONTI: Ms. Parascandolo. Docc. per Vico Equense, f. 16. Cfr. Reg. XV, n. 240, vol. V, p. 55.

61. Scriptum est eisdem (Iustitiario et Erario Terre Laboris et Comitatus Molisii). Scripsisse vobis recolimus et dedisse nostras licteras in mandatis ut Thomasio Iudicis Riccardi de Amalphia et iudici Stephano Macze de Salerno mag. tarsianatum Curie in Principatu et Terra Laboris fid. nostris, uncias auri CC pro reparatione et munitione vassellorum nostrorum pertinentium iurisdictionis eorum exhibere deberetis. Cumque sicut eisdem mag. tarsianatum supradictis referentibus nostra Curia intellexit vos pecuniam exhibere eis minime procurastis, in servitiorum nostrorum diminutionem et preiudicium, f. v. mandamus quatenus supradictam pecunie quantitatem sine difficultate qualibet eis exhibere debeatis. Scituri quod, si in exhibitione ipsius pecunie moram aliquam commiseritis seu defectum, non dum contra bona vestra sed contra personas vestras acriter procedemus cum huiusmodi servitia nostra moram seu defectum aliquem nullatenus patiantur. Dat. Neapoli, XVIII iunii XIII ind. (Reg. 6, f. 32 t.).

FONTI: RUOCCO, *I preparativi guerreschi etc.*, pp. 80-81. Cfr. not. Reg. XV, n. 42, vol. V, p. 10. « Thomasio iudicis Riccardi » in altro documento e precisamente nel Reg. 6, fol. 27 pubblicato in vol. 5, p. 6, n. 13 è detto « Dionisio ».

62. Pro galeis pro Ysabella f. Regis.

Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Bari) et Erario cum eo morante, quod tibi pred. Iustitiario scripsisse credimus in hac forma: Karolus etc. Iustitiario Terre Bari etc. Cum Nos Philippo de Sancta Cruce etc. per nostras expresse dedimus licteras in mandatis ut sub expensis Curie nostre conducere III galeas ac armari et omnibus necessariis communiri faciat pro conducenda Ysabella ad partes Ungarie suprad. volumus et f. t. mandamus quod statim pecuniam necessariam pro armandis et muniendis dictis III galeis omnibus necessariis, ad requisitionem iam dicti Philippi de Sancta Cruce de quacumque pecunia Curie nostre, tam de presenti generali subventionem, quam de alia que est aut erit, per manus tuas exhiberi curares. Recepturus non obstante etc. Datum etc. Verum quia prescriptum mandatum nostrum executionem debitam non recepit, eo quod in eodem mandato Erarii mentio non fiebat, f. v. precipimus quatenus statim prescriptum mandatum nostrum exequi debeatis, non obstante quod in prescripto mandato Erarii mentio facta non fuit. Scituri etc. Dat. Neapoli, V. iulii XIII ind. (Reg. 11, f. 10).

FONTE: *Monum. Hung. Histor. Acta Extera*, pp. 19-20. Cfr. not. Reg. XV, n. 99, vol. V, p. 18.

63. Karolus etc. Iustitiario Sicilie citra flumen Salsum et aliis officialibus; Sicilie Ex parte canonicorum archiepiscopatus et Cappelle Sacri Palatii nostri Panormi ac aliorum cler. eiusdem nostrorum fid. coram Nobis fuit expositum conquerendo quod vos ad instantiam laycorum Panormi ad comunicandum et contribuendum cum ipsis in collectis, talliis, exactionibus, subventionibus, mutuis, angariis et perangariis aliisque oneribus et gravaminibus que pro tempore per nostram Curiam imponuntur, illos compellatis contra ecclesiasticam libertatem et etiam venire nitimini contra indulgentiam liberalitatis eis a nostra Maiestate concessam. Nos autem f. v. mandamus quatenus dictos canonicos et clericos archiepiscopatus et Cappelle Sacri Palatii nostri Panormitani ac alios clericos civitatis ipsius, illos videlicet qui beneficiati sunt, seu in sacris ordinibus constituti ad comunicandum et contribuendum cum laycis in huiusmodi collectis, talliis, exactionibus, subventionibus, mutuis, angariis et perangariis aliisque oneribus et gravaminibus pro eorum bonis patrimonialibus vel ecclesiasticis nullatenus compellatis nec permittatis eosdem ab hominibus civitatis pred. seu quibuscumque aliis molestari, ita tamen quod sub pretextu ordinis clericalis laycos non excusent et bona aliorum consanguineorum laycorum suorum minime eximantur. Dat. in urbe felici Panormi, XVIII iulii XIII ind., R. n. a. VI.

FONTE: *Tabularium Regie ac Imp. Cappelle etc.*, p. 75.

ADD. AD REG. XVI

64. Karolus etc. Potestati, Consilio et Comuni Sancti Geminiani etc. Litteras vestras quas nostro Culmini destinastis, ... recepimus et que scripsistis intelleximus diligenter. Ad ea que scripsistis quod pactum vobis factum per Robertum de Laveno iuris professorem dil. cons. et fam. nostrum, tunc temporis in vestris partibus nostro nomine existentem, deberemus vobis de gratia confirmare, volumus quod vos pactum huiusmodi in persona nob. viri Iohannis Britandi vicarii nostri in Tuscia generalis, nostro nomine et heredum nostrorum denuo renovetis; hoc addito quod debeatis eligere IV homines bene fideles Ecclesie atque nostros ad regimen terre vestre, et si hoc feceritis Nos unum de illis IV vobis confirmabimus in potestatem. Quod si feceritis dictus vicarius non ponat ibi rectorem, sed permittat vobis IV eligere et electionem ad nostram Curiam destinare, et si facere nolueritis dictus vicarius ponat ibi bonum rectorem qui sciat vos bene regere etc. Dat. Melfie, XIV septembris XIII ind., R. n. a. V. (Arch. di Stato di Firenze, S. Gimignano).

FONTI: Terlizzi, *Docc. etc.*, pp. 62-63, 125.

65. *(Si raccomanda a Marinaj signora di Monteverde, di ascoltare i reclami del vescovo e dei chierici della città, la cui università li costringeva a contribuire nelle collette come gli altri cittadini, senza tener conto delle loro immunità).* Dat. XVII septembris (1269). (Reg. 6, f. 88 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni di Princ. U.*, in *Sannium*, XXVIII, p. 164.

66. *(L'Università di « Paternum » aveva fatto osservare che era stata iscritta per due volte nella cedola della generale sovvenzione del nuovo anno. Prima era riportata al suo luogo per il pagamento regolare di 1 onc., 28 tar., e 5 gr. Di poi era ripetuta al posto di « Acernum » e gravata di altre 9 once e 10 gr. Si ordina al Giustiziere di far correggere l'errore).* Dat. XX septembris (1269). (Reg. 6, f. 116 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni di Princ. U. etc.*, in *Sannium*, XXXI, p. 28.

67. *-(Re Carlo scrive al milite Roberto de Cornay perchè faccia pagare alle università del giustizierato di Principato e Terra Beneventana le paghe dovute alle milizie che prestano servizio in quel giustizierato, alla ragione di 1 oncia d'oro e tarì XV al mese per ogni cavaliere e di tarì XVIII per ogni fante. Le università che debbono contribuire sono le seguenti: Montorio per III fanti ed I cavaliere, Serino per II fanti e I cavaliere, Solofra per II fanti, Nusco per II fanti, Macchia per II fanti, Cassano per I fante, Bagnoli per*

II fanti, Castelfranco per I fante, Castellammare per II fanti, Lettere per II fanti, Gragnano per II fanti, Scafati per I fante, Nocera per III fanti ed I cavaliere, S. Adiutore per I fante, Cava per II fanti ed I cavaliere, Scala per III fanti, Tramonti per III fanti, Ravello per III fanti, Pino e Pimonte per I fante, Agerola per I fante, Montemarano per I fante e I cavaliere, Oppido per II fanti, Acerno per II fanti ed I cavaliere, Volturara per I fante, Serpico per II fanti, Chiusano per I fante, Candida per II fanti, Taurasi per II fanti, Castelvetere e Torre Morella per I fante, Rocchetta per I fante, Monticchio per II fanti, Guardia Lombarda per III fanti, Malaventre per I fante, Sorrento per I fante ed I cavaliere, Vico per III fanti, Pietrastornina per II fanti, S. Martino per II fanti, Roccagrossarana per II fanti, Ceppaloni per II fanti, S. Angelo all'Esca per I fante, Capriglia per I fante, Tufo per I fante, Grottacastagnara per I fante, Montefredano per I fante, Summonte per I fante, Serra con Salza per I fante, Montefalzone per I fante, Rocca Pimonte per II fanti, S. Giorgio per II fanti, Airola per II fanti ed I cavaliere, Cervinara per III fanti, Montesarchio per II fanti ed I cavaliere, Montefusco per III fanti ed I cavaliere, Fontanarosa per II fanti, Prata e S. Barbato per I fante, Apice per II fanti ed I cavaliere, Padula per II fanti ed I cavaliere, Flumari per II fanti, Frigento per II fanti, Gesualdo per II fanti, Grottaminarda per II fanti, Acquaviva per III fanti e Paterno per I fante). Dat. Melfe, IV octobris. (Reg. 6, f. 54, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. La stessa notizia è riportata nel Reg. XVI, n. 242, vol. V, p. 156, che dà una notizia incompleta.

68. *(Carlo I ordina ai Secreti e ai Maestri Camerari di Puglia « tam presentibus quam futuris » di rilasciare al vescovo di Muro non solo le decime di tutti i proventi « baiulationis et procurationis » della città, ma anche le stesse decime e le altre demaniali del castello di S. Fele, come già le godeva il vescovo fin dal tempo dei re normanni).* Dat. Viterbii, XXIII martii, (1270). (Reg. 1270 D, f. 46 e 49?).

FONTI: Cianci di Leo Sanseverino M., *Da Castelgandolfo agli avanzi ciclopici di Muro lucano*, p. 53.

69. *Scriptum est collectoribus pres. gen. subventionis quod ipsi exhibeant Simoni Gubertino Stratigoto Messane unc. auri XL p. g. in suis gagiis computandas de pecunia pro maritaggio (filie Regis) etc.* Dat. Panormi, III augusti XIII ind. (Reg. 6, f. 120).

FONTI: Scandone, *Nuovi appunti e documenti sui rimatori della scuola poetica siciliana*.

ADD. AD REG. XX

70. (Rex sollicitat Nicolaum Buccellum super solutione IV milium XL unciarum auri facienda per eum mercatoribus Senensibus). Datum Viterbii, XXVI martii [XIV ind.]. (Reg. 29, f. 55 t.).

FONTE: Terlizzi, *Docc. delle relax. di Carlo I con la Toscana*, p. 172, n. 299. Il doc. è pubblicato integralmente, tratto dal Reg. 29, f. 79 nel vol. V, pp. 237-238, Reg. XX, n. 125.

71. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Terra di Bari di riscuotere dai feudatari compresi sotto la sua giurisdizione il danaro da essi dovuto per sostenere le spese della spedizione in Albania*). Dat. Neapoli, IV martii. (Reg. 29, f. 35 t.).

FONTE: Ms. di alcuni transunti di docc. riguardanti l'Albania, in Arch.

72. Pro Raynaldo de Benevento et Leone Sannella de Barolo.

Scriptum est Raynaldo de Benevento habitatori Trani, ut te una cum Leone Sannella de Barolo conferas cum frumento et ordeo Curie nostre, quod est apud Manfridoniam, in Achayam, sub pena persone et bonorum tuorum omnium et ibi in vassello quod tibi mandamus parandum et onerandum cum dicto Leone ad partes Achaye conferres. Dat. Neapoli, XVII martii XV ind. (Reg. 29, f. 34).

FONTE: Ms. can. Santeramo in Arch.

73. (*Il Re arma nel dì di Pentecoste 25 cavalieri: Bartolomeo d'Insula, Landolfo Protonobilissimo, Marino Torcello, Ligorio Olepisce, Filippo Falconaro, Bartolomeo d'Angelo, Marino de Duce, Marino e Tommaso Pignatelli, Gualtiero Falconaro, Lorenzo e Gualtiero Caputo, Bartolomeo Gaetano, Matteo de Madio di Napoli, Matteo de Lucis, Pietro de Goffrido, Pietro di S. Maimo, Riccardo Chiaromonte, Rodulfo Troisio, Rago f. di Ragona, Riccardo Estoriano de Rito, Matteo Grillo da Messina, Ruggiero e Ambo Morello, Ragullo e Reginaldo Ugoth, Giacomo Crispo da Salerno, Roberto d'Anna, Pietro de Laurentiis, Ludovico Villanova, Carlo d'Alemagna, Carlo Rosso, Marino Agnese e Vito di Lettere*). Dat. Neapoli, XII iunii XV ind. (Reg. 13, f. 210).

FONTE: Inveges, *Annali della città di Palermo*, III, p. 745. Il doc. è pubblicato incompleto nel Reg. XX, n. 196, vol. V, p. 251.

74. Pro Guidone de Foresta super Simonem Berrou.

Ballivo Andegavie et Guillelmo decano Sancti Martini ut ex CCXX libr.,

XI sol., IV den. tur. « debitis Simoni de Berrou mil. pro servitio in quibus idem Simon sua grata voluntate cessit Guidoni (de Foresta) Petro fr. pred. Guidonis, nomine et pro parte ipsius Guidonis » CL libr. exhibeant: « et quia uxor pred. Guidonis ad partes Regni Sicilie est ventura pecunia ipsa pro expensis suis faciendis de Francia usque ad dictas partes continuo exolvatur... Dat. Neapoli, I iulii XV ind. (Reg. 29, f. 97 t.).

FONTI: De Boüard, *Actes et lettres de Charles I concernant la France*, p. 133.

75. Pro mutuatoribus Baroli.

Scriptum est eidem Iustitiario Terre Bari in forma de restituendo mutuo Pascali Rubeo, Martino de Comestabulo, Angelo de Pisquicio, iud. Gaudio et Palmerio de mag. Michaele de Barolo mutuato per eos Andree de Modio Blado, tunc Iustitiario Terre Bari de unciis XLVII, tar. XXVII et gr. XIV excomputandis per dictum Iustitiarium in pecunia eis imposita pro militia Karoli etc. ad p. g. unc. XLVII, tar. XXVII, gr. XIV Dat. apud Montemfortem, XXIII iulii XV ind. (Reg. 29, f. 28, t.).

FONTI: Ms. Santeramo in Arch.

76. Pro hominibus Terre Baroli.

Scriptum est Iustitiario Terre Bari in forma proxima precedenti de restituendo mutuo hominibus Baroli. Dat. apud Montemfortem, I augusti. (Reg. 29, f. 29).

FONTI: Ms. can. Santeramo in Arch.

77. (Rex precipit dohaneriis cabellotis seu credenceriis dohane portus Messane ut provideant fr. Mattheo de Castromaris Inquisitori in tota Calabria et Sicilia pro mensibus septembris-augusti venturis ad rat. de tar. auri VII et gr. X per diem. Dat. apud Montemfortem, XXX augusti). (Reg. 13, f. 212, t.).

FONTI: Ms. comunicato da P. Käeppli.

ADD. AD REG. XXI

78. - Introitus pecunie recepte a Iusticiariis Terre Bari et Terre Ydronti pro emendo frumento ad Regium exercitum aput Tunissium destinando, XV septembris XIII ind. aput Barum. Recepta summa per pred. Secretum a dom. Landulfo de Franco R. Iustitiario Terre Bari et dom. Ursone Castaldo Erario cum eo morante de pecunia maritagii filie dom. nostri Regis pro emendo frumento et mictendo cum aliis victualibus aput Tunisium ad Cu-

riam dom. nostri Regis de quantitate unc. aur. DC requisitarum ab eis pro pred. negocio exequendo ad g. p. auri unc. CCL.

De pecunia recepta a Iustitiario Terre Bari, XXVIII eiusdem, aput Andriam. Recepta summa per eundem a pred. Iustitiario et Erario de quantitate pred. ab eis pro pred. negocio requisita ad dictum g. p. unc. C, V octubris ind. eiusdem, aput Tranum. Recepta summa ab eisdem de quantitate pred. pecunie ad idem g. p. unc. CCL. Summa pred. pecunie ad g. p. auri unc. DC.

De pecunia recepta a Iustitiario Terre Ydronti, VIII octubris ind. eiusdem, aput Licium. Recepta summa a dom. Iohanne de Brayda R. Iustitiario Terre Ydronti et Pascakarolo Erario cum eo morante per manus Benvenuti nunciū eiusdem Nicolai Acconzaioci tam de pecunia maritagii quam balistariorum in iurisdictione sua imposita ad g. p. auri unc. CCCC. Summa unc. M.

Introitus frumenti recepti a Mag. Massario Terre Ydronti. Recepta est infra mensem septembris et octubris pres. XIII ind. a dom. Mattheo de Abbalaro Mag. Massario Terre Ydronti ad sacrum mandatum regium patens pro onere duarum navium Curie ad presens apud Tunisium cum victualibus Curie profecturarum per manus scilicet dom. Leonis Acconzaioci fratris eiusdem Secreti in locis subscriptis ad salm. gen. frumenti quantitas infrascripta vid.: in massaria Candeli frum. salme C; in massaria Tarenti frum. salme XXV; in Brundusio frum. salme IV. Summa frumenti a pred. Mag. Massario recepta, frum. salme CXXVIII.

Introitus frumenti empti pro onere duarum partium Curie pred. XXVIII septembris XIII ind. aput Tranum. Empta est per pred. Nicolaum Acconzaiocum de pecunia per eum a Iustitiario Terre Bari et Terre Ydronti recepta ab infrascriptis mercatoribus civibus Trani et Baroli, Iuvenacii et Bari ad diversam rationem, prout in quaterno exitus pecunie continetur, oneranda in pred. navibus Curie et deinde aput Tunisium ad R. Curiam cum aliis victualibus Curie destinanda ad salm. gen. frumenti quantitas infrascripta vid.: ab Ursone Castaldo de Barolo Sergio Aczarolo de Baro assignate in Baro frum. salme CCCL; a Nicolao dicto Pisano assignate in Iuvenacio frum. salme XLIII; ab Ambrosio de Pando assignate in Trano frum. salme CLVIII, thomoli I. XII octubris ind. eiusdem, aput Tranum. Empta est per eundem Nicolaum ab infrascriptis mercatoribus Baroli de pecunia suprad. ad diversam rationem, prout in exitu pecunie emptionis ipsorum victualium continetur, oneranda in pred. duabus navibus Curie et deinde aput Tunisium ad R. Curiam simul cum aliis victualibus Curie destinanda ad salm. gen. frumenti quantitas vid.: ab Ursone Castaldo frum. salme CC; a Nicolao Castaldo frum. salme CXL, ordei salme XVI; ab Angelo de Iudice frum. salme CCL; a Iohanne Pironto frum. salme X. Summa totius pred. frumenti empti: frum. salme MCCXLI, thom. I, ordei, salme XVI (settembre-ottobre 1270). (Fascicoli ang. sparsi senza numero, ff. 217, t.-219).

ADD. AD REG. XXII

79. - (*Re Carlo ordina ai suoi Secreti, su istanza del capitolo della Cattedrale Messinese, di accertare se spettassero alla Cattedrale di Messina decime e diritti sulla dogana di Messina e su altri luoghi della diocesi*). Dat. Panormi, XIX iulii 1270. (Arch. della Catt. di Messina).

FONTI: Starabba R., *I Diplomi della Cattedrale di Messina etc.*, pp. 107-108.

80. Scriptum est cabellotis Fontis Alesine ut LX (sertas) anguillarum grossarum et supergrossarum, prout annis singulis consueverunt habere electo et conventui Monasterii Sancte Marie de Monte Virginis debeant exhibere. Datum I decembris XV ind. (Reg. 10, f. 21, t.).

FONTI: Ms. Acocella N. (trascrizione).

81. XIII eiusdem (novembris 1270). Ibidem (Scriptum est Secreto Principatus in forma de decimis ut decimas proventuum baiulationis et demanii, que R. Curia habet in Arpino, Iacobo rectori eccl. S. Nicolai Capelle Castri Pesculi Falconarii de Arpino, prout consuetum extitit, debeat exhibere). (Reg. 10, f. 5).

FONTI: *Bollettino Stor. Volsco*, a. I, n. 9-10, p. 70.

82. [Iustitiario Sicilie citra flumen Salsum]. [Egidio de Sancto Liceto] subventionis, quam alterius cuiuscumque; cuius executio sibi per Curiam commictetur, illam habeat sollicitudinem et cautelam, quod durante officii sui tempore sit totaliter recollecta et statim quod, usque ad CCC unc. de pecunia ipsa receperit per fidos et ydoneos nuntios ipsos ad Cameram mictere non postponat; sciturus quod quicquid recolligendum remanserit post officii sui tempus tamdiu in eodem Iustitiariatu morabit sub expensis propriis in eodem residuo colligendo, donec totaliter ipsum recolligat et de residuo ipso per eum Curie et si de suo proprio defectum supplere debuerit plenarie satisfiat.

Item quod intra mensem unum post amotionem suam ab officio, a die ingressus successoris sui in decreta sibi provincia computandum, de quo eiusdem successoris sui testimonium per licteras suas recipiat ad cautelam, ad Magnam R. Curiam, cum omnibus rationibus suis et residuo quod habebit debeat se conferre, assignaturus dictis Mag. Rationalibus quatenus generalis introitus et exitus sui et pred. etiam mandatorum ut posita coram eis de eodem officio in Magna Curia Summarie ratione, et de toto liquido residuo, ad quod totaliter sua ratione discussa, cum Curia debitorum inveniri contigerit per eum totaliter satisfacto; deinde statim ad ponendam rationem ipsam finaliter procedatur.

Item quod omnia et singula ad officium Iustitiariatus spectantia, que

etiam in presenti capitulorum serie non sunt expressa, prudenter et fideliter exequantur, sacris constitutionibus et in quibus constitutionum ipsa forma non subvenit veterum iurium sanctionibus et in defectum eorum, comprobatis consuetudinibus quibus pred. constitutiones non obviant, inhibendo. Dat. in urbe felici Panormi, XX decembris XIII ind. (Reg. 13, f. 147-148, t.).

FONTI: Mss. Del Giudice pr. G. M. Monti, vol. XIV, p. 44 (trascriz. incompleta). La notizia del doc. è stata riportata nel Reg. XXII, n. 579, vol. VI, p. 121.

83. *(Carlo I, trovandosi a Palermo, scrive al Podestà, ai Consigli e ai Comuni di Pesaro, Arezzo, Perugia, Cortona, Colle di Val d'Elsa e altre terre di Toscana, ordinando loro di cacciare all'istante tutti i Ghibellini dai propri territori, e se li arrestano, di consegnarli subito al suo Vicario in Toscana, Enrico, conte di Valdemonte e di Ariano)*. Dat. Panormi, XXII decembris ind. XIV. (Reg. 10, f. 150).

FONTI: Minieri Riccio, *Geneal. di Carlo I etc.*, p. 56. V. per l'appartenenza al reg. 10, quanto osservato alla nota del n. 1487 del Reg. XXII, vol. VI, p. 276.

84. XXIV (ianuarii), Baroli. Scriptum est Iustitiario Basilicate. A Sacra Regia Maestate nuper licteras recepimus in hac forma: « Magnifico viro H. (Hugoni) Karolus etc. Ut de statu nostro plenioram notitiam habeatis tenere vobis presentium volumus esse notum quod Nos una cum Regina Sicilie consorte, nepte vestra carissima, liberisque nostris, plena vigemus corporis sospitate et die Martis XIII pres. mensis ianuarii, Messane applicuimus incolumes, proponentes firmiter die Lune ad tardius inde discedere et, continuatis dietis, versus dominum et nepotem nostrum carissimum Philippum dirigere gressus nostros. Sane quia ex relatione quorundam nuper nostra Serenitas intellexit vos iam circa partes Turris Maris venisse magnitudinem vestram requirimus quatenus eidem nepoti nostro obvietis vel ipsum in partibus prestolemini supradictis facientes ipsum a nostris fidelibus, prout decet tantum dominum, honorari. Et quia provincia Calabrie sterilis est ad presens, cum eodem nepote nostro revertimini usque Tarentum et abinde non discedatis quo usque propinqui fuerimus civitati pred., cum ibi hospiciorum aliorumque necessariorum maior quam in Calabrie partibus copia habeatur. Dat. Messane, XIII ianuarii, XIII ind., R. n. a. VI ».

Et qua de adventu pred. dom. nostri Regis plene cognoscimus te cum aliis ipsius fidelibus congaudere, presentium seriem licterarum tibi duximus intimandam, ex regia parte qua fungimur auctoritate, mandantes quatenus formam licterarum ipsarum per singulas partes iurisdictionis tue facias divulgari et ex regia parte precipias vel precipi facias sub certa pena ut pontes et stratas quaslibet iurisdictionis tue reparatione necessaria debeant reparari; quos pontes et stratas tu idem reparari facias per terras et loca vicina, sicut

melius videris expedire. Interim tamen donec pontes reparentur, ut decet, barcas necessarias utiles et sufficientes de vicinioribus partibus maritime ad flumina ipsarum partium specialiter ad flumina que dicuntur Bradanum et Signum duci facias, sine qualibet tarditate, ut si forte flumina ipsa transiri nequeant cum barcais ipsis facilius transitus habeatur. Fodrum quoque fieri expresse precipias in pane vino carnibus ordeo et aliis victui hominum opportunis in maiori que fieri poterit quantitate. Et pred. dom. Philippum in adventu suo, prout decet tantum dominum, honores et facias ab aliis fidelibus honorari ut tu et pred. fideles possitis in conspectu pred. dom. nostri Regis merito commendabiles apparere. Cautus existens quod pred. fodrum tam pro pred. dom. Rege Francorum quam pro pred. dom. nostro Rege in locis ipsis, si venire aut transire eos contigerit, cum affluentia habeatur. (Reg. 13, f. ...).

FONTI: Del Giudice, *Codice Diplomatico del Regno di Carlo I e II d'Angiò*, vol. III, p. 242.

85. Eodem die ibidem similes facte sunt Iustitiario Terre Ydronti et ut mictat barcas specialiter ad flumina que dicuntur Bradanum et Basentum et Acry. (Reg. *ut supra*).

FONTI: *ut supra*.

86. - Eodem die ibidem similes facte sunt Iustitiario Terre Bari et specialiter ut fieri faciat pontem cannarum sub pena unc. auri L. (Reg. *ut supra*).

FONTI: *ut supra*.

87. - Eodem die ibidem similes facte sunt Iustitiario Principatus et Terre Beneventane. (Reg. *ut supra*).

FONTI: *ut supra*.

88. Eodem die ibidem similes facte sunt Iustitiario Terre Laboris preterquam de pontibus et stratis. (Reg. *ut supra*).

FONTI: *ut supra*.

89. Eodem die ibidem similes facte sunt Iustitiario Aprutii. (Reg. *ut supra*).

FONTI: *ut supra*.

90. - Eodem die ibidem similes facte sunt Iustitiario Capitanate. (Reg. *ut supra*).

FONTI: *ut supra*.

91. Magnifico viro Edwardo primogenito illustris Regis Anglie, karissimo consanguineo suo, Karolus etc. salutis et prosperitatis augmentum. In

dolore animi et merore, tenore vero presentium, vobis intimamus, quod nuper Nobis cum magnifico Principe, nepote nostro Philippo Rege Francorum illustri in Romana Curia existentibus, maledictionis filii Simon et Guydo de Monteforti, nec Deo, nec Romane ecclesie, neque pred. Regi Francorum, neque vobis aliquatenus deferentes, nob. virum Henricum primogenitum magnifici Principis dom. Ricardi in Romanorum Regem electi, consanguineum nostrum et vestrum nequiter trucidarunt. Nos igitur tantum facinus non aliter quam in personam nostram ac liberorum nostrorum patratum fuerit ascribentes et proponentes ulcisci ac prosequi toto posse nob. virum Henricum Comitem Waldemontis et Ariani dilectum cons. quem vicarium nostrum in Tuscia generalem statuimus contra pred. nephandissimos ad prosequendum et capiendum eos personaliter duximus destinandum, intendentes firmiter in exterminium et ruinam iniquorum ipsorum, sic effundere et exponere totaliter vires nostras quod quantum medullitus scelus huiusmodi cor nostrum tetigerit cunctis per effectum operis clareat manifeste. Quare magnitudinem vestram rogamus et obsecramus instantia, qua possumus, non consternamini nec deiciamini in aliquo, si placet, sed in consueta magnitudinis vestre constantia persistatis, manentes et conservantes in terris nostris fiducialiter ut in vestris, et a nostris vobis officialibus et subditis sicut placuerit, obsequi facientes. Nos enim scribimus ut vos sicut personam nostram solvent custodiant et honorent vobisque sicut Nobis in omnibus obsequantur. Dat. Viterbii, XIII die martii XIV ind. R. n. a. VI

FONTI: C. Pinzi, *Storia della città di Viterbo*, vol. 2, p. 295; Rymer, *Foedera et acta publica inter reg. angl. etc.*, T. I, p. 2^a, p. 118.

92. *(Re Carlo scrive al Giustiziere, al Secreto e Vicesecreti di Terra di Lavoro e ai baiuli e agli altri ufficiali della città di Napoli che « pro parte hominum popularium platearum Saliti Summe Platearum et Porte Sancti Salvatoris de civitate Neapolis » fu fatta doglianza che « licet terra ipsa (Neapolis) in partes divisa sit et ipse platee pro una parte eiusdem civitatis que vocatur obtina habitantur et homines ipsi pro rata dictam partem seu obtinam contingentem conveniunt et conferant cum aliis hominibus aliorum partium civitatis eiusdem in exactionibus singulis silicet in commissionibus exercendis, portandis litteris, equis et someriis eorum pro servitiis nostre Curie, capiendis custodiam captivorum aliisque talibus servitiis ultra debitum et ratam eos contingentem aggravent et affligant et occasiones inveniando frivolas contra eos ipsos pignorant et pecuniam et bona eorum alia indebite ab ipsis exigunt et extorquent nec minus in derogatione nostri nominis et honoris quam subiectionem ipsorum preiudicium et gravamen ».* *Per la qual cosa ordina di non permettersi mai più usare questi abusi e di fare che ognuno contribuisca e serva per quello che deve).* Dat. Rome, XXX aprilis 1272. (Reg. 13, f. 97, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

93. Pro Riccardo de Claromonte Iustitiario Basilicate.

Cum quedam sententia lata fuerit per Vicemag. Iustitiarium et iud. Magne Curie nostre super questione vasalagi habita coram eis inter Heliam procuratorem nob. viri Riccardi de Claromonte ex una parte, nomine et pro parte ipsius Riccardi et Anselonem, procuratorem Iohannis de Sancto Martino ex altera nomine Iohannis eiusdem super facto homagio vassalagii huiusmodi, prout in ipsa sententia plenius continetur, ipsaque sententia per Anselonem, procuratorem pred. Iohannis, pro ipso Iohanne ad Nos per appellationis remedium extiterit devoluta: necnon diligenti et debita provisione discussa, per iudices appellationum Curie nostre et barones, quia iidem iudices et barones viderunt eam rite latam, beneiudicatum et male appellatum fuisse in ea, ipsam de consilio et commissione baronum, duxerunt confirmandam, f. t. p. mandamus quatenus sententiam huiusmodi, iuxta ipsius tenorem et continentiam, omni difficultate remota, studeas executioni debite mandatum nostrum. Dat. Fogie, XIII madii (XIV ind.). (Reg. 10, f. 98).

FONTI: Moscati, *L'evoluzione della feudalità nap. nel periodo angioino*, pag. 24.

Al n. 1721 del Reg. LXXII, vol. VI, p. 326, è riportata la notizia del predetto documento.

94. Scriptum est eidem Iustitiario et Erario etc. Dudum vobis per licteras Maiestatis nostre satis expresse mandavimus ut Iozolino de Marra vel suo pro eo nuntio unc. auri CCC p. g., quas nomine mutui nostre Camere assignavit, de pecunia gen. subventionis aut maritaggiu seu residuorum quorumlibet, nec non pecunia taxationis mutui officii et famosarum terrarum iurisdictionis vestre aut quocumque alia pecunia Curie nostre restituere et assignare sine mora et difficultate qualibet deberetis, vos excusationes frivolas pretendentes, occasione eadem clausule contente in quibusdam aliis licteris, vobis a Celsitudine nostra directis, ut quidquid per capitaneos et vicarios nostros olim statutos per Nos in Regno nostro Sicilie citra Farum, vel per Excellentiam nostram super faciendis solutionibus aliquibus personis sint vobis littere destinate ac et in antea dirigantur, quecumque mandata ipsa videantur expresse ac et pro quibusdam favorabilibus personis destinentur executioni debite non mandaretis, quousque summa unc. auri M mag. Imberto cler. sit pro parte nostre Curie totaliter exoluta, pro eo postmodum magn. viro A. Pictavie et Tholosie comiti etc. pro parte nostre Curie assignandi easdem CCC unc. eidem Iezolino vel suo nuntio restituere et solvere distulistis in ipsius etc. Cumque volumus et f. t. mandamus quatenus statim etc. non obstante mandato de assignandis pred. M unc. mag. Imberto pred. pro quibus solvendis celerius in eo de mandato nostro pred. clausula est immissa, easdem unc. auri CCC, iuxta continentiam ipsarum mandati nostri vobis proinde directi, eidem Iezolino vel suo nuntio

etc. restituere et assignare curetis instanter. Recepturi etc. Dat. ap. Lacumpensilem, XIII iunii. (Reg. 13, f. 105, t.).

FONTI: Chiarito, *Diplomata*, vol. 47, f. 37 (trascriz.); nel Reg. XXII, n. 460, vol. VI, p. 106, è riportata la notizia del doc.

95. (*Si ordina al Giustiziere di Principato di non imporre pene alla università di Montefalcione, come se non avesse eseguito l'ordine del suo predecessore, Gualtiero di Collepietra, di mandare, per fodro, 20 some di frumento all'esercito regio che assediava Lucera, perchè l'invio era stato fatto, ma non si era provveduto a registrarlo regolarmente*). Dat. XXI iunii, 1271. (Reg. 13, f. 128).

FONTI: Scandone, *I Comuni del Principato U.*, in *Samnium*, XXIV, n. 3, p. 113.

96. Scriptum est Baiulo Baruli vel Trani etc. Quia scribimus per licteras nostras honesto et rel. viro fratri Adamo Ungaro, de ordine Minorum, nuper quum Baroli vel Trani moranti, ut in festo beati Iohannis Baptiste p. v., ad Nos ap. Lacumpensilem, pro servitiis Maiestatem nostram tangentibus, infallibiliter venire debeat et velimus quod eidem fratri necessarie expense, pro se et equitaturis suis per te de pecunia officii tui conducendis ad requisitionem ipsius, tribuetur eidem, f. t., sub pena L unc. auri precipimus quatenus eidem fr. Adamo expensas necessarias ad requisitionem suam pro se, famulo suo et equitaturis, per te, sicut dictum est, de pecunia nostre Curie tui officii, conducendis absque mora qualibet exhibere procures. Sciturus pro certo quod si frater pred. ultra pred. terminum moram protraxerit, quod ex defectu tui accideret, ut credimus et speramus penam pred. a te exigi mandabimus etc. Dat. ap. Lacumpensilem, XXI iunii XIV ind. (Reg. 10, f. 131).

FONTI: Ruocco, *Docc. francescani etc.*, p. 77 (trascriz.).

97. (*Si ha notizia che Bernardo Pontanerio attesta che al r. stipendiario Tommaso de Bonomia era morto un cavallo del valore di once 5*). Dat. Messane, V iulii XIV ind. (Reg. 1, f. 32, t.).

FONTI: Scandone, Appunto in Arch.

98. - (*Si ha notizia che l'università di Avellino aveva, a suo tempo, soddisfatto l'obbligo di inviare il fodro a Lucera, quando, al tempo del Giustizierato di Gualtiero di Collepietra, era stata stretta di assedio*). Dat. XXV iulii, 1271. (Reg. 13, f. 123).

FONTI: Scandone, *I Comuni di Principato U.*, cit., in *Samnium*, V, p. 32.

ADD. AD REG. XXIV

99. Pro Philippo de Sancta Cruce.

(Scriptum est Secreto Apulie ut exhibeat Philippo de Sancta Cruce contergio castri Baroli gagia statuta pro mensibus februaryi, martii, aprilis, madii, iunii, iulii, augusti XIII ind., nec non et pro mensibus septembris, octobris, novembris, decembris et pres. mensis ianuarii XIV ind.). Dat. Baruli, XXIV ianuarii XIV ind. (Reg. 9, f. 224).

FONTI: Ms. Can. Santeramo in Arch.

100. (Scriptum est Nicolao de Barolo et Iohanni Tafareo, pro Hugone de Villanova et Guillelmo de Almerico socio suo, de satisfactione servitorum prestitorum R. Camere in CCCXXXVI libris, XXIX sol. et IX den. tur.). Dat. Baruli, XXX ianuarii XIV ind. (Reg. 9, f. 227, t).

FONTI: Ms. Can. Santeramo: che indica questo documento come i seguenti con il f. 217; riferendoci agli stessi docc. riportati nel cit. reg. XXIV con il predetto foglio, riteniamo riportarli con il f. 227 e sg.

101. Eodem die, Baroli. (Scriptum est hominibus Melfie quod si non exolvant taxam subventionis, multantur ad duplum). (Reg. 9, f. 227, t.).

FONTI: *ut supra*.

102. Penultimo ianuarii, XIV ind., Baroli. (Scriptum est Iustitiario Basilicate quod citetur balius pupillorum Americi de Bezano, ut respondeat cause posite pro civitate Tricarici et eiusdem casalium). (Reg. 9, f. 227, t.).

FONTI: *ut supra*.

103. - Penultimo ianuarii, XIV ind., Baroli. (Scriptum est Secreto Calabrie ut exigantur decimas baiulationis et dentur mag. Guillelmo de Bisiniano, canonico S. Marci). (Reg. 9, f. 227, t.).

FONTI: *ut supra*.

104. (Scriptum est mag. Nicolao de Baro, ut inquireat de constructione costri Montisfricti in locum maius munitum, sine permissione R. Curie, cum pena unc. auri C, si hoc verum sit.). Dat. Baroli, XXIX ianuarii XIV ind. (Reg. 9, f. 227, t.).

FONTI: *ut supra*.

ADD. AD REG. XXVIII

105. - Pro Conto Sannelle et filiis suis de Barolo.

Scriptum est Iustitiario Terre Bari, Andree de Modio Bladi f. t. man-

damus ut Conto Sannelle et filiis suis de Barolo, L uncias auri quas Camere nostre mutuaverit, assignares... Dat. Canusii, VIII decembris XV ind. (Reg. 29, f. 68, t.).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch.

ADD. AD REG. XXIX

106. Pro custodienda turri Gariliani.

Scriptum est Sergio Pincto Mag. Portulano et Procuratori morticiorum et excadentiarum Curie in Principatu, Terra Laboris et Aprutio etc. Olim per Curiam nostram sub certa forma tibi dedimus licteras in mandatis ut Turrim Gariliani, cum aqua et pertinentiis suis omnibus, commissam dudum per Curiam nostram custodie qd. Garmundi de Alneto marescalle nostre magistri, ad manus nostras revocares et quia nescimus adhuc verum huiusmodi mandatum nostrum duxeris adimplendum, f. t. iterato p. mandamus quatenus ad pred. turrim te particulariter conferens, ipsam cum aqua, possessionibus et pertinentiis suis omnibus revocare debeas et pro parte nostre Curie fideliter procurare, iuxta priorum ad te super hoc directarum nostrarum continentiam licterarum. Et quia intentionis nostre non est ut, pretextu mandati huiusmodi, ad iura nob. viri Rogerii de Aquila f. n. manus extendas, volumus et mandamus quatenus, occasione dicti mandati, eundem Rogerium super quadam alia turri et scafa Gariliani ac eorum pertinentiis, in quarum possessione pacifica idem Rogerius extitit, et antecessores sui retrohactis temporibus extiterunt, quasque idem Garmundus nunquam tenuit nec pro parte nostre Curie custodivit, non molestes in aliquo nec perturbés, set ipsam turrim, scafam et pertinencias pred. ita pacifice possidere permictas, sicut tempore dicti Garmundi ita tenuit, et possedit et antecessores sui tenuerant et possederant temporibus retrohactis. Quod, si forte Curiam nostram in illa credis aliquod ius habere, illud Curie nostre significare procures. Dat. Melfie, a. D. mensis septembris, ultimo eiusdem (XV ind.). (Reg. 13, f. 13, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch. (trascriz.). Nel Reg. XXIX, n. 51, vol. VII, p. 180, ne è stata riportata la notizia tratta dal Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 38.

ADD. AD REG. XXX

107. (Precipit Secreto Calabrie ut fr. Mattheo de Castromaris Inquisitori in Calabria, solvat expensas pro mensibus septembris-augusti pres. anni ad rat. de tar. auri VII et gr. X per diem). Dat. Corneti, XIV novembris XV ind. (Reg. 13, f. 180, t.).

FONTI: Ms. comunicato da P. Käeppli.

ADD. AD REG. XXXIV

108. Pro monasterio Montis Virginis.

Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Ex parte rel. virorum electi et conventus Monasterii Sancte Marie Montis Virginis fuit expositum coram Nobis quod ipsi teneant et possideant quoddam molendinum in casali Sancti Martiani in paludibus dicte terre. Nunc procurator Galerani de Iuriaco, Regni Sicilie Senescalci dom. pred. civitatis Sarni memoratos religiosos perturbat et molestare non cessat supra possessione molendini pred. non permittendo fluminem in alveo seu cursu ipsius molendini consueto decurrere immo precipit derivari per alium alveum inconsuetum in detrimentum eiusdem molendini et monasterii prefati preiudicium et gravamen. Nichilominus et proventus et fructus pred. terrarum non permittit monachos et religiosos eiusdem monasterii pacifice percipere prout hactenus perceperunt. Cuius supplicationibus [inclinati] f. t. mandamus quatenus electum et conventum monasterii supradicti supra possessione eiusdem molendini molestari seu turbari a pred. procuratore aliquatenus non permittas, quin immo ipsos in suis iuribus manuteneas et defendas. Dat. Rome per mag. W., XX maii. (Reg. 13, f. 205, t.).

FONTE: Ms. Acocella N. (trascriz.). Cfr. vol. VIII, p. 31, reg. XXXIV, n. 17, notizia.

ADD. AD REG. XXXVII

103. Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Dudum per Drivonem de Regibaio militem et iudices Magne Curie nostre Angelus de Episcopo syndicus universitatis Vigiliarum pro parte iud. Iohannis de Pabo procuratoris nob. viri Pandulfi Celentani de Iuvenatio mil. dom. civitatis Rubri ... pro parte eiusdem, eidem Pandulfo ad solutionem C unc. auri exitit condempnatus pro emendatione damni quod in destituendo castrum civitatis Rubri ipsa universitas dedisse conicitur, qua causa dictus syndicus a pred. sententia viva voce ad nostram audiendam appellasse predicto Vice Mag. Iustitiario appellationis pred. deferentes exequationem prius sententie distulerunt; verum cum parte dicte universitatis processus questionis eiusdem non fuerit nostro Culmini presentatus nec petitus a Magna nostra Curia in tempora in constitutionibus comprehensa f. t. mandamus quatenus universitatem Vigiliarum secundum constitutionum ordinem ad solutionem pred. C. unc. auri dicto nob. viro Pandulfo Celentano vel eius nuncio compellas cum nihil prodesset facere sententias nisi exequationi debite mandantur. Dat. ap. Montemfortem per eundem mag., die I septembris XV ind. (Reg. 17, f. 60, t.).

FONTE: M. Chiarito, *Diplomata etc.*, p. 258. Copia fatta dal Sicola il 30 agosto 1695.

ADD. AD REG. XLIV

110. Pro exigendis unc. auri XX a Iacopo de Aquino. Citandum est ad ponendam rationem de officio magistratus custodie Terre Laboris, Lodoicus de Montibus, miles etc. Nob. viro dom. Balduino de Supino, Iustitiario Terre Laboris etc. Significaverunt Nobis Mag. Rationales Magne R. Curie Neapoli commorantes quod inter mandata pendentia rationis nob. Iohannis Sichenolfi, mil. de civitate Neapolis, de Iustitiariatu Terre Laboris et Comitatus Molisii ultra flumen Capue quod dudum exercuit Rogerius de Sangineto, olim totius Terre Laboris Iustitiarius commisisse inquisitionem faciendam de valore annuo bonorum feudalium et baronie Caleni, que qd. dom. Raynaldus de Aquino et qd. Robbertus filius eius in Aquino, Roccasicca, Insula Pontis Scelerati, Laposta, de Sancto Donato, Piceno, Rocca mala Cocclaria et baronia dicte terre Caleni et Pontecurvo pacifice et quiete tenuit et tunc etiam Iacobus de Aquino f. dom. Raynaldi et frater dicti Roberti tenebat, auctoritate mandati principis Salernitani, tunc in Regno Sicilie Vicarii Generalis ad presens Mag. Rationales transmiserunt auctoritate citationis rev. patris dom. G(erardi) episcopi Sabinensis, apostolice sedis legatis et Regni Sicilie baiuli, una cum dom. Roberto comite Atrebatensi

Verum quia per inquisitionem eandem inveniretur, pred. bona pheudalia valeant unc. auri XXXIX et tar. XX ratione relevii tenetur Curie idem Iacobus in unc. auri XX nobilitati vestre mandamus quatenus statim exigere debeatis. Preterea dicto Iacobo (*Si ordina di presentarsi il secondo giorno dopo l'ottava di Pasqua, innanzi ai Maestri Razionali, a rendere il conto dell'ufficio di maestro dei passi dei confini del Regno verso la Terra di Lavoro*). (Reg. 3, f. 43).

FONTI: Scandone, *Roccasecca, patria di S. Tommaso d'Aquino*, p. 144 (trascriz. parz.).

ADD. AD REG. XLVIII

111. Item scriptum est Mag. Procuratori et Mag. Portulano Principatus etc. Quia intelleximus quod olim Rogerius de Aquila Comes Fundorum occupavit scafam nostram existentem in flumine Gariliani de Suessa, que semper de demanio Curie nostre fuit et detinetur per heredes ipsius in preiudicium nostre Curie occupata, Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii mandamus ut de premissis diligenter inquirat et (si constitit) rem ita esse ... ipsam (scafam) revocet et tibi pro parte nostre Curie assignet. Quare mandamus quatenus eundem Iustitiarium de pred. requires, scafam ipsam ab ipso recipias et pro parte nostre Curie studeas procurare. Dat. Neapoli, mense octubris I ind. (Reg. 14, f. 147, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch. (trascriz.). Nel Reg. XLVIII, n. 51, vol. X, p. 6, è riportata solo la notizia tratta dal *Repertorio* del Chiarito.

ADD. AD REG. LVII

112. Scriptum est Iohanni de Burlasio iuniori, castellano castri Canusii etc. Cum vir nob. Iohannes de Galiano miles Excellentie nostre supplicavit humiliter ut cum videre dompnum Henricum in castro Canusii sub tua custodia morantem captivum ac loqui cum illo, Serenitas nostra permitteret, Nosque supplicationes in hac parte suas exaudire volentes, Excellentie nostre placet ut prefatum militem ad requisitionem Iohannes de Alneto dilecti cons. etc. quem ad te destinamus propterea in castrum introducas pred. ipsumque loqui cum Henrico pred. te et eodem Iohanne de Alneto presentibus ut de omnibus que ad invicem referent possitis habere noticiam. Dat. Causrati per eundem G., VIII decembris II ind. (Reg. 15, f. 137).

FONTI: Del Giudice, *Codice Diplomatico etc.*, vol. II, p. 290.

113. Pro Eustasio de Faylla.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris. Cum Nos Eustasio de Faylla dil. mil. etc. suisque heredibus ex ipsius corpore legitime descendentibus, partes quas olim Thomas de Aquino proditor noster tenuit in castris Albeti, Campuli, Sancti Donati et Septem Fratrum, sitis in Iustitiariatu Terre Laboris et Comitatus Molisii, concessis dudum per Excellentiam nostram Hugoni de Critillono dil. etc., quas partes idem Hugo in manu nostre Curie resignavit pro excambio sibi dato cum hominibus, possessionibus et omnibus iuribus et pertinentiis eorum in excambium castri Sancti Iohannis in Carico, siti in dicto Iustitiariatu, pridem sibi concessi, quod nuper in manu nostre Curie resignavit, concedendum duximus ...; ita tamen quod illi quibus aliqua casalia iura et possessiones dictorum castrorum concessimus, ipsa tenere debeant in capite, pro ut eis per nostram Excellentiam sunt concessa et quod de demanio et baronia dictorum castrorum idem Eustasius tantum habeat dictas partes et nichil aliud habere debeat de baronia pred., et quod non respondeatur sibi a baronibus et pheudatariis ipsius baronie nisi de iis tantum que intus in dictis partibus et territoriis eorum forte tenent aliqui barones et pheudatarii de baronia pred. Et si aliqui barones et pheudatarii sint in dictis partibus et pertinentiis eorum, qui servire in capite nostre Curie teneantur, in nostro demanio et dominio reserventur, retentis in Curia nostra salinis, si que sunt in eisdem partibus quas volumus in manu nostre Curie retinere; et quod animalia et equitature araciaryum, marescallarum et massariaryum nostrarum pascua libere sumere valeant, in territorio et pertinentiis partium pred. f. t. precipimus quatenus, revocato prius ad manus Curie nostre dicto castro Sancti Iohannis in Carico quod per te de cetero ad opus nostre Curie volumus procurare; eundem Eustasium vel procuratorem suum eius nomine in corporalem possessionem partium pred., modo pred. inducens, recepto prius fidelitatis solito iuramento, ipsum ab eis assecurari facias iuxta usum et consuetudinem Regni nostri et sibi de

ipsorum proventibus integre responderi, f. v., nostris significaturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre valorem annum dicti castri Sancti Iohannis in Carico, qui olim Garamundo de Alneto, dicto Eustasio et etiam aliis dominis qui hactenus fuerunt pro tempore in eodem proveniebat et quantum ad presens valeat particulariter cum numero focularium dicti castri. Dat. Trani per mag. G. (Guillelmum), primo madii II ind. (Reg. 18, f. 99).

FONTI: Santoro, *Pagine sparse di Storia Alvitana*, vol. II, p. 7, 8. Cfr. nello stesso Reg. LVII la notizia riportata al n. 165 e le notizie ai num. 14 e 119, vol. XI, p. 126.

ADD. AD REG. LIX

114. Scriptum est Castellano castri Canusii etc. Cum venerabilem patrem episcopum Melfiensem Anselmum de Caprosia militem, magistros Alexandrum de Verulis et Milonem procuratorem fisci ad castrum Canusii locuturos cum dompno Henrico specialiter destinamus, f. t. mandamus quatenus omnes in castro ipso recipias et cum pred. Henrico te presente loqui permittas adhibens eis in hiis que tibi ex parte nostra retulerint firmam fidem. Dat. ap. Lacumpensulem per mag. G., XXVIII iulii, II ind. (Reg. 14, f. 296).

FONTI: Del Giudice, *Codice Diplomatico etc.*, vol. II, p. 291. Cfr. Reg. LIX, n. 211, vol. XI, p. 244. Il D. G. da erroneamente come registro il n. 15.

ADD. AD REG. LXIII

115. Karolus etc. Iustitiario Principatus et Terre Beneventane etc. Ex parte rel. virorum abbatis et conventus monasterii Cavensis fuit nostre expositum Maiestati quod cum dictum monasterium teneret et possideret casale Sancti Petri de Polla cum hominibus iuribus et pertinentiis suis ad dictum monasterium pertinens pleno iure et homines eiusdem casalis semper solverint et solvant exactiones et collectas per se et semotim ab hominibus castri Polle ac numquam cum hominibus eiusdem castri comunicare consueverint in aliquo vel conferre, Angaraymus de Summoroso dominus eiusdem castri Polle, occasione concessionis sibi facte per Excellentiam nostram et castro predicto cum pertinentiis suis cum non contineatur casale ipsum in privilegio concessionis eiusdem et dictum casale non sit de iuribus eiusdem castri, auctoritate propria non servato iuris ordine dictum monasterium possessione eiusdem casalis destituit violenter faciendo ab hominibus eiusdem casalis fidelitatis et homagii sibi iuramentum prestare. Quare Nobis supplicaverunt ut restitui eis possessionem casalis eiusdem mandaremus. Nos igitur f. t. mandamus quatenus partibus seu ipsarum procuratoribus ad tuam presentiam convocatis si tibi constiterit de premissis prenomatum

casale cum hominibus iuribus et pertinentiis suis ac fructibus medio tempore inde perceptis iuxta constitutiones nostras super violentis destitutionibus editas restitui facias et etiam resignari, ita pro iterato super hoc ad nostram recurrere Curiam non cogantur. Si vero Angaraymus seu procurator eiusdem credit in illis aliquod ius habere illud, si voluerit, coram competente iudice ordine iudiciario prosequatur. Dat. ap. Lacumpensilem per mag. Guillelmum de Farumvilla decanum Sancti Petri virorum Aurelianensium Regni Sicilie vice Cancellarium, anno D. MCCLXXIV, mense septembris XVI eiusdem III ind., R. n. a. X. (Arch. della Badia di Cava).

FONTI: Archivio della Badia di Cava, perg. n. 31. Cfr. notizia in vol. XII, p. 62, n. 194, tratta dal Reg. 21, f. 211 t. nel Reg. LXIII.

116. De Curia. Responsales.

Scriptum est eidem Iustitiario (Capitanate) etc. Noverit fidelitas tua quod not. Angelus nuntius tuus quandam inquisitionem quam super bonis in Monastirachio per vestram excellentiam sequestratis, que per virum nob. Simonem de Monteforte ac eius officiales et familiares eorum contra edictum nostrum temere venientes ceperunt, ut dicebantur, iuxta mandati nostri tenorem tibi pro facienda inquisitione ipsa directi, nostre Celsitudini assignastis, nec non licteras tuas responsales, continentes formam ipsius mandati nostri diem iniunctionis facte eidem Simoni de Monteforte ex parte Celsitudinis nostre sub certa pena, ut certo termino in Magna nostra Curia compareret, procuratori Curie in iudicio responsurus. Super eo quod familiares sui per inquisitionem eandem culpabiles notati sunt, de cuius inquisitionis responsalium, assignatione presentes tibi mittimus nostros licteras responsales. Dat. Venusii, X octobris III ind., 1274 (Reg. 21, f. 274, t.).

FONTI: Ms. F. Scandone (trascriz.).

117. - *(Si ha notizia che presso il Gran Camerario risultava scoperta la somma dovuta da Paterno per i fuochi occultati nell'anno della X ind., 1267; mentre il collettore dell'anno Giacomo di Palermo aveva pagato 7 once al Giustiziere Ganselmetto di Tarascona, come da ricevuta in suo possesso; il resto era stato pagato a Gualtiero di Collepietra; l'università ritiene di aver compiuto il proprio dovere, attribuendone la colpa alla negligenza dei Giustizieri).* Dat. 1 februarii III ind. (Reg. 21, f. 227).

FONTI: Scandone, *I Comuni di Princ. U.*, in *Samnium*, a. XXXI, n. 1-2 f. 28 (not.).

118. *(Si ordina al Giustiziere di Principato di non molestare, per gli arretrati dei fuochi, l'università di Flumeri, che aveva esibita una ricevuta con cui il Giustiziere Gualtiero di Collepietra il 3 giugno 1272 attestava che Guglielmo di Avellino e Burrello di Flumeri, sindaci di essa università,*

gli avevano pagato 8 once per i 32 fuochi occultati nell'a. 1268). Dat. 1 februarii. (Reg. 21, f. 229).

FONTI: Scandone, *O. c.*, in *Samnium*, X, p. 158 (not.).

119. Pro hominibus Baroli.

Scriptum est eidem etc. Noverit f. t. quod, quesitis quaternis rationis olim Nicolosi de Riso, de officio Iustitiariatus Terre Bari, dictus Nicolosus accepit in Barolo a diversis collectas subventionis quas presentavit...., Dat. Neapoli, XXVII februarii III ind. (Reg. 21, f. 326).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.).

120. Pro Curia et universitate Baroli.

(Mentio iud. Iacobi de Amicis, qui contempnavit sindicum universitatis Baroli not. Iohannem de mag. Raynaldo ad penam C unc. auri, iuxta formam constitutionis Regni, cum universitas habeat ultra M focularia, propter mortem clandestinam qd. Christiani, qui dicitur inventus occisus. Et quia cause sunt dubie, universitas mulctata est ad penam LX unc. et non C ad mandatum Regis). Dat. ap. Capuam, VI martii III ind. (Reg. 21, f. 326).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. (not.).

121. Pro Iacobo de Pertica et aliis de Barulo.

Scriptum est eidem etc. Iacobus de Pertica, mag. Angelus de Galgano Nicolaus de Thuro, Stephanus de Archipresbitero, Andreas Ludolus, Iacobus Maresca, not. Riccardus Quatuorpanis, Riccardus Cambialasinus, Vincentius Carpenterius, Clemens Carpenterius, Thomasius de Bonobello, Barnabe de not. Gregorio de Barulo, taxatores et collectores pecunie in Barolo, olim tempore officii Iustitiariatus Andree de Modioblado, mil. etc. quod pro parte Curie nostre exercuit, pro armatione galearum custodie maritime Apulie, Celsitudini nostre exposuerunt quantum idem Andreas de quantitate pecunie in eadem terra Baruli pro armatione dictarum galearum tempore officii sui imposuerunt inter alia residua de tempore officii sui unc. auri CIX, tar. V et gr. XI, in tempore predecessoris Nicolosi de Riso, olim Iustitiiarii ipsius provincie alias unc. CIX, tar. V, gr. XI Dat. Capue, per M. G. XII martii III ind. (Reg. 21, f. 327).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.).

122. Pro hominibus Baroli.

(Mentio mag. Nicolai Boucelli qui cum recollegerat in Terra Bari pro parte Curie r. quoddam mutuum a subscriptis civibus Baroli, sponte mutuantibus per manus Ursonis Castaldi de Ravello civis eiusdem terre Baroli [propter] quod mutuum prelevabitur ex generali subventione, ad quam omnes tenentur, prelevata prius prima tertia parte pro maritaggio B. [filia Regis,

uxoris] imperatoris Constantinopolitani: subscriptores quorum nomina sunt circa CXXV, solvent summam unc. auri CCCCXXIV et tar. XXI). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, per mag. G., X aprilis III ind. (Reg. 21, f. 330, t.).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.). Cfr. Reg. LXIII, n. 438, vol. XII, p. 114.

123. Scriptum est Iustitiario Capitanate. Cum rel. vir. Iohannes Mecconiensis prepositus et Marinus dictus Alamannus, de partibus Ungarie, ad quas pro quibusdam arduis et expressis nostris negotiis ipsos transmisimus, sint ad Nos per mare, dimissis eorum equitaturis, prout eis mandavimus, in proximo redituri: volumus et mandamus quatenus sic facias et procures, si deberes aliquem tuum ad hoc specialem nuntium in Manfridoniam ordinare quod statim, quod ipsi nostri nuntii vel eorum alter ap. Manfridoniam applicabunt, equitaturas et alia invenienda usque ad Nos necessaria si deberes de equitaturis tuis eis propterea accomodare, habeant in instanti; ita quod ob defectum necessariorum non oporteat ipsos nuncios vel eorum alterum in Manfridonia vel alibi, per unam horam modo quolibet commorari. Actentius provisurus quod, sicut indignationem nostri Culminis evitare desideras, nullam in premissis commictas negligentiam vel defectum. Alioquin, si secus presumpseris, preter hoc quod indignationem nostram incurres penam L unc. auri, quam tibi ex nunc imponimus pro premissis, a te mandabimus ad opus nostre Curie inremissibiliter extorqueri. Dat. ap. Montemfortem, XX iunii III ind. (Reg. 23, f. 237).

FONTI: *Mon. Hungarie Hist. Acta Extera*, pp. 37-38 (trascriz.); cfr. notizia con altra data in Reg. LXIII, n. 439, vol. XII, p. 95.

124. (Mentio Iohannis de Rocca, mil. fam. dom. casalis Monastirache). (Reg. 21, f. 380).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.* III, in Ms. Bibl. Naz. di Nap., IX, C, 16, f. 687.

125. Pro Guillotto de Barulo.

(Cum Drivus de Bellomonte, miles « Regni Sicilie marescallus noster propter simplicem errorem arrestare fecit tamquam proditorem nostrum Guillottum f. qd. comitis Mundi de Barulo et carcerare in castro Montis Sancti Angeli, quia Nobis constat quod Guillottus nec proditor noster esset nec unquam ad proditores nostros se contulerit, sed ipse dominationi nostre fidelis extitit, nihilque contra Maiestatem nostram commisit f. t. mandamus ut ipse Guillottus tanquam innocens a carcere liberabis...). Dat. ap. Montemfortem, XIII iulii III ind. (Reg. 21, f. 290, t.).

FONTI: Ms. S. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.).

126. (Mandat ut viceprior S. Iohannis Jerosolimitani in Barulo vel eius nuntius, per mortem Hugonis de Rubeo, prioris S. Iohannis pred., mittant frumentum pro fratribus in partibus ultramarinis. Dat. Melfe, XXIX iulii III ind. (Reg. 21, f. 291).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. Cfr. n. 363 del Reg. LXIII, vol. XII, p. 98.

127. De recipiendis actis et mandatis pendentibus et residuis qd. precessoris a iud. Raynaldo Cugnetto not. Iohanne de Alifia et not. Goffrido.

Karolus etc. Gualterio de Sumeroso mil. etc. Quia iud. Raynaldo Cugnetto de Barolo, not. Iohanne de Alifia et not. Goffrido de Saponaria qui fuerunt cum qd. Galocto de Floriaco in officio Iustitiarius Terre Laboris et Comitatus Molisii, quod dudum per Curiam nostram exercuit, nostris damus liciteris in mandatis ut tibi incontinenti debeant assignare in scriptis omnia acta et mandata pendentia de tempore pred. officii dicti qd. Galocti, nec non omnia residua tam de presenti generali subventionem maritagii, quam singulorum aliorum residuorum sibi ad recolligendum sui officii tempore commissorum et cuiuscumque pecunie Curie quam unde cumque recolligere et exigere habuit et quod et quantum de omnibus residuis ipsi recolligendum est in singulis terris et locis Terre Laboris et Comitatus Molisii cum nominibus et cognominibus collectorum f. t. precipimus quatenus omnia supradicta acta et mandata pendentia de tempore officii pred. Galocti et omnia residua que restant recolligenda tam de presenti generali subventionem maritagii et quibuscumque aliis residuis, qd. Galocto ad recolligendum commissis, quam de quacumque alia pecunia Curie quam undecumque recolligere et exigere habuit a pred. iud. Raynaldo not. Iohanne et not. Goffrido requirere et in scriptis recipere debeas et acta et mandata ipsa pendentia exequaris et universa et singula residua suprad. recolligas et recolligi facias sine mora ut pecunia ipsa tota pro nostris servitiis habeatur, non obstante mandato nostro tibi facto, de recipiendis huiusmodi actis et mandatis pendentibus et residuis a Goffrido de Summossot mil. qui fuerat cum pred. Galocto de quorum actorum et mandatorum pendentium ac pred. residuorum omnium receptione facias ei ad cautelam filii et heredum dicti qd. Galocti ydoneam apodixam vel scriptum competens in positione rationis eiusdem officii producendum. Si vero ipsi iud. et not. in partibus ipsis presentes non fuerint, statim mandes et facias eos ad presentiam tuam venire, ut in assignandis tibi quaternis de pred. actis et mandatis pendentibus et huiusmodi residuis, nulla prorsus difficultas vel dilacio committatur, quibus mandavimus ut consimiles quaternos ad Curiam nostram deferant sine mora. Et si forte ipsi omnes presentes non fuerint a duobus ipsorum, qui celerius haberi poterunt, huiusmodi acta et mandata pendentia et residua omnia in scriptis recipias sine mora ut ad exequenda acta et mandata ipsa et ad recolligendum predicta residua possis procedere sine qualibet tarditate. Dat. ap. Lacumpensilem per

mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXV, mense augusti penultimò eiusdem III ind., R. n. a. XI.

FONTI: Raccolta mss. Del Giudice presso Monti, vol. XV, f. 107.

ADD. AD REG. LXIV

128. Scriptum est Karolo principi Salernitano Mandamus quod Nicolaus Galianus de Barulo possit preparare X teridas et V galeas et unum galeonem..... Dat. ap. Lacumpensilem, XIII septembris III ind. (Reg. 19; f. 19).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.).

ADD. AD REG. LXVI

129. - (*Re Carlo crea podestà di Siena Grimario de Vicedomini di Piacenza*). Dat. Capue, XXVII aprilis III ind. (Reg. 19, f. 194, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

130. (*Re Carlo scrive ai suoi vicari di Toscana e di Roma che il pontefice gli ha spedito lettere per ottenere da lui il salvacondotto pei messi del Paleologo i quali si debbono portare alla Curia Romana. Benchè ciò sia contrario alla sua mente, pure per fare cosa grata al detto pontefice affida la missione a Giovanni de Bria, suo valletto e familiare per accompagnare quegli ambasciatori greci al papa; per la qual cosa ordina che nessuno ardisca molestarli*). Dat. Capue, I madii III ind. (Reg. 19, f. 194).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

131. - (*Re Carlo crea capitano di Brescia Raniero de Portiniis di Pistoia e vicario della stessa città Filippo de Asnellis bolognese*). Dat. Neapolis, XXI iunii III ind. (Reg. 19, f. 194, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

132. Pro Curia.

Scriptum est mag. iurato Baroli Intelleximus quod Bernachinus de Tuscia est in possessione plurimorum bonorum not. defuncti Iosephi de Florentia [propter quod] mandamus ut citetur ante Curiam nostram pred. Bernachinus pro restitutione dictorum bonorum ipsius notarii, cum esset notarius Capitinate et cum commisisset multos excessus et habuisset plurima debita in pred. Iustitiaratu. (Rex, audito Bernachino pred., mandat pro absolute solutione etc.). Dat. ap. Lacumpensilem, I septembris III ind. (Reg. 19, f. 122).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.).

133. Scriptum est pro teridis Nicolao de Galiano de Barolo, declarando quod teride preparande et tradende debent esse XX et galee V pro quibus solvende sunt unc. auri MCCCC. Omnis terida in stariis ap. Vestam pretium unc. XC haberet, inter quas unam de colore rubeo que venit de Provincia. Quelibet terida debet habere custodem pro sua defensione contra piratas et latrones; debet esse long. cannarum XVIII, alt. pal. VIII, lat. in plano pal. XIII. Item a cinta in cinta pal. XV, a tabula II usque ad tabulam copertam alt. pal. VIII.

Item alta in puppi pal. XIV et medium. Item in prora alt. pal. XIII. Et debet habere portas IV: duas subtus et duas superius. Et debet habere de intus unam boccamportam ad hoc quod porta esse possit stanna. Item sit rotunda in puppi ad hoc ut equus possit intrare et exire armatus et inselatus. Item in lectis debet esse pal. XVIII $\frac{1}{2}$ qui lectus debet esse medietas de rovere, medietas de habiete vel zappino; cooperte debent esse de habiete; debent habere II arbores, IV antennas, II temones, remos CXII, unum pontem pro equis, III ancoras, II velas bombecinas, unam cubitorum XXXII et alteram cubitorum XXVI. Pred. Nicolaus iuravit ad Sancta Dei Evangelia ut observetur quod supra dictum est...). Dat. ap. Lacumpensulem, X septembris III ind. (Reg. 19, f. 127, t.).

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. (trascriz. parz.).

134. - *(Re Carlo approva e ratifica il trattato fatto da Narzone de Toucy capitano e vicario in Albania con gli Albanesi, con il quale trattato è stabilito che tutte le volte che le sue milizie regie dimoranti in Albania, dovranno portarsi con i detti Albanesi contro i loro nemici, gli albanesi saranno obbligati a dare ostaggi nelle mani del suo capitano e vicario di Albania)*. Dat. 1 decembris 1274. (Reg. 19, f. 189, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. Tutte le notizie che qui si riportano come appartenenti ai ff. 189-194 del Reg. 19, *Extravagantes extra Regnum*, III ind., sono state tratte dai mss. di Minieri Riccio, che vide i fogli mancanti ai tempi del Durrieu e del Capasso.

135. *(Carlo I approva e conferma la nomina del Podestà di Siena in persona di Adamo Oddone di Perugia, che deve prender possesso della carica il 1° gennaio 1275)*. Dat. IX decembris 1274. (Reg. 19, f. 189, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

136. - *(Carlo I conferma nell'ufficio di preconizzatore della città di Brescia Bellozzo Pertosa, e nomina capitano della Valle Camonica Ribaldo Lavandario)*. Dat. Neapoli, XXVIII ianuarii III ind. (1275). (Reg. 19, f. 190, t.).

FONTI: Minieri Ricci, Ms. in Arch.

137. - (*Carlo I, dal notamento degli otto candidati per podestà di Prato, presceglie Ugucione dei Buondelmonti, cittadino fiorentino, che dovrà reggere dal 1° aprile prossimo al 30 giugno, e Tribaudo de Zandonato anche cittadino fiorentino dal 1° luglio al 31 dicembre*). Dat. Capue, XVII martii. (Reg. 19, f. 193).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

138. (*Carlo I crea capitano di Pistoia Raone de Griffo milite napoletano da reggere dal 1° maggio al 31 ottobre di questo anno*). Dat. Capue, XX martii. (Reg. 19, f. 193).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

139. (*Carlo I, non potendo più tollerare le incursioni che spesso facevano i pirati dalmati nel reame fece risoluzione di distruggerli e distruggerè anche le loro terre di Dalmazia, che chiama spelonca di ladroni. Perciò ordina che la flottiglia composta di galere e di vascelli si debba riunire nel porto di Viesti, da dove si metterà alla vela per quella impresa il quarto giorno dopo la festività della Resurrezione del Signore*). Dat. Capue, XXX martii. (Reg. 19, f. 193, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

140. (*Carlo I scrive a tutti i suoi amici di Ungheria e di Schiavonia che egli invia in quelle parti Giovanni preposito di Glogona « pro quibusdam nostris negotiis », e li prega di credere fermamente a tutto ciò che il detto Giovanni « ex parte nostra super hiis quod ad honorem et comodum karissimi filii nostri illustris Regis Ungarie atque nostrum » dirà loro, e di adoperarsi che il tutto sia efficacemente eseguito*). Dat. Capue, X aprilis. (Reg. 19, f. 192).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

ADD. AD REG. LXX

141. Guidoni de Alemannia Vicario Principatus et Straticoto Salerni. Licet inter alia tibi mandaverimus ut super bonorum temporalium Constantini Pappacarbone, cler. Salernitani distractionem satisfieri faceres de expensis et dampnis illatis per eundem cler. Simoni de Foresta cler., rectori eccl. S. Severini de Strigano, pretextu questionis mote per eundem Constantinum contra memoratum Simonem super ecclesia supradicta; quia tamen idein Simon in Curia nostra presens cum Philippo Macza de Salerno not.

pro parte ipsius Constantini super expensis et dampnis eisdem ad concordiam iam devenit, idemque Simon exequitioni licterarum nostrarum quo ad dampna et expensas renunciaverit in presenti mandamus quatenus omnia bona eiusdem Constantini capta et eidem Simoni forsitan assignata, prefato Constantino statim restituas. Dat. ap. Lacumpensilem, XIII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 8).

FONTE: Carucci, *Cod. diplom. Salernitano ecc.*, p. 453 (trascriz.), che riporta la citazione errata Reg. 22; il Reg. è 23 come dalla not. riportata nel Reg. LXX, n. 24, vol. XIII, p. 46.

142. Pro capiendis iumentis olim Robberti Cafuri.

Scriptum est castellano castrì Malte etc. F. t. mandamus quatenus iumenta L deputata dudum custodie qd. Robberti Cafuri de Malta, tunc magistri insularum Malte et Gaudisii, ad manus tuas recipiens, ipsa statim pro parte Curie nostre assignes vel facias assignari, statuto super araciis nostris Sicilie, per eum decetero ad opus nostre Curie procuranda. Significaturus Mag. Rationalibus etc. que et qualia sint pred. iumenta que receperis, quibus mercis seu signis mercata sint cum pilis et balzanaturis eorum et quicquid inde duxeris faciendum et occasione quod eidem statuto super araciis Sicilie nostris damus licteris in mandatis, ut iumenta ipsa a te statim recipiat et tibi de hiis que sibi assignaveris faciat apodixam. Dat. Neapoli, XIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 41^p).

FONTE: Moscati, *Fonti per la storia di Malta etc.*, in « Archivio Stor. di Malta », a. 1936, fs. IV, p. 24, n. XIII. Non porta indicazione di Registro, solo che è compresa tra i Reg. 18 e 23; dall'esame dei docc. prec. dovrebbe appartenere al f. 41 del Reg. 23.

143. Pro recipiendis eisdem.

Item scriptum est eidem statuto super aratiis Sicilie, ut quod pred. iumenta ab eodem castellano recipiat ad opus nostre Curie diligenter procuranda. Significaturus etc. ut de supra continetur, Facturus eidem de hiis que receperis idoneam apodixam. Dat. ut supra. (Reg. 23, f. ...).

FONTE: Moscati R., *Fonti per la storia di Malta etc.*, in « Arch. Stor. di Malta », a. 1936, fasc. IV, p. 24, XIV. Anche qui manca la citazione del Registro, che dovrebbe essere come il precedente.

144. (Carlo I scrive al Vicario, al Consiglio e al Comune di Alba dicendo loro di aver saputo che essi stanno per concludere la pace con quelli di Asti a condizione che tutti i prigionieri Astesi tenuti da lui in carcere in Provenza e Lombardia siano posti in libertà, e che i castelli di Trezzi, Barbavosto, Castelnuovo, Levasdisio, Busdai e Carangulo, con 35 ostaggi piemontesi di scelta degli Astesi si diano nelle mani dei Vescovi di Alba e di Asti, a patto che se fra tre mesi i prigionieri Astesi non siano liberati, i detti ca-

stelli ed ostaggi resteranno assegnati al comune di Asti; che gli Astesi debbano porre in libertà i prigionieri del Regno e dovranno pagare al Re 20 mila libbre di tornesi. Mostrandosi dispiaciuto di tutto, il Re ordina di non effettuare siffatta pace senza sua specifica licenza e di non consegnare i castelli con gli ostaggi e se per caso lo hanno già fatto, di non procedere oltre.

Contemporaneamente scrive ai Senescalli di Provenza e Lombardia di spedire un buon nerbo di armati per difendere gli Albesi in caso di attacco o di molestia da parte degli Astesi, garantendo così la libertà di quelli di Alba; ordina, infine, di non liberare alcun prigioniero Astese). Dat. Rome, XXV ianuarii. (Reg. 20, f. 19, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 6; Brayda, *Un grande capitano angioino etc.*, p. 65; Tallone, *Un nuovo doc. intorno a Sordello etc.* in « Bull. Stor. bibl. Subalpino », a. XV, n. III-IV, p. 190.

145. *Scriptum est Baiulo Baroli Cum Biscardus de Barulo mittit Nobis querelam de XXX unc. auri, quibus condempnati sunt fures bonorum uxoris sue mandamus ut imponas solutionem dampni Nomina eorum qui suspectati sunt de pred. furto et extimati sunt detractores bonorum ipsorum sunt: Riccardus de Thomasio, Pascalis Rubeus et Franciscus de Galiano. Dat. Rome, XXV aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 63).*

FONTI: Ms. can. S. Santeramo in Arch. La citazione è errata; se il doc. appartiene al Reg. cit. il f. deve essere 96, t. o 97.

146. *Scriptum est Ballivo Tornodorensi etc. Cum sicut accepimus Burgensis quilibet Tornodorensis f. n. de X modiis vini, unum modium pro decima, de X bichettis bladi similiter bichettum unum et pro qualibet domo in qua fit ignis, V solidos Nobis annis singulis ratione maioris domini solvere teneatur, Nosque Bernardo dicto de Moris Burgensi Tornodorensi et Felisie uxori sue Lingonensis diocesis, obtentu ven. patris dom. A. titulo Sancte Praxedis presb. cardinalis Nos super hoc pro illis affectuose rogantis, velimus de premissis gratiam facere specialem. F. t. mandamus quatenus pred. virum et uxorem super redditibus ipsis per eos, ut dictum est, Curie nostre annis singulis persolvendis, quoad vixerint pred. vir et uxor reddens immunes eos occasione prescripta non molestes in aliquo, nec perturbes, nec aliquid propterea exigas ab eisdem. Dat. Rome, XX iunii IIII ind. (Reg. 20, f. 60, t.).*

FONTI: Del Giudice, *Cod. diplom. etc.*, II, p. I, p. 280, n. (trascriz.).

147. - *(Il 4 luglio 1276 da Roma, si ordina al Senescallo di Provenza e Forcalquier di favorire fra' Bertrando de Rocca dell'Ordine dei Minori nel suo ufficio di Inquisitore). (Reg. 20, f. 91).*

FONTI: Ruocco, *Docc. francescani etc.*, p. 78.

ADD. AD REG. LXXI

148. (Guillelmus de Faronvilla, Prepositus S. Amati Duacensis et Vicecancellarius Regni, scribit Senescallo Regni Sicilie quod dom. Rex Iohanni de Sole, fam. et chirurgico suo, qui habet equum unum, assignet alium equum; et pred. Iohanni solvat gagia, sicut alis familiaribus receptis cum duobus equis). Dat. Neapoli, penultimo decembris IV ind. (Reg. 22, f. 223, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 52.

ADD. AD REG. LXXII

149. (Mentio Guillelmi de Saccanvilla mil. et fam. qui possidet terram Aquavive in Iustitiariatu Terre Bari). (Reg. 29, f. 166).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 266.

150. (Iohanni Velluti panicterio et fam. donat nonnulla descripta et confinata bona in civitate Capue). (Reg. 29, f. 166, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

151. (Mentio Thomasii de Brueriis mil., qui petit a vassallis suis terre Horie adohamentum debitum). (Reg. 29, f. 168),

FONTI: Chiarito, *l. c.*

152. (Guidoni de Arsellis resignanti in manibus Curie medietatem terre Nohe de Iustitiariatu Terre Bari, donat casalia Mutinate et Galliani ac Vinee Castrensis de Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 29, f. 168).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

153. (Mandatum de non exigenda quadam pecunia a Lando de Rogerio de Sancto Germano). (Reg. 29, f. 168, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

154. (Mentio Iacobi de Montemules mil., qui petit subventionem a vassallis, quos habet in castro Montis Fredani de Iustitiariatu Principatus et Terre Beneventane). (Reg. 29, f. 169).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

155. (Mandatum de non aggravandis vassallis Iohannis de Levelo panicterii et familiaris). (Reg. 29, f. 169, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

156. (Mandatur quod Iohannes de Cadaleta miles de Salpis in generalibus subventionibus taxatur cum militibus universitatis eiusdem). (Reg. 29, f. 170, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

157. (Mandat ut subscripti barones et pheidatarii de Iustitiariatu Calabrie, tenentes subscriptas terras in dicto Iustitiariatu, non faciant portus in eisdem, et sunt vid.: Guillelmus de Amendolia tenens terram Amendolie. Iohannes Russus tenens terram Badulati, abas monast. Balnearie tenens Balneariam, electus monast. Militensis tenens Bibonam, Nicolaus de Trayna tenens terram Briatici, Egidius de Sancto Liceto tenens terram Mayde et electus monast. S. Eufemie tenens terram S. Eufemie, frater Prafcus procurator Archimandrite S. Salvatoris de lingua Messane tenentis terram Luczii, Philippus Magisanus procurator Archiepiscopi Regini tenentis terram Boye, Leo Bicasius procurator Iohannis de Brayda, tenentis terram Veteris Bruczani, procurator Petri Rufi de Calabria, tenentis comitatum Bruczani, Nicolaus Citucius procurator Henrici Ruffi de Calabria, tenentis terram Bubalini, Raynaldus de Collepetro procurator Gualterij de Collepetro tenentis terram Rocelle, Petrus Tellericto, procurator Anselini de Caprosia, tenentis terram Castri Veteris, procurator dicti Henrici Ruffi tenentis Pretaritam, Peregrinus Alifasi procurator abatis S. Stephani tenentis terram Mentabri, procurator Iohannis de Monteforte, tenentis terras Squillacii et Suberati, Guillelmus Baczellus procurator pred. Petri Ruffi tenentis casalia Capsochorie et Methienc, procurator Gualterij Appardi, tenentis terram Burrelli, Albertus de Bossi, procurator Guillelmi de Barris tenentis terram S. Demetrii, procurator pred. Petri Ruffi, tenentis castri Maynardi et procurator pred. Petri Ruffi tenentis Lacconiam. (Reg. 29, f. 170, t. e 171).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30, f. 266, t.-267, t.* che completa il testo riportato dal Minieri Riccio e da altri e edito nel Reg. LXXII, n. 274, vol. XIII, p. 271.

159. (Mandatum pro abatissa et conventu monast. S. Marie de Cupersano Cisterciensis ord., de pacifica possessione quorundam honorum; quod monasterium possidet casale Castellani). (Reg. 29, f. 171, t. e 200).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30, f. 267, t.*

160. (Mentio Philippi Chinardi, Regni Sicilie Admirati tempore Mandridi Principis Tarentini, possidentis castrum Cupersani). (Reg. 29, f. 171, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

161. - (Mentio Thomasii Schorchette et Stephani de Leone procuratorum nob. viri Adde Morisher mil., domo supradicti castri Cupersani). (Reg. 29, f. 171, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

162. (Mandatum pro Iohanne de Tafuria mil., de bonis suis alienatis).
(Reg. 29, f. 171, t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

ADD. AD REG. LXXIII

163. Pro Curia et qd. Simone de Monteforte.

XI ianuarii, ibidem (Capue). Scriptum est nob. viro Iohanni de Monteforti dilecto amico suo. Ad audientiam Nostram non sine cordis amaricatione, pervenit quod inter qd. Simonem de Monteforte et Fulconem Rufum de Calabria milites materia discordie ac dissensionis exorta tandem dicti mil, sic se ad invicem, instigante diabolo vulneraverunt, quod ambo ex huiusmodi vulneribus diem clauserunt extremum. Nos itaque, nolentes ut tante temeritatis excessus remaneat impunitus Iustitiariis Vallis Gratis et Terre Iordane ac Calabrie, per alias Nostras licteras, regia qua fungimur auctoritate precipimus ut ille vid. ipsorum, in cuius iurisdictione huiusmodi maleficium perpetratum extitit, omni mora, occasione ac difficultate postpositis, personaliter accedens ad locum, inquirat super premissis veritatem et si aliqui fuerunt complices seu instigatores maleficii supradicti, quicquid in hac parte Nobis per suas licteras studeat seriatim et fideliter intimare. Et nichilominus consanguineis et amicis pred. militum ac aliis iurisdictionis eorum tam gallicis quam latinis militibus et aliis, de quibus viderint expedire, sub pena amissionis personarum et omnium rerum suarum districte precipere studeat ut quolibet strepitu armorum seposito et (omni) guerrarum turbine derelicto in pacis tranquillitate persistent, non presumentes attentare aliqua que possent essent quomodolibet pacis ac tranquilli et pacifici status provincie turbativa, contra illos, qui secus presumpserint ad captionem personarum, confiscationem, ad destructionem bonorum suorum omnium, prout exigerit ipsorum protervia efficaciter et acriter processuri.

Verum quia Nos et omnes domini Regis fideles presertim in absentia ipsius domini, nuper ad Sedem Apostolicam feliciter accedentis, ad ea debemus diligenter intendere que ad bonum, pacificum et tranquillum statum fidelium eiusdem dom. Regis noverimus pertinere et ea precavere sollicitate que possent in Regno nostro scandali seu turbationis materiam suscitari, nobilitati vestre auctoritate pred. precipimus quatenus, quolibet strepitu armorum seposito et omni guerrarum turbine derelicto non presumatis attentare aliqua que possent esse quomodolibet pacis regie ac tranquilli et pacifici status provincie turbativa, scituri pro certo quod si secus feceritis, Nos contra vos et quoscumque alios qui pacificum statum Regni turbare presumpserint, ad vindictam debitam, actore Domino, procedemus et procedi acriter facie-

mus, merito enim eiusdem dom. Regis indignationem formidare poterit, qui in eius absentia Regni sui statum pacificum perturbavit. (Reg. 18, f. 233).

FONTI: Ms. Scandone (trascriz.); Minieri Riccio, *Alcuni fatti etc.*, p. 92 (not.); Borrelli, *Apparatus etc.*, III, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 71 (not.); Scandone, *Notiz. biogr. etc.*, p. 80 (not.); Pontieri, *Pietro II Ruffo di Calabria*, in « Arch. Stor. Cal. e Lucania », a. I, p. 289 (not.); Sicola, *Rep. 2*, f. 267.

Il Durrieu attribuì questo foglio al Registro di Camera della II ind. dandovi la data 8-17 gennaio 1274 (I, p. 280) e lo segnò nel Reg. LXXI della sua ricostruzione (II, p. 84).

Il Filangieri, poichè vi si parla dell'episodio di Simone di Montfort, di Fulco Ruffo, che nulla ha di comune con la Camera, ritiene l'attribuzione errata. Ed è anche errata la data.

Nell'atto si dice che il re era assente e che stava presso la S. Sede e l'atto è dato dai Capitani generali.

Il mese indicato è gennaio. Il Minieri Riccio data gli anni col 1270. Ciò è errato perchè allora il Re era a Tunisi. Bisogna quindi riferirsi alla Capitania di Roberto d'Artois e di Carlo princ. di Salerno, quando il re andò a Roma, cioè al gennaio 1276, IV ind.

Il foglio appartiene quindi al Reg. LXXXVI della Ricostruzione del Durrieu, LXXIII della nostra.

Nel vol. XIII, Reg. LXXII, p. 204, n. 22, ne è notizia tratta dal Reg. 54, f. 70.

164. Eodem die XI, similes facte fuere infrascriptis baronibus: Droconi de Bellomonte, Regni Sicilie marescallo, Margherite matri Fulconis occisi, Comiti Petri Calabrie, Boamundo de Oppido, Bartholomeo de Surrento, Iohanni de Rocca, Giloni de Sancto Liceto, Boamundo de Fuscaldo, Anselmo de Caprosia, Iohanni nato Borgni de Fresnes, Theobaldo de Alneto, Iohanni Tafare. (Reg. 18, f. 233).

FONTI: Ms. F. Scandone (trascriz.); Sicola, *Rep. 2*, f. 267; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 333, t.

165. Pro Curia et negotio qd. Simonis de Monteforte.

Eodem die XI, ibidem scriptum est universis hominibus Montis Leonis, Regii, Seminarie, Mese, Catone, Rocce Nichifori, Nicotere, Plani S. Martini cum Sancto Georgio, Burelli, comitatus Arenarum, Giracii, Brusani, Bubalini, Tropee, Luisiani, Batticani, Neocastri et Mileti ac aliis universitatibus et locorum Iustitiaratus Calabrie devotis suis. Cupientes prout ex commissa per Regiam Maiestatem sollicitudine Nobis incumbit ut fideles Domini Regis presentium in eius absentia ad Apostolicam Sedem accedentes, cuiuslibeturbationis submota materia in omnimodo pacis tranquillitate consistat, universitati vestre sub pena personarum et omnium rerum inventarum mandamus quatenus si aliqui essent in Iustitieratu Calabrie, qui sue salutis immemores vellent pacificum et tranquillum statum eorundem fidelium perturbare, vos contra talem Iustitiarium eiusdem Iustitieratus ad requisitionem et iuxta requisitionem suam assistatis cum personis et rebus vestris prout sibi expedire videbitur favorabiliter et potenter. Ita quod contumacium ipsorum contrita superbia, dicti fideles in pacis tranquillitate consistant et vestre prompti-

tudinis et sinceritatis fidelitas possit exinde in conspectu eiusdem domini merito commendari Alioquin vestram inobedientiam acriter puniemus. (Reg. 18, f. 233, t.).

FONTI: Ms. F. Scandone (trascriz.); Scandone, *Notizie biogr. etc.*, p. 81 (not.).

166. Pro eodem negotio.

Eodem die, ibidem similes facte sunt universis hominibus Cusentie, castri Regine, Bisiniani, Taberne, Amantee, Scalee, Castri Villari, Citrarii, Sancte Severine, Cutroni, Sancti Mauri, Coriliani, Acii, Rossani et aliis universitatibus terrarum et locorum Iustitiariatus Vallis Gratis et Terre Jordane. (Reg. 18, f. 233, t.).

FONTI: *ut supra*.

Documenti tratti davarie fonti

167. Tributum Tunisiis debitum Regi Sicilie, anno quolibet est bisanciorum XXXIII milia CCCXXXIII Quorum bisanciorum quilibet valet tar. auri duos et medium; et sic reductis ipsis bisanciis ad tar. auri sunt tarenorum LXXXIII milia, CCC XXXIII Quibus tarenis reductis in unc. sunt unc. duo milia DCC LXXVII, tar. XXIII, gr. II etc.

Collecta igitur bisanciorum dictorum summa pro tribus annis, pro quibus tributum ipsum debetur dicto Regi, ascendit ad bisanciorum C milia, summa dictorum pro eisdem III annis est unc. VIII milia, CCC XXXIII, tar. I, gr. X.

Summa pro XX annis, pro quibus tributum debetur eidem dom. Regi a tempore rebellionis Sicilie, est unciarum LV milia D. tar. XVI, gr. XII, (ind. XIV-1270).

FONTI: Archivio Vaticano, Arm. XXXV, n. 137, f. 95; da ms. di E. Sthamer pr. Ist. Stor. Germanico.

168. Karolus etc. Simoni de Marsiaco et Francisco de Ebulo Iustitiano Terre Bari militibus ac mag. Petro de Angeriaco Thesaurario ecclesie S. Nicolai de Baro, dilectis gratiam et bonam voluntatem. Volumus ut statim, receptis presentibus, numerum et sexum animalium omnium captorum per vos pro Curia nostra inter alia bona que fuerunt Sarracenorum Lucerie per vos capta distincte Nobis per litteras vestras significare curetis. De quibus, retentis equis, roncinis et mulis usque dum iniunxerimus vobis quid sitis inde facturi, iumenta et asinos vendatis seu statuatis et faciatis vendi pretio quo pro pred. Curia poteritis meliore. Post hec volumus et iubemus ut statim inter Sarracenos omnes captos per vos eligatis quatuor de antiquioribus et melius consciis tenimentorum et iurium sub quibus tenebatur a Sar-

racenis pred. terra tunc vocata Luceria et electos ad Guillelmum de Ponciaco M. Curie nostre Mag. Rationalem et Petrum de Marra Iustitiarium Capitane, milites, ac ad mag. Bernardum, Fisci nostri Procuratorem, sub fida custodia destinatis, instanter ut per illos et alios similes quos ad eos accersiri iubemus, certam eis per Nos iniunctam fieri indaginem faciant de tenimentis et iuribus supradictis. Dat. Fogie, sub parvo sigillo nostro, die VI ianuarii XIII ind.

FONTI: Nitti, *Le Pergamene di S. Nicola di Bari*, in « Cod. dipl. Barese », XIII, p. 144.

169. Karolus etc. Francisco de Ebulo Iustitiaro Terre Bari, fam. et fid. nostro, gratiam et bonam voluntatem. Placet Nobis et f. t. p. t. precipimus ut mag. Musam et Amidam fratrem eius factores tentoriorum, Sarraenos sclavos utique nostros qui detinentur in Trano, nec non et mulieres tres que detinentur cum eis in domo, ut dicitur, Iacobi Paype, Robino de Grimunval scutifero et fam. nostro mandes statim et facias assignari duccendos per eum pro Curia nostra quo et prout ei duximus iniungendum. Dat. Bari, sub secreto sigillo nostro, die XVIII ianuarii XIII ind.

FONTI: Nitti, *Le Pergamene di S. Nicola di Bari*, in « Cod. dipl. Barese », XIII, p. 145.

170. In nomine Domini. Anno ab incarnatione eius MCCLXXIV regnante illustrissimo dom. nostro Karolo Rege Sicilie etc. anno Regni eius X, die Martis IV mensis septembris III ind., ap. Lacumpensilem. Nos Bartholomeus de Straffis de Regio et Iacobus de Varduno de Alba Magne Regie Curie iudices et Mattheus Barabolus de Gaieta eiusdem Magne Curie actorum notarius et subscripti testes ad hoc specialiter vocati et rogati, presentis scripti publici serie declaramus quod inter dom. Regem ex parte una et iudicem Dobrenum et iudicem Heliam syndicos actores et nuntios speciales communitatis terre Sibenici et dom. Vulcinnam, Streze et dom. Privolaum Datche syndicos ambassatores et nuntios speciales civitatis Spalati nomine ac pro parte universitatum ipsarum terrarum ex altera, consentientes in Nos expressim tamquam in suos iudices et notarium, quem scirent silicet dicti syndici se non esse iurisdictionis omnia pacta et conventiones tractata concorditer et firmata fuerunt solemni stipulatione et omnis iuris solemnitate vallata.

In primis de facienda una guerra per ipsum dom. Regem et universitates predictas terre Dalmasii et omnibus et singulis eiusdem terre ac fauctoribus coadiutoribus suis.

Item quod aliqua ipsarum universitatum non facient pacta, finem et treguam seu guerram recentem cum Dalmasibus seu fauctoribus suis sine consensu et voluntate dom. Regis, et si contigerit regem facere pacta vel treguam cum terra Dalmasii, universitates predictas in dicta pace et tregua ponere teneatur.

Item quod dictus dom. Rex habebit pro ipsa guerra facienda usque ad finem ipsius guerre. II. galeas bene armatas, hominibus armis et aliis necessariis annis singulis quibus dicta guerra durabit a kal. aprilis usque ad festum Omnium Sanctorum in illis locis in quibus guerra facienda capitaneo et comito galearum ipsarum melius videbitur expedire.

Item quod dom. Rex commodabit dicte universitati Spalati II galeas cum affisis et corredis suis sine hominibus usque ad finem dicte guerre.

Item quod dom. Rex commodabit universitati Sibenici unam galeam munitam affisis et corredis ad navigandum sine hominibus usque ad finem ipsius guerre.

Item quod dicte universitatis dictas III galeas sibi commodatas a dom. Rege tenebunt et habebunt armatas usque ad finem ipsius guerre, ad faciendam guerram simul cum pred. galeis dom. Regis quod prestabunt in mari cum aliis galeis et erunt continue armate et munite donec pred. galee dom. Regis erunt ibidem.

Item quod pred. universitates, finita dicta guerra, restituant galeas cum affisis et corredis et aliis guarnimentis atque bonis sicut receperint, et accomodatas a dom. Rege ad hoc obligaverunt se dicti sindici nomine dictarum universitatum et ipsas universitates et res ipsarum quas galeas restituere teneantur ibidem vid. in portubus pred. universitatum, ad requisitionem dom. Regis promiserunt et obligaverunt se dicti sindici nomine ipsarum universitatum et ipsas universitates guerram facere bona fide et sine aliqua fraude pred. terre Dalmasii cum aliis lignis suis, prout melius poterunt, et etiam per terram.

Item quod si contigerit aliquod lucrum facere per dictas galeas de pred. terra Dalmasii et coadiutoribus suis, dividetur illud lucrum equaliter inter eos, ita quod comiti galearum dom. Regis accipiant nomine dom. Regis partem ipsam contingentem pro ipsis galeis et de lucro disponant comiti secundum voluntate dom. Regis et quod omnes captivi qui capiuntur per pred. partes de hominibus Dalmasii, vel coadiutoribus ipsorum perveniant in fortiam et baliam dom. Regis et de ipsis faciant voluntatem suam, vel tenendo ipsos in carcere, vel ultimo trahendo supplicio; et si contigerit aliquem ex pred. captivis ad redemptionem poni et ipsum redimi, quod illud quod reciperetur pro redemptione ipsa, sit totum dictarum universitatum; teneatur tamen dom. Rex de captivis pred. dare ipsis universitatibus, si aliquem vel aliquos capi ex ipsis contigerit a dictis Dalmasibus ex cambio competenti.

Item quod ordinabitur per eundem Regem pred. unus capitaneus qui presit dictis galeis et omnes qui erunt in dictis galeis obediant ipsi capitaneo qui erit vel mutabitur, et aliis subordinabitur ad voluntatem dom. Regis.

Item quod si aliqui ex Dalmasibus velint venire sponte ad habitandum cum familia sua ad terras universitatum pred., homines pred. universitatum possint ipsos recipere dummodo non sint contra voluntatem dom. Regis Hun-

garie, recepta prius ab eis idonea et sufficienti cautela, quod non offendent dom. Regem Sicilie vel gentem suam et quod facient guerram dictis Dalmasibus, ita tamen quod si per dictos qui venissent ad habitandum ad dictas terras aliquod damnum daretur ipsi dom. Regi vel genti sue seu alicui sic per piratas dicte universitates de dicto damno teneantur dom. Regi, hoc pacto expresso inter pred. partes quod universitates de dictis pactis non teneantur, si predicta dom. Regi Hungarie displicerent, et quam cito per dom. Regem Hungarie pred. universitatibus constiterit quod ei predicta displiceant, teneantur dom. Regi Sicilie distincte prout a dom. Rege Hungarie presenserint, renunciare. Et ex tunc dom. Rex Sicilie dictis universitatibus de pred. in nihilo sit adstrictus, sed ipso iure sit ab omnibus pred. obligationibus liberatus, et pred. universitates incontinenti ad requisitionem dom. Regis pred. galeas eis accomodatas eidem restituere teneantur. Que omnia et singula pred. syndici nomine universitatum promiserunt solemnem stipulatione, interveniente dom. Rege Sicilie, attendere et observare, et se facturos et curaturos quod quelibet universitatum omnia et singula ratificabunt et approbabunt, iurantes dicti syndici corporaliter prestitis sacramentis, nomine universitatum ipsarum, et in animabus hominum universitatum ex potestate concessa eis a dictis universitatibus, omnia et singula supradicta attendere et observare et non contravenire de iure vel de facto, sub obligatione honorum omnium universitatum In cuius rei testimonium et dom. Regis Sicilie ac syndicorum nomine ac pro parte universitatum cautelam presens scriptum exinde confectum est per manus mei notarii pred. Barabelli de Gaieta eiusdem Curie actorum notarii meo signo signatum et manu qui supra iudicum et testium subscriptionibus roboratum. Matheus. Ego Bartholomeus de Straffis de Regio Magne R. Curie iudex. Ego Iacobus de Udundo Magne R. Curie iudex. Ego Iohannes de Alvello vice Mag. Iustitarius. Ego Thomas de Porta iuris civilis professor, dom. Regis cons. in fidem subscripsi. Ego Iohannes de Brayda testis.

FONTI: Lünig, *Codex Italie Diplomaticus*, IV, p. 435; *Dipl. Sibenici*, in *Monumenta spectantia Historicum Slavorum Merid.*, I, p. 108.

171. Forma licterarum dom. Karoli per quas mandatur dom. vicario ut homines Panormi contra tenorem eorum privilegii ex officio suo non molestet nec per Iustitarios regionis ex officio ipsorum molestari permittat.

Karolus etc. Supplicaverunt Excellentie nostre universi homines Panormi fideles nostri per certos eorum nuncios, quos ad nostram presentiam destinaverunt, quod cum qd. Fridericus olim Romanorum Imperator ante tempus depositionis sue eis indulserit, ut officiales Curie per modum inquisitionis generalis vel specialis aut alium extraordinarium modum in privatis et publicis criminibus quibuscumque contra unum vel plures de iam dicta civitate procedant ex eorum officio, vel ad denunciationem etiam alicuius, nisi ordinario iure, et precipue quando patratores criminum non apparent ad penam perso-

nalem vel pecuniariam infligendam, sicuti in privilegio qd. Imperatoris eis facto asseritur plenius contineri et huiusmodi gratia usi continue fuerunt a tempore ipsius privilegii toto tempore dicti Imperatoris usque ad eius obitum et usque ad hec felicia tempora nostra privilegium ipsum super premissis, quia per se et officiales nostros Sicilie persepe contra tenorem ipsius privilegii exinde molesant, eis servari mandaremus. Nos autem f. t. mandamus quatenus, viso pred. originali privilegio dicti qd. Imperatoris, si constiterit tibi ipsum privilegium fore factum ante depositionem suam et privilegium sigillatum vero sigillo eiusdem Imperatoris videris et alias omni suspitione careat, ex tenore ipsius privilegii constiterit tibi pred. omnia eidem universitati Panormi per eundem Imperatorem fuisse indulta et ipsos homines Panormi, tempore ipsius Imperatoris usque ad eius obitum et usque ad hec felicia tempora nostra in premissis ex officio tuo non molestes nec per Iustitios nostros regionis ipsius ex officio ipsorum molestari permittas. Tamen si de mandato nostro processerit ut contra homines ipsos Panormi unum aut plures per te vel Iustitios regionis ipsius per modum inquisitionis generalis etc. vel ad denuntiationem etiam alicuius et precipue quando patres criminum etc. procedi debeat, ne iurisdictionem quam habemus in subditis Nobismet ipsis in derogationem dignitatis regie subtrahamus. Volumus

quod per te et Iustitios regionis ipsius in premissis omnibus iuxta mandata nostra que ad te vel pred. Iustitios pervenerint in omnibus et per omnia procedatur cum super hiis que speciali mandato nostro procedunt non videntur pred. privilegio derogari maxime cum ex dignitate nostri regiminis in singulis nostre dicioni subiectis, in hiis precipue que iure non discrepant merum et mixtum imperium habeamus et per consequens inquirere vel inquiri facere contra facinoros et turbatores quietis et pacis nostri populi, quem habemus in pacifico statu et regimine in virga regalis iustitie gubernare. Data Venusii per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXIV, mense septembris XXVIII eiusdem III ind., R. n. a. X.

FONTI: Siciliano, *Raccolta delle consuetudini Siciliane*, p. 204; ms. Bibl. Comunale Palermo, Qq. G. 2.

172. Karolus etc. Secreto Principatus etc. Pro parte sororis Casertane priorisse monasterii S. Iacobi de Caserta nostro Culmini extitit supplicatum ut cum tam ipsa quam antecessores sue, ratione ecclesie S. Felicis de Lauro, capelle eiusdem monasterii, tam in vino greco, vino latino, nucellis, quam aliis iuribus nostre Curie in terra eadem, nec non ratione ecclesie S. Nicolai de Limatula capelle eiusdem monasterii, decimas demanii et molendinorum nostre Curie in Limatula a catholicorum Regum Sicilie temporibus, annis singulis, consueverint percipere ipsas decimas tam pro anno preterito II ind. quam presentis III ind., quo decimas ipsas se habuisse non asserit mandaremus, mandamus quatenus si notorium fuerit quod soror Casertana et

antecessores sue huiusmodi decimas consueverint percipere annis singulis usque nunc, decimas ipsas tam pro anno preterito II ind., certificatus primo per Leonem Acconzaiocum tunc secretum ipsarum partium precessorem tuum quod nec per ipsum decime sibi exhibite fuerint nec per subofficiales suos fecerit exhiberi, quam pres. anni III ind., ut est consuetum hactenus, de pecunia Curie nostre officii tui pres. anni que est vel erit per manus tuas eidem sorori Casertane vel. suo nuncio, pres. tibi licteras assignanti integraliter studeas exhibere, mandato nostro in quantumcumque videatur expresse directo per quod presentium executio impediatur aliquatenus non obstante. Dat. per mag. Guillelmum de Farumvilla decanum Sancti Petri Virorum Aureliensis Regni Sicilie vice cancellarium, a. MCCLXXIV, mensis octubris III ind., R. n. a. X.

FONTI: Caetani, *Regesta Chartarum*, I, p. 47.

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE
DEI REGISTRI RICOSTRUITI

N. I a LXXVII VOL. I a XV

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
VIII-IX (1265-1266)	Reg. 3 (1269 A) f. 9 e t. Reg. 40 (1280 C) f. 1-4 t	Vol. I Reg. I
X (1266-1267)	<i>documenti tratti da altre fonti</i> Reg. 4 (1269 B) f. 176 t Reg. 27 (1276-1277 A) f. 105 t- 107 t Reg. 29 (1278 A) f. 1, 2, 4 e t; 6-19 t Reg. 40 (1280 C) f. 6 e t; 7 e t; 9 e t; 10 e t Reg. 70 (1294 M) f. 27 e 178 Reg. 178 (1308-1309 C) f. 137 t	Reg. II
X-XI (1267)	<i>documenti tratti da altre fonti</i> Interamente perduto.	Reg. III
X (1266-1267)	<i>Pochi documenti tratti da altre fonti</i> Reg. 2 (1268 O) f. 82-86 Reg. 40 (1280 C) f. 5 e t	Reg. IV
XI-XII (1268)	Reg. 2 (1268 O) f. 6, 7-12, 13-15, 16-21, 22 e t, 25 e t Reg. 4 (1269 B) f. 56-57 t, 171-175 t, 177 t	Reg. V
XII (1268-1269)	<i>documenti tratti da altre fonti</i> Reg. 4 (1269 B) f. 17-19 t, 22 e t, 34-40, 51-53, 58-59, 60-68 t, 100-102 t, 143- 152, 153, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 165-166, 168 e t, 178-180 t, 181- 184 t	Reg. VI
XII (1268-1269)	Reg. 4 (1269 B) f. 189-190 t, 192-193 t, 198-200 t, 217 e t, 222 Reg. 45 (1283 A) f. 23 t	Reg. VI
XII (1269)	<i>documenti tratti da altre fonti</i> Reg. 4 (1269 B) f. 70 Reg. 14 (1272 B) f. 32-33 t, 44, 45, 46- 47 t, 49, 50 Reg. 45 (1283 A) f. 23 t	Reg. VII
XII (1269)	Reg. 3 (1269 A) f. 1-8 t dopo il 150 Reg. 4 (1269 B) f. 9-15, 16 e t, 20-21 t, 23-33 t, 41 e t, 43-49 il 2°, 80-97, 99 e t, 103-106 t, 107 t-113, 114-132 t, 134-141, 167 e t, 169 t-170 t, 201, 202- 203	Vol. II Reg. VIII

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
XII (1268-1269)	Reg. 18 (1273 A) f. 8, 9, 10 t, 12. <i>e documenti tratti da altre fonti</i> Reg. 2 (1268 O) f. 59 e t, 80 t-81 Reg. 4 (1269 B) f. 185 e t, 204-205, 225	Vol. II Reg. IX
XII-IX (1268-1281)	Reg. 29 (1278 A) f. 42, 43, 51, 54 e t Reg. 7 (Reg. 1269 <i>Liber donationum</i>) fol. 1-9 t, 11, 13-14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22 t, 23 t, 24 t, 25 t, 26 t, 28 t, 29 t-32 t, 34-35, 36, 37 e t, 38 t, 39 t, 40 t-41 t, 42 t-43, 45 e t, 48, 49, 50, 51, 53 t, 54 t, 55 t, 56 t, 57 t, 60-61 t, 62 t, 64 t, 65, 66 e t, 67 t, 69, 70, 71, 74 t, 76, 77 t 78 t, 81 e t, 83, 84, 85- 86, 87-91 t, 92 t-93, 94, 96, 100 t-104 t, 106-107 t	Reg. X
XII (1268)	<i>(Liber Inquisitionum)</i> Additiones <i>ad reg. I</i> senza indicazione di registro <i>ad reg. II</i> reg. 29 f. 6 t e senza indi- cazione di registro <i>ad reg. III</i> senza indicazione di regi- stro <i>ad reg. V</i> reg. 4 f. 56, 57 e t, 174 e senza indicazione di registro <i>ad reg. VI</i> - reg. 4 f. 19 t, 39 t-40 t, 51- 52, 55 e t e 55 il 2°, 58, 59 e t, 60, 66, 101 t, 154 t <i>ad reg. VII</i> reg. 4 f. 69-70; reg. 14 f. 9 t, 12, 19, 29 e t, 35, 37, 43 t <i>ad reg. VIII</i> - reg. 2 f. 143; reg. 4 f. 9 t, 33 t, 41, 92, 125 t, 128 <i>e documenti tratti da altre fonti</i>	Reg. XI
XIII (1269-1270)	Reg. 4 (1269 B) f. 211-212 t Reg. 6 (1269 D) f. 175 e t, 201-204, 205, 206 t, 217-222 t, 235-238 t, 247- 253 t, 256-257, 258 t il 2°-261 t, 267 e t Reg. (1271 D) f. 1-3, 4-7, 8-9, 10-15, 16-23, 24 t-25, 26-28, 29 t-30, 31, 33- 40, 41 t-53 t, 54 t, 55 t, 57-60, 61-65, 66-68 Reg. 13 (1272 A) f. 71-74 t <i>e documenti tratti da altre fonti</i>	Vol. III Reg. XII

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
XIII (1270)	<p>Reg. 5 (1269 C) f. 2-3, 4-5, 6 e t, 8 e t, 9 t-46 t, 25-28, 29-31, 32 t-38 t, 40-42 t, 43 t-46 t, 47 t-48, 49-51, 52-53, 54 t, 55 t, 57 t, 59-64, 65 e t, 67-76 t, 77 t-82 t, 84-89, 90-91 t, 92 t, 93, 94-95 t, 98-100 t, 102, 103, 104 e t, 106-107, 109, 110-111 t, 115-123, 124-127 t, 128 t-134, 135 e t, 136 t-138, 139-142, 143-159, 160-162, 163 t-167, 168-171, 172, 173-174 t, 176 e t, 177 t-179, 180-181, 182-191, 192 e t, 194 e t, 195 t-196, 199, 202, 203, 204, 205, 206-218, 219-226 t, 227 t-230, 231-238, 239-242, 243-244, 245-247 t</p> <p>Reg. 6 (1269 D) f. 55-58 t, 224 t, 229 <i>e documenti tratti da altre fonti</i></p> <p>Additiones <i>ad reg. VI</i> - reg. 4 f., 144 t, 154 t e senza indicazione di registro <i>ad reg. VIII</i> - reg. 4 f. 88 t, 120 t, 125 t <i>ad reg. XII</i> - reg. 6 f. 203 t</p>	Vol. III Reg. XIII
XIII (1270)	<p>Reg. 2 (1268 O) f. 36-39 t, 75 e t</p> <p>Reg. (1269 S) f. non numerato e t, 1-3, 4-7 t, 8 t-9 t, 10 t-18, 19, 20 t, 21 t, 43, 44-45 t, 46 t-54, 55-58, 59-62 t, 63 t, 65, 66-67, 68-72 t, 73 t-74, 75-76, 77-84, 85-86 t, 89 e t, 90 t-98, 99-100, 101-105, 106, 107-112, 113 e t, 114 t-115 t, 116 t-122 t, 123 t-127, 128-140 t, 141 t-143, 144 t-151, 152-159, 160-161, 162, 164-165 t, 166 t-202 t, 203 t-217, 218-219, 220-221 t, 222-228 t</p> <p>Reg. 6 (1269 D) f. 9-12, 13-14, 15-22 t, 35-41, 42 t, 93-101 t, 150 e t, 178, 180 t, 181 t, 184-186, 193-200 t, 209-214, 215, 225-226, 239 e t, 241 t, 244 t, 245 t-246 t, 255 e t, 266</p> <p>Reg. 30 (1278 B) f. 202 e t, 222-225 t</p> <p>Additiones <i>ad reg. I</i> - senza indicazione di registro <i>ad reg. II</i> - reg. 4 f. 176 t e senza indicazione di registro <i>ad reg. VI</i> - reg. 4 f. 52, 62 t, 146, 150 t, 153 t, 160, 190 e senza indicazione di registro</p>	Vol. IV Reg. XIV

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
	<p><i>ad reg. VIII - reg. 4 f. 119, 126 t, 128</i> <i>ad reg. XII reg. 4 f. 211 t; reg. 1271</i> <i>D f. 27</i> <i>ad reg. XIII - reg. 5 f. 91, 115 t e senza</i> <i>indicazione di registro</i></p>	
XIII (1270)	<p>Reg. 4 (1269 B) f. 50 e t Reg. 6 (1269 D) f. 25-30, 32-34, 223-234, Reg. 11 (1271 C) f. 1-3 t, 5-6, 7, 8, 9, 11-13, 15-16 t, 17, 18, 19, 20 t, 22, 23 t, 24, 26-37, 38-39, 40-48, 49, 50- 51 t, 52 t-53, 54-59 t, 60 t-66, 68-69, 70-75 t, 77-79, 80-84 t, 85 t-90 t, 92- 94 t, 95 t-96, 97, 98 e t, 99 t, 100 t <i>e documenti tratti da altre fonti</i></p>	Vol. V Reg. XV
XIII (1269-1270)	<p>Reg. 2 (1268 O) f. 89, 90 e t Reg. 4 (1269 B) f. 71-73, 74 il 2°, 79 e t Reg. 6 (1269 D) f. 23, 50 t-52, 53 t-54 t, 67-71 t, 73 t-74, 75, 76-81, 82-92 t, 116-124 t, 125 t-126, 127-134, 135- 140, 142 t-144, 145, 176-177, 262- 263, 264-265 t, 269 e t Reg. 12 (1271) f. 47 e t Reg. 13 (1272 A) f. 47</p>	Reg. XVI
XII-XIII (1269-1270)	<p>Reg. 2 (1268 O) f. 4-5 t, 50 e t, 80 t-81 Reg. 6 (1269 D) f. 1-8 t</p>	Reg. XVII
XIII (1270)	<p><i>interamente perduto</i></p>	Reg. XVIII
XIII (1270)	<p><i>interamente perduto</i></p>	Reg. XIX
XIII-XIV-XV-I (1270-1272)	<p>Reg. 6 (1269 D) f. 182 t-183 Reg. 13 (1272 A) f. 176 t, 177 t-178, 209-215, 216 t-220 t, 221 t, 222 t- 224 t, 234 e t, 263-267 t, 268 t Reg. 29 (1278 A) f. 1, 21 e t, 22 t, 23 t, 25-26, 27-28, 29-31 t, 35 e t, 36 t-38, 39 e t, 45-46, 47 t-50 t, 54, 55 e t, 56 t-57, 58-62, 64-65, 66, 67-69, 71, 73-75, 76-77 t, 79, 80, 81-82, 83-84 t, 87 e t, 88 t, 89 t, 93 e t, 96, 97, 98- 100, 102 t, 103 t-106, 107 t, 108 t, 109 t, 110 t, 113 t-117 t, 119, 122, 124, 125 e t, 134, 138 t-139, 140 e t, 145 t, 147, 148, 150 t, 151 t, 153-154 t Additions <i>ad reg. I senza indicazione di registro</i> <i>ad reg. VI reg. 4 f. 144 t</i> <i>ad reg. XII reg. 30 f. 197; reg. 37 f.</i> <i>197 t e senza indicazione di registro</i></p>	Reg. XX

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
	<i>ad reg. XIII</i> reg. 5 f. 4, 37 t, 41, 138, 228	
XIV (1270)	Reg. 6 (1269 D) f. 155-156, 159-161, 162 e t, 163 t-169	Vol. VI Reg. XXI
XIV (1270-1271)	Reg. 13 (1272 A) f. 49, 50, 53-54 t, 55 t, 56 t-63 t, 64 t <i>e documenti tratti da altre fonti</i> Reg. 4 (1269 B) f. 186-188 t, 207-209 t, 213-214 t Reg. 6 (1269 D) f. 187-192 t Reg. 10 (1271 B) f. 34-37 t, 38 t-46, 47-53, 54 e t, 56-59 t, 60-61, 63-71 t, 72 t-82, 83-84, 85-87, 88, 89-90, 91 t-92, 93-117 t, 118 t-119, 120-121, 122-140 t, 141 t-145, 146-157, 158-166, 167-172, 173, 174, 175, 176, 178 t-180 t, 182-187, 188-197, 198, 199-202, 203 e t Reg. 13 (1272 A) f. 31 e t, 32 t-35 t, 36 t-44 t, 65-67, 68, 69 e t, 70 t, 75-77, 78-91, 92-98 t, 99 t-101, 102-103 t, 105-107, 108-109 t, 118-130, 131-136 t, 138-148 t, 149 t-152 t, 172-175 t, 181 t, 182 t-184 t, 185 t	Reg. XXII
XIV (1270)	Reg. 2 (1268 O) f. 110-113 t	Vol. VII Reg. XXIII
XIV (1270-1271)	Reg. 9 (1270 C) f. 223 (o 228) e t, 224 t-230 t, 251 Reg. 10 (1271 B) f. 1-8, 9, 10-19 t, 20 t-23, 24-33	Reg. XXIV
XIV (1271)	Reg. 2 (1268 O) f. 60-61 t, 99-102 t Reg. 2 (1268 O) f. 51-54 t, 55 t-58 t Reg. 9 (1270 C) f. 237-238 t	Reg. XXV Reg. XXVI
XIV-XV (1271-1272)	Reg. 16 (1272 E) f. 98-102 t, 103 t-105 Reg. 13 (1272 A) f. 262 t Reg. 14 (1272 B) f. 52-53, 54, 55-56, 57-60 t, 62-63, 64 t, 65 t, 66 t, 67 t-68, 71 e t, 72 t-73, 74 t-75, 78, 79 t-80, 81-82, 84-85, 86, 88 e t, 92 e t, 94, 95-96 t, 97 t-98 t, 100 t, 101 t, 103 t-105 t, 106 t, 108 t, 109	Reg. XXVII
XIV-XV (1271-1272)	Reg. 2 (1268 O) f. 105 e t Reg. 9 (1270 C) f. 161 e t Reg. (1271 A) f. 122-126, 127-142, 143-168, 169-172, 173-175, 176 e t, 177 t-179, 180-199, 200-210, 211-212 t	Reg. XXVIII

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
XIV-XV (1271-1272)	Reg. 13 (1272 A) f. 1 t-2 t, 3 t-5, 6 t-8, 9 e t, 11, 12-18, 19-22 t, 24 t-30, 258, 259	Vol. III Reg. XXIX
XIV-XV (1271-1272)	Reg. (271 A) f. 73-78 t, 79 t-84, 85-90, 91-94 t, 96, 97-99, 100 t-114, 115-116 t, 117 t-121 t	Reg. XXX
XIV-XV (1271-1272)	Reg. 13 (1272 A) f. 180 e t Reg. 2 (1268 O) f. 104 e t Reg. 4 (1269 B) f. 191 e t	Reg. XXXI
XIV-XV (1271-1272)	Reg. (1271 A) f. 1-2 t, 3 t-9 t, 10 t-15, 16, 17-21 t, 22 t-29 t, 30 t-33 t, 34 t, 36, 37 t-40, 41-44, 45, 46-51 t, 52 t, 53 t-54 t, 56-57, 58-60 t, 61 t-65 t, 66 t-72	Reg. XXXII
XIV-XV (1271-1272)	<i>interamente perduto</i> Additiones <i>ad reg. XIV</i> reg. 6 f. 9-12, 151-154, 270 <i>ad reg. XVI</i> reg. 6 f. 24 e t, 31, 81 e t, 102-110, 111-115	Reg. XXXII
XV (1272)	Reg. 2 (1268 O) f. 43-44 t, 136 t Reg. 4 (1269 B) f. 210 e t	Vol. VIII Reg. XXXIII
XV (1272)	Reg. 9 (1270 C) f. 111 e t, 156 e t Reg. 13 (1272 A) f. 207, 208, 226-231, 232-233 t, 241, 269 e t, 271	Reg. XXXIV
XV (1272)	Reg. 2 (1268 O) f. 106-107 t Reg. 13 (1272 A) f. 205 e t, 235-238 t <i>e documenti tratti da altre fonti</i>	Reg. XXXV
XV (1272)	Reg. (1271 A) f. 213-233, 234, 235-238, 239-249 t, 250 t-268 t, 269 t-277, 278-279, 280-283 t, 284 t-285.	Reg. XXXVI
XV (1272)	Reg. 13 (1272 A) f. 242-250, 251-256, 257	Reg. XXXVII
XV (1272)	Reg. 2 (1268 O) f. 26-27 t, 87-88 t Reg. 13 (1272 A) f. 190-204 t	Reg. XXXVIII
XV (1272)	Reg. 17 (1272 XV ind.) f. I-V t, VI t-VII, VIII-XV, XVI-XVII t, XIX t-XXIX t, XXXI-XXXIII t, XXXIV t-XXXV, XXXVI-XLII, XLIII-XLV t, XLVII t-XLVIII t, XLIX t-LIV t, LIX, LX-LXI, LXII-LXX, LXXI e t, LXXII t-LXXIII t, LXXIV t-LXXVII t, LXXIX-LXXX, LXXXI e t, LXXXII t, LXXXIV-LXXXVIII t, LXXXIX t-XCII t, CXX-CXXI, CXXII t, CXXVIII, CXXIX t-CXXXII t, CXXXIII t-CXXXV, CXXXVI,	Reg. XXXVIII

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
	<p>CXLIII, CLXI, CLXX t, CLXXII t, CLXXIII, CLXXVII-CLXXVIII t, CLXXXIV t, CLXXXV, CLXXXVI, CLXXXVII, CLXXXIX-CLXXXX, CLXXXI-CLXXXII t, CLXXXIII t-CLXXXV t, CLXXXVI t-CLXXXVIII, CLXXXIX e t, CCIII, CCV e t, CCVI, CCVIII, CCVIII e CCX</p> <p>Reg. 17 (1272 XV ind.) f. 1-5, 6-12, 14 t-15, 16-19, 20 e t, 21 t-30, 31 t-39 t, 41-45, 46, 49-50 t, 51 t-54, 55, 56-61, 62-64, 65-67, 68-71, 74-75 e t, 76 t-78 t, 79 t-80, 82-83, 85-86, 87 t-88 t, 89 t-92, 93 t-94, 95 e t, 96-99, 100-101 t, 102 t</p>	
XV (1272)	<p>Reg. 16 (1272 E) f. 49, 50-53, 57, 59-60, 62-63, 64-65, 67-68, 69 e t, 70 t-72 t, 73 t-74 t, 75 t-77, 78, 79 e t, 80 t</p>	Vol. VIII Reg. XXXVIII
XV (1272)	<p>Reg. 16 (1272 F) f. 1</p>	Reg. XXXIX
XV (1272)	<p>Reg. 16 (1272 E) f. 3 t-4 t, 5 t, 6 t-7, 9-11, 12 e t, 14 t, 15 t, 17 t-18, 19 t-20 t, 21 t, 24, 25 e t, 26 t-27, 29 e t, 31 e t, 32 t, 34 e t, 35 t, 36 t-37 t, 38 t-39, 40, 41 e t, 43, 44 e t, 45 t</p>	Reg. XL
I (1272)	<p>Reg. 3 (1269 A) f. 20, 21-23, 24-25, 26, 27</p> <p>Reg. (1272 D) f. 1-5 t, 6 t-8 t, 10, 11 e t, 12 t, 13 t-14, 15 t, 17, 18 t-19, 20-21, 22-23, 24 e t, 26-27, 28-31, 32 t-36 t, 37 t-56 t, 58, 59-61 t, 62 t-65, 66-68 t, 69 t-72, 73-75, 76-79 t, 81-82, 83, 84 t-86, 87-90 t, 91 t-101, 102-105 t, 106 t-108, 109-112, 113-116, 117-118 t, 120 t-121 t, 124-125 t, 126 t-128</p>	Vol. IX Reg. XLI
I (1272-1273)	<p>Reg. 3 (1269 A) f. 117 e t, 119 e t, 122, 123, 124-125 t</p> <p>Reg. 15 (1272 C) f. 1, 2-13 t, 14 t, 18 t, 19 t, 21-26, 27-29, 30, 31, 32-36, 37, 38 t, 40-43 t, 44 t, 45 t-54 t</p>	Reg. XLII
I (1272-1273)	<p>Reg. 3 (1269 A) f. 113-116 t, 121 e t, 126</p>	Reg. XLIII
I (1272)	<p>Reg. 44 (1282 B) f. 108</p> <p>Reg. 3 (1269 A) f. 28-41 t</p>	Reg. XLIV

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
<p>I (1272-1273)</p> <p>I (1273)</p> <p>I (1272-1273)</p>	<p>Reg. 15 (1272 C) f. 55-57 t, 58 t-59 t, 60 t-61 t, 62 t-80, 81-84, 85-88, 89-90, 92, 94, 95, 96-99, 100, 101, 102, 103, 105 t-108 t</p> <p>Reg. 3 (1269 A) f. 10-12 t, 13 e t</p> <p>Reg. 21 (1274 B) f. 1-3, 5, 6-8, 9-13, 14 t-15 t, 16 t, 17 t-21 t, 22 t-23, 24-25, 26-27, 32 t, 33 t, 34 t-36 t, 37 t-41 t</p> <p>Additiones</p> <p><i>ad reg. XXVI</i> - reg. 29 f. 35 t</p> <p><i>ad reg. XXVII</i> - senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XXVIII</i> reg. 1272, XV ind., f. LX t</p> <p><i>ad reg. XXXI</i> - senza indicazione di registro</p> <p><i>ad ing. XXXIII</i> senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XXXIV</i> senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XXXV</i> senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XXXVII</i> - reg. 17 f. e senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XXXVIII</i> - senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XLI</i> - senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XLII</i> reg. 3 f. 124 t e senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XLIV</i> reg. 15 f. 147, 148 t e senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XLV</i> - reg. 3 f. 135 e senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XLVI</i> - senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XLVII</i> senza indicazione di registro</p>	<p>Vol. IX Reg. XLV</p> <p>Reg. XLVI</p> <p>Reg. XLVII</p>
<p>I (1272-1273)</p>	<p>Reg. 2 (1268 O) f. 48 e t, 50, 70 t-71, 72, 74</p> <p>Reg. 3 (1269 A) f. 1-2, 3-5, 6-8 t, 13-16, 18, 42-68 t, 69 t-79, 80-84 t, 85 t-99, 100-102, 103-109 t 110 t-112 t, 127 e t, 128 t-133, 134 t-135, 136 t-140, 141-142, 143-147, 148, 149 e t</p>	<p>Vol. X Reg. XLVIII</p>

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
I (1272-1273)	<p>Reg. 14 (1272 B) f. 112-120 t, 121 t-126 t, 127 t-133, 134-135 t, 137, 138 t, 140, 141-142, 143 e t, 144 t-145, 147-149, 150 t-151, 152-155, 156 e t, 157 t, 158 t-159 t, 160 t-161, 163, 164-165 t, 166 t-169, 170 e t</p> <p>Reg. 15 (1272 C) f. 109-110 t, 111 t, 114 e t, 115 t-117, 118-121, 122 t, 123 t-124 t, 125 t, 126 t-127 t, 128 t, 129 t-130, 131 t-134, 135, 136-137 t, 140-141, 145-146 t, 149 e t, 151 e t, 154, 155-156, 157, 159 t-160 t, 161 t-162 t, 164, 165-167 t, 168 t-170, 171-172 t, 174, 175 t, 178-179 t, 181, 182, 183 t-184, 186, 187-189, 190-192, 193, 195 e t, 198, 199 e t, 200, 201, 202-206 t, 207 t-208 t, 209 t-210 t, 212 e t, 214 t, 216, 218 t, 220, 221, 222-224 t, 225 t-227, 229, 230-233, 234, 236, 237, 238 e t, 240, 241, 242, 243 e t</p>	Vol. X Reg. XLIX
I-II (1273-1274)	<p>Reg. 18 (1273 A) f. 168, 169 t, 170 t-171, 172-173 t, 253 t-255 t, 258, 269 e t</p> <p>Reg. 34 (1279 A) f. 9 e t, 11 t, 13, 14, 16 e t, 18, 19, 22 t-23, 24 t-25, 26, 27-28, 31 e t, 33-34 t, 36-38.</p> <p>Additiones <i>ad reg. XLVIII</i> - reg. 2 f. 139 reg. 3 f. 13, 122 reg. 14 f. 120, 121, 123, 124 t, 125 e t, 126 t, 128 e t, 129, 131-132, 133, 235 e senza indicazione di registro <i>ad reg. XLIX</i> - senza indicazione di registro</p>	Reg. L
II (1273)	Reg. 14 (1272 B) f. 172-174 t; 175 t-176, 177 t-180, 181 t, 183-186, 187, 188 t-193 t, 195-196 t, 197 t, 198 t, 199 t-201	Vol. XI Reg. LI
II (1273)	Reg. 18 (1273 A) f. 1 e t, 3-5	Reg. LII
II (1273)	<i>interamente perduto</i>	Reg. LIII
II (1273-1274)	<p>Reg. 18 (1273 A) f. 160, 161, 162-166 t, 235-237 t, 238 t-240 t, 251 e t, 274</p> <p>Reg. 21 (1274 B) f. 109, 110-112 t, 113 t, 115-116, 117, 118-120, 121 e t, 123-125, 126-136, 137-140, 141 t-147 t, 148 t-150, 151-162, 163 t-165 t, 166 t-171, 172-173, 174, 175 e t, 177-178 t, 179-180 t</p>	Reg. LIV

DATE RICOSTRUITI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
II (1273-1274)	Reg. 18 (1273 A) f. 44 t-45, 46, 48 t, 50, 129-131, 132 t-133, 135, 136, 137, 138	Reg. LV
II (1273-1274)	Reg. 18 (1273 A) f. 72-74, 75 t-76 t, 78, 79 t, 81 e t, 83 t-84 t, 150 e t, 152, 153 t-154 t, 155 t-156 t, 157 t-158, 159	Vol. XI Reg. LV
II (1273-1274)	Reg. 18 (1273 A) f. 6-7, 14-18 t, 19 t-20 t, 23-24, 26-31, 32-36, 37-38, 39-40, 41-42 t, 51-52, 53, 54-66; 67 t-71 t, 85-86, 87-92, 93 t-103 t; 104 t-106; 108-112 t, 113 t, 115, 116, 117-118, 119, 120, 141-142 t, 151 e t, 174-175, 176 t, 180 e t, 182 e t, 184-190 t, 191 t-192 t, 194 t, 218, 219-220 t, 224-229 t, 270-271	Reg. LVII
II (1273)	Reg. 19 (1274 B) f. 119 e t, 143 Reg. 40 (1280 C) f. 56-57	Reg. LVIII
II (1273-1274)	Reg. 18 (1273 A) f. 195, 196 e t, 197 t-199, 200 t, 201 t-202	Reg. LIX
II (1273-1274)	Reg. 14 (1272 B) f. 204-206; 207, 208 e t, 209 t-210 t, 211 t, 214 e t, 215 t-220, 221 e t, 222 t-224 t, 225 t-226, 227-228 t, 230-232, 234 t-237 t, 238 t, 239 t-240 t, 242-243 t, 245-246 t, 247 t-248, 249 t, 251, 252-253 t, 254 t, 255 t, 257-258, 259, 260, 262, 263 e t, 267-270, 272 e t, 273 t-276 t, 278 e t, 279 t, 286 t-287 t, 290, 291, 292-293, 294, 295 t-296 t, 300 t-301, 304-306, 307-310 t	Reg. LX
II-V (1274-1277)	Reg. 18 (1273 A) f. 203 t-205, 207, 210 t-211, 212, 222-223 t	Reg. LX
II (1273-1274)	Reg. 20 (1274 B) f. 46-64, 66-71, 72-103, 104 t	Reg. LX
II (1273-1274)	Reg. 18 (1273 A) f. 121-125, 126-128 t, 140 t, 268 e t, 230	Vol. XII Reg. LXI
II (1273-1274)	Reg. 18 (1273 A) f. 144-145, 146-147, 148-149; 241, 242 t-243, 244-249, 250, 260-261, 262, 264 t-266, 267 e t, 272-273 t, 275-276	Reg. LXII
III (1274-1275)	Reg. 19 (1274 B) f. 39, 40, 41, 42 e t, 46-47, 48 t, 50-52, 54 e t, 56, 61, 64, 65 t, 69 t-70, 71, 72, 73-74, 75 t, 81 e t, 84 t, 100, 105, 107, 108 t	Reg. LXIII
	Reg. 21 (1274 B) f. 181-184 t, 185 t-191 t, 192 t-198, 199-209, 211-216, 217 t,	

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
III (1274-1275)	<p>219-221, 222 t-223 t, 224 t-227, 228, 229, 230 t-231 t, 232 t-237 t, 239 e t, 241-243, 244, 245-251, 252 e t, 253 t-255, 256 t-257, 258-260, 261-264, 265-266, 268 e t, 271 e t, 272 t-273 t, 274 t, 275 t-276 t, 278, 279, 281-283, 285-286 t, 287 t-292, 293-294, 295-297, 299 e t, 301, 302-303, 304-305, 307 t-309 t, 311 t-312, 313 e t, 314 t-315, 316-317, 318 t, 319 t-320, 321 t-324 t, 325 t, 327, 329-332, 333 t-338, 339, 341 t, 343 t-345, 346-347, 348 t, 349 t-351 t, 354, 355 t-359 t, 360 t, 361 t-363 t, 364 t, 365 t, 367 t-368, 370-374, 375-376 t, 377 t, 378 t</p> <p>Reg. 2 (1268 O) f. 97, 98 t</p> <p>Reg. 19 (1274 B) f. 1, 2 t, 5, 6, 7, 9, 10, 12 t, 14, 16, 17, 18, 19, 35, 36, 53 t, 82</p> <p>Reg. 21 (1274 B) f. 341, 351-357 t</p>	Vol. XII Reg. LXIV
III (1274-1275)	<i>interamente perduto</i>	Reg. LXV
III (1274-1275)	Reg. 19 (1274 B) f. 92 t, 93 t, 110 e t, 113 t, 122-124 t, 125 t, 126 t-127 t, 129 t, 131 t, 133 t, 134 t, 135 t-136, 138, 139, 145 e t, 149, 150-151, 152 e t, 154 e t, 156 e t, 157 t-158, 182, 184, 186-187 t	Reg. LXVI
III (1275)	Reg. 19 (1274 B) f. 20-21 t, 120	Reg. LXVII
IV (1275-1276)	Reg. 9 (1270 C) 137 e t, 138 t, 139 t, 140 e t, 141 t	Reg. LXVIII
	<p>Reg. 22 (1275 A) f. 1, 2, 3 e t, 4 t-7, 8, 9 t-11 t, 12 t-17 t, 19-22, 23-24, 25 t-29, 30, 31-37 t, 38 t-39, 40-42, 43-45 t, 46 t-49 t, 50 t-51, 52-56, 57-58, 59 e t, 61-68, 69-73, 75 t-77 t, 78 t-79 t, 80 t-84, 85-86 t, 87 t-88, 89-92, 93-94, 95, 96, 97, 99 t, 101-103, 104, 105 e t, 106 t-107, 108-110, 111 t-112 t</p> <p>Additiones</p> <p><i>ad reg. L</i> - reg. 34 f. 33</p> <p><i>ad reg. LI</i> - senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. LII</i> senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. LIII</i> senza indicazione di registro</p>	

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
	<i>ad reg. LIV</i> senza indicazione di registro <i>ad reg. LV</i> senza indicazione di registro <i>ad reg. LVIII</i> - reg. 21 f. e senza indicazione di registro <i>ad reg. LIX</i> senza indicazione di registro <i>ad reg. LX</i> senza indicazione di registro <i>ad reg. LXI</i> senza indicazione di registro <i>ad reg. LXII</i> senza indicazione di registro	
IV (1275-1276)	Reg. 24 (1275 C) f. 1, 2-4, 6-7, 8-9, 10 t-12 t, 14-16, 17-24, 25, 26 t-27, 28-32, 33-39, 41-42, 43 t-48, 49-50, 52 e t, 54 t, 56-59, 60 t-62 t, 64-66 t, 67 t-69	Vol. XIII Reg. LXIX
IV (1275-1276)	Reg. 23 (1275 B) f. 1 t, 2 t-5 t, 6 t-7, 8-9 t, 10 t-11 t, 14 t, 15 t, 17, 18-24, 25, 26 e t, 27 t-28, 29-31, 32-36 t, 37 t-40, 41 e t, 43-45, 46 t, 47 t-48, 49 e t, 50 t-54, 55-57, 59 t, 61 t-63, 65, 66 e t, 67 t-79 t, 80 t-89, 90-95, 96-97, 98-100, 101 e t, 102 t-112 t, 113 t-114, 115, 116-117, 118-123, 124, 125-126, 127, 128-129, 131-133, 135 e t, 137-138, 139 t, 140 sg, 143 bis-146 t, 165-168 t, 169 t-170 t, 172, 173-176, 177 e t, 178 t-179 t, 180 t-185, 186 t-187	Reg. LXX
IV (1275-1276)	Reg. 9 (1270 C) f. 162 e t Reg. 22 (1275 A) f. 186-187, 188 e t, 190, 191 t, 192 t-193, 195, 196-197, 198 e t, 200-201 t, 203, 204-205, 207, 208, 209, 210 t-211 t, 212 t-214, 215-216, 219, 220-226, 227-230 t	Reg. LXXI
IV-V (1276-1277)	Reg. 2 (1268 O) f. 28-35 t, 62-69 t Reg. 9 (1270 C) f. 84 e t, 85 t-86, 87-89, 90, 91, 105 e t, 106 t, 107 t, 108 t-110, 111, 112 e t, 114, 115, 116, 117, 118 t, 122, 123 e t, 125 t-126, 127, 128, 129 t-132 t, 133 t, 135, 136, 231, 232 t-233, 234-236 t, 243, 245 e t, 246 t-249, 250 t	Reg. LXXII

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
	<p>Reg. 29 (1278 A) f. 156 t, 158, 159, 160 e t, 162, 163, 165 t-166 t, 169, 170 t-171, 172-173, 175 e t, 176 t, 178, 182 t-183 t, 185, 186, 188, 189, 190, 191-192, 194 t-195, 196, 197, 199 t, 205 t-206 t, 211, 214, 215-216 t, 217 t-220, 222-223, 224, 226 t-227, 228-230, 231, 232, 233 e t, 236, 237, 238 e t, 241, 242 t, 244, 245 e t, 246 t, 247 t, 250, 251, 252-253, 255 e t, 256 t-257 t, 263, 266</p> <p>Reg. 54 (1291 A) f. 2°: 64-65 t, 66 t-67, 68 e t, 69 t-74, 75 t, 76 t-78, 79 t-80 t, 81 t-83, 84-85 t, 87 t-88 t, 89 t, 90 t-91, 93 t, 94 t-96, 97 t-98 t, 99 t-100, 101, 102 t-103, 104, 105, 106 e t, 111, 112 t, 113 t-114, 115 e t</p> <p>Reg. 207 (1316 A) f. 61, 62-63, 64-68, 215 t, 217, 219, 220, 222</p>	
<p>IV-V (1276-1277)</p>	<p>Reg. 9 (1270 C) f. 3 t-6 , 8, 10, 12 t-13, 14-16 t, 17 t-21, 24, 25, 26-27, 28-29, 34 t-36, 37-39 t, 42-45, 46, 48, 51-52, 53 t-54, 55, 57 t, 58 t-61, 62-63, 64, 65, 66, 68 e t, 70, 71-72, 74, 75, 76-78 t, 80-81 t, 83 e t</p> <p>Reg. 22 (1275 A) f. 113, 115, 117 t, 118 t-119 t, 120 t-121, 122, 123, 124, 126, 127, 129, 130 e t, 131 t, 133 t, 135, 137-138 t, 140-141, 143-144-146, 147, 148 e t, 150 e t, 153-154, 156-159 t, 161 t, 162 t-163, 164, 165 t-168, 169-170, 171, 172-175, 176-179, 180-182, 183</p>	<p>Vol. XIV Reg. LXXIII</p>
<p>IV-V (1275-1277)</p>	<p>Reg. 54 (1291 A) f. 50 t-51 t, 53 t-54, 55 t-56 t, 57 t-58, 59 e t, 60 t, 63 e t</p> <p>Reg. 2 (1268 O) f. 76 e t</p> <p>Reg. 9 (1270 C) f. 92-97, 98, 99-100, 101 e t, 103 e t, 104 t, 166 t-176 t, 177 t-178, 179 t-181, 182, 183 t, 185 t, 187-188 t, 192 t, 197 t, 200, 201, 202, 203, 204, 205 e t, 212, 213 t-215, 216 t-218, 220, 222 t, 256 t, 258, 259-261, 262-263 t, 264 t, 266, 267 t, 272 t</p> <p>Reg. 16 (1272 E) f. 84, 89 t, 91</p> <p>Reg. 54 (1291 A) f. 32 e t, 34-36, 37-39 t, 44, 45 t, 47 t, 49</p>	<p>Reg. LXXIV</p>

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI RICOSTRUITI
IV-V (1276-1277)	Reg. 2 (1268 O) f. 95-96 t, 133-135 t Reg. 9 (1270 C) f. 120-121, 157, 159, 160 e t, 164, 240	Vol. XIV Reg. LXXV
IV-V (1276-1277)	Reg. 31 (1278 D) f. 9 t Reg. 9 (1270 C) f. 272 Reg. 27 (1276-77 A) f. 1-2, 3-5, 6-14, 15-22 t, 24, 26, 27, 28-30 t, 31 t-34 t, 36-38, 39 e t, 40 t-42, 43 t, 45-57, 59-67, 68, 69, 70-73, 75 e t, 76 t-78, 79 t, 81-87, 88 t-89 t, 91-93, 94 e t, 95 t-99 t, 100 t-101 t, 102 t, 103 t-107 t, 110-112, 113-115, 116 t-121, 123-124, 125-126, 127, 128 e t, 129 t-130, 132, 133-134, 135, 136 t-145, 146-149, 150-151 t, 152 t-154, 155 t-157 t, 159, 160, 161 t-165, 167 t-168, 169-170, 171, 173 e t	» Reg. LXXVI
V (1276-1277)	Reg. 26 (1276 B) f. 1, 2-3, 4 t, 6-7, 8- 10, 11-13, 14 t, 15 t, 16 t-18 t, 19 t- 22 t, 23 t-26 t, 28 e t, 29 t, 30 t-32 t, 34-38, 39-42, 43-44 t, 45 t-49, 50-52, 53 t-54, 55-60, 61 e t, 62 t, 63 t-64, 65-68, 70-72, 73, 74-82 t, 83 t-84 t Additiones <i>ad reg. I</i> - reg. 1310 F f. 11 t <i>ad reg. II</i> - reg. 29 f. 16 e senza indi- cazione di registro <i>ad reg. III</i> - senza indicazione di regi- stro <i>ad reg. V</i> - senza indicazione di registro <i>ad reg. VI</i> - reg. 3 f. 96 e t (?), reg. 4 f. 62 t, 123 t, 200 t; reg. 17 f. 33; reg. 18 f. 101 t (?) <i>ad reg. VII</i> - reg. 14 f. 58 <i>ad reg. VIII</i> - reg. 3 f. 6; reg. 4 f. 157 e senza indicazione di registro <i>ad reg. XII</i> reg. 6 f. 253 t; reg. 13 f. 71 t; reg. 30 f. 197 e documenti tratti da altre fonti <i>ad reg. XIII</i> - reg. 5 f. 5-6, 209 <i>ad reg. XIV</i> reg. 6 f. 55, 150, 179 t- 180, 196 t, 198 t, 210, 213; reg. 1269 S f. 67 e documenti tratti da altre fonti <i>ad reg. XV</i> reg. 6 f. 32 t; reg. 11 f. 10, 52 e documenti tratti da altre fonti	Vol. XV Reg. LXXVII

DATE INDIZIONI ED ANNI	ARCHIVIAZIONE ORIGINARIA	COLLOCAZIONE VOLUMI E REGISTRI INDIZIONI ED ANNI
	<p><i>ad reg. XVI</i> - reg. 6 f. 54 t, 88 t, 116 t, 120; reg. (1270 D) f. 46 e 49; reg. 13 f. 210, 212 t; reg. 29 f. 28 t-29, 34, 35 t, 55 t, 97 t e documenti tratti da altre fonti</p> <p><i>ad reg. XXI</i> - documenti tratti da altre fonti</p> <p><i>ad reg. XXII</i> reg. 1 f. 32 t; reg. 10 f. 5, 21 t, 98, 131, 150; reg. 13 f. . . ., 97 t, 105 t, 123, 128, 147-148 t e senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. XXIV</i> reg. 9 f. 224, 227 t</p> <p><i>ad reg. XXVIII</i> - reg. 29 f. 68 t</p> <p><i>ad reg. XXIX</i> reg. 13 f. 13 t</p> <p><i>ad reg. XXX</i> reg. 13 f. 180 t</p> <p><i>ad reg. XXXIV</i> reg. 13 f. 205 t</p> <p><i>ad reg. XXXVII</i> reg. 17 f. 60 t</p> <p><i>ad reg. XLIV</i> reg. 3 f. 43</p> <p><i>ad reg. XLVIII</i> - reg. 14 f. 147 t</p> <p><i>ad reg. LVII</i> reg. 15 f. 137; reg. 18 f. 99</p> <p><i>ad reg. LIX</i> reg. 14 f. 296</p> <p><i>ad reg. LXIII</i> reg. 21 f. 227, 229, 274 t, 290 t-291, 326, 327, 330 t, 380; reg. 23 f. 237 e senza indicazione di registro</p> <p><i>ad reg. LXIV</i> reg. 19 f. 19</p> <p><i>ad reg. LXVI</i> reg. 19 f. 122, 127 t, 189 t, 190 t, 192, 193 e t, 194 t</p> <p><i>ad reg. LXX</i> - reg. 20 f. 19 t, 60 t, 91; reg. 23 f. . . ., 8, 41 (?), 63</p> <p><i>ad reg. LXX</i> reg. 22 f. 223 t</p> <p><i>ad reg. LXXII</i> - reg. 29 f. 166 e t, 168-171 t, 200</p> <p><i>ad reg. LXXIII</i> reg. 18 f. 233 e t</p> <p>Documenti tratti da varie fonti</p>	

INDICE ANALITICO

N. B. *I numeri segnati indicano le pagine.*

- Abelardo o Abalaro (de) Aldemario, 11
Matteo, 11, 12, maestro massario in T.
d'Otranto, 83 - Sammaro, 11, 12.
- Abbate (de) Orso, 11.
- Abruzzo, 26, 50 - Giustizierato e giustiziere,
23, 39, 52, 53, 69, 73, 74, 75, 86 m.
portolano e procuratore, 32, 34, 37, 38,
49, 51 secreto, 3, 4, 5, 6, 7, 20, 66,
69 - vicesecreto, 62, 69.
- Acaia, 39, 43, 44 - principe di A., 28, 29,
35, 57 - cancelliere, 19 - esportazione di
frumento e orzo, 81.
- Accardi Pietro, di Marsiglia, 30, 49.
- Acciaco (de) v. Acy.
- Acon, in Palestina, 32, 35, 37, 41, 43
esportazione di vettovalgie, 55, 56 - frati
e familiari dei Teutonici, 36.
- Acon (di) Roberto, familiare r., 6.
- Acconciagioco Leone, secreto, 83, 114
Nicola, il vecchio, mutuatore, 20, 83.
- Acerenza, in Basilicata cattedrale, 19
decime della bagliua, 19.
- Acerno, in Principato C., 79, 80.
- Acerra, in T. di Lavoro, 57.
- Aciri, fiume in Principato C., 86.
- Acquaformosa, in Calabria - monastero, 54.
- Acquario (de) Sergio, 22.
- Acquaviva, in T. di Bari, 23, 80, 105.
- Acquaviva (di) Bartolomeo, 23 Gentile,
sig. di Guardia, 23 - Giacomo, 23 - Gual-
tiero, sig. di Ofena etc., 23, 56 - Manerio,
sig. di Pennaguardia, Pizzo inferiore, Ac-
quaviva e Collealto, 23 Matteo, sig. di
Ardigni, 23 - Riccardo, sig. di Motta, 23-
28, 56 - Rinaldo, feudatario, 28 - Rugge-
ro *Berardi*, sig. di Macchia, 23 Sanso,
sig. di *Cerbifurci*, 23.
- Acri, in Calabria, 109.
- Acy (*Acciaco* o *Aciao*) (de) Giovanni, de-
cano di Meaux (*Meldenensis*), cancelliere
del Regno, 60, 61.
- Adamo, vescovo di Aversa, 2, 5, 57.
- Addiger Guglielmo, mercante di Marsiglia,
24.
- Affitto (d') Alessandro, mutuatore, 20
Costanzo, secreto di Puglia, 8, 48 - Pan-
done, m. procuratore e portolano di Prin-
cipato e Terra di Lavoro, 32, 36, 40, 45,
57 - secreto di Principato, 47.
- Agerola, nel Principato, 80.
- Aginiaco v. Giniaco.
- Agnese Marino, cavaliere, 81.
- Agnone, in Abruzzo, 45 - Vescovo, 22 - de-
cime, 22.
- Aidone, in Sicilia, 25.
- Airola, nel Principato, 80 decime della
bagliua e del demanio, 66.
- Alba, in Piemonte comune e consiglio,
103, 104 - Vescovo, 103.
- Albania - trattato con l'A., 101 conte di
A., 46, 47 - spedizione di A., 81 - tesoro
r., 30 - vicario e capitano, 101.
- Albano, in Basilicata, 8.
- Alberico, chierico, 77.
- Aldetta (de) Filippo e Giovanni ribelli, 7.
- Alemagna (d') Carlo, cavaliere, 81 - Guido,
vicario e stratigoto di Salerno, 6, 52,
102 - Gilia, sua moglie, 52.
- Alesina, v. Lesina.
- Alessano, in T. d'Otranto castello, 57.
- Alexandri Donato e Guglielmo, 70.
- Alfedena, in Abruzzo, 53.
- Alfonso, conte di Poitiers e Tolosa, 50, 88.
- Alifasi Pellegrino, 106.
- Alife (di) Giovanni, notaio, 99.
- Almerico (de) Guglielmo, 90.
- Alneto v. Aunay.
- Altamura, in T. di Bari - chiesa di S. Ma-

- ria Maggiore, 14, 18 decime, 18 ter-
raggi della corte, 18.
- Alvello (de) Giovanni, Vice-maestro r.
nale, 112.
- Alvernia* (de) v. Auvergne.
- Alvito, in T. di Lavoro, 94.
- Amalfi, 31, 53, 71, 77.
- Amantea, in Calabria, 109 esercito con-
tro A., 64.
- Amendolea (Amendolara) in Calabria, 58
feudo, 106.
- Amendolea (di) Guglielmo, sig. di Amen-
dolea, 106.
- Amicis (de) Corrado, 58 - Giacomo, giudi-
ce, 97 Venia, madre di Corrado, 97.
- Amida, saraceno, 110.
- Aminadalo, nocchiere, 65.
- Amiterno, in Abruzzo - baronia, 50.
- Andria, in T. di Bari, 11, 83.
- Angelo (de) Bartolomeo, cavaliere, 81 - ret-
tore della chiesa di Troina, 74.
- Angeriacco (de) Pietro, tesoriere della chiesa
di S. Nicola di Bari, 109.
- Angicourt (*Angicuria*) (de) Filippo, 3 - Pie-
tro, 3.
- Angiò, baglivo, 75, 81.
- Anguieno (de) Enrico, 71.
- Animali diversi, 31, 75, 109 anguille
salate, 4, 84 asine, 57 asini, 54
capitoni salati, 4 - cavalli armati, 19, 30,
31, 32, 47, 89, 98, 105, 109 - annona dei
cavalli, 54 giumente, 103 - mule, 42
mulì, 47, 73, 109 - porci, 54 - ronzini, 28,
47, 109 saraghe salate, 4 seppie sa-
late, 4.
- Anna (d') Roberto, 81.
- Annichino (de) Gualtiero, serviente nel ca-
stello di Mola, 6.
- Ans (de) Matteo, 52.
- Ansalone (de) Perrello, di Messina, 44.
- Anselino, f. di Manfredi, princ. di Taranto,
63, 64.
- Anselone, procuratore di Giovanni di San
Martino, 88.
- Anzi, in Basilicata decime della bagliva,
19.
- Apice, in Principato U., 80.
- Appardo Gualtiero, sig. di Borrello, 48, 54,
106.
- Aprigliano, in Calabria, 30.
- Apulia* (de) Simone, scudiero di Carlo I, 53.
- Aquila (di) Ruggero, nobile, 91 conte di
Fondi, 93.
- Aquino (de) Giacomo, 93 Maria, signora
di Morano, 23 Rinaldo, 93 Roberto,
93 - Tomaso, sig. di Martino, 23, ribelle,
94.
- Archipresbitero (de) Stefano, tassatore in
Barletta, 97.
- Archis (de) Robertello, 50.
- Ardigni* (Ardinghi? nel Principato C.), 23.
- Ardicourt (de) Eustasio, mil., 39.
- Arena, in Calabria, 108.
- Arenga (di) Filippo, ribelle, 7 Rinaldo, 7.
- Arenis (de) Girardo, mil., 49.
- Arezzo comune e podestà, 85.
- Argencio (de) Pietro, 50.
- Argolide, eletto di, 54.
- Argot Clemente, Giovanni, Margot, figli di
Simone, mil., 26.
- Ariano, conte di, v. Enrico.
- Armi, 65.
- Armigeri, 8.
- Armonge* (?), monti, 75.
- Arnaldi* Francesco, 61 Guglielmo, 61.
- Arnolfo, fra', priore di S. Maria dei Teuto-
nici in Barletta, 36.
- Arpino, in T. di Lavoro cabelloti, 70
decime della bagliva e del demanio, 84.
- Arpino (di) Giacomo, chierico, 70.
- Arsellis o Assellis v. Seles (des).
- Arsenali - di Brindisi, 16 in Principato e
T. di Lavoro, 72, 77 - in Puglia, 9, 19 -
maestri degli a. in Principato e T. di
Lavoro, 77 - in Puglia, 17 - in Sicilia, 25.
- Arsicci*, in Abruzzo, 23.
- Artois, conte di, v. Roberto.
- Ascoli, in Capitanata, 42 decime, 47
vescovo, 47.
- Asnellis (de) Filippo, di Bologna, vicario di
Brescia, 100.
- Assicuratio* di vassalli, 30, 42, 45, 46.
- Assinchio (de) Guglielmo, di Messina, not.,
50.
- Asti, comune, 103, 104 mercanti, 75
prigionieri astesi, 10), 104 - vescovo, 103.
- Atripalda, nel Principato, 26.
- Auletta, in Principato C., castello, 60.
- Aulino Giorgio, chier., ambasciatore del Pa-
leologo, 31.
- Aunay (*Alneto*) (de) Garmundo maestro del-
la r. marescallia, 91, 95 - Giovanni, mil.,

- vicemaestro giustiziere del Regno, 22, 94 - Teobaldo, feudatario, 108.
- Aureoramo (de) Gerardo, cappellano della cattedrale di Trani, 20.
- Auvergne (*Alvernia*) (de) Pietro, mil., 53.
- Avellino, nel Principato, università, 89.
- Avellino (di) Guglielmo, sindaco di Flumeri, 96.
- Aversa, in T. di Lavoro, 23
5, 57 - decime, 57.
- Azzarolo Sergio, di Bari, 83.
- Baccularii* Giovanni, di Amantea, 64 Nicola, not., 64.
- Badolato, in Calabria feudo, 106.
- Bagnara, in Calabria - feudo, 106 monastero, 106.
- Bagnoli, in Principato U., 79.
- Baldo, detto di Argolide, 54.
- Balestrieri, 83.
- Ballicia*, casale in Sicilia C., 25.
- Balvano, in Basilicata, 23.
- Bancia, in Basilicata, 46.
- Barabolo Matteo, di Gaeta, not. della Gran Corte, 110.
- Barba Giovanni, valletto, 47.
- Barbausto*, castello in Piemonte (?), 103.
- Barche diverse, 48, 86 b. coralline, 40 b. piccole, 41.
- Bari, 29, 54, 82, 83 chiesa di S. Nicola, 29, 30, 109 - giustiziere, 86.
- Bari (di) Mabilia, f. di Ruggero, 53 - Nicola, 90 Pietro, m. portolano di Sicilia, 43 - Roberto, protontino del Regno, 53 Ruggero, mil. 53.
- Barilibus (de) Taddeo, sig. di Celino, 23.
- Barletta, 13, 17, 48, 65, 81, 83, 85, 89, 90, 91, 97 baglivo, 89 Casa di S. Maria dei Teutonici, 36 - castello, 90 - esportazione di frumento, 51 - *ius buczarie*, 61 mercanti, 83 mutuatori, 82 Ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano, 37, 41, 57, 99 portolani, 14 porto, 14, 46, 51 - protontino, 54 - università e sindaci, 97.
- Barletta (di) Biscardo, 104 Nicola, 90.
- Barnaba di not. Gregorio, tassatore in Barletta, 97.
- Baroni del Regno, 56, 65, 88 - di Abruzzo, 23, 39 - di Calabria, 54.
- Barres (*Barris*) (de) Guglielmo, sig. di S. Demetrio, 106.
- Bartolomeo *Henrici*, mercante di Siena, 8.
- Bartolomeo (de) Taddeo, barone, 56.
- Basento, fiume, in Basilicata, 86.
- Basilicata, 85 giustiziere, 57, 73, 88, 90.
- Basilica di S. Pietro in Roma, 59.
- Batticano* (?), in Calabria, 108.
- Battusi* (?), in Abruzzo, 23.
- Bazzello Guglielmo, 106.
- Beatrice, f. del re matrimonio, 97, 98 trasporto del cadavere, 6.
- Beaumont (*Bellomonte*) (de) Adamo, 42 Drogone o Drivone, mil., maresciallo del Regno, 42, 67, 98, 108 Margherita, moglie di Giovanni di Montfort, 19 Pietro, 19.
- Beauvoir (*Bellovidere*) (de) Simone, mil., 14.
- Bezzano (de) Aimerico, 90.
- Bellante (de) Bartolomeo, feudatario, 28 Gualtiero, 28.
- Bellerio Radolfo, 41 Tobaldo, 41.
- Bellomonte* (de) v. Beaumont.
- Bellovidere* (de) v. Beauvoir.
- Belvedere, casale in T. d'Otranto, 14.
- Benevento - monast. di S. Sofia, 72 - rettore, 63.
- Benevento (di) Rinaldo, 81 Simone, fra', dell'ordine dei Predicatori, 63.
- Bernigone Francesco, mercante di Siena, 8.
- Bernardini* Bonaventura, mercante di Siena, 3, 21, 58.
- Bernardo, procuratore del r. Fisco, 110.
- Bernardo, detto de Moris, borghese di Tonnerre, 104.
- Berris (de) Berteraymo, barone, 56.
- Berrou Simone, mil., 81, 82.
- Bertaldo* v. Britaud.
- Bicasio Leone, procuratore di Giovanni de Brayda, 106.
- Binetto, in T. di Bari, 45.
- Bisaccia, nel Principato baronia, 53.
- Bisacis (de) Borrello, 28.
- Bisceglie, in T. di Bari, 16 università, 92.
- Biscotto, 6, 17, 18, 48.
- Bisento, in Abruzzo, 23.
- Bisignano, in Calabria, 109 Vescovo, 22, 42 decime, 22, 42.
- Bisignano (di) Guglielmo, 90.
- Bitonto, in T. di Bari, 2, 15.
- Bitonto (di) Paolo, m. procuratore e portolano di Calabria, 33, 34, 35, 39.
- Bivona, in Calabria - feudo, 106.
- Blancoforti* v. Blanquefort.

- Blanquefort (de) Bernardo, mil. 25.
 Boemia, re di, 46.
 Boffis (de) Tommaso, sig. di Pietrabbondante, 23.
 Bologna, conte di, 26.
 Bologna (di) Tommaso, stipendiario r., 89.
 Bonaccorso di Pisa, mercante, 33.
 Bonamico Naso, mercante di Firenze, 27.
 Bonifacio, mercante di Asti, 75.
 Bonifacio Ruggero, di Messina, maestro degli arsenali di Sicilia, 25.
 Bonito (de) Andrea, mutuatore, 20.
 Bonobello (de) Tommaso, tassatore in Barletta, 97.
 Borgni de Fresnes, Giovanni, feudatario, 108.
 Borrello, in Calabria, feudo, 54, 106, 108.
 Bossi (de) Alberto, 106.
 Boucel Nicola, cappellano del Papa, 4, 22, 81, 97.
 Bova, in Calabria - feudo, 106.
 Bovalino, in Calabria, 108 - feudo, 106.
 Bove Ursone, di Ravello, 9.
 Bovet Goffredo, di Amantea, 64.
 Bradano, fiume in Basilicata, 86.
 Brahallà, casale in Calabria, 46, 49, 52.
 Brancaleone, (de) Andrea e Odone, 39
 Filippa e Rogata, loro mogli, 39.
 Brayda (de) Giovanni, Giustiziere di T. d'Ortranto, 83 - sig. di Bruzzano Vetere, 106, 112.
 Brescia capitano, 100 preconizzatore, 101 Vicario, 100.
 Brétagne (*Britania*) (de) Filippo, 13 Giovanni, 10, 12, 13.
 Bria (de) Giovanni, valletto e famil., 100.
 Brienne, conte di, v. Ugo.
 Briatico, in Calabria - feudo, 56, 106.
 Brindisi, 17, 18, 19, 47, 83 arcivescovo, 8, 13 - arsenale, 16, 17 - catena di ferro del porto, 19 decime, 8 feudo detto *de Dionisio*, 46 - porto, 30, 44, 47, 54 protontino, 16, 17, 48.
 Britaud (*Bertaldo*, *Britando*) Giovanni mil., nobile, contestabile del Regno, 49 vicario in Toscana, 79.
Brittania (de) v. Brétagne.
 Bruières (*Brueris*) (de) Tommaso, mil., sig. di Oria, 105.
 Brunello Guglielmo, mil., 19, 46 maresciallo, 54.
 Brussono (de) Giacomo, mil., 54.
 Bruzzano, in Calabria, 108 - feudo, 106.
 Buccino (*Pulcinus*) Goffredo, castellano di Lucera dei Saraceni, 7.
 Bullas (*Burlasio*) (de) Giovanni, *junior*, castellano di Canosa, 94.
 Buondelmonti (dei) Uguccione, di Firenze, podestà di Prato, 102.
Burlasio (de) v. Bullas.
 Burson (de) Giacomo, capitano in Ungheria, 54.
Busdai, castello in Piemonte (?), 103.
 Busso (de) Rotario, ribelle, 72.
 Butin Pietro, tesoriere in Albania e Durazzo, 30.
 Cacio, 19.
 Cadaletto (de) Giovanni, di Salpi, mil., 106.
 Cafaro Roberto, di Malta, 103.
 Calabria - 52, 62 - baroni, 54, 106 - feudatari, 106 Giustiziere, 73 inquisitori, degli eretici, 82, 91 m. procuratore e portolano, 33, 35, 38, 43, 51, 58 - esportazione di miglio dai porti di C., 38 provincia di C. 85 - secreto, 42, 51, 69, 90.
Calcasacco, feudo, 23.
 Caltagirone, in Sicilia, 24.
 Calvi, in T. di Lavoro - sovvenzione generale, 71.
 Camarda, in Basilicata, 19, 23.
 Cambialasino Riccardo, tassatore in Barletta, 97.
 Campania, 62.
 Campli, in Abruzzo, 94.
Canciano (Calciano?) in Basilicata, 19.
Candeli, masseria, 83.
 Candida, nel Principato, 80.
 Canosa, in T. di Bari - castello, 15, 18, 95 - castellano, 95 - chiesa di S. Sabino, 15 - capitolo, 15 prigionieri, 9.
 Cantalupo (de) Ruggero, sig. di *Calcasacco*, 23.
 Cantelmò Bertrando, barone, 56 - Giacomo, provenzale, nob. mil., sig. di Popoli, 23, 39 Nicola, barone, 56.
 Canzano, in Basilicata feudo, 23.
 Capaccio, nel Principato vescovo, 28.
 Capece Corrado, sig. di Atripalda, ribelle, 26.
 Capitanata - giustiziere, 17, 29, 48, 49, 64, 65, 86, 96, 98, 110 - notaio, 100.

- Cappella del Palazzo Reale di Palermo, 67, 68, 78.
 Caprafrico (de) Costanza, moglie di Tommaso de Lama, 38.
 Capri, isola pesca del corallo, 40, 41.
 Capriglia, nel Principato, 80.
Caprosia v. *Chevreuse*.
Capsocharie in Calabria - feudo, 106.
 Capu (de) Egidio, castellano di S. Nicandro del Gargano, 18.
 Capua, 6, 42, 93 - beni di Giovanni Velluto ivi, 105.
 Capua (di) Guglielmo, abate, canonico della cattedrale di Regina, 22.
 Caputo Gualtiero, cavaliere, 81 Lorenzo, cavaliere, 81.
 Caramanico, in Abruzzo, 53.
Carangulo, castello in Piemonte (?), 103.
 Carinola, in T. di Lavoro, baronia, 93.
 Carlo I, re di Sicilia, 2, 3, 4, 6, 7, 19, 21, 24, 25, 26, 28, 29, 41, 42, 43, 46, 48, 50, 53, 54, 57, 59, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 76, 78, 80, 81, 84, 85, 86, 87, 94 - ambasceria del re dei Tartari presso C., 23.
 Carlo, primogenito del Re, principe di Salerno, 6, 8, 21, 46.
 Carlo di Fiandra, nipote di Carlo I, 4.
 Carmeriac (de) Gervasio, 57.
 Carne tassa per l'assisa a Napoli, 46 carni salate, 19.
 Carpenterio Clemente e Vincenzo, tassatori in Barletta, 97.
 Carsiliaco (de) Stefano, castellano di Napoli, 74.
 Casa di S. Maria di Teutonici in Barletta priore, 36.
 Casaguasta (de) Giovanni, 12.
 Casalaspro, in Basilicata, 8.
 Casal Giovanni, in Capitanata, 29.
 Casanova, monastero di, 37 abate, 37.
 Caserta, contea, 7 decime, 7 - monastero di S. Giacomo, 113 vescovo, 7.
 Caserta, conte di, 9, 15, 16.
 Caserta, contessa di, v. Siffridina.
 Casertana, badessa del monast. di S. Giacomo di Caserta, 113, 114.
 Cassano, nel Principato, 79.
 Cassisia, casale in Sicilia, 58.
 Castaldo Nicola, 83 - Orso, erario in T. di Bari, 82, 83, 97.
 Castel di Sangro, in Abruzzo C., 69, 74, 75.
 Castelfranco, nel Principato, 80.
 Castellammare di Stabia, 80.
 Castellammare (di) Matteo, fra', inquisitore degli eretici in Calabria e Sicilia, 82, 91.
 Castellana, in T. di Bari feudo, 106.
 Castelli del Regno, 3, 4, 23, 57, 72 castelli di Abruzzo, 74, 75 - castelli di Puglia, 16 provveditore dei c. di Puglia, 20 castelli di Sicilia, 22 castelli di T. di Lavoro e Molise, 94 castello di Canosa, 9, 15, 18, 94, 95 castello di Castel di Sangro, 74, 75 - castello di Castelvetro, 58 - castello di Durazzo: sua difesa, 8 - castello di Lauro, 6 - castello di Lucera dei Saraceni, 7, 20 castello di Messina, 26 castello di Mola, 6 castello di *Montefritto*, 90 castello di Montesantangelo, 98 castello di S. Nicandro del Gargano, 18 castello di S. Maria del Monte, 15, 16 - carcere, ivi, 63 castello di Trani, 14 castello di Ugento, riparazioni, 20.
 Castelnuovo, in Abruzzo U., 23.
 Castelnuovo, castello in Piemonte (?), 103.
 Castelvetero, in Calabria, 52 feudo, 106.
 Castelvetero, in Molise, 23, 72.
 Castelvetero, nel Principato, 80.
 Castelvetro, in Sicilia, 58.
 Castiglia, v. Enrico.
 Castiglione, in Abruzzo, 38, 52, 74.
 Castrogiovanni (di) Bartolomeo, di Palermo, notaio, 44.
 Castrovillari, in Calabria, 109 chiesa di S. Francesco, 69 ordine dei Minori in C., 69.
 Catania - vescovo, 24 - decime, 24.
 Catignana Goffredo e Guerriero, feudatari di Ussano, 46.
 Catona, in Calabria, 108.
Causardi Raimondo, maestro dei balestrieri e provveditore dei castelli di Abruzzo, 75.
 Cava, nel Principato, 80 - monastero, 11, 12, 60, 94. possedimenti in Puglia, 76.
 Cavalleria Enrico, di Brindisi, maestro degli arsenali di Puglia, 9, 17, 19.
 Cavaliere e cavalcatore, 54, 79, 80, 81, 89.
 Cavasaccu Simeone, di Barletta, 65.
 Cazziolo Costantino, portolano di Sicilia, 43, 57 Tommaso, mutuatore, 20.
 Celano, conte di, 56.
 Celentano Pandolfo, di Giovinazzo, nob., sig. di Ruvo, 92.

- Celino, in Abruzzo U., 23.
Cenomania, 75.
 Centimano (de) Gentile, ribelle, 7.
 Ceppaloni, in Principato U., 80.
 Cera, 3, 9.
Cerbifurci, in Abruzzo, 23.
 Cervinara, nel Principato, 80.
 Chaorces (de) Erveo, mil., 52.
 Chaus (de) Giovanni; scudiero, castellano di Lucera, 20.
Chavicere in Abruzzo, 23.
Cheu, patriarca di Pisa, *nauta* e marinaio, 33.
 Chevreuse (*Caprosia*) (de) Anselino, mil., feudatario, sig. di Castelvetero, 95, 106, 108.
 Chiarenza, in Grecia, 19, 35, 43.
 Chiaromonte Riccardo, cavaliere, 81 giustiziere di Basilicata, 88.
 Chierici, 66, 76 - ch. greci, 68 - ch. latini, 68.
 Chiese: cattedrale di Corato, 15 - cattedrale di Messina, 61, 84 - cattedrale di Manfredonia, 29 - cattedrale di Palermo, 23 - di S. Martino in Trani, 12 - *domine Marie* di Troina, 74 - di S. Felice di Lauro, 113 di S. Francesco in Castrovillari, 69 di S. Nicola della cappella del castello di Pesco Falconaro in Arpino, 84 - di S. Nicola di Bari, 29, 30, 109 di S. Nicola di Limatola, 113 - di S. Nicola di Pesco Falconaro, 70 di S. Paolo di Lesina, decime, 53 - di S. Sabino di Venosa, 15 di S. Severino di Strigano, 102 - di S. Maria *ad Luzulam* di Napoli, 22 di S. Maria Maddalena di Parma, 74 di S. Maria Maggiore di Altamura, 14, 18 - di S. Armato di Douai (*Duacensis*), 105 di S. Andrea in Paternione, 23 di S. Tommaso in Trani, 12.
 Chieti (di) Giacomo, fra', dell'ordine dei Predicatori, 62.
Chinardo v. Echinard.
 Chiusano, nel Principato, 80.
Churlesius, di Trani, 12.
 Churincole (de) Francesco, 11.
 Cicala, in T. di Lavoro, 50.
 Cimino Giovanni, sacerdote, 57.
 Cinquemiglia, in Abruzzo U. monast. di S. Maria, 75.
 Citraro o Cetraro, in Calabria, 109.
 Cittuccio Nicola, procuratore di Enrico Ruffo, 106.
 Civitella *de Gildone*, castello in Capitanata, 49.
 Clary (de) Giovanni, 49.
 Clemente, not., chier., di Palermo, 44.
 Colle, casale in Abruzzo, 38.
 Collealto, in Abruzzo, 23.
 Colle di Val d'Elsa comune e podestà, 85.
 Collepetro (di) Gualtiero, Giustiziero di Principato, 89, 96 - sig. di Roccella, 106 - Rinaldo, 106.
 Colletta, 76, 78 - c. in Barletta, 97 Monteverde, 79.
 Colompnis (de) Guido, giudice, 52.
 Colonia, casale in Val di Crati, 66, 67.
 Colonna (di) Stefano, sig. di Poggio *de Viano* etc. 23.
Colopazi, casale in T. d'Otranto, 15.
 Comesuto (de) Sammaro, 11.
Comestabulo (de) v. Contestabile.
Comite Ursone (de) Pietro, di Amalfi, 71.
 Confalone Nicola, mutatore, 20.
 Contestabile (*Comestabulo*) (de) Martino, mutatore, 82.
 Conza, nel Principato, 47, 49.
 Convento di S. Vittore di Marsiglia, 76.
 Conversano, in T. di Bari - feudo, 106.
 Coppola Tomaso, mutatore, 20.
 Corallo pescatori provenzali e marsigliesi, 24 - pesca di c. pr. Capri, 40, 41 - pesca di c. pr. Napoli, 41.
 Corato, in T. di Bari arciprete, 15 - capitolo della cattedrale, 15 decime, 15 - palazzo e difesa, 9.
 Corbière (*Corbaria*, *Corberia*) (de) Tommaso, mil., 37.
 Corigliano, in Calabria, 109.
 Cornay (de) Roberto, mil. 79.
 Corner Marino detto *Stebenico*, console di Venezia a Napoli, 25.
 Corradino di Svevia rivolta, 25, 62.
 Cortiero Nicola, m.^o procuratore e portolano di Abruzzo, 34.
 Cortona - comune e podestà, 85.
 Cosenza, in Calabria, 109 - arcivescovo, 22, 64 - vescovo, 64.
 Costantinopoli, imperatore di, 33 - suo matrimonio, 98.
 Courbin (de) Remundo, 61.
 Craco, in Basilicata, 19.

- Cremona parlamento, 74.
 Crimastado, casale in Sicilia, 58.
 Crispo Giacomo, di Salerno, cavaliere, 81.
 Crotone, in Calabria, 33, 109 porto, 33.
 Cucarelli, casale in Val di Crati, 53.
 Cugnetto Rinaldo, giud. di Barletta, 99.
 Culant (de) Arnolfo, 45 Iannotto, 45.
 Cupolo, in Abruzzo, v. Villa Cupoli.
 Curia regia, 44.
 Curia Romana, 87.
 Cutrofianno, in T. d'Otranto, casale, 42, 57.
- Dalmazia, 54 terre dei pirati, 102, 111, 112 - università diverse, 110.
 Dazio sulla seta, 44.
 Decime, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 13, 15, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 42, 45, 53, 57, 70, 80, 84 decime della bagliva e del demanio di Airola, 66 decime in Limatola, 113, 114 decime della bagliva di Calabria, 90 d. della corte, 69.
De Fundo, terra pr. Trani, 11.
 Demetrio, giudice, 11.
de Piczis, casale nelle pert. di Trani, 11
 Despota suo ambasciatore, 42.
 Deumiludedi (de) Simone, di Palermo, 44.
Digogi, prete di Amantea, 64.
 di Mattia Sammaro, 11.
Dionisio de, feudo in Brindisi, 46.
 Divort (de) Girardo, castellano di Canosa, mil. 18.
Dobzeno, giudice, ambasciatore di Sebenico, 110.
 Dogana, 9 - d. di Messina, 82, 84.
 Donadeo (de) Filippo, conciatore di Palermo, 44.
 Dordano (de) Martino, familiare, 53 Simone, ciambellano, familiare, 48, 49.
 Dragone (de) Basuino Guidone di Amantea, 64 Senatore, di Amantea, 64.
 Duce (de) Marino, cavaliere, 81.
 Ducenta, in T. di Lavoro, 7.
 Durazzo, 8, 47 castello e sua difesa, 8 tesoriere regio, 30.
- Eboli, nel Principato castello, 4.
 Eboli (di) Francesco, Giustiziere di T. di Bari, 109, 110.
 Echinard (*Chinardus*) Filippo, sig. di Conversano, 106.
 Edoardo, re di Inghilterra, 86.
 Elia, giudice, nunzio di Sebenico, 110.
 Elia, procuratore di Riccardo di Chiaromonte, 88.
 Enrico, f. di Riccardo, re dei Romani, 87.
 Enrico, f. di Manfredi, principe di Taranto, 63, 64.
 Enrico di Castiglia, prigioniero in Canosa, 9, 15, 16, 94.
 Enrico, conte di Bologna, 41.
 Enrico, conte di Ariano e Vaudemont, 85, 87.
 Episcopo (de) Angelo, sindaco di Bisceglie, 92.
 Erdicurt (de) Eustasio, mil., 29, 49.
 Eretici, 22 - inquisitori degli e. in Calabria e Sicilia, 82, 91 e. in Provenza e Forcalquier, 76.
 Estoriano de Rito Riccardo, cavaliere, 81.
Excadentiae, in Principato, 91.
- Falconario Pietro, di Napoli, 71.
 Falconaro Filippo, cavaliere, 81 Gualtiero, cavaliere, 81.
 Falcone (de) Leonardo, mil. 52.
 Fanti, 79, 80.
 Fara (de) Rinaldo, mil. 37.
 Farazzano v. Ferrazzano.
 Farineau (*Farinelli*) Pietro, cappellano del Papa, 8, 54.
Farinelli v. Farineau.
 Faronville (*Farumvilla*) (de) Guglielmo, 34, 36, 38 decano di S. Pierre aux Hommes d'Orléans, (*Vivorum Aurelianensium*) Vicecancelliere del Regno, 96, 100 - preposto alla chiesa di S. Amato di Douai (*Duacensis*), 105.
Farumvilla v. Faronville (de).
 Fasanella Matteo, Giustiziere di Val di Crati, 64.
 Fausson Guglielmo, mil., 75.
 Fave, 41 esportazione di f. dalla Puglia, 37.
 Faylla (de) Eustasio, mil., 94.
 Federico, f. di Manfredi, princ. di Taranto, 63, 64.
 Felicia, moglie di Bernardo detto de Moris, francese, 104.
Ferelellis - monast. di S. Maria di F. 43.
 Ferentino vescovo, 31.
 Ferrazzano, in Capitanata, castello, 49.
 Festività religiose, 59, 60.
 Feudatari, 28, 46, 47, 52, 67, 87 f. di Abruzzo, 39.

- Feudi, 28, 46, 47, 52, 58 - f. in Calabria, 58 - feudo nobile: consuetudini, 66, 67.
- Fiandra, v. Carlo.
- Filangieri Riccardo, ribelle, 48.
- Filippo d'Angiò, figlio del Re, 20, 29, 30.
- Filippo, re di Francia, nipote di Carlo I, 50, 85, 86, 87.
- Filippo, vescovo di Squillace, 21.
- Finietto Riccardo, di Palermo, mil., 44.
- Firenze, 27 comune, 26 - mercanti, 27 podestà, 26.
- Firenze (di) Giuseppe, notaio, 100.
- Firmitate* v. La Ferté.
- Fisaula (de) Bartolomeo, ribelle, 7.
- Flamingo Calquino, fam., castellano di E-boli, 4.
- Fleury (*Floriaco*) (de) Galeoto, Giustiziere di T. di Lavoro e Molise, 99.
- Floriaco* v. Fleury.
- Flumeri o Flumari, nel Principato, 80, 96.
- Flumeri (di) Burrello, sindaco di Flumeri, 96.
- Fodro per l'esercito, 86, 89 f. a Lucera, 89.
- Foggia, 50 cattedrale, 6 - decime, 6.
- Fondi, conte di, v. Aquila.
- Fontanarosa, nel Principato, 80.
- Fonte *Alesina*, 84.
- Fora (de) Enrico, scudiere, 23.
- Forcalquier, contea, 76.
- Forenza, in Basilicata, 46.
- Forest (La) (*Foresta*) (de) Guido, 81, 82 Simone, rettore della chiesa di S. Severino *de Strigano*, 102, 103.
- Foresta* (de) v. Forest (La).
- Forino, nel Principato cappellania di S. Maria, 57.
- Forleto, casale in Val di Crati, 66, 67.
- Fragina* superiore, 23.
- Fragneto Monforte, in Principato U., 29.
- Francesco, giud., di Trani, 11, 12.
- Francesco f. *Churanelli*, di Trani, 12.
- Franchi, re dei, 59.
- Francia, 26, 50, 57, 82, 86.
- Franco (de) Landolfo, Giustiziere di T. di Bari, 82.
- Frezza Nicola, secreto di Puglia, 8 portolano di Puglia, 50, 51 - mutuatore, 20.
- Frigento, nel Principato, 80.
- Frisone Amincetto, ribelle, 51.
- Fumento e orzo, 13, 16, 17, 24, 27, 29, 30, 31, 34, 35, 36, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 67, 71, 82, 83, 86 - diritto di uscita, 36 - esportazione dall'Abruzzo, 37 esportazione in Acaia, 81 esportazione dalla Puglia, 37, 42, 43 - frumento per l'esercito in Lucera, 89 - frumento per l'esercito in Tunisi, 82, 83.
- Fundicario Nicola, 3, 4, 5, 8, 21.
- Fuochi, 95, 96, 97 f. in Flumeri, 96, 97.
- Fuscaldo (di) Boamondo, feudatario, 108.
- G. principe di Acaia, 29.
- Gaeta - capitano, 63 - gabelle, 63.
- Gaetani Bartolomeo, cavaliere, 81.
- Gagliano, in T. d'Otranto, casale, 19 - feudo, 105.
- Galati, casale in Sicilia, 58.
- Galgano (de) Angelo, tassatore in Barletta, 97.
- Galiano (de) Francesco, 104 - Giovanni, 94 - Nicola di Barletta, armatore e costruttore di navi, 65, 100, 101.
- Gallo Giorgio, 7 Petruccio, suo figlio, ribelle, 7.
- Gambaudo, mil., 61.
- Gambetti* in Abruzzo, 23.
- Garigliano, fiume - scafa, 93 - torre del G., 91.
- Gaudio, giud., di Barletta, 82.
- Genova, 43, 44.
- Gerace, in Calabria, 108.
- Gerardo, vescovo di Sabina, legato pontificio, 93.
- Germinante Giovanni, 14.
- Gerusalemme, patriarca, 26, 32, 35, 36, 43, 57 Vicario, 55, 56.
- Gesualdo, nel Principato, 80.
- Ghibellini, 85.
- Giacomo, priore della chiesa di S. Maria Maddalena di Parma, 74.
- Giacomo, vescovo di Ferentino, 31.
- Ginardo Enardo, mil., 9.
- Giniaco (*Agniaco*) (de) Guglielmo, mil., feudatario, 49, 56.
- Giordano (de) Rainerio, di Pisa, mercante, 33.
- Giovanni detto *abbas Bellifanti*, dell'ordine Cistercense, 28
- Giovanni, boemo, ambasciatore del re di Boemia, 46.
- Giovanni, ambasciatore del Paleologo, 31.
- Giovanni, preposto di Glogona, 102.

- Giovanni, preposto di Meaux (*Meconiensis*), 98.
- Giovanni, vescovo di Traù, 13.
- Giovanni detto *Bussone*, mil., castellano di Loreto, 3.
- Giovanni de *magistro Raynaldo* not., 97.
- Giovanni di Trani, professore di logica nello Studio di Napoli, 3.
- Giovanni *dom. Gentilis*, sig. di Ardinghi, 23.
- Giovinazzo in T. di Bari, 83, 92.
- Girgenti - sede vescovile, 26 - decime, 26.
- Giudice (del) Angelo, 83.
- Giudice Riccardo (del) Tommaso, di Amalfi, maestro degli arsenali in Principato e T. di Lavoro, 77 - secreto di Principato, 31, 33.
- Giustiziere degli scolari stipendio, 3.
- Glix (de) Iaquetto, castellano di Canosa, 18.
- Glogona, preposto di, 102.
- Goffredo (de) Corpalato, 12.
- Goffrido (de) Pietro, cavaliere, 81.
- Gonnella Gregorio, mercante di Siena, 8.
- Gragnano, in T. di Lavoro, 48, 80.
- Gran Corte R., 12, 32, 34, 35, 44, 63, 84, 88, 92.
- Greco Matteo, ribelle, 7.
- Grele (de) Pietro, 28.
- Griffo (de) Raone, di Napoli, mil., capitano di Pistoia, 102.
- Grillo (de) Matteo, di Messina, cavaliere, 81.
- Grimunval (de) Robino, scudiero e fam., 110.
- Grosseto, in Toscana, 39, 40.
- Grotta castagnara, nel Principato, 80.
- Grottaminarda, nel Principato, 80.
- Guardia, casale in Abruzzo, 23.
- Guardia Lombarda, nel Principato, 80.
- Guarino (de) Pasquale, protontino di Brindisi, 16, 17, 48.
- Guaste*, feudo, 56.
- Gubertino Simone, stratigoto di Messina, 80.
- Gubizzi (de) Guglielmo, 52 Gilia, sua figlia, 52.
- Guercio Giovanni, mil., 52.
- Guglielmo, chier., 75.
- Guglielmo, decano di S. Martino, 81.
- Guglielmo di Malta, marinaio, 33.
- Guglielmo, visconte di Melun (*Meledunensis*), 48, 49.
- Guillotot di Barletta, ribelle, 98.
- Gulisano (de) Bartolomeo, di Palermo, 44.
- Gurafi, casale in Sicilia C., 25.
- Havit Giovanni, mil. 22.
- Iannuzzo (de) Niccolò, ribelle, 51.
- Imberto Pietro, *iudex appellationum* della Gran Corte, 74.
- Indumenti diversi, 65, 66 cappuccio, 65.
- Infirmorum, viridarium*, 11.
- Inghilterra, re di, v. Edoardo.
- Inquisizioni in Sangro, 69.
- Insula* (de) v. Isle.
- Ioha (de) Berardo, 41.
- Iourdan Giovanni, console marsigliese a Napoli, 24.
- Isabella, figlia del Re - suo viaggio in Ungheria, 78.
- Isernia, in Molise, 70.
- Isigro, casale in Sicilia C., 75.
- Isle (de L') (*Insula*) Bartolomeo, cavaliere, 81 - Orso, secreto di Puglia, 8.
- Isola *Pontis Scelerati*, 93.
- Iudeiut (de) Goffredo e Iaquemino, r. stipendiarii, 30.
- Iudice Falco* (de) Pietro, di Amantea, 64.
- Iudice Guillelmo* (de) Tomaso di Amantea, 64.
- Iudice Mele* (de) Nicola, 11.
- Iunxano (de) Martino Giovanni, 70.
- Iuriaco v. Ivri.
- Ius buczarie* in Barletta, 61.
- Ius lignaminis* della R. Corte, 26.
- Ius marinarie* della R. Corte, 26.
- Ius plateatici*, in Maddaloni, 7.
- Ivri (*Iuriaco*) (de) Galerano, Senescalco del Regno, 49, 92.
- Lacconia in Calabria, feudo, 106.
- La Ferté (*Firmitate*) (de) Giovanna, 50 Roberto, panettiere, 50.
- Lagni (de) Guglielmotto, serviente nel castello di Mola, 6.
- Lagopesole, in Basilicata, 89.
- Lama, in Abruzzo C., castello, 38.
- Lama (de) Miele, 11 Tommaso, 38 - Co stanza, sua moglie, 38.
- Lambertino, ambasciatore in Morea, 28.
- Lancia Galvano, 60.
- Lanzano (di) Michele, di Palermo, 44.
- Laposta, in Abruzzo U., 93.
- Lardo, 3.
- Latiera (de) Pietro, 23.

- Latro Anfuso e Guglielmo, sig. di Fragina superiore, 23.
 Laurentiis (de) Pietro, cavaliere, 81.
 Lauro, in T. di Lavoro, 26, 41 bagliva, 47 castellano, 6 castello, 6.
 Lauros Sotinos, nunzio del Despota, 42.
 Lavandario Ribaldo, capitano della valle Camonica, 101.
 Lavena (de) Roberto, professore di diritto civile, 67, 79.
 Lecce, in T. d'Otranto, 83 - cappello della SS. Trinità, 62.
 Lecce, conte di, v. Ugo.
 Legumi, 36, 48, 51.
 Lentino (de) Giovanni, mil., 26 sig. di Crimastado e altri casali in Sicilia, 58 Tommaso, fra', Patriarca di Gerusalemme, 57.
Leonardi Giovanni, 70 - Lorenzo, 70.
 Leonardo, cancelliere di Acaia, 19 - maestro razionale, 57.
 Leone (de) Stefano, 106.
 Lesiaco (de) Pietro, 45.
 Lesina, in Capitanata chiesa di S. Paolo, 53.
 Lettera (di) Bernardo, chier., 77.
 Lettere, nel Principato, 80.
 Lettere (di) Vito, 81.
 Leucherio (de) Pellegrino, 12.
 Leutaldi Forrerio, di Marsiglia, padrone di navi, 57.
Levasdisio, castello in Piemonte (?), 103.
 Levelo (de) Giovanni, panettiere del Re e feudatario, 105.
 Lieutandi Pietro, di Marsiglia, 45.
 Limatola, in T. di Lavoro, 7 - decime, 113, 114.
 Linguaglossa, in Sicilia, 58.
 Lombardia - carcere, 103 - senescalco, 104.
 Loreto, in Abruzzo castello, 3.
 Lovatino, in Molise, 29.
 Lucca - tessuti di, 66.
 Lucera, dei Saraceni, 110, assedio, 63, 64, 89, 109 castellano, 7, 20 castello, 7, 20 frumento per l'esercito, 89 vino per L., 3.
 Lucis (de) Matteo, cavaliere, 81.
 Ludolo Andrea, tassatore in Barletta, 97.
Luisiani (?), in Calabria, 108.
 Luzzi, in Calabria - feudo, 106.
 Macchia, in Abruzzo, 79.
 Macchia Saracena, in Capitanata, 29.
Macchia Strinata, 45.
 Maddaloni, in T. di Lavoro, *ius plateatici*, 2.
 Madio (de) Matteo, di Napoli, cavaliere, 81.
 Maestri Razionali della Gran Corte, 12, 29, 32, 34, 35, 36, 38, 44, 56, 65, 72, 84, 93, 95.
Magduno (de) Gervaso, 61.
 Magisano Filippo, procuratore dell'arcivescovo di Reggio, 106.
 Maida, in Calabria feudo, 106.
 Mainardo, in Calabria - feudo, 106.
 Maione di Trani, 12.
 Malanotte (de) Bartolomeo, mil. feudatario, 52.
Malaventre, terra in Principato, 80.
 Maldotto Ruggero, di Amantea, 64.
 Malta, isola - castellano, 103.
 Malta (di) v. Guglielmo.
 Mandino (de) Maione, 11.
 Manetto Girardo, ribelle, 51.
 Manfredi, principe di Taranto, 60, 65, 70 liberazione dei figli, 63, 64.
 Manfredonia (Siponto Novello) in Capitanata, 17, 48, 55, 81, 98 - campana maggiore della chiesa, 29 - porto, 41, 46.
 Manoppello, contessa di v. Palearea (de) Tommasa.
 Mantova - comune, 74.
 Marcello Andrea, 10 Filippo, 10, 13 Giovanni, 10 Pietro, 10, 13 Simone, 10.
 Maresca Giacomo, tassatore in Barletta, 97.
 Marescallia regia, 91.
 Margida Andronico, mil., ambasciatore del Paleologo, 31.
 Marigliano, in T. di Lavoro, 26.
 Marina, sig.ra di Monteverde, 79.
 Marinai, 19, 33, 34 - m. di Capri, 40 - m. di Napoli, 40.
 Marino detto *Alemanno*, 98.
 Marmorelli Guglielmo, mil., 72.
 Marra (della) Angelo, maestro razionale, 2 - Giozzolino, maestro razionale, 22, 65, 67, 88 - Pietro, mil., Giustiziere di Capitanata, 110 - Risone e Adeliccia di Serino, sua moglie, 45.
 Marsiaco (de) Simone, 109.
 Marsiglia - 6, 30, 45, 49, 57 - *clavaria*, 76 - console a Napoli, 24 convento di S. Vittore, 76 mercanti, 4, 5, 24 - pesca

- di corallo a Napoli, 41 pescatori di corallo, 40.
- Marsiglia (di), Bartolomeo, marinaio, 33.
- Martorano in Calabria decime, 22 vescovo, 22.
- Masserie regie in Calabria, 39 - di S. Giovanni Gerosolimitano in Barletta, 37.
- Matera, in Basilicata - chiesa e decime, 19.
- Matino, in Abruzzo, 23.
- Matrimoni, 80 - reali, 82, 83.
- Matthei* Benedetto, di Isernia, 70 Giacomo, 70 Lorenzo, 70.
- Mattinata, in Capitanata, casale, 53.
- Matunio, in T. d'Otranto, 41.
- Mazza (de) Filippo, di Salerno, not. 102 Stefano, di Salerno, giud., maestro degli arsenali di Principato e T. di Lavoro, 77.
- Meaus decano (*Meldenensis*), 60.
- Mecconiensis*, preposto, 98.
- Melfi, in Basilicata - sovvenzione generale, 90 Vescovo, 95.
- Mellone, in T. d'Otranto, 41.
- Melun, visconte di, v. Guglielmo.
- Mentabro, in Calabria - feudo, 106.
- Mercanti, 32, 34, 35, 37, 43, 55, 56 di Asti, 75 di Barletta, 83 di Firenze, 27 - di Marsiglia, 4, 5, 24 - di Pisa, 33, 34 - di Siena, 3, 4, 5, 8, 21, 81.
- Merci varie, 5, 33, 34.
- Meriacio (de) Galgerio, mil., 57 Margherita, sua moglie, 57.
- Meroliis (de) Giovanni, mil., 53.
- Mesa* in Calabria (?), 107.
- Messi (de) Teobaldo, mil., castellano di Messina, 25.
- Messina 25, 44, 50, 81 arcivescovo, 61 castellano, 25 - cattedrale, 61, 84 dogana, 82, 84 - *magnum iardinum*, 61 monast. di S. Maria delle Monache, 24 - porto, 82 sale, 24 - stratigoto, 80.
- Messina (di) Costantino, 31.
- Metiene*, in Calabria - feudo, 106.
- Michele Guglielmo, mercante di Firenze, 27.
- Miglio, 55, 56 esportazione di m. dal Principato e da T. di Lavoro, 32, 33, 36, 38.
- Milano (di) v. Stefano.
- Mileto, in Calabria, 108 - monast., 106.
- Milazzo, in Sicilia - piano di, 24 - tonnara, 24.
- Milicia (de) Riccardo, mil., di Roma, 45.
- Milizia in Principato e T. Beneventana, 79.
- Milizia del Tempio maestro della, 35.
- Milone, procuratore del Fisco, 94.
- Milone Aldemario, 11.
- Modena comune, 74.
- Modioblado* v. Muideblé.
- Mola di Bari castello, 6 fabbricazione delle mura, 54 servienti, 6 spiaggia, 54.
- Moleno (de) Goffredo, 12.
- Molfetta (di) Gualtiero, portolano di Calabria, 43.
- Molinis (de) Biancofiore, 26.
- Molise - contea, 62, 70, 71 - giustiziere, 40, 49, 62, 77, 99 - sovvenzione generale, 99.
- Monasterace, in Calabria U., 96, 98.
- Monast. di Bagnara, in Calabria, 106.
- Monast. di Casanova, 37.
- Monast. di Cava dei Tirreni, 11, 12, 60, 76, 94.
- Monast. di Mileto, in Calabria, 106.
- Monast. di Montevergine, 47, 92.
- Monast. di S. Giacomo di Caserta, 113.
- Monast. di S. Nicola di Torcino, 30.
- Monast. di S. Paolo pr. Trani, 12.
- Monast. di S. Salvatore di Telese, 6.
- Monast. di Sant'Eufemia in Calabria, 106.
- Monast. di S. Maria di Cinquemiglia, 75.
- Monast. di S. Maria di Conversano, sig. di Castellano, 106.
- Monast. di S. Maria *de Ferelellis*, 43.
- Monast. di S. Maria delle Monache in Messina, 24.
- Monast. di S. Maria di Positano, 52.
- Monast. di S. Maria di Montevergine, 84.
- Monast. di S. Sofia di Benevento, 72.
- Monast. di S. Stefano di Calabria, 106.
- Monast. di S. Vincenzo del Volturno, 38.
- Monast. di Torremaggiore, 65.
- Mondragone (de) Amerigo, provveditore dei castelli di Puglia, 20.
- Monete - augustali, 69, 74 - bizantini, 109 - grani, 2, 71, 82, 91 - grani d'oro, 20, 44 - oncie d'oro, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 20, 21, 25, 26, 27, 28, 32, 35, 36, 38, 39, 40, 47, 50, 55, 67, 71, 77, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 86, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 97, 98, 109 soldi, 61, 82, 90 tari, 2, 19, 25, 38, 70, 71, 79, 82, 93, 98, 109, t. d'oro, 18, 24, 25 tornesi, 44, 61, 71, 76, 82, 90, 104.
- Monopoli in T. di Bari protontino, 54.

- Montanea (de) Ruggero, mil., 32.
 Montefalcione, nel Principato, università, 80, 89.
Monteforte v. *Montfort*.
 Montefredano, nel Principato, 80 feudo, 105.
Montefritto (?), castello, 190.
 Montefusco, nel Principato U., 80.
 Monteleone, in Calabria, 29, 108.
 Montella (di) Giovanni, cappellano della cattedrale di Trani, 20.
 Montemarano, nel Principato, 80.
 Montemules (de) Giacomo, mil., feudatario, 105.
 Monte Santangelo, in Capitanata carcere nel castello, 98 onore del M., giustiziere, 73.
 Montesarchio, nel Principato, 80.
 Montesardo, in T. d'Otranto, castello, 57.
 Montescaglioso, in Basilicata - contea, 19 decime della bagliava, 19.
 Monte Selicola, in Basilicata, 19.
 Monteverde, in T. di Lavoro, sig. di, 79 collette, 79.
 Montevegine, in diocesi di Avellino abate, 47 - monast. di S. Maria, 47, 84, 92.
 Montfort (*Monteforte*) (de) Francesco, 23 - Giovanni, fam., 19 sig. di Squillace e Soverato, 106 - Guido, 87 - Simone, mil., 87, 96, 107, 108.
 Monti (de) Ludovico, 93.
 Monticchio, nel Principato, 80.
 Montoro, nel Principato, 79.
Montoroni, terra, 30.
 Morando di Reggio, professore di logica nello Studio di Napoli, 2.
 Morano, in Calabria C., 23.
 Morea, 28.
 Morello Ambo, cavaliere, 81 Ruggiero, cavaliere, 81.
 Morier Adamo, mil., sig. di Conversano, 106.
 Morosini Stefano, di Venezia, mercante, 9.
 Morrone, nel Molise, 7.
 Morrone, in T. di Lavoro, 57.
 Mostacci Giacomo, 43.
 Moysemez (de) Simone, castellano di Laururo, 6.
 Muccio, nipote di Raniero di Trani, ribelle, 7, 12.
 Muideblé (*Modioblado*) (de) Andrea, mil. giustiziere di T. di Bari, 82, 90, 97.
 Mundo, di Barletta, conte, 98.
Murico, in Abruzzo, 23.
 Muro, in Basilicata - vescovo, 80 - decime, 80.
 Musa, saraceno, 110.
Mutinati (Matonato?) in T. d'Otranto - feudo, 105.
 Mutuatori, 20 - di Barletta, 82, 97.
 Mutui alla R. Corte, 3, 4, 77, 88 - in Barletta, 97.
 Napoli, 4, 5, 6, 17, 30, 31, 32, 42, 59, 64, 71, 81, 82 - baiuli, 87 casali, 69, 70 - ch. di S. Maria *ad Luzulam*, 22 - consolato di Marsiglia in N., 24 - console di Venezia in N., 25 - esportazione di vettovaglie, 31 fondaco dei Pisani, 62 Gran Corte, 93, 96-località *Petrucuzzi*, 22 - ottina, quartiere di N., 87 pesca del corallo, 41 piazza *Saliti*, 87 piazza *Summa Platea*, 87 - piazza *Porta S. Salvatore*, 87 - porto, 45 - professori dello Studio, 2, 3 - professori di grammatica, 29 - ribelli, 7 scolari dello Studio, 46 Studio, 2, 3, 7, 29, 46 - tassa per l'assisa della carne, 46 - università, 46.
 Naso Francesco, di Napoli, not., 21.
 Navi, 19, 28, 41, 44, 55, 56, 83 - navi dell'ordine di S. Giovanni Gerosolimitano in Barletta, 41 navi private, 56 armamento di navi, 16, 17 parti delle navi, 101, 111 ancore, 16 *sartie*, 16 vele, 16 nocchieri, 33, 34 padroni di navi, 35, 44, 50, 51 - spedizione di n. contro i pirati dalmati, 102 - barche, 16, 17 - barche piccole, 53 - galee, 6, 17, 33, 34, 65, 78 - galee di Marsiglia, 45 - galee di Provenza, 45 armamento di galee, 97, 111 - costruzione di galee, 100, 101 galea detta *Bonaventura*, 57 galeonei 17 costruzione di un galeone, 100 - teride, 16, 17, 48 costruzione di teride, 100, 101 - vascelli, 16, 17, 32, 33, 37, 46, 51, 56, 72 armamento di vascelli, 77 - panatica per i vascelli, 48.
 Neocastro (de) Pellegrino, di Amantea, 64.
 Neviano, in T. d'Otranto, 41.
 Nicastro, in Calabria, 108 - vescovo, 21.
 Nicola, detto *Pisano*, 83.
 Nicola, vescovo di Caserta, 7.
 Nicolò di Trani, ribelle, 7.

- Nicolò, professore di diritto canonico nello Studio di Napoli, 2.
- Nicotera, in Calabria, 108.
- Nicotera (di) Giracio, mil., 53.
- Nizza, 44.
- Nocera dei Pagani nel Principato C., 80.
- Noia, in T. di Bari - feudo, 105.
- Nola, in T. di Lavoro, 50 vescovo, 45 canonici, 4, 45 - decime, 45.
- Nusco, in Principato, 79.
- Oddone Adamo, di Perugia, podestà di Siena, 101.
- Ofena, in Abruzzo U., 23.
- Ogiano v. Uggiano.
- Oleopisce Ligorio, cavaliere, 81.
- Oliveri, in Sicilia, 25.
- Oliverio Pietro, di Nizza, 44.
- Oppido, in Basilicata, 8, 80.
- Oppido (di) Boamondo, feudatario, 108.
- Ordine dei Cistercensi, 28.
- Ordine dei Minori, 89 in Castrovillari, 69 - inquisitori degli eretici, 76.
- Ordine dei Predicatori, 31, 62, 63.
- Ordiolo (Oriolo), in Calabria, 58.
- Oria, in T. d'Otranto arcidiacono, 42 feudo, 105.
- Orléans - vicario di S. Pietro, 96.
- Orléans (*Aurelianus*) (de) Erberto, mil., 46.
- Ortona (de) Nicola, mil., 45 Melioretta, sua moglie, 45.
- Ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano in Barletta, 37, 41, 57.
- Ospizio regio, 4.
- Ostuni, in T. d'Otranto, vescovo, 13.
- Otranto cattedrale, 42 decime, 42 porto, 54.
- Oysello (de) Radolfo, chierico, 23.
- Pabo (de) Giovanni, giudice, 92.
- Paduli, nel Principato, 80.
- Paganica (di) Odorisio, ribelle, 51.
- Pagano Guglielmo, 11, 12.
- Palearea (de) Tommasa, contessa di Manoppello, 28.
- Paleologo, 32, 34, 35, 43, 51 ambasciatori del P., 31 ambasciatori del Papa al P., 31, 32 salvacondotti per gli ambasciatori, 100.
- Palermo, 44, 85 - cappella del Palazzo reale, 23, 67, 68, 78 - cattedrale, 23 decime, 23 - palazzo reale, 78 - uomini di P., 112, 113.
- Palermo (di) Giacomo, collettore di fuochi, 96.
- Palmerio (de) Leone, 12.
- Palmerio *de magistro Michaelae*, di Barletta, mutuatore, 82.
- Palo, in T. di Bari castello, 72.
- Pando (de) Ambrosio, 83 - Giovannizio, mutuatore, 20.
- Pane, 86.
- Panni, 5 - panno *blaus* e verde, 65.
- Pappacarbone Costantino, prete di Salerno, 102, 103.
- Parigi (di) Ponzio, dell'ordine dei Minori, inquisitore degli eretici, 76.
- Parlamento presso Cremona, 74.
- Parma - chiesa di S. Maria Maddalena, 74 - comune, 74.
- Parrilli Riccardo, di Napoli, ribelle, 7.
- Parte (de) Guglielmo, valletto, 54.
- Pasano* (?), casale, 19.
- Passi del Regno verso T. di Lavoro - maestro dei p., 93.
- Paterini, 22.
- Paternione* chiesa di S. Andrea, 23 decime, 23.
- Paterno, nel Principato U., 80 - fuochi, 96 - università, 79.
- Paypa Giacomo, 110.
- Pennaguardia, in Abruzzo, 23.
- Pertica (de) Giacomo, tassatore di Barletta, 97.
- Perticaria, in Basilicata - castello, 49, 57.
- Pertosa Bellotto, preconizzatore in Brescia, 101.
- Perugia - comune e podestà, 85.
- Pesca del corallo, 24 - pescatori di corallo, presso Capri, 40 pescatori di corallo di Marsiglia, 40, 41 pescatori di corallo provenzali, 24, 41.
- Pesco, in Abruzzo, 29.
- Pesco Falconario di Arpino, cappella o chiesa di S. Nicola, 70, 84.
- Piceno in T. di Lavoro, 93.
- Picicco Giovanni, mil., castellano di S. Maria del Monte, 63.
- Pictaviensis* v. Poitiers.
- Pietrabbondante, in Abruzzo castello, 23.
- Pietrapagana, in Basilicata, castello, 72.
- Pietrastornina, in Principato U., 80.
- Pietro, cuoco del Re, 22.

- Pietro, fra', 82.
 P(ietro), vescovo di Capaccio, 28.
 Pignatelli Bartolomeo, arcivescovo di Messina, 61 Marino, cavaliere, 81 Tommaso, cavaliere, 81.
 Pimonte, nel ducato di Amalfi, 80.
 Pinella Raone, sig. di Fragneto Monforte, 29.
 Pino, nel Principato, 80.
 Pinto Sergio, mutuatore, 20 maestro portolano e procuratore, di Puglia, 42, 50, 51 - in Principato, T. di Lavoro e Abruzzo, 91.
 Pirati - incursioni di pirati dalmati, 102.
 Pironti Angelo, mutuatore, 20 Giovanni, 83.
 Pisa, 33, 43 mercanti, 33, 34 privilegi concessi da Corradino, 62 trasporto di vettovaglie, 27.
 Pisquizzi (di) Angelo, mutuatore, 82.
 Pistoia capitano, 102.
 Pittoriaco, in Abruzzo, 23.
 Pizzo inferiore, in Abruzzo, 23.
 Placee, casale, in Sicilia C., 25.
 Placia (de) Boamondo, fra', dell'ordine dei Predicatori, 62.
 Poggio Abassano, in Abruzzo, 23.
 Poggio Picinisco, in Abruzzo, 23.
 Poggio de Viano, in Abruzzo, 23.
 Poggio di Valle, in Abruzzo, 23.
 Poilechien (*Políceno*) Goffredo, castellano di Lucera, 20, 30.
 Poitiers, conte di, 50.
 Policastro, in Calabria, 52.
 Políceno v. Poilechien.
 Policorio v. Poilechien.
 Polluto Matteo, ribelle, 7.
 Pomarico, in Basilicata, 19 decime della bagliua, 19.
 Ponceilis (de) Rinaldo, vicario r. in Toscana, 27.
 Ponciaco (de) Guglielmo, mil., maestro razionale della Gran Corte, 63, 110.
 Pontanerio Bernardo, 89.
 Ponte (de) Odorisio, mil., 74.
 Pontecorvo, nel Molise, 93.
 Ponti e strade, 86.
 Pontibus (de) Andrea, mil., 37.
 Ponzio, familiare r., ambasciatore al re di Ungheria, 46.
 Popoli, in Abruzzo U., castellano, 23, 74.
 Porce (de) Nicola, valletto r., 4.
 Porta (de) Bartolomeo, mil., 52, 53 Eustronone, mil., 52 - Tommaso, professore di diritto civile, 52, 112.
 Porti, 29, 33, 34 - di Napoli, 31 - di Puglia, 28, 31, 36 di Sicilia, 55.
 Portinisi (de) Raniero, di Pistoia, capitano di Brescia, 100.
 Positano, nel Principato - monast. di S. Maria, 52.
 Prafico, frate, procuratore dell'Archimandrita di S. Salvatore de *Lingua Phari* di Messina, 106.
 Prata, in T. di Lavoro, 80.
 Pratarica, in Calabria - feudo, 106.
 Prato - podestà, 102.
Pratoli, in Abruzzo, 39.
 Pretarita v. Pratarica.
 Primerico Natale, 11.
 Principato giustiziere e giustizierato, 46, 62, 73, 77, 79, 86, 89, 92, 94, 96 maestro degli arsenali, 72 milizie, 79 - m. portolano e procuratore, 24, 30, 31, 32, 36, 38, 41, 45, 48, 49, 51, 53, 57, 70, 93, 94 - segreto, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 20, 29, 31, 84 Vicario 102.
 Privolao, ambasciatore di Spalato, 110.
 Provenza, 44, 76 - carcere, 103 - galee, 45 - pescatori di corallo, 40, 41 senescalco, 76, 104.
 Protonobilissimo Landolfo, cavaliere, 81.
 Protontino (de) Giaquinto, 12.
 Puglia, 32, 76 arsenali regi, 9 - castelli, 16 - giustiziere, 19 - maestro degli arsenali, 17, 19 maritima, 97 masserie dei Teutonici, 36 porti, 31, 35, 46 estrazione di frumento dai porti di P., 41 m. procuratore e portolano, 13, 14, 28, 29, 30, 31, 35, 37, 38, 42, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 54, 55 segreto, 4, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 36, 48, 63, 80, 90 ufficio della Secrezia, 8, 14 vettovaglie: esportazione, 35, 42 esportazione di miglio, 38.
 Quattropane Riccardo, not., tassatore in Barletta, 97.
 Quercino Guglielmo, ammiraglio di G., principe di Acaia, 29.
 R. vescovo di Ostuni, 13.
Rabete, feudo, 56.
 Rachillone (de) Guglielmo, mil., 37.

- Rago, f. di Ragone, cavaliere, 81.
 Ragusa - baronia, 58.
 Raiano (de) Berardo, 28.
 Rainerio, fra', priore del convento di Viterbo, 31.
 Rapino, in Abruzzo, castello, 50.
 Rascacio Girardo, mil., 33.
 Rapa Simone, di Messina, 44.
 Ravello, nel Principato, 9, 80, 97.
 Razza regie - in Sicilia, 103.
 Rebusa (de) Riccardo, di Napoli, ribelle, 22.
Regibayo v. Roibaye.
 Reggio, in Calabria, 108 - arcivescovo, sig. di Bova, 106 - comune, 74.
 Reggio (di) v. Morando.
 Regina, in Calabria, 22, 109.
 Relevio, 52, 93.
 Renerio *Iacobi*, mercante di Siena, 5, 8.
 Restolio (de) Giovanni, serviente nel castello di Mola, 6.
 Ribelli, 7, 26, 47, 51, 63, 64, 72, 94 in Barletta, 98 - r. in Napoli, 22.
Riccavilla (de) v. Richeville.
 Riccio (di) Giorgio, di Palermo, 44.
 Richeville (*Riccavilla*) (de) Giacomo,, 42.
 Ripacccone v. Ripattone.
 Ripalta (di), Aroldo, ribelle, 7.
 Ripattone, in Abruzzo, 23.
 Risando (de) Nicola, 11.
 Riso (de) Nicoloso, 97.
 Rivello (de) Roberto, mil., 25.
 Rivascuro (de) Francesco e Sinibaldo, feudatari, 52.
 Roberto, conte di Artois, 20, 93.
 Roberto (de) Malgerio, mil. 52.
 Rocca (de) Bertrando o Bernardo, dell'ordine dei Minori, inquisitore degli eretici, 76, 104 Giovanni, mil., sig. del casale di Monasterace, 98, 108 - Gualtiero, sig. di Rocca *Trifone*, 23.
 Rocca *Ardoisio*, in Abruzzo, 23.
 Rocca Basciarana, in Principato U., 80.
 Rocca Berarda, in Abruzzo, 23.
 Rocca d'Evandro, in T. di Lavoro, castello, 5.
 Rocca *de Intro*, in Abruzzo castello, 3 - castellano, 3.
 Rocca Gloriosa, in Principato C., 46.
 Rocca Grassarana v. Rocca Basciarana.
 Rocca Malacocchiara, 93.
 Rocca Niceforo, in Calabria, 108.
 Rocca Piemonte, in Principato C., 80.
 Rocca *Rodebona* in Molise, 29.
 Roccaseca, in T. di Lavoro, 93.
 Roccasecca (di) Lanfredo, Pandolfo, Ruggero, Tommaso, feudatari, 52.
 Rocca *Trifone*, in Abruzzo, 23.
 Roccella, in Calabria - feudo, 106.
 Rocchetta, in Abruzzo U., 23.
 Rocchetta, in Principato C., 80.
 Roibaye (*Regebayo*) (de) Drivone, mil., 69, 92.
 Roma, 3, 31, 45, 62 - basilica di S. Pietro, 59.
 Romania, 31, 54.
 Rossano, in Calabria, 109.
 Rosso (*Rubeus*) Carlo, cavaliere, 81 Pasquale, mutuatore, 82, 104 - Ugo, priore dell'ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano in Barletta, 99.
Rubeus v. Rosso.
 Ruffano, in T. d'Otranto casale, 15.
 Ruffo di Calabria Enrico, sig. di Bovalino, 106 Fulco, mil., 108 Pietro, sig. di Bruzzano, 106, 108.
 Rufino, mercante di Asti, 75.
 Rufolo Matteo, mutuatore, 20 - Orso, secreto di Puglia, 36 m. portolano e procuratore di Puglia, 37, 41.
 Ruggiero (di) Landone, di S. Germano, 105.
 Russo Giovanni, sig. di Badolato, 106.
 Ruvo, in T. di Bari, 46, 92.
 Saccanville (de) Guglielmo, mil., sig. di Acquaviva, 105.
 Saint Lié (*Sancto Liceto*) (de) Egidio, sig. di Maida, 84, 106 Gilone, feudatario, 108 Rinaldo, castellano di Rocca *de Intro*, 3.
 Salandra, in Basilicata - castello, 49.
 Sale, 24.
 Salerno 77, 81 stratigoto, 6, 102 Vicario del Regno, 6, 93.
 Salerno; principe di, v. Carlo.
Saliti, piazza di Napoli, 87.
 Salliacco (de) Roberto, mil., 25.
 Salpi, in T. di Bari - sovvenzione generale, 106.
 Salvo, fra', lucano, dell'ordine dei Predicatori, 31.
 Salza, in Principato U., 80.
Sambari Piczi Maggiore, 11.
 San Barbato, in Principato U., 80.

- San Cipriano, villa nelle pertin. di Napoli, 6.
- Sancto Amore* (de) Imberto arcidiacono di Oria, chier., 42.
- Sancto Liceto* v. Saint Lié.
- Sancto Poncio* (de) Ugo, mil., 53.
- San Demetrio, in Calabria - feudo, 106.
- San Donato, in Calabria, 30, 93, 94.
- Sanduto* di Lucca, 66.
- San Fele o San Felice in Principato, 49, 80.
- San Felice, in Capitanata, 11, 49.
- San Felice (di) Berlingerio, mil., 66, 67.
- San Gimignano - comune e podestà, 79.
- Sanginetto (de) Ruggero, Giustiziere di T. di Lavoro, 93.
- San Giorgio, nel Principato, 80.
- San Giorgio, in Calabria, 108.
- San Giovanni del Monte in T. di Bari località *Sptinatii*, 11.
- San Giovanni di Fabbrica in Puglia, 76.
- San Giovanni Incarico, in T. di Lavoro, 94, 95.
- Sangro (di) Berardo, mil., sig. di Calcasaccio, 23, 47, 58 Gentile, barone, 58 sig. di Aversa, 23 - Gualtiero, barone, 58, 69 Teodino, 69, 75.
- San Leone, casale in Val di Crati, 66, 67.
- San Maimo (di) Pietro, cavaliere, 81.
- San Martino, nel Principato, 80.
- San Martino, in Calabria, 108.
- San Martino, in T. di Bari chiusura, 11.
- San Martino (di) Giovanni, 88.
- San Marziano, casale in Principato, 32.
- San Mauro, in Calabria, 109.
- Sannella Conto, 90, 91 - Leone, di Barletta, 81.
- San Nicandro, in T. di Bari, 46 castello, 58.
- San Nicandro del Gargano - castellano, 18.
- San Pietro di Polla, casale, 94.
- San Salvatore de *Lingua Phari* di Messina, archimandrita, sig. di Luzzi, 106.
- Sanseverino (de) Ruggero, vicario a Gerusalemme, 55, 56.
- Sant'Agata, in Calabria cattedrale, 66 decime, 66 Vescovo, 66.
- Santacroce (di) Filippo, protontino di Barletta, 54, 61, 78, 90.
- Sant'Elena, terra, 11.
- Sant'Eufemia, in Calabria feudo, 106 monast., 106.
- Santa Lucia, in Abruzzo, 23.
- Santa Maria del Monte, in T. di Bari - castello, 15, 16 carcere nel castello, 63.
- Santa Maria di Pertosa, casale, 60.
- Santa Severina, in Calabria, 109 scovo, 74.
- Sant'Adiutore, nel Principato, 80.
- Sant'Andrea, casale del monast. di Torre maggiore, 64, 65.
- Sant'Angelo all'Esca, nel Principato, 80.
- Santoblaro (de) Aymerico, mil., 58.
- Sant'Egidio, terra pr. Trani, 12.
- Sant'Egidio di Pantano, in T. di Bari, 76.
- Sant'Omero, in Abruzzo, 23.
- Santo Stefano in Calabria - monastero, sig. di Mentabro, 106.
- San Vincenzo, in Abruzzo (?), castello, 38.
- Sanza, in Principato C., 46.
- Saponaria (de) Goffredo, not. 99.
- Saraceni ambasciatori del re di Tunisi, 41 schiavi in Trani, 110.
- Sardo Anfusio, di Messina, 44.
- Sarno, nel Principato, città, 92.
- Sasso (di) Bartolomeo, di Messina, 44 Goffredo, 76.
- Saumery (*Saumeriaco*) (de) Berardo *Chinardus*, mil., 19 Giovanni Galard, castellano di S. Maria del Monte, 15 Ugo, mil., 15.
- Saumur, 75.
- Scafati, nel Principato, 80.
- Scala, nel Principato, 80.
- Scalea, in Calabria, 109.
- Scandali*, casale in Val di Crati, 66, 67.
- Scannicelli Guglielmo, 11.
- Scarlino (de) Tancredo, mil., 39, 40.
- Schiavonia, 35, 43, 54 - amici del re Carlo I, 102.
- Sclavello Goffredo, di Amantea, 64 Guglielmo, di Amantea, 64.
- Scorchetto Tommaso, 106.
- Scornazoto Filippo, 11.
- Scotto (de) Tommaso, di Napoli, mil., ribelle, 22.
- Scurbacocci Filippo, 12.
- Scurcula, in Abruzzo U., 74.
- Sebenico, in Dalmazia, 110, 111.
- Sectays (de) Agnese, 15 Guglielmo, mil., 15.
- Sele, fiume in Principato C. - porto, 53.
- Seles (*Arsellis*) (de) Angelina o Angletina sig. di Vigna castrense, 50, 53 - Guido o

- Guidone, mil., 42, 50, 53 - sig. di Noia, 105.
- Seminara, in Calabria, 108.
- Semine (de) Pietro, m. portolano di Sicilia, 52..
- Serino, nel Principato, 45, 79.
- Serino (di) Adelia, moglie di Risone della Marra, 45 - Nicola, 45.
- Serpico, nel Principato, 80.
- Serra, nel Principato, 80.
- Servizio militare dei feudatari, 37, 38, 39, 41, 47.
- Sessa, in T. di Lavoro, 93.
- Seta, 44.
- Settefrati, in T. di Lavoro, 94.
- Severino Goffredo, sig. di Torre, 23.
- Sicilia, 51, 52, 55, 62, 66, 74 - casali, 58
giustiziere e giustizierato, 25, 78, 84
inquisitore degli eretici, 82 maestro
degli arsenali, 25 - m. portolani e procuratori, 24, 26, 27, 36, 38, 43, 44, 52, 55,
56 esportazione di miglio dai porti di S., 38 razze, 103 regina di S., 85
regno di S., 69, 82 segreto, 22, 23, 24, 25, 67, 68 - secrezia: provventi e diritti, 67 - vicario del regno, 36, 93.
- Siconolfo Giovanni, nob., mil., di Napoli, 93.
- Siena - mercanti, 3, 4, 5, 8, 21, 81 po-
destà, 100, 101.
- Siffridina, contessa di Caserta, 14.
- Sigilli della R. Cancelleria, 7.
- Siponto (de) Guglielmo, 12.
- Sire Andrea (de) Tommaso, 11.
- Solaris (de) Giovanni, chirurgo, fam., 105.
- Sole (de) v. Solaris.
- Solofra, in Principato U., 79.
- Somma, in T. di Lavoro, 47, 49.
- Sommapiazza, piazza di Napoli, 87.
- Sommario, f. di Mattia, di Trani, ribelle, 7.
- Sommereuse (*Summeroso*) (de) Angaraimo, sig. di Polla, 94, 95 Gualtiero, mil.,
Giustiziere di T. di Lavoro, 99 Pietro, mil., 8.
- Sorrento, 80.
- Sorrento (di) Bartolomeo, capitano di Gaeta, 63 feudatario, 108 Giustiziere di
Abruzzo, 69.
- Sortino, casale in Sicilia, 58.
- Soverato, in Calabria, 19 feudo, 106.
- Sovvenzione generale, 76, 79, 80, 88, 97
s. in Calvi, 71 s. in Melfi, 90 s.
- Salpi, 106 s. in Teano, 71 s. in T.
di Bari, 73.
- Spalato, in Dalmazia, 20, 110, 111.
- Sparpaglia*, in Abruzzo, casale, 37.
- Speciali*, località pr. Trani (?), 11.
- Spinazio* (?), località *desertum*, 11.
- Squarcipelle Giacomo, cappellano della
SS. Trinità di Lecce, 62.
- Squillace, in Calabria - contea, 19 - feudo,
106 - vescovo, 21.
- Stefano, fra', di Milano, chier., fam. consi-
gliere r., 3.
- Stella (de) Giovanni, serviente nel castello
di Mola, 6.
- Stipendi (*gagia*), 2, 3, 7, 15, 16, 25, 29, 61,
80, 90.
- Stipendiarii, 8, 30, 47, 54, 63, 89.
- Straffis (de) Bartolomeo, di Reggio, giud.
della Gran Corte, 110, 112.
- Streza, ambasciatore di Spoleto, 110.
- Strongoli, in Calabria, 22.
- Suberato v. Soverato.
- Summerosa v. Sommereuse.
- Sumeroso v. Sommereuse.
- Summonte, nel Principato, 80.
- Supino (de) Balduino, Giustiziere di T. di
Lavoro, 93.
- Tafarea o Tafaro Giovanni, 90 - mil., feu-
datario, 107, 108.
- Tancredi, canonico di Otranto, 42.
- Taranto, 85 - arcivescovo, 13 - bagliua, 13 -
bucceria, 13 castello, 20 cappella di
S. Leonardo, 20 decime, 13 dogana,
13 masserie, 83 - tintoria, 13.
- Taranto, principe di, v. Manfredi.
- Tarascona (di) Ganselmetto o Ganselinet,
Giustiziere di Principato, 96.
- Tartari, re dei T., 23.
- Taxi (de) Giacomo, fra', priore di S. Gio-
vanni Gerosolimitano in Barletta, 37, 41,
57.
- Taurasi, nel Principato, 80.
- Taverna, in Calabria, 109.
- Teano, in T. di Lavoro - sovvenzione ge-
nerale, 71.
- Telese, in T. di Lavoro - vescovo, 6 - mo-
nast. di S. Salvatore, 6.
- Telleritto Pietro, 106.
- Teodisco, nocchiere, mercante, 33.
- Terenzani*, 30.
- Termoli, in Capitanata, 16, 48.

- Terra Beneventana - giustiziere, 46, 62, 73, 77.
- Terra di Bari giustiziere, 15, 18, 58, 73, 75, 78, 81, 82, 83, 92, 97, 109, 110
invio di frumento a Tunisi, 82, 83 - sovvenzione generale, 73.
- Terra Giordana giustiziere, 46.
- Terra di Lavoro, 77, 93 giustiziere, 40, 49, 57, 62, 65, 69, 70, 71, 72, 86, 87, 93, 99 - maestro degli arsenali, 72 m. portolano e procuratore, 24, 30, 31, 32, 36, 38, 41, 45, 47, 49, 51, 53, 57, 94
segreto, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 20, 29, 66, 87
sovvenzione generale, 99.
- Terra d'Otranto, 50 giustiziere, 14, 15, 19, 65, 73, 82, 83, 86 invio di frumento a Tunisi, 82, 83.
- Terrenis (de) Pietro, maestro, 63.
- Testore Deodato, di Napoli, ribelle, 22.
- Tolomei Francesco, 32.
- Tommaso, fra', patriarca di Gerusalemme, 26, 36, 41.
- Tommaso (di) Riccardo, 104.
- Tonnara di Milazzo, 24.
- Tonnerre (*Tornodorensis*), baglivo, 104
borghesi, 104.
- Torcello Marino, cavaliere, 81.
- Torcino monast. di S. Nicola, 30.
- Torre, castello in Abruzzo, 23.
- Torre del Mare, in T. d'Otranto, 85.
- Torre Morella, nel Principato, 80.
- Tortona (di) Bonafidanza, professore di grammatica nello Studio di Napoli, 7, 29.
- Toscana, 85 - vicario r., 27, 40, 79, 87.
- Toucy (de) Narzone, capitano e vicario in Albania, 101.
- Traguriensis* v. Traù.
- Tramonti, nel Principato, 80.
- Trani, in T. di Bari, 9, 10, 13, 17, 43, 48, 81, 83, 89
baiulo, 89
castello, 14
cattedrale, 20
ch. di S. Martino, 12
ch. di S. Tommaso, 12 - decime, 9
esportazione di frumento, 51
località: *Campi Carusi*, 12 *Christrie*, 12 *Cisterne*, 12 - *Conza*, 12 - *Cucchellina*, 12 - *Lame Cupe*, 11 *Leucaprensensis*, 12 - *petia Columbi*, 11 - *Musuleus*, 12 - *Plante*, 11 *Petre*, 11 *Portanuova*, 11, 12 *Salvidariorum*, 12 *Sancte Habone*, 11 - Santa Maria *de Russa*, 12 - *Spinacii*, 11 *Spinaczie*, 12 - monast. di S. Paolo, 12 - mulino *Piczulì*, 11
porto, 46
ribelli, 7
Saraceni schiavi, 110
università, 25 - Vescovo, 9
viridarium de Catapano, 12
Viridarium Gattifridus, 11.
- Trani (di) Giovanni, professore di logica nello Studio di Napoli, 3 - Matteo, not., 65
Nicola, 10, 11, 12
Pascacarolo, erario in T. d'Otranto, 83.
- Transagusto (di) Nicola, 11.
- Trapani, in Sicilia, 23 - porto, 52.
- Trara Federico, secreto di Sicilia, 61, 68
Ruggero, secreto di Puglia, 14.
- Traù, in Dalmazia arcivescovo, 13.
- Traverserio Giovanni, mil., 50.
- Trayna (de) Nicola, feudatario, 56, 106.
- Tremiti, isola, 16, 48.
- Trepuzzi, in T. d'Otranto, 30.
- Trezzi, castello in Piemonte (?), 103.
- Tricarico, in Basilicata, 90.
- Trieste, 51.
- Trieste (di) Armanno, 51.
- Trifoni* in Abruzzo, 23.
- Troia, in Capitanata vescovato, 18.
- Troiano, fra', dell'ordine dei Predicatori, 62.
- Troisio Rodolfo, cavaliere, 81.
- Tropea, in Calabria, 108.
- Troyna, in Sicilia, 74 - chiesa *Domine Marie*, 74.
- Tuderto* (da) v. Tortona.
- Tufo, nel Principato, 80.
- Tulli, castello, 45.
- Tunisi, 43 - *Bugea*, 35, 43
frumento per l'esercito, 82, 83
Saraceni ambasciatori del re, 41
tributo, 109.
- Turmac (de) Guidone, 49.
- Tuscia (de) Bernachino, 100.
- Udundo (de) Giacomo, giudice della Gran Corte, 112.
- Ugento, in T. d'Otranto castello, 20
decime, 9 - vescovo, 9.
- Uggiano, in T. d'Otranto, 19.
- Ugo, arcivescovo di Santa Severina, 74.
- Ugo conte di Brienne e Lecce, 19, 30.
- Ugoth Ragullo, cavaliere, 81
Reginaldo, 81.
- Ungaro Adamo, fra', dell'ordine dei Minori, 89.
- Ungheria, 54, 98
ambasceria, 28 - amici del re Carlo I, 102 - re di U., 46, 111, 112 - capitano, 54, 55
viaggio di Isabella d'A., 78.
- Unimmi (de) Roberto, chier., 71.

- Ursone di not. Vincenzo, 12.
 Ursone Giovanni, 12.
 Ussano, feudo, 46.
- Valdemonte* v. *Vaudemont*.
- Valenzano, casale in T. di Bari, 15.
 Valle Camonica capitano, 101.
 Valle del Crati, 64 - giustiziere, 46, 49, 53, 73.
 Valle Porcina, 38.
 Valona - difesa e tesoro, 19.
 Varduno (de) Giacomo, di Alba, giudice della Gran Corte, 110.
 Vassallo Andrea di Venezia, 51.
 Vatuel (de) Remundo, 61.
 Vaudemont v. Enrico.
- Velluto Giovanni, panettiere del Re, fam., sig. di beni in Capua, 42, 105 Pietro, 42.
- Vemarcio (de) Radolfo, 61.
 Venere (de) Tommaso, ribelle, 7, 12.
 Venezia, 16, 48, 51 console nel Regno, 25 - doge, 32, 35, 43 mercanti, 9.
 Venosa (di) Aycardo, giud., 63 Giovanni e Stefano, suoi figli, ribelli, 63.
 Verulis (de) Alessandro, 95.
 Vettovaglie, 19, 25, 27, 28, 31, 32, 39, 41, 42, 48, 51, 55, 56 conservatori delle vettovaglie, 31 esportazione di v., 44, dall'Abruzzo, 34 - dalla Puglia, 35 v. per Tunisi, 82, 83.
- Vicedomini (de) Grimario, di Piacenza, podestà di Siena, 100.
 Vicesono (de) Federico, 3.
 Vico, nel Principato, 80.
 Vico (de) Angelo, 44.
 Viesti, in Capitanata porto, 102.
 Vigna castrese, in T. d'Otranto, 50 stello, 50 - feudo, 105.
 Villa Cupoli in Abruzzo, 23.
 Villani Guglielmo, ribelle, 51.
 Villanova Ludovico, cavaliere, 81 - Ugo, 90.
 Villariis (de) Stefano, scudiero, castellano di Rocco d'Evandro, 5.
 Vino, 19, 86, 104 vino greco, 3, 113 vino latino, 113 vino di Lucera, 3.
 Virginetto (de) Accardino, ribelle, 7.
 Viterbo - convento di, 31.
 Volturara, in Principato, 80.
 Vulcinna, ambasciatore di Spalato, 110.
- Zandonato (de) Tribaudo, di Firenze, podestà di Prato, 102.
 Zara, 46.
 Zaulo (de) Pietro, chier. m. procuratore e portolano di Principato e T. Lavoro, 70.

FINITO DI STAMPARE NEL DICEMBRE MCMLXI
NELLO STABILIMENTO « L'ARTE TIPOGRAFICA »
S. BIAGIO DEI LIBRAI NAPOLI